Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 31 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 177 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DOMANI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL PACCHETTO ANTIEVASIONE VISENTINI

Il fisco cerca 10 mila miliardi Sotto tiro il lavoro autonomo

Un milione e 750 mila commercianti, 700 mila professionisti, artigiani e piccola e media impresa un totale di 4 milioni di contribuenti - I sindacati, intanto, preparano un autunno caldo

ROMA — Domani il ministro delle finanze, Visentini, presenterà al consiglio dei ministri il suo piano antievasione. Già oggi, in una prima riunione di governo, convocata per prorogare (di sei mesi) la gestione della Cassa per il Mezzogiorno, il «pacchetto» sarà consegnato a Craxi che, d'altra parte, lo ha alquanto sollecitato.

Le attese sono tante e i timori (soprattutto per i principali interessati, come commercianti, artigiani, liberi professionisti, piccole aziende) proporzionati alle polemiche che vanno montando nel lungo clima di vigilia. Com'è già successo per la questione delle liquidazioni.

Come è noto il ministro delle finanze con le misure che saranno presentate, intende rastrellare 10 mila miliardi circa. Il metodo sarà quello di riequilibrare il peso fiscale sulle spalle di tutti i contribuenti con una serie di interventi nell'area del reddito da lavoro autonomo. Ed è in base a questo principio che il fisco prenderà di mira, quindi, un milione e 750 mila commercianti, 700 mila professionisti, gli artigiani e tutta l'area della piccola e media impresa, per un totale di 4 milioni di contribuenti circa.

Sicuramente le misure (quelle che Visentini porterà in questa prima tornata) non soddisfano i sindacati. Già si prevede un lungo autunno caldo, con il fisco al centro del [illegible]aio. Non a caso, proprio nelle centrali delle confederazioni sindacali, (soprattutto da Cgil e Uil) sono venuti segnali al riguardo. Unitariamente il sindacato ha intenzione di battere questo tasto (a settembre) col governo come contropartita alla riforma del salario e alla questione del costo del lavoro.

I primi sintomi si sono avuti anche nel primo abboccamento che Cgil, Cisl e Uil hanno avuto con la Confindustria. Al di fuori delle prese di posizione ufficiali, si è capito che il discorso potrà fare progressi tra le parti sociali, soltanto se si darà una mano alle buste paga e infierirà sui redditi non di lavoro.

Alla vigilia del consiglio dei ministri, tanto la Cgil quanto la Uil hanno tirato fuori i loro documenti, con relative proposte fiscali.

Le aziende che intendono beneficiare della contabilità semplificata, dovranno sottostare ad una forfettizzazione d'imposta (Iva e Irpef) che però dovrà corrispondere a certi parametri reddituali, che la legge stabilirà in rapporto al volume d'affari e ad altri riferimenti specifici. Resta aperto il limite al di sotto del quale le imprese possono optare per la forfettizzazione. Potrebbe essere di 780 milioni l'anno (come volume d'affari) oppure di 600 milioni, cosa che sarebbe più accetta agli operatori interessati.

L'altra misura attesa è l'accorpamento delle aliquote Iva (da 10 a 3 o 4) ma non è certo che sarà questa la volta buona. La Cgil ha dato una specie d'altolà col suo documento. La sua misura provocherà senz'altro, oltre a un aumento del gettito Iva (già conteggiato in finanziaria) un aumento dei prezzi. Perciò la Cgil chiede di adottare il provvedimento nel contesto della riforma della scala mobile e del salario in genere.

E con ciò l'accorpamento verrebbe risucchiato nella difficile trattativa che si prevede per l'autunno. Tanto più che Visentini già prevede di scontare questo provvedimento con decorrenza '85. A meno che il desiderio di incrementare le entrate subito (com'è successo per l'aumento delle tasse sul gasolio), non prevalga, visto e considerato che c'è una manovra di recupero del disavanzo che deve poter operare già alla fine di quest'anno.

Per l'impresa familiare tento la Uil quanto la Cgil, chiedono l'abolizione, e chiedono riferimenti più drastici per l'accertamento dei redditi non da lavoro subordinato. Si tratta del redditometro con accertamenti induttivi, cui la Uil aggiunge, per buon peso, una specie di accertamento di fatto, attuato anche al di fuori degli uffici dell'amministrazione finanziaria.

Inoltre la Cgil chiede la riduzione del carico fiscale sulle buste paga medio basse (un punto e mezzo medio) da compensare con l'introduzione dell'imposta patrimoniale e con la tassazione dei Bot. Tutto questo è materia del prossimo autunno. Come pure il ripristino della potestà impositiva dei Comuni, che avrebbe dall'85 una prima anticipazione con il varo dell'imposta locale sugli immobili.

Visentini perciò tirerà fuori mercoledì una prima tranche di provvedimenti, e non certo quelli che occorrono per reperire i famosi 10.000 miliardi. Inoltre non sarà la definitiva. Almeno è quanto si pensa. È già successo per le liquidazioni. Sarà il Parlamento a decidere cosa fare in definitiva, tanto più che l'attesa sentenza della Corte costituzionale sembra slittare all'anno prossimo, proprio per dar tempo al Parlamento di decidere.

Per ora l'orientamento sembra quello di correggere il sistema di tassazione: maggiori sgravi e recuperabilità del pregresso per due anni (cioè dal momento in cui è stata introdotta la riforma della liquidazione).

In preparazione, poi, sarebbero provvedimenti di ritocco dell'imposta di bollo, modifiche all'imposta di pubblicità, mentre per la casa, Visentini intenderebbe riprendere il discorso della legge Formica (agevolazioni per la prima abitazione) quando si riformerà l'Invim e l'Ilor.

A PAGINA 9
Dollaro record a 1782,20

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La nuova proprietà de «Il Piccolo»

MILANO — «Il Piccolo» è stato ceduto dalla Rizzoli Editrice. In un breve comunicato la Casa editrice ha precisato che «in data odierna (ieri ndr) è stata perfezionata la cessione alla Poligrafici Editoriale Spa dell'intero pacchetto azionario della Ote, editrice del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste».

In seguito alla cessione del giornale, il nuovo consiglio di amministrazione della Ote «Il Piccolo» risulta così composto: presidente cavaliere del lavoro Oscar Maestro; vicepresidente Raffaele De Riù; amministratore delegato Andrea Riffeser; consiglieri cav. Attilio Monti, dott. Orlando Langs, avv. Gaetano Vullo. Consiglio sindacale: presidente dott. Elio Era; membri rag. Pompeo Borlone, dott. Roberto Sottani.

SALGONO A QUATTORDICI LE VITTIME DELL'INAFFERRABILE MANIACO

Il «mostro» è riapparso in Toscana Giovane coppia assassinata in auto

Il delitto a Vicchio di Mugello nella provincia fiorentina - Lo spietato omicida ha infierito sul corpo della ragazza dopo averla uccisa assieme al fidanzato a pistolettate - I precedenti dell'incubo e gli arresti

FIRENZE — *Il mostro è tornato? Com'è possibile? Altri due giovanissimi fidanzati, Claudio Stefanacci, di 21 anni, studente universitario, che aiutava la madre vedova (con altri due fratelli) nel piccolo negozio di elettrodomestici in piazza Giotto di Vicchio di Mugello e la sua giovanissima fidanzata Pia Rontini, di appena diciotto anni, sono stati uccisi a colpi di rivoltella, ancora una calibro 22, sembra la stessa con la quale sono state uccise altre sei coppie di fidanzati (sempre nelle notti o fra sabato e domenica o fra domenica e lunedì).*

I due giovani erano appartati, «a far l'amore», come si dice anche qui in terra toscana, nell'auto utilitaria, una «Panda», del ragazzo in un punto isolato denominato «Boschetta» tradizionalmente meta di coppiette sulla via Sagginalese (da «saggina», la pianta con le foglie che cresce di questi tempi) che unisce Vicchio o meglio Ponte di Vicchio a Dicomano, e costeggiando in parte il fiume Sieve, in un punto solitamente meta di molti pescatori.

Ma il riferimento più importante è il fatto che dieci anni or sono, esattamente fra il 14 e il 15 settembre 1974 (fra un sabato e una domenica e non domenica sul lunedì come in questo caso) proprio nel Mugello, a non più di sei chilometri di distanza da dove la scorsa notte sono stati uccisi Claudio e Pia, vennero uccisi vicino a un campo di viti Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini, e anche su Stefania l'assassino aveva infierito.

Claudio Stefanacci è stato ucciso nel sedile posteriore della sua «Panda» dov'era con Pia Rontini: due colpi di rivoltella calibro 22 (o forse qualcuno di più), forse la stessa arma dei sei duplici omicidi precedenti, e poi l'assassino ha trascinato fuori, per alcuni metri, fino a un campo d'erba medica, la povera ragazza infierendo su di lei tagliandole, con rara precisione, il pube e poi la mammella sinistra.


Pia Rontini


Claudio Stefanacci

Dalle autopsie è emerso che Claudio è stato ucciso con un colpo alla schiena e uno alla coscia, e Pia con tre colpi, uno in piena faccia, uno alla schiena e un terzo al braccio sinistro.

Incredibile, irreale, tutto qui. I ragazzi dovevano tornare a casa presto, perché Pia che lavorava come commessa al bar della stazione di Vicchio avrebbe dovuto riprendere a lavorare presto, ieri. Poco prima delle 23.30 la madre di Claudio ha dato l'allarme. Piero, che collaborava nel negozio di elettrodomestici e altri amici di Claudio hanno cominciato a cercare intorno e poi hanno trovato la «Panda» laggiù a Boschetta. E la tragica scoperta.

L'allarme, l'accorrere di carabinieri (da Borgo San Lorenzo, da Vicchio, da Firenze col colonnello Zocchi, comandante del gruppo, per cercare di trovare subito delle tracce e funzionari di Ps col dottor Fierolli). Il mostro si era dileguato nella notte di luna nel nulla. Carabinieri e polizia — coordinati dai magistrati presenti, il viceprocuratore dottor Bellitto e il sostituto procuratore dottor Canessa — hanno delimitato e sorvegliato la zona.

I bossoli della calibro 22 (alcuni) sono stati trovati ma dell'arma non c'è traccia; forse c'è anche qualche altro labile segno, qualche altra traccia. Una gran folla di amici e conoscenti, tante persone colpite dalla eccezionalità del fatto si sono portate a Boschetta; molte piangevano, incredule. Don Domenico, parroco di Vicchio ha benedetto le salme prima che venissero trasferite alla medicina legale di Firenze per le necroscopie; l'auto «Panda» alla scientifica insieme ai bossoli per gli esami e le perizie; per trovare una pur minima traccia che consenta di giungere a individuare il «mostro» e liberare tutti dall'incubo.

Quattordici vittime in sedici anni anche se, forse, la prima coppia non rientra in questa incredibile allucinante vicenda. La cronaca parla perché ci sono stati anche due arresti.

«Non me la sento di dire ai fidanzati di tornare al chiaro di luna perché quella pistola calibro 22 ancora non l'abbiamo trovata»: così il procuratore della Repubblica di Firenze, Enzo Fileno Carabba, scomparso poche settimane fa, aveva commentato il «sospiro di sollievo» seguito all'arresto di Giovanni Mele e Piero Mucciarini, il 25 gennaio di quest'anno.

Mele e Mucciarini, che sono ancora in carcere, sono ritenuti responsabili di concorso per il duplice omicidio di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco avvenuto il 21 agosto 1968 a Lastra a Signa e furono anche raggiunti da comunicazione giudiziaria per gli omicidi delle altre cinque coppie di fidanzati.

Il «cauto pessimismo» espresso da Carabba ha avuto una tragica conferma a Vicchio di Mugello, dove sono stati uccisi Claudio e Pia. Il filo conduttore dei sette duplici omicidi è rappresentato da una pistola, una Beretta calibro 22, probabilmente, dicono gli esperti di balistica, una «Long Rifle» da poligono fabbricata nel 1959.

I proiettili sono sempre gli stessi, Winchester serie H. Per l'ultimo delitto mancano ancora i risultati delle perizie balistiche, ma gli inquirenti sembrano orientati, dopo aver esaminato i quattro bossoli trovati sul terreno, che i segni lasciati dal percussore siano gli stessi trovati dal 1969 a oggi.

In sedici anni quella pistola ha sparato e ucciso 14 volte, ma il primo delitto è abbastanza diverso dagli altri, quasi da far ritenere a una parte degli inquirenti che dopo il 1968 la pistola sia passata di mano.

Altri elementi, anche in relazione ai precedenti duplici delitti, sembrano indicare che il «mostro» o i «mostri» avrebbe o avrebbero agito sia in periodo di «novilunio» che di «plenilunio». Si è anche accennato all'ipotesi che i delitti non sarebbero stati compiuti da una stessa mano.

L'altra domenica, prima di incontrarsi con Claudio, Pia aveva lavorato, fino a dopo le ore venti, al bar della stazione di Vicchio dove aveva preso servizio da una ventina di giorni.

Non è stato stabilito ancora quando si svolgeranno i funerali. A Vicchio si pensa che i due uccisi saranno probabilmente tumulati uno vicino all'altro nel cimitero del paese.

La lunga sequenza comincia con Barbara Locci e Antonio Lo Bianco uccisi la sera del 21 agosto 1968 vicino a Lastra a Signa. Erano in macchina, nel sedile posteriore dormiva il figlio della donna, Natalino Mele, che allora aveva sei anni. Furono uccisi a colpi di pistola, i corpi furono addirittura ricomposti, il bambino non fu toccato e, poco tempo dopo, fu lui a dare l'allarme suonando il campanello di una casa vicina. Per il duplice omicidio fu arrestato e condannato a 14 anni di carcere Stefano Mele, il marito della donna.

Il 14 settembre 1974 due fidanzati vengono uccisi in un campo di viti a Borgo San Lorenzo, a sei chilometri appena dal luogo di questo ultimo duplice omicidio. Non si fanno collegamenti con l'omicidio del '68, si cerca tra gli amici delle vittime, anche se Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini sono ragazzi tranquilli. Si pensa anche all'ipotesi di un maniaco per il tralcio di vite infilato nel pube della ragazza e per le coltellate con le quali l'assassino ha infierito sul corpo di Stefania.

Del «mostro» si comincia a parlare il 6 giugno 1981, quando a Scandicci vengono uccisi Giovanni Foggi e Carmela Di Nuccio che si erano appartati in macchina. Giovanni ha ferite di arma da fuoco e la gola squarciata da due coltellate, a lei l'assassino ha asportato di netto il pube.

Il 23 ottobre a Calenzano (Firenze) Stefano Baldi e Susanna Cambi vengono uccisi con lo stesso macabro rituale. E alla ragazza viene asportato il pube. Rituale che il «mostro» non ripete il 19 giugno 1982 a Montespertoli, quando uccide Paolo Mainardi e Antonella Migliorini perché qualcosa lo disturba e fugge. E dopo questo delitto che si scopre che l'arma usata sembra la stessa che ha ucciso nel 1968, si va a riesaminare quel delitto, viene interrogato Stefano Mele, ormai libero, e si arriva all'arresto di Francesco Vinci, uno degli amanti di Barbara Locci, che il 22 agosto 1982 finisce in carcere accusato del duplice omicidio del 1968 e raggiunto da comunicazione giudiziaria per gli altri omicidi.

Ma è ancora il «mostro» a scagionare l'uomo in carcere. Il 9 settembre 1983 al Galluzzo, alle porte di Firenze, uccide due giovani tedeschi che dormivano in un camper, Horst Friedrich e Uve Ruschsens. Uno dei due è biondo e ha i capelli lunghi, forse l'assassino l'ha scambiato per una donna. Vinci viene scagionato, ma il 25 gennaio di quest'anno l'inchiesta fa registrare un altro colpo di scena. Giovanni Mele, fratello di Stefano, marito di Barbara Locci e Piero Mucciarini, cognato, vengono arrestati per l'omicidio del 1968 e ricevono comunicazioni giudiziarie per gli altri delitti. Dopo sei mesi il «mostro», forse sempre lui, forse un'unica persona, ha ucciso ancora.

Le pagine rievocative:
OGGI la crisi di Suez

Sofferta vittoria degli olimpici


Los Angeles — L'Italia olimpica ha cominciato il torneo di calcio battendo per uno a zero l'Egitto dopo un'aspra battaglia con quattro espulsioni, tanti ammoniti e soprattutto tanti falli. Nella foto Serena esulta per la rete segnata

COPERTO IL VUOTO DOPO LE DIMISSIONI DI LONGO

Il mini-rimpasto è fatto: Romita e Vizzini ministri

Il primo è passato al Bilancio, il secondo lo ha sostituito agli Affari regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carlo Vizzini e Pierluigi Romita accompagnati dal presidente del Consiglio Craxi hanno giurato ieri pomeriggio al Quirinale come neo ministri rispettivamente degli Affari regionali e del Bilancio. Dunque, com'era nelle previsioni si è trattato di un mini-rimpasto legato soltanto alla necessità di sostituire il dimissionario Pietro Longo. Ora al governo Craxi resta solo una formalità da compiere: presentarsi alla Camera (lo farà stamani alle 11) per illustrare il nuovo programma concordato nel corso della verifica. Non ci sarà un voto di fiducia al governo nel senso tradizionale del termine proprio perché non c'è stata crisi, si voterà probabilmente soltanto una mozione della maggioranza, presumibilmente mercoledì.

Gli impegni veri, semmai, riguardano l'attuazione della manovra economica concordata a cominciare dalle misure fiscali elaborate dal ministro Visentini, misure che verranno discusse domani dal Consiglio dei ministri e di cui riferiamo in apertura di questa pagina.

Il dibattito a Montecitorio che si apre questa mattina con un discorso del presidente del Consiglio sulla strategia del governo dopo la verifica del pentapartito dovrà comunque chiarire il percorso lungo il quale Craxi intende pilotare l'esecutivo soprattutto per evitare gli scogli dell'opposizione parlamentare che, pur senza essere pregiudiziale, si propone tuttavia di non mollare sotto il profilo del «controllo» istituzionalmente esercitabile.

Intanto, con gli accordi di Villa Madama ancora freschi d'inchiostro, che hanno già qualche diversità d'interpretazione, ciascuno dei cinque contraenti vantando la preminenza del proprio «contributo», divampa anche qualche polemica su quanto è stato lasciato fuori o è sortito a sorpresa con sospetto ritardo.

Nel primo caso — la diversità delle interpretazioni — si riferisce con maggiore insistenza sui rapporti tra coalizione governativa e Pci, tra i singoli partiti della coalizione e lo stesso Pci, con un'altalena di mezze conferme e mezze smentite che dondolano insieme alle proteste più o meno sdegnose.

Protagonisti e quindi bersaglio dei critici sono i repubblicani e i socialisti le cui dichiarazioni d'intento nei confronti dei comunisti continuano a destare preoccupanti stupori da parte dei democristiani e dei liberali, entrambi puntigliosi nel precisare che nuovi rapporti col Pci devono essere cercati collegialmente da parte del pentapartito e non in funzione bilaterale perché altrimenti è la coalizione e non il Pci a rischiare lo sfascio.

R. R.


Roma — I due ministri, Romita (a sinistra) e Vizzini al Quirinale dove hanno prestato ieri giuramento

29 armatori [..]nti ordinare [..]ove navi ai cantieri?

ROMA — Il ministro della marina mercantile Carta ha avuto un incontro ieri pomeriggio con i sindacati sui problemi dell'economia marittima. Tra gli argomenti affrontati anche quello delle commesse; a questo proposito secondo quanto ha dichiarato di aver appreso un'agenzia di stampa, esisterebbe già una lista di 29 armatori pronti a ordinare al settore cantieristico un pacchetto di navi di 1500 a 30 mila tonnellate.

Oltre al problema delle commesse è stato affrontato quello degli investimenti: per quanto riguarda questo punto c'è, come è noto, una ipotesi di investimenti su un arco triennale, 1984-86 di 1650 miliardi.

Il problema, hanno chiesto i sindacati, è il modo di ripartire i 1450 miliardi sul biennio 1985-86. La distribuzione secondo calcoli elaborati dalla Cgil, dovrà essere la seguente: 695 miliardi, di cui 255 all'armamento, per il 1985; 560 miliardi, di cui 202 per l'armamento, per il 1986.

IL SIGNIFICATO DELLA VISITA ITALIANA A TRIPOLI

Ricupero della Libia di Gheddafi nella nuova missione di Andreotti

Atteso per oggi un incontro con il leader libico - I rapporti bilaterali

TRIPOLI — I missili di Comiso non minacciano la Libia, Roma e Tripoli hanno in comune grossi interessi non solo economici, ma politici, a cominciare dalla pace nel Mediterraneo. Contrasti e problemi possono essere risolti con il metodo del negoziato. E' questo in sintesi il messaggio che il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha portato al colonnello Gheddafi nella sua visita lampo (poco più di 24 ore) a Tripoli.

Andreotti non ha visto ieri il leader libico, che si trova in queste ore a Bengasi, ma è assai probabile che lo incontri oggi, nella ormai celebre tenda che gli fa da alloggio quando si trova nella capitale, all'interno della caserma Bab El Azizia.

Andreotti ha però incontrato il ministro degli esteri Salem Al Triky, con il quale ha presieduto una riunione della commissione mista italo-libica per la cooperazione economica, a due anni dall'ultima convocazione. L'incontro con Gheddafi non figura sul programma ufficiale, ma fa parte delle abitudini del leader libico chè i suoi incontri vengano annunciati all'ultimo minuto.

Andreotti del resto lo ha visto nella sua precedente visita a Tripoli cinque mesi fa, ai primi di febbraio. Due settimane fa Gheddafi ha inoltre ricevuto il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Umberto Cappuzzo, sulla cui missione permane tuttora un velo di riserbo.

Dalle accoglienze riservate ieri ad Andreotti il clima dei rapporti tra i due paesi sembra notevolmente migliorato rispetto a cinque mesi fa. Allora Gheddafi aveva aperto una dura polemica con l'Italia in seguito alla installazione dei missili a Comiso, descritti come una minaccia diretta al territorio libico, e con la richiesta di indennizzo dei danni provocati dall'occupazione coloniale italiana, per altro già risarciti dal governo di Roma con un milione e mezzo di sterline ai tempi di re Idriss, nel 1956.

Questi due problemi, se non superati, sembrano sdrammatizzati. Ieri sera il ministro degli esteri libico ha offerto ad Andreotti un pranzo in grande stile, con 160 invitati tra i quali l'intero corpo diplomatico accreditato in Libia.

L'Italia è l'unico paese occidentale a mantenere rapporti accettabili con la Libia ed è quindi il naturale punto di raccordo sul quale puntano gli alleati, a cominciare dagli Stati Uniti, per evitare che Gheddafi entri completamente nell'orbita sovietica. Lo si è visto dopo la rottura dei rapporti tra Gran Bretagna e Libia, in seguito alla sparatoria del 17 aprile all'ambasciata libica a Londra: gli interessi britannici sono stati affidati all'Italia.

Gheddafi d'altra parte è ormai isolato in Africa e nel mondo arabo e probabilmente la visita di Andreotti gli fa gioco in vista della riunione dei ministri degli esteri arabi e africani che si terrà proprio a Tripoli ai primi di agosto.

L'Italia, infine, ha grossi interessi economici in Libia dove lavorano da quindici a ventimila tecnici e operai italiani. L'interscambio si avvia a superare quest'anno gli ottemila miliardi e vi sono in ballo grossi contratti.

Da parte italiana si fa presente che «non c'è un dossier sulle armi», tra le carte di Andreotti. È chiaro però che la recente visita del gen. Cappuzzo, definita «politico-militare», ha avuto un doppio scopo: quello di rassicurare i vertici militari libici sulle scelte difensive dell'Italia e quello di mantenere e ampliare il flusso tradizionale di commesse militari alla Libia.

«Non vogliamo fare della Libia un fortilizio — si afferma nella delegazione italiana — ma c'è un interesse dell'Italia a mantenere la cooperazione militare con la Libia. Né noi, né i nostri alleati abbiamo interesse a che la Libia si rivolga altrove».

NELLE PAGINE INTERNE

Bologna attende ancora la verità sulla strage

Bologna dopo quattro anni dalla strage è ancora in attesa della verità; la città per ricordare il quarto anniversario della strage alla stazione ferroviaria che il primo sabato d'agosto del 1980 provocò 85 morti e 181 feriti si è tappezzata di manifesti. Li ha disegnati Jean Michel Folon il quale ha rappresentato un orologio giallo con le lancette ferme sulle 10.25 contornato da un nugolo di schegge rosse. Sul fronte delle indagini, per ora, la responsabilità della strage viene attribuita a nove personaggi dell'estremismo nero. *A pagina 16*

Fuoco a Monfalcone sul «Garibaldi»

Improvviso incendio a Monfalcone ieri mattina a bordo dell'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi»; un motore diesel ausiliario sistemato in un cassone insonorizzato, ha preso fuoco durante una prova. Le fiamme sono state domate in un paio d'ore senza che si propagassero ad altri locali e corridoi della nave (è questo il maggior pericolo quando scoppiano incendi a bordo). Al momento dello scoppio dell'incendio nel locale motore si trovavano circa una quindicina di persone che sono riuscite a mettersi in salvo attraverso le numerose uscite di cui il locale è fornito. *A pagine 4*

GIOVEDÌ INIZIA AL SENATO IL DIBATTITO SUL CONCORDATO

Rapporti più chiari e distinti fra lo Stato italiano e la Chiesa

Resi noti i principi fondamentali su cui poggia il nuovo accordo

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha trasmesso ieri, in vista del dibattito di giovedì a Palazzo Madama, ai capi gruppo del Senato e della Camera «la relazione sui principi» che ispirano il nuovo Concordato predisposta all'unanimità dalla commissione italo-vaticana. Ecco una sintesi dei punti principali.

In materia di regime degli enti ecclesiastici, la commissione si è trovata d'accordo su alcuni principi che innovano profondamente il sistema lateranense:

a) chiara definizione legislativa delle attività di religione e di culto (esercizio del culto, cura d'anime, formazione del clero e dei religiosi, scopi missionari, catechesi, educazione cristiana), e delle altre attività degli enti ecclesiastici che restano regolate dal diritto comune (assistenza, beneficenza, istruzione, cultura, educazione, attività commerciali e comunque con scopo di lucro);

b) conseguente necessità di accertare preventivamente in vista del riconoscimento civile degli enti ecclesiastici (esclusi, ovviamente, quelli come le diocesi, le parrocchie, gli ordini religiosi, i seminari che fanno parte della struttura costituzionale della Chiesa), se il fine di religione o di culto sia costitutivo ed essenziale dell'ente ecclesiastico che chiede il riconoscimento;

c) introduzione dell'obbligo di iscrizione di tutti gli enti ecclesiastici, già esistenti o che sorgeranno, nel generale registro delle persone giuridiche (nel quale dovranno essere indicati tutti gli elementi richiesti dal codice civile);

d) avviando un processo di graduale superamento civile di quegli enti che non rispondono più alle reali esigenze religiose della popolazione, si è previsto il riconoscimento, a determinate condizioni, e fatta salva la piena discrezionalità dello stato, di enti nuovi nati dal rinnovamento del Concilio Vaticano II;

e) quanto alla gestione degli enti ecclesiastici, si sono lasciati in vigore i controlli statali per gli acquisti (come per tutte le persone giuridiche) e si sono introdotte garanzie per i terzi contraenti ai fini della conoscenza e rilevanza dei controlli ecclesiastici.

La commissione paritetica, prendendo atto della riforma del sistema beneficiale avviata dalla Cei nel rispetto dei principi del Concilio Vaticano II e in applicazione del nuovo codice di diritto canonico, ha provveduto a regolare la transizione verso il nuovo assetto patrimoniale nella prospettiva di un autonomo ed originale sistema di sostentamento del clero e di finanziamento del culto fondato sulla diretta responsabilità dei fedeli — come, del resto, prescrivono i deliberati del Concilio Vaticano II — e sull'accorpamento negli «istituti diocesani per il sostentamento del clero» dei beni ecclesiastici oggi dispersi tra gli oltre 30 mila benefici ecclesiastici.

Al momento della costituzione di tali «istituti» verranno automaticamente estinti tutti i benefici ecclesiastici (mense vescovili, canonicati, benefici parrocchiali, vicariali o comunque denominati) i cui patrimoni vengano destinati al sostentamento del clero e alle esigenze del culto (tra le quali la costruzione, manutenzione e officiatura delle chiese).

In particolare, non potendosi più dar luogo alla erogazione degli attuali «assegni» statali ai parroci, ai vescovi, ai canonici, che venivano a integrare le rendite dei benefici (congrue), cesserà gradualmente e comunque a far data dal 1990, ogni apporto finanziario dello Stato verso la Chiesa che ammonta oggi a oltre 310 miliardi, senza le spese di gestione.

In luogo di tale apporto finanziario, lo Stato agevolerà l'accentramento a livello di «istituti diocesani» della proprietà ecclesiastica, e a partire dal 1990, l'autofinanziamento della Chiesa consentendo la deduzione fiscale, entro un determinato importo annuale (un milione) delle somme che i cittadini italiani verseranno liberamente su un conto unico intestato all'«Istituto centrale per il sostentamento del clero italiano» costituito dalla Cei.

Contestualmente la Santa sede si impegna, su base bilaterale, a far stabilire dalla conferenza episcopale italiana la remunerazione-base da corrispondere a tutto il clero italiano che presta servizio nelle diocesi a favore dei fedeli (non più come attualmente, solo ad alcune «categorie» di sacerdoti), attraverso gli «Istituti diocesani per il sostentamento del clero»; a fare erogare regolarmente tale remunerazione dagli istituti, nonché a compilare il modello fiscale e a operare la ritenuta Irpef per tutti i sacerdoti. La remunerazione suddetta spetterà al clero in relazione al ministero svolto e non dipenderà discrezionalmente dalle autorità ecclesiastiche.

La commissione, infine, ha previsto la riforma degli organismi statali strutturati sulla base del vecchio sistema. In particolare, venute meno le responsabilità del ministero dell'interno in materia di assegni al clero (congrue), si sopprimeranno quelle aziende (fondo per il culto, fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, patrimoni riuniti ex economali, aziende speciali di culto) che risalgono alla gestione dei beni ecclesiastici passati allo stato con le leggi eversive postunitarie.

Si istituirà, al loro posto, una sola persona giuridica, il «Fondo edifici di culto».

IL SECONDO ADEGUAMENTO AUTOMATICO PER IL 1984

Pensioni: da domani sale la contingenza

L'aumento interessa 15 milioni di persone - Le cifre

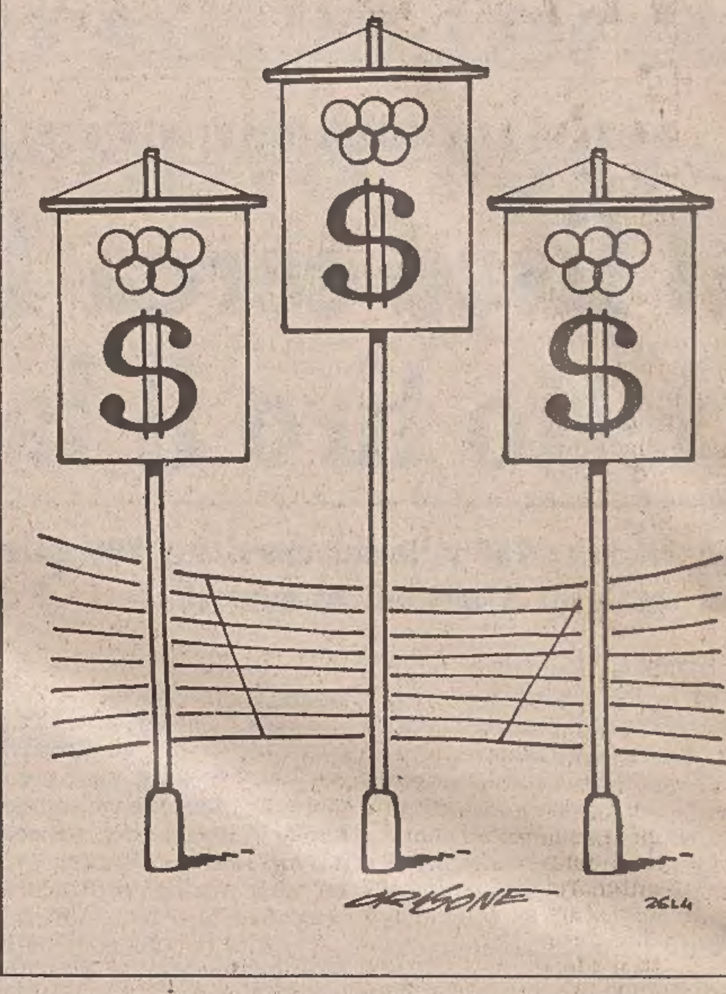
ROMA — A partire da domani, sia l'Inps sia gli altri istituti previdenziali, che le direzioni provinciali del tesoro per gli ex dipendenti dello stato, pagheranno pensioni più alte. A beneficiare di assegni più robusti saranno tutti i 15 milioni di pensionati italiani. Scatta, infatti, dal 1.o agosto, il secondo adeguamento automatico delle pensioni previsto dall'art. 21 della legge finanziaria dell'84, in base al quale le pensioni vengono rivalutate, trimestralmente, in base all'evoluzione dell'indice del costo della vita.

L'aggancio è pari al 100 per cento per le pensioni di importo fino al doppio del minimo, al 90 per cento per la parte di pensione compresa tra il doppio e il triplo del minimo; al 75 per cento per la parte eccedente il triplo del minimo. Per il prossimo trimestre, agosto-ottobre, l'aumento delle pensioni superiori al minimo sarà dell'1,9 per cento per la fascia al disotto delle 657 mila 900 lire mensili; dell'1,71 per la parte compresa tra 657 mila 901 e 986 mila 850 lire mensili; dell'1,425 per cento per la parte di pensione che ecceda le 986 mila 850 lire mensili.

Il successivo adeguamento scatterà a novembre, e sarà valido per il trimestre novembre 84 - gennaio 85, le percentuali d'aumento sono state predeterminate nell'ipotesi che il tasso d'inflazione, a fine anno, risulti del 10 per cento, come programmato dal governo. Eventuali scostamenti, in più o in meno, saranno conguagliati con il primo rateo di pensione successivo al gennaio 85. Con il rateo di agosto, saranno, intanto, rivalutate tutte le pensioni dell'Inps integrate al trattamento minimo.

Queste le cifre: — con meno di 780 contributi: da 328 mila 950 a 335 mila 150 lire mensili; — con più di 780 contributi: da 350 mila 200 a 356 mila 850 lire mensili; — lavoratori autonomi: da 275 mila 100 a 280 mila 300 lire mensili; — invalidi (con meno di 60 anni, se donne; di 65, se uomini): da 245 mila 850 a 250 mila 500 lire mensili; da agosto, aumenteranno anche le pensioni sociali, che passeranno da 196 mila 950 a 200 mila 700 lire mensili. Anche per le pensioni minime, di invalidità e sociali, il successivo adeguamento scatterà a novembre.

A proposito delle pensioni da segnalare la posizione critica della Cgil sulla parte del documento governativo sul tema escito dalla verifica. La Cgil chiede al governo «di abbandonare soluzioni tese a privatizzare il sistema previdenziale.



VENTISEIESIMO VERTICE ANTICRIMINE A TORINO COL MINISTRO SCALFARO

Sorgono dal nulla società anonime e nascondono investimenti mafiosi

Deciso «no» all'eventualità di un'amnistia agli ex terroristi per la «pacificazione»

TORINO — *Estrema attenzione all'eventuale nuova insorgenza del terrorismo, determinazione contro i fenomeni mafiosi vivi e presenti in Piemonte e Valle d'Aosta, il riciclaggio del denaro sporco come uno dei problemi più attuali. Sono questi i temi affrontati ieri, in due interventi, dal ministro dell'Interno Scalfaro nel corso del vertice anticrimine presieduto a Torino e riferito alla situazione in Piemonte e Valle d'Aosta.*

La riunione è stata preceduta da altre venticinque uguali tenute nel corso dell'anno in tutte le maggiori città italiane con i rappresentanti degli enti locali, magistrati, prefetti, forze di polizia, carabinieri, guardia di finanza. «Un modo concreto — lo ha definito il ministro Scalfaro facendo un bilancio di questi incontri — per portare lo Stato in periferia e per offrire a tutti possibilità di raccordo con forze dell'ordine e magistratura nell'azione contro la criminalità».

Le relazioni introduttive sono state tenute dai presidenti delle due Giunte regionali, Aldo Viglione per il Piemonte e Augusto Rollandin per la Valle d'Aosta. Entrambi hanno sottolineato la gravità della situazione soprattutto riferita alla criminalità organizzata.

L'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco ha però denunciato che la criminalità mafiosa sta riorganizzando il suo modo di essere e di investire: «Cerchiamo i fondi nelle banche — ha sottolineato De Francesco — e loro si spostano altrove: negli investimenti sui cosiddetti titoli atipici, nelle società per azioni, nei titoli immobiliari. Basta guardare le statistiche per sapere che negli ultimi sei mesi questo tipo di investimenti è triplicato».

Il riferimento è stato poi sviluppato dal ministro Scalfaro nel corso della conferenza stampa seguita alla riunione. Ha detto Scalfaro: «Nei vertici che abbiamo compiuto nelle zone cosiddette tranquille, come il Trentino o Trieste, sono stati gli stessi magistrati a dirci che le società anonime per azioni negli ultimi tempi sono sorte dal nulla, come una fungaia. Ci sono legittimi sospetti che dietro alcune di queste si nascondano investimenti mafiosi».

Il ministro dell'Interno ha poi aggiunto: «su questo tema stiamo sviluppando rapporti internazionali con gli altri paesi. In particolare con la Francia dove si nascondono ricercati e condannati

Il ministro Scalfaro ha poi affermato di essere decisamente contrario all'eventualità di un'amnistia per una parte degli ex terroristi. «Provvedimenti di sanatoria di questo tipo sono contro la dignità dell'uomo. Ritengo però che lo Stato debba cogliere i segni di pacificazione che vengono dal mondo dell'eversione.

Niccolò Amato: Naria è magro ma è curato

TORINO — Il problema del sovraffollamento alle «Nuove» (1200 detenuti per 700 posti); la vicenda di Giuliano Naria: i «segnali» che giungono dai dissociati dal terrorismo, sono alcuni degli argomenti affrontati ieri dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena presso il ministero di grazia e giustizia, Niccolò Amato, in un incontro con i giornalisti, a Torino.

A proposito di Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso rinchiuso da circa un mese nel repartino blindato delle «Molinette», perché affetto da una grave forma di anoressia (pesa 48 chili appena) e per il quale si susseguono gli appelli affinché venga posto agli arresti domiciliari, Amato ha detto: «Ho visitato il repartino dell'ospedale riservato ai detenuti e ho anche visto Naria, parlando pure con lui. Io non sono un medico, ma posso affermare di essermi trovato dinanzi a un uomo molto dimagrito».

Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena ha quindi precisato: «Non sono io che debbo decidere sulla sua sorte. Io il problema lo affronto dal punto di vista penitenziario; e da tale punto di vista le sue condizioni di salute, ovviamente, mi stanno a cuore. Per questo, non molto tempo fa è stato disposto il suo trasferimento al policlinico Gemelli per una serie di accertamenti e successivamente alle Molinette.

Maxi-retata a Ciaculli alla ricerca dei Greco

PALERMO — Una vasta operazione, con largo impiego di uomini e mezzi, è stata compita ieri dai carabinieri nelle borgate a Oriente della città di Ciaculli e Croceverde Giardini alla ricerca dei temibili boss mafiosi Michele e Salvatore Greco — soprannominati «il papa» e «il senatore» — recentemente condannati all'ergastolo dalla Corte d'assise di Caltanissetta a conclusione del processo per la «strage Chinnici» del 29 luglio dello scorso anno in via Pipitone Federico.

Dei due noti esponenti mafiosi, considerati i boss dei boss della mafia palermitana, non è stata però trovata alcuna traccia. Nessuna abitazione delle due borgate si è sottratta al controllo da parte dei militari dell'arma. A sollecitare l'operazione sarebbe stato il procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè. Per accertamenti sono state fermate circa trenta persone, la cui posizione è al vaglio degli investigatori.

Intanto, il dott. Sebastiano Patanè è partito ieri pomeriggio per Roma dove questa mattina verrà ascoltato dalla commissione parlamentare antimafia. Il procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta specificherà all'antimafia le circostanze e gli episodi relativi alle pesanti intromissioni e gli ostacoli verificatisi nel corso dell'inchiesta sulla «strage Chinnici» da lui condotta con il rito sommario e durante lo svolgimento del processo.

SINGOLARE IMPRESA DI ANNINO MELE GUIDA DEL MOVIMENTO ARMATO SARDO

Il capo del Mas rapisce un giornalista dal quale esige intervista e fotografie

Il corrispondente dell'Unione Sarda è stato poi rilasciato - Scattato un intero rollino

CAGLIARI — Il corrispondente da Fonni del quotidiano «L'Unione sarda» di Cagliari, Michele Tatti, è stato sequestrato domenica notte da alcuni banditi, guidati, secondo il giornalista, da Annino Mele, il presunto capo del movimento armato sardo (Mas), coinvolto in numerosi sequestri di persona (tra i quali quello di Bulgari-Calissoni) e omicidi.

Il giornalista sarebbe stato portato sulle montagne tra Mamoiada e Fonni e tenuto in ostaggio per cinque ore. È stato poi riaccompagnato fino alla periferia di Nuoro, dove era stato preso dai fuorilegge.

Secondo indiscrezioni trapelate in ambienti del palazzo di giustizia di Cagliari, Tatti sarebbe stato «rapito» per «ricevere un'intervista di Annino Mele». Il presunto capo del «Mas» sarebbe rientrato in Sardegna (secondo le ultime segnalazioni si trovava nel Lazio, pare a Roma) dopo l'arresto della madre, Maria Angela Meloni, e dello zio, Cosimo Vitzizai, accusati di una serie di attentati dinamitardi a scopo estorsivo.

Secondo quanto si è appreso, Annino Mele ha fatto al giornalista una lunga «dichiarazione-intervista», che sarà pubblicata nei prossimi giorni dall' «Unione sarda».

Sarebbero quattro gli argomenti principali trattati: la vicenda che ha portato all'arresto della madre del latitante, il «Mas» e quelli che Mele ha definito gli «anti-Mas», il problema della pacificazione a Mamoiada (da anni il paese è al centro di una sanguinosa faida, con una lunga catena di delitti).

Si è anche saputo che Annino Mele — che pare abbia negli ultimi tempi fatto la spola tra la Sardegna e il continente, riuscendo a sfuggire a ogni controllo grazie all'abilità nel camuffarsi — si è definito un «combattente proletario».

Durante il colloquio con Mele a Tatti è stata consegnata una macchina fotografica e il presunto capo del «Mas» avrebbe invitato il giornalista a scattare l'intero rullino. La circostanza è stata confermata dagli inquirenti, che dopo il rilascio hanno interrogato a lungo il corrispondente del quotidiano sardo.

Secondo quanto lo stesso Tatti ha dichiarato agli inquirenti, Mele gli sarebbe apparso come una persona oltre modo eccitata e irritabile. Il fuorilegge avrebbe parlato in continuazione, senza accettare interruzioni, ponendo lui stesso le domande a cui rispondeva, sollecitando poi Tatti a scattare altre fotografie.

Questo particolare è molto importante per gli investigatori. Le ultime foto segnaletiche di Mele risalgono, infatti, a più di due anni fa e nel frattempo il presunto capo del «Mas» potrebbe aver cambiato fisionomia.

I carabinieri ritengono comunque possibile che il latitante di Mamoiada si sia presentato truccato al giornalista per rendere più difficile la sua identificazione, dopo la pubblicazione del servizio fotografico sull' «Unione sarda».

Nell'agosto dello scorso anno, Mele era stato condannato in contumacia a sette anni e sei mesi di reclusione dai giudici della corte d'assise di Cagliari, al termine del processo contro «Barbagia rossa» e la «Colonna sarda» delle Brigate rosse.

Oggi la sentenza di rinvio a giudizio per il complotto dei separatisti sardi

CAGLIARI — Il giudice istruttore del tribunale dott. Mario Marchetti depositerà questa mattina in cancelleria la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti dei componenti il presunto complotto separatista che aveva l'obiettivo di staccare la Sardegna dall'Italia.

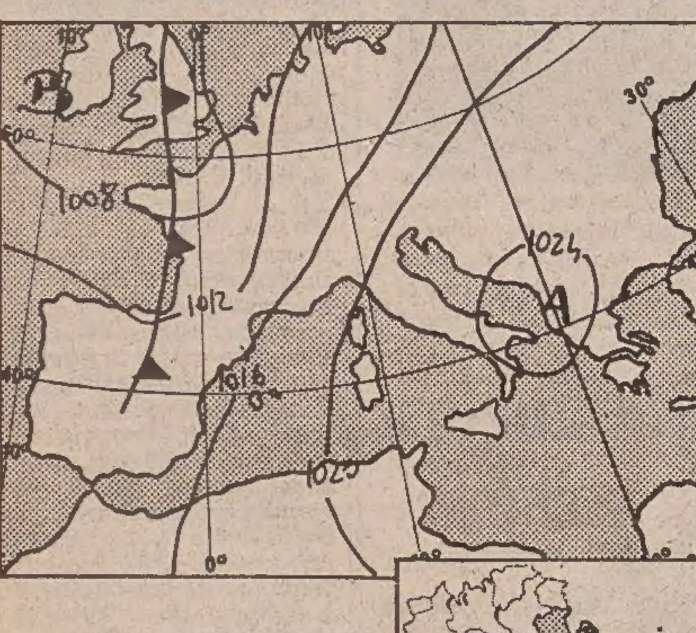
Dopo oltre due anni e sette mesi la complessa inchiesta giudiziaria nei confronti di 28 persone delle quali una deceduta, 11 agli arresti domiciliari, 2 latitanti e le altre in libertà approda alla pubblicità degli atti istruttori.

Con le decisioni del giudice istruttore e il deposito degli atti dell'inchiesta si potranno conoscere alcuni elementi di una vicenda, non del tutto chiara, che ha risvolti internazionali e tendeva a coinvolgere il Partito sardo d'azione. Infatti il complotto prevedeva la conquista della maggioranza o di ampi spazi da parte degli «indipendentisti» al congresso sardista del 1981 a Porto Torres. Le oltre 800 pagine della sentenza-ordinanza del dott. Mario Marchetti consentiranno di conoscere la ricostruzione della vicenda fatta dal magistrato.

Secondo le richieste avanzate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Walter Basilone, rappresentante della pubblica accusa, le undici persone attualmente agli arresti domiciliari e le due in stato di irreperibilità devono rispondere di cospirazione politica e di altri reati.

Meno gravi le accuse nei confronti degli imputati a piede libero o in libertà provvisoria. Tra i protagonisti della inchiesta vi sono persone di spicco per l'attività politica svolta negli ultimi anni in Sardegna: il prof. «Bainzu» Piliu, docente universitario a Sassari e segretario del Fronte per l'indipendenza della Sardegna (Fis), l'autotrasportatore di Terralba Salvatore Meloni segretario del Paris (Partidu indipendentista sardu), noto per i prolungati scioperi della fame in carcere durante l'istruttoria e per la lunga opposizione a parlare in lingua italiana con il magistrato inquirente, ed il consigliere comunale di Capoterra (Cagliari) e componente dell'esecutivo nazionale del Partito sardo d'azione Oreste Pili.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo livellato di alte pressioni.

Tempo previsto: persistono su tutta l'Italia condizioni di tempo buono.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili a regime di brezza lungo le zone costiere.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 27; Bolzano 13, 32; Verona 18, 30; Venezia 16, 27; Milano 19, 30; Torino 17, 30; Cuneo 19, 27; Genova 20, 27; Bologna 18, 31; Firenze 15, 33; Pisa 14, 30; Ancona 13, 30; Perugia —, 28; Pescara 14, 29; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 14, 32; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 15, 29; Bari 21, 28; Napoli 16, 31; Potenza 15, 27; S. Maria di Leuca 19, 27; R. Calabria 20, 28; Messina 22, 28; Palermo 25, 27; Catania 20, 29; Alghero 14, 33; Cagliari 18, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 25, 30; Atene n. 17, 28; Bangkok s. 29, 33; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 15, 25; Berlino s. 15, 25; Bruxelles s. 18, 31; Buenos Aires s. 3, 11; Copenaghen n. 15, 21; Dublino n. 14, 16; Francoforte s. 12, 30; Ginevra s. 12, 29; Helsinki n. 14, 19; Gerusalemme n. 16, 25; Johannesburg s. 7, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 21, 33; Londra s. 20, 29; Los Angeles s. 19, 30; Madrid s. 17, 36; Montreal n. 15, 28; Mosca p. 14, 22; Nuova Delhi n. 28, 35; New York n. 17, 27; Oslo s. 10, 22; Parigi s. 18, 31; Pechino s. 23, 32; Rio de Janeiro n. 15, 23; San Francisco s. 14, 21; San Paolo n. 12, 15; Stoccolma s. 15, 22; Sydney s. 11, 18; Tokio s. 25, 33; Vienna s. 16, 20; Varsavia n. 11, 19.

Comunicato del Consiglio di Fabbrica e della Flsi

Oggi, il Consiglio di Fabbrica e la segreteria provinciale Flsi si sono incontrati con i nuovi proprietari de «Il Piccolo».

Il Consiglio di Fabbrica e la segreteria provinciale hanno preso atto con soddisfazione delle assicurazioni fornite riguardanti il futuro assetto occupazionale e i programmi della Società.

Vista la positiva soluzione termina lo stato di agitazione proclamato dal CdF contro l'assenza di vertici aziendali.

Il CdF e le organizzazioni sindacali nel porgere un cordiale benvenuto alla nuova proprietà, auspicano una rinnovata collaborazione nell'interesse dei lavoratori e per un rilancio del nostro quotidiano che contribuisca allo sviluppo dell'economia cittadina.

Il Consiglio di Fabbrica e la Flsi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Proposta una facoltà di «scienze domestiche»

ROMA — L'esigenza dell'istituzione di una facoltà di «scienze domestiche» (o di un dipartimento analogo nell'ambito di una facoltà) è stata espressa alla sen. Franca Falcucci, ministro della Pubblica istruzione, dalle cento studentesse universitarie di tutta Europa presenti ai lavori del convegno «economia nazionale, economia familiare» che, promosso dalla fondazione Rui (Residenze universitarie internazionali), si è concluso ieri, al centro convegni internazionali di Castel Romano (Roma).

L'esigenza di uno spazio più scientifico — riferisce una nota degli organizzatori della manifestazione — deriva tra l'altro, dall'introduzione di tecnologie domestiche specializzate. Alla donna sempre più spesso impegnata in due lavori, uno fuori casa e l'altro all'interno della famiglia, — prosegue il comunicato — hanno già pensato nei paesi a maggior sviluppo tecnologico.

Esistono infatti facoltà di «scienze domestiche» in Germania, Inghilterra, Olanda e negli Stati Uniti dove esiste la «American home economics association», creata nel 1909 per cooperare alla cura del benessere individuale e familiare.

Alla conclusione che, rendendo il lavoro domestico più scientifico, non si fa altro che riempirlo di significati per se stesse, per la famiglia e per la società — è detto — le studentesse sono giunte dopo una settimana di dibattito.

OGGI GAVA ALLA COMMISSIONE VIGILANZA

Canone Rai: per l'aumento un confronto tra i partiti

ROMA — La possibilità di ritoccare il canone di abbonamento Rai sarà l'argomento della riunione della commissione parlamentare di vigilanza convocata per questa sera alle 21 al palazzo San Macuto.

La seduta è stata richiesta con urgenza del ministro delle Poste e telecomunicazioni Gava a norma dell'art. 8 della convenzione tra lo Stato e la Rai che prevede appunto che la commissione esprima un parere, obbligatorio ma non vincolante. Difficilmente comunque la commissione riuscirà entro la seduta di oggi ad arrivare a una decisione.

Il dibattito si aprirà infatti dopo un'esposizione del ministro, ma le posizioni tra i partiti appaiono ancora molto distanti. Solo la Dc si è dichiarata favorevole all'aumento; decisamente contrari sono invece Pdup e Movimento sociale; più sfumati ma ugualmente critici gli altri partiti che, come comunisti, socialisti e liberali hanno più volte dichiarato, vogliono prima conoscere le proposte del ministro e valutarle attentamente, e sapere inoltre quali provvedimenti concreti l'azienda è intenzionata a prendere per uscire dalla crisi.

I comunisti, in particolare, con un editoriale del responsabile informazione Walter Veltroni pubblicato alcuni giorni fa dall'Unità hanno anche chiesto un impegno politico concreto dei partiti per cambiare alcuni punti, a loro dire superati, della legge 103.

L'aumento del canone è invece, molto caldeggiato dalla dirigenza aziendale. La scorsa settimana, nel corso di una audizione, della commissione il presidente Zavoli e il direttore generale Agnes, hanno sostenuto i motivi della richiesta di aumento. Fra l'ipotesi di un ritocco una delle proposte più probabili sembra quella dell'unificazione delle tariffe — ferme da quattro anni — aumentando quella del bianco e nero a livello del colore.

Questa soluzione — si sostiene — servirebbe anche a combattere l'area di evasione fiscale

La Dc annulla l'iscrizione di un massone

FIRENZE — Il collegio nazionale dei probiviri della Democrazia cristiana ha dichiarato nulla l'iscrizione al partito del consigliere regionale toscano Filippo Luchi, perché ritenuto appartenente alla massoneria. La decisione, inappellabile, è stata annunciata ieri a Firenze dal segretario regionale toscano della Dc Giuseppe Matulli e dal capogruppo dc al consiglio regionale Enzo Pezzati.

È stato il collegio di seconda istanza dell'organo disciplinare democristiano a pronunciarsi, dopo un anno di indagini, giovedì scorso sulla base del secondo comma dell'articolo 8 dello statuto del partito, che dichiara appunto «esclusi dal partito coloro che appartengono ad associazioni massoniche».

OGGI AL SENATO LA VOTAZIONE SU ARTICOLI ED EMENDAMENTI

Socialmente iniqua per il Pci la legge sul condono edilizio

ROMA — L'assemblea del Senato ha discusso ieri il disegno di legge per il condono edilizio, dopo aver respinto la scorsa settimana quattro pregiudiziali di costituzionalità presentate dal Pci, i cui rappresentanti, ieri, hanno ribadito le loro critiche nei confronti del provvedimento.

Libertini e Vitale lo hanno definito iniquo socialmente, pericoloso per il territorio, certamente contrario alla costituzione in almeno 4 punti.

Libertini, però, ha proposto alla maggioranza una alternativa «offrendo al governo — ha detto — una via di uscita dal vicolo cieco nel quale si è cacciato». La via di uscita consisterebbe in un voto immediato di un provvedimento che fissi la data entro la quale si esaurisce la sanatoria per l'abusivismo edilizio e contenga norme essenziali di repressione del fenomeno. Poi, il Pci è pronto a concordare con i partiti della maggioranza una sanatoria che possa essere votata rapidamente alla ripresa del Parlamento.

«Niente esclude — ha aggiunto Libertini — che il primo provvedimento, votato dal Senato quasi all'unanimità, possa essere trasfuso in un decreto legge per il quale esisterebbero i presupposti costituzionali di urgenza; e per il secondo provvedimento (la sanatoria) i comunisti non hanno interesse ai ritardi».

Contrari al provvedimento anche gli indipendenti di sinistra e missini; per i primi il sen. Pingitore ha centrato il suo intervento sui problemi della Calabria, nella quale sono concentrati — ha detto — tutti i tipi di abusivismo edilizio provocati dalla mancanza di una idonea legislazione; in questa falla — ha aggiunto — si è inserito anche il potere mafioso che ha portato all'abusivismo di speculazione, da lui definito «criminoso e criminogeno».

Per il missino Pirolo una corretta politica urbanistica e del territorio non si fa «avviluppando l'attività edilizia con un groviglio di leggi tra loro contraddittorie, di regolamenti, di balzelli, di piani regolatori di pura fantasia e sicuramente inattuabili, di provvedimenti demagogici tendenti a distruggere la libera iniziativa privata senza avere la capacità di sostituirla con l'iniziativa pubblica».

Favorevoli al provvedimento i rappresentanti dei partiti della maggioranza.

I democristiani Degola e De Cinque hanno sostenuto che il provvedimento appare l'unica soluzione realisticamente praticabile per arginare definitivamente il deprecabile fenomeno dell'abusivismo, all'origine del quale, a loro parere, vi sono cause molteplici e contraddittorie.

Domani il Senato discute le mozioni sull'affare P2

ROMA — Domani il Senato discuterà le mozioni presentate dai gruppi parlamentari sulla Loggia P2.

Fino a questo momento sono state presentate due mozioni: una comunista e una degli indipendenti di sinistra. Il documento comunista chiede, in base alla risultanze della commissione Anselmi, l'impegno del governo a riesaminare il termini rapidi, riaprire i relativi procedimenti sulle posizioni degli iscritti alla P2 che abbiano incarichi nella pubblica amministrazione, in enti pubblici, anche economici, e in società a partecipazione statale, e a emanare direttive affinché costoro siano sospesi dai loro incarichi.

Di analogo tenore la mozione presentata dagli indipendenti di sinistra; ai due documenti si aggiungerà in queste ore anche una mozione dell'Msi-Dn e un'altra da parte liberale.

Più articolato il documento che, a sua volta, presenterà la maggioranza: un documento che, dato atto alla commissione del lavoro svolto, distingue le posizioni di coloro che risultano negli elenchi di Castiglion Fibocchi le cui posizioni siano già state accertate da quelle per le quali non si sono trovati validi riscontri e da coloro che furono già scagionati dalle commissioni amministrative a suo tempo nominate.

DE GOBINEAU E LE SUE «NOVELLE ASIATICHE»

Vi raccomando l'Islam È saggio (e immobile)

Ritenuto da gran parte della cultura europea un precursore delle teorie antisemite del nazismo, Joseph-Arthur de Gobineau è stato confinato in una sorta di limbo per oltre cinquant'anni dopo la morte, avvenuta in un albergo di Torino in una fredda serata dell'ottobre 1882.

Il primo a spezzare una lancia in suo favore fu, nel 1936, Albert Thibaudet, che gli riservò poche righe in un breve capitolo della sua «Storia della letteratura francese», significativamente intitolato «Reazionari». Thibaudet riconosceva che il «razzismo azzardoso» di Gobineau aveva fondato «una sorta di pensiero reazionario da sangue blu». Ma aggiungeva che l'aristocratico conte aveva scritto «bellissimi romanzi» e scopriva nelle sue «Novelle asiatiche» «la visione più vera dell'Oriente proposta dalle lettere francesi».

A dire il vero, l'indicazione non fu raccolta, poiché — nonostante la paziente opera di Robert Dreyfus, che aveva denunciato gli equivoci sorti intorno alla filosofia di Gobineau — il suo nome continuò a circolare solo tra pochi specialisti. Per una completa inversione di tendenza è stato necessario attenderne il centenario della morte, quando le sue opere sono state accolte nella prestigiosa «Bibliothèque de la Pléiade».

Rotto il silenzio in Francia, i libri di Gobineau hanno preso a circolare anche in Italia: e così, dopo la traduzione di un breve racconto, «Mademoiselle Irnois», proposta dalla Sellerio, ora hanno trovato un editore proprio le «Novelle asiatiche», che Guida presenta nella versione di Paola Sodo ed Enrico Zummo (pagg. 311, lire 12.500).

Come chiarisce in un'accurata prefazione Clotilde Izzo, si tratta di un testo centrale all'interno del pur complesso pensiero di Gobineau. Dell'Islam, infatti, il conte apprezzava l'immobilismo, al quale contrapponeva la smania di mutamento che, a suo dire, affliggeva l'Europa. «Da noi — affermava in un saggio intitolato "I movimenti intellettuali orientali" — il regno delle idee non dura più di quello dei nostri sovrani, da loro è invece possibile osservare una stabilità di fondo che è sintomo di saggezza».

Se si considera che il fulcro del pensiero politico di Gobineau consiste nella convinzione che l'intero Occidente sia destinato a un'inarrestabile decadenza proprio in virtù delle continue ibridazioni di razze e di ideologie, non è difficile comprendere le ragioni profonde di questo entusiasmo per i seguaci di Maometto.

Non si trattava, comunque, di un'infatuazione senile. Le «Novelle asiatiche» furono scritte tra il 1872 e il 1877, quando il conte aveva superato i cinquant'anni, ma il progetto originario risaliva al periodo dell'adolescenza, all'epoca degli studi nel ginnasio di Bienne, nel cantone di Berna.

«A diciotto anni — spiega Clotilde Izzo — Gobineau sognava moschee, minareti e viaggi alla Mecca. Giurava sul Profeta e avrebbe volentieri accondisceso ad una dieta di riso e marmellata di rose. Con le donne era timidissimo e casto. Le conquistava recitando poesie di Firdusi e antiche leggende nordiche. Come Byron amava mescolare le storie dei Celti alla mistica musulmana e presentiva la profonda unità che corre tra l'epica cavalleresca e la poesia araba, tra i cicli delle leggende celtiche e le «Mille e una notte».

Secondo l'opinione di molti suoi contemporanei — esemplare quella di Tocqueville — Gobineau faceva parte di un gruppo un po' snob, composto da eccentrici cultori di filologia, teosofia e orientalismo, persuasi di vivere in un momento di profondi mutamenti culturali e politici.

Dei compagni di strada del conte si è perso anche il ricorso, forse perché non hanno perseverato nella loro battaglia o, quanto meno, hanno preferito confidare i propri timori a pochi amici di fronte a un caminetto e con un bicchiere di cognac in mano, evitando, con aristocratico pressappochismo, la penna e gli editori.

Gobineau seppe invece dare dignità poetica ai propri sogni giovanili. Con il passare degli anni i suoi interessi si spostarono dalla ieratica figura di Maometto ai nomadi del deserto, ai nervosi cavalli delle carovane, a tutto quanto di romantico e primitivo poteva ricavare da quel mondo che continuava a trasmettergli l'idea di una stabilità che sfidava il tempo.

Nacquero appunto così le «Novelle orientali», sorta di «Mille e una notte» ideata da un europeo, filtrata alla luce degli insegnamenti dell'amatissimo Stendhal, un libro, sottolinea Clotilde Izzo, dove il vecchio si intreccia con il nuovo, e tracce di impenetrabile saggezza dei dervisci di Lahore si mescolano con gesti eroici e cialtroneschi di musicisti, baiadere e cavalieri tartari.

Se si dovesse cercare un modello per questi racconti si dovrebbe pensare al «Candide» di Voltaire. Razionalista sino allo spasimo, Gobineau pencola in continuazione tra il semiserio e il drammatico, cattura il lettore con una folgorante intuizione e poi, poche righe dopo, si fa beffa con suprema indifferenza di quanto ha appena affermato.

I generi vengono miscelati senza ritegno. Ammiriamo la parodia dell'itinerario sentimentale in «Vita di viaggio», e subito dopo siamo presi dall'incanto di una vicenda metaforica come «L'illustre mago». Se vogliamo sorridere scorriamo «La danzatrice di Shamakha», mentre per apprendere quale sia la vita segreta delle città arabe dobbiamo leggere «La storia di Gamber Ali».

Aveva ragione Borgese che nel 1927, tra i pochi critici europei a occuparsi senza falsi moralismi di Gobineau, scriveva che, nella sua prosa, «il nudo disegno, il magro linguaggio da secolo XVII si colorano quasi per prodigio». E aggiungeva: «la stessa durezza della composizione, gli stessi convenzionalismi di forma sembrano, e forse sono, accorgimenti; e l'effetto massimo è sempre raggiunto senza errori».

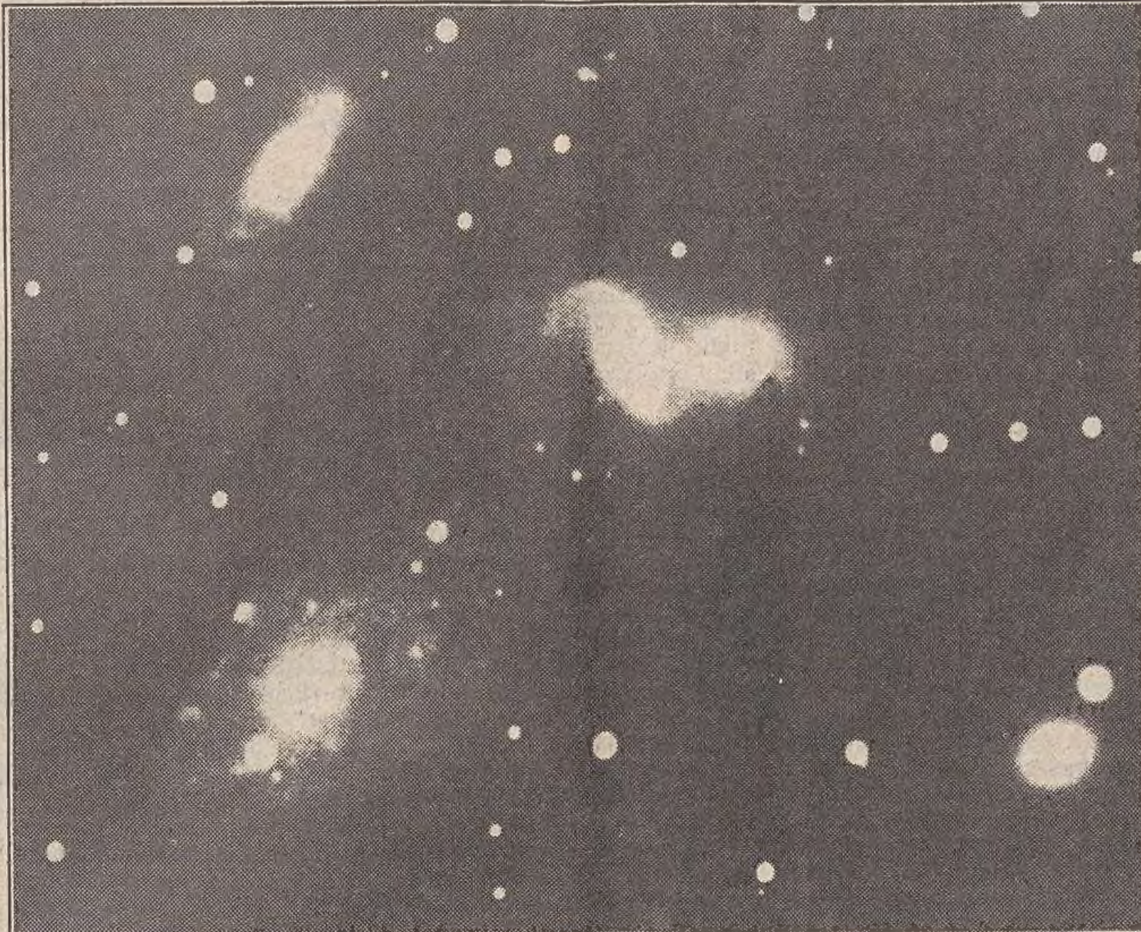
Il giudizio di Borgese non deve comunque trarre in inganno. La preziosità del periodare di Gobineau, infatti, non è mai pedante, non ostacola in alcun caso la lettura. Anzi, questo linguaggio a volte un po' aulico rende piena giustizia a un'atmosfera fatalmente mitica che tanto interesse sta riscuotendo negli ultimi anni anche in Italia, come dimostrano il successo dei pur discutibili volumi di Vittoria Alliata e — se si vuole — delle canzoni di Franco Battiato.

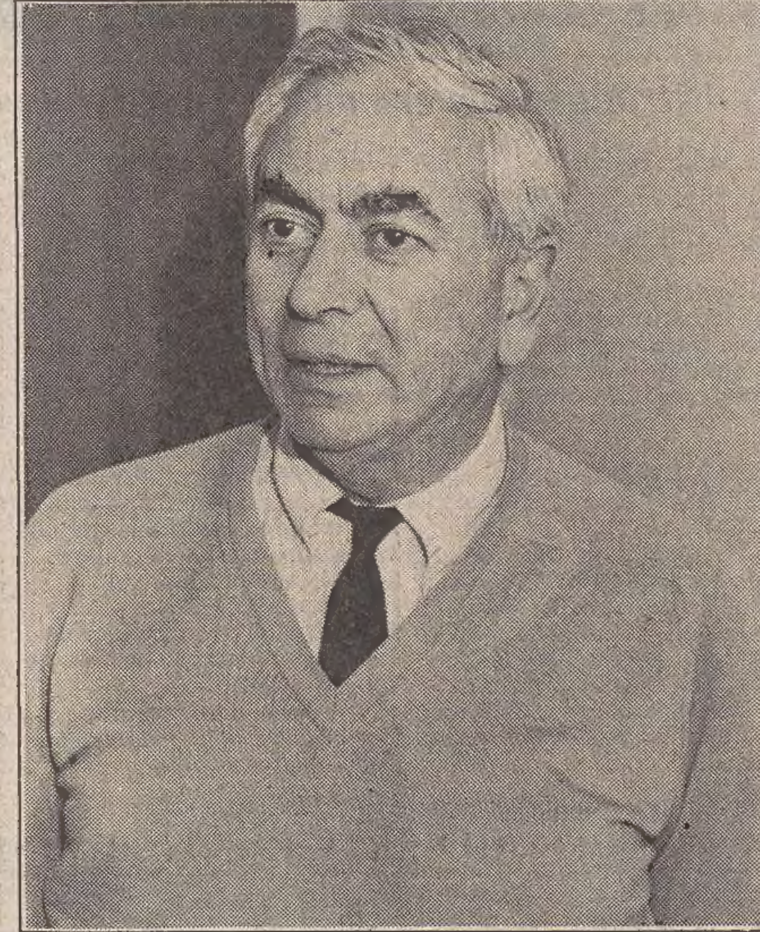
Edoardo Poggi

A COLLOQUIO CON DENNIS SCIAMA SU UNO DEI «NODI» PIÙ INTRICATI DELLA COSMOLOGIA

Beh, e il resto del mondo?

Stelle, galassie, pianeti, gas interstellari rappresentano appena il dieci per cento della massa dell'universo Quel che rimane è «massa mancante», invisibile e misteriosa, fatta di tante ipotesi e di nessuna certezza





TRIESTE — *È uno dei più noti cosmologi al mondo. Da due anni fa il pendolare tra Oxford, dove ha casa e famiglia e lavora all'All Souls College, e Trieste, dove insegna alla Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati. A Miramare, al Centro di fisica teorica, si è appena concluso il «summer workshop» di due mesi su fisica delle particelle e cosmologia che l'ha visto tra gli organizzatori.*

Si chiama Dennis W. Sciama, è nato cinquantotto anni fa a Manchester. Un nome, il suo, del tutto inusuale per un inglese. Ma l'ascendenza è mediorientale, come rivelano i tratti del volto: il nonno di suo padre veniva da Aleppo di Siria, sua madre è nata al Cairo. E il suo nome in origine suonava Shamah, che vuol dire «colui che guarda».

Un nome quasi profetico per chi tenta di guardare in profondità dentro l'universo. «Sì, è vero — conferma Sciama sorridendo — ma io mi limito a guardarlo e a studiarlo dal punto di vista teorico, non valgo nulla come fisico pratico. Ho fatto un po' di lavoro sperimentale e Cambridge, quand'ero studente, ed ero la disperazione dei miei professori».

Sciama è diventato cosmologo per caso: «Mi laureai a Cambridge nel 1953, pensando di diventare un ricercatore di fisica generale. Feci per due anni il servizio militare nell'esercito — quella volta era ancora obbligatorio, in Gran Bretagna — e gli ultimi diciotto mesi li passai in un laboratorio di ricerche del governo, dove si lavorava sul radar. Quando tornai a Cambridge, scelsi di specializzarmi in meccanica statistica. Ma a metà del corso venni attratto dai problemi fondamentali della fisica: la gravitazione, la relatività, la cosmologia. Così cambiai l'indirizzo dei miei studi e venni affidato al grande Dirac».

L'incontro con Paul A. M. Dirac, lo scienziato le cui originalissime intuizioni (una per tutte: la «previsione» dell'antimateria) segnarono alcune delle svolte fondamentali in quella memorabile stagione della fisica che furono gli anni Trenta e Quaranta, ha avuto un'importanza determinante sulla formazione di Sciama.

«Quando lo conobbi, Dirac era già protagonista di aneddoti famosi nel mondo della fisica. Un uomo molto ritirato, schivo, che parlava e ragionava con una logica stringente, interpretando sempre tutto alla lettera. Oggi ha più di ottant'anni ed è sempre lo stesso di allora».

Per quattro anni Sciama poté dedicarsi completamente ai suoi studi al Trinity College di Cambridge, poi cominciò a viaggiare su e giù per l'Atlantico. Andò negli Stati Uniti, a Princeton e alla Cornell University, fu a Londra e di nuovo a Cambridge, sempre studiando e poi insegnando, lavorando tra l'altro con Thomas Gold e Hermann Bondi proprio nel bel mezzo dell'accanito dibattito tra i fautori dell'universo in espansione e quelli dell'universo stazionario, che alla fine furono costretti a cedere le armi. Nel 1970 fu anche per alcuni mesi a Pisa, alla Scuola normale superiore. Poi, proprio in quell'anno, ottenne un incarico a Oxford, all'All Souls College, dove si trova tuttora.

In questo va e vieni tra Stati Uniti e Gran Bretagna, Sciama trovò il tempo per sposare una ragazza italiana. Si conobbero a un party a Gerusalemme, nel 1959: lui doveva tenere per un mese una serie di lezioni all'Istituto Weizmann, lei (veneziana) era venuta da Ca' Foscari a studiare all'Università ebraica. Dal matrimonio sono nate due figlie, che ora studiano rispettivamente matematica e letteratura inglese.

Sciama ha viaggiato parecchio nel nostro Paese, ama l'arte italiana, capisce e parla un po' la nostra lingua. E forse questa consuetudine con l'Italia non è stata estranea alla sua decisione di accettare l'incarico alla Sissa, venendo a Trieste tre volte all'anno, fermandosi qui ogni volta un paio di mesi. Così Trieste gli è ormai familiare nelle sue strade e nei suoi ristoranti, che conosce da buon intenditore dei nostri piatti e dei nostri vini.

Alla Sissa e al Centro di fisica, Dennis Sciama impersona l'ideale sintesi tra la fisica delle alte energie, che indaga dentro i componenti dell'atomo alla ricerca delle particelle «più elementari», e la fisica dello spazio profondo, la cosmologia, che interroga l'universo attuale per tentare di comprenderne l'origine e l'evoluzione. «Due territori d'indagine apparentemente agli antipodi — osserva Sciama — ma che negli ultimi anni dimostrano invece di essere intimamente collegati. Dalla loro convergenza possiamo sperare di capire le leggi fondamentali che governano il cosmo».

Lo testimonia l'affascinante enigma della «massa mancante» nell'universo. Una cinquantina d'anni fa, studiando a Pasadena (California) l'ammasso della Chioma, una grande «famiglia» di galassie a 300 milioni di anni/luce dalla Terra, Fritz Zwicky si rese conto di un fenomeno apparentemente inspiegabile: la velocità di spostamento delle galassie in quell'ammasso risultava ben più elevata di quanto fosse lecito attendersi sulla base delle masse in gioco.

In parole povere: muovendosi a quella velocità, le galassie avrebbero dovuto deformarsi e «spappolarsi». Se ciò non avviene — concluse Zwicky — vuol dire che, oltre alla materia luminosa che possiamo vedere, esse contengono in più una specie di materia «invisibile», capace di fornire alle galassie quell'attrazione gravitazionale intrinseca sufficiente a tenerle assieme.

Negli ultimi anni le osservazioni e le conclusioni di Zwicky hanno trovato numerose conferme anche a proposito della nostra galassia. La Via Lattea, infatti, deve contenere almeno cento miliardi di stelle, ma viene attratta verso la galassia di Andromeda come se avesse una massa dieci volte superiore. Sulla base di complesi calcoli gravitazionali, la maggior parte di questa misteriosa materia invisibile deve trovarsi in un immane alone situato ben al di là dei confini visibili delle galassie. Il diametro reale della Via Lattea, così, anziché di 100 mila anni/luce, potrebbe essere in realtà di 400 mila.

Spiega Sciama: «Le stelle e le galassie che possiamo osservare non rappresentano dunque tutta la materia dell'universo. E non basta aggiungere al conto il gas interstellare, i pianeti noti e ignoti, le comete. Mettendo a confronto la quantità di materia nota con gli effetti gravitazionali osservabili, risulta che manca all'appello addirittura più del 90 per cento della massa dell'universo. E questa "massa mancante", dal momento che è invisibile ai nostri occhi, non può essere formata dai protoni, dai neutroni, dagli elettroni della materia che conosciamo, ma deve trovarsi sotto forma di "particelle esotiche", come le chiamiamo noi fisici».

I primi candidati a costituire la «massa mancante» sono i neutrini. Particelle sfuggenti che sappiamo permeare tutto il cosmo, «prodotte copiosamente nelle temperature spaventosamente elevate del big bang, dell'esplosione iniziale dell'universo, e sopravvissute fino al giorno d'oggi», come dice Sciama.

Ma perché il neutrino possa costituire quella «massa mancante» che sembra giocare a nascondino con i nostri strumenti, bisogna che esso stesso abbia una massa. Il che resta ancora controverso, anche dopo gli esperimenti condotti nell'Unione Sovietica, che gli assegnerebbero una massa pari a un decimillesimo di quella di un elettrone.

Comunque, se davvero i neutrini fossero la «massa mancante» dell'universo, i raggi gamma prodotti dalla loro annichilazione negli aloni della Via Lattea potrebbero venire registrati da sofisticati strumenti posti in orbita attorno alla Terra. Ma ricerche dell'anno scorso rimetterebbero in gioco tutta la questione.

Ha scritto Sciama in un suo articolo: «Osservazioni americane indicherebbero che persino le galassie nane contengono molta "massa mancante". Queste galassie hanno dimensioni pari pressappoco a un ventesimo della Via Lattea e ve ne sono molte alla sua periferia. Se i neutrini costituiscono la "massa mancante" delle galassie nane, la massa di un neutrino dovrebbe essere circa venti volte maggiore del valore indicato dai russi. In sé, ciò sarebbe accettabile, perché vi sono altri tipi di neutrini oltre a quello misurato dai russi. Ma non sarebbe accettabile dal punto di vista cosmologico, perché significherebbe che la densità dell'universo supererebbe allora di gran lunga il massimo consentito dalle considerazioni cosmologiche concernenti l'età dell'Universo».

Infatti, se i neutrini hanno una massa, ciò avrebbe effetti cosmologici di enorme portata. Perché il numero dei neutrini nell'universo è talmente elevato che questa loro massa infinitesimale sarebbe sufficiente — tra milioni d'anni — ad arrestare l'attuale espansione del cosmo e a farlo lentamente «collassare» su sé stesso, come un palloncino che si sgonfia.

Se l'ipotesi dei neutrini venisse bruciata, si è pensato di poterli sostituire con altre particelle, tutte squisitamente teoriche: come i fotini e i gravitini delle attuali teorie di supersimmetria che unificherebbero le forze fondamentali della natura. O con gli «assioni», particelle ancor più fantastiche, mille miliardi di volte più leggere di un elettrone. O magari questa «massa mancante» potrebbe trovarsi in invisibili buchi neri primordiali, residui delle prime fasi del big bang.

Proprio sui buchi neri Dennis Sciama sta scrivendo un libro, un po' più tecnico — dice — dei suoi tre saggi precedenti, tutti pubblicati anche in Italia: «L'unità dell'universo» (Boringhieri, 1965), «La relatività generale» (Zanichelli, 1972), «Cosmologia moderna» (Mondadori, 1973).

«Ho inoltre un contratto con la Cambridge University Press — aggiunge — per una nuova edizione di "Modern Cosmology", che dovrebbe includere i rapporti tra cosmologia e particelle elementari. Ma non è il momento buono per mettersi a scrivere, ci sono ancora troppe ipotesi e ricerche che si accavallano. Meglio lasciarle sedimentare un po'».

Fabio Pagan

Sopra, un gruppo di galassie, il cosiddetto «quintetto di Stephan»; a destra, Dennis Sciama *(Italfoto)*.

Famiglie di galassie

Le galassie sono entità socievoli, nella metropoli dell'universo. Son formate da miliardi o centinaia di miliardi di stelle, ma è raro che se ne stiano sole e isolate: preferiscono unirsi a gruppetti, ciascuno distante dagli altri migliaia di anni/luce, ma legati tra loro dall'attrazione gravitazionale. A loro volta, questi gruppi di qualche decina di galassie tendono a formare ammassi («cluster» in inglese) costituiti da migliaia di membri, e questi ancora a formare superammassi («supercluster»).

Ma i superammassi non sarebbero disposti a casaccio nell'universo, costituirebbero al contrario una struttura «a nido d'ape», le sui «celle» avrebbero «facce» e «spigoli» formati appunto dai superammassi. Una fantastica «rete cosmica» collegata da filamenti di gas.

Due sono le ipotesi sulla formazione di questa gerarchia galattica. C'è il modello cosiddetto «bottom-up» di cui è assertore soprattutto Jim Peebles, secondo il quale i superammassi sarebbero il culmine di un processo di aggregazione continua. E c'è il modello «top-down» preferito dalla scuola russa che fa capo a Yacov Zel'dovich, secondo il quale il cosmo attuale è invece frutto d'una progressiva frammentazione dei superammassi. Oggi è questo secondo modello a godere dei favori maggiori, anche sulla scorta di simulazioni al computer.

La nostra Via Lattea fa parte del superammasso detto Locale, nel quale entra anche l'ammasso della Vergine. Altri superammassi abbastanza conosciuti sono quelli della Chioma, di Perseo, di Ercole, oltre al relativamente vicino ammasso di Idra/Centauro, scoperto cinque anni fa. Il più esteso sembra essere quello della Corona Boreale.

I «supercluster» presentano dunque un'aggregazione di galassie che riflette con discreta approssimazione la distribuzione originaria di materia dopo il big bang. Sono insomma una specie di «memoria dinamica» dell'evoluzione dell'universo.

Una bollicina: e fu l'inizio

Chi lo conosce, lo descrive come un giovane timido e silenzioso, sicuro di sé solo quando parla di fisica. Ma da qualche tempo in qua pare che abbia molto da dire. Perché Alan H. Guth, professore associato al Mit, è arrivato oggi al vertice dell'attenzione di cosmologi e fisici delle particelle per la sua teoria dell'«universo inflazionario».

Una teoria su cui Guth lavora esattamente dal dicembre del '79, perfezionata dal sovietico Linde e dai colleghi americani Albrecht e Steinhardt, e che ora sembra esser giunta a maturazione. Una teoria che cerca di spiegare che cosa accadde a quella pallina di energia che era l'universo originario prima ancora del mitico big bang.

Tutto sarebbe cominciato con una bollicina zeppa di quark e neutrini, di elettroni e fotoni, a temperatura inimmaginabilmente elevata. Espandendosi, la bollicina prende a raffreddarsi, le particelle al suo interno acquistano consistenza, reagiscono tra loro e producono energia. Questa energia si accumula fino a scatenare nella bolla/universo una «crescita titanica» — come la definisce Guth — in una frazione infinitesimale di secondo.

È la fase che Guth ha chiamato «inflation», inflazione. E solo a questo punto, quietatasi l'«inflazione», può cominciare la cosmologia standard, con il big bang tradizionale, con l'espansione dell'universo che osserviamo fino a distanze di almeno 10 miliardi di anni/luce.

Pare che l'«universo inflazionario» risolva parecchi problemi, a cominciare dalla sua inevitabile uniformità, essendo iniziato da una bolla delle dimensioni d'un millesimo di miliardesimo d'un protone. Consigliamo comunque a chi volesse approfondire l'argomento l'attenta lettura d'un saggio dello stesso Guth sul fascicolo di luglio di «Le Scienze».

E prima ancora dell'«inflazione»? «Negli ultimi tempi — scrive Guth — è stata seriamente ventilata l'ipotesi che l'effettiva creazione dell'universo sia descrivibile da leggi fisiche. In questa prospettiva, l'universo nascerebbe come una fluttuazione quantistica a partire dal nulla assoluto». Quante altre bolle sono emerse da questo nulla, evolvendosi magari in universi paralleli e contemporanei al nostro?

F. Pag.

Taccuino

Treviso riscopre Paris Bordon

TREVISO — «Lavori in corso» a Treviso, dove a settembre si aprirà, nel Palazzo dei Trecento, una mostra delle opere principali di Paris Bordon (Treviso, 1500/Venezia, 1571): un giusto omaggio a un pittore ammirato al suo tempo, ma finora poco studiato e quasi del tutto sconosciuto al pubblico. Dal 16 settembre al 9 dicembre, di Bordon saranno esposti 36 dipinti, provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private, nonché due disegni preparatori.

Paris Bordon fu artista dall'animo schivo e riservato. A otto anni, rimasto orfano del padre, si trasferì con la madre a Venezia, dove ebbe la sua educazione culturale e artistica. Da «Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori» del Vasari risulta che Paris fu allievo di Tiziano e subì il fascino delle atmosfere giorgionesche. Ai due grandi maestri della scuola veneta egli fece continuo riferimento, sublimando, con aristocratico intellettualismo e raffinatezza, gli apporti ricevuti in uno stile assolutamente personale, pervaso da una sottile vena di nostalgia che incanta lo spettatore.

Da Venezia Paris mantenne frequenti contatti con la città natale, lavorando spesso per committenti locali. Il paesaggio trevigiano poi, è quasi sempre presente nelle sue opere e ne è un tratto inconfondibile.

In età matura si recò a Crema e a Milano; fu in Germania, al servizio dei Fugger e dei Krofft; e quasi certamente, a Fontainebleau. Proprio nell'ambiente del collezionismo internazionale Paris trovò i principali estimatori della sua pittura.

Oggi le opere del Bordone (come lo chiama il Vasari) sono sparse in Europa e negli Stati Uniti, in musei e raccolte private che, in occasione della mostra, hanno messo a disposizione le tele più significative dell'artista, come i famosissimi «Amanti veneziani» della Pinacoteca di Brera, il «Ritratto di Girolamo Krofft» del Louvre e la «Betsabea alla fonte» della Kunsthalle di Amburgo.

La mostra trevigiana s'inserisce in un ciclo di rassegne «storiche» che hanno avuto lo scopo di valorizzare l'opera di grandi artisti attivi nella Marca: basti citare le rassegne dedicate a Cima da Conegliano (1962), ad Arturo Martini (1967), a Gino Rossi (1974), a Tomaso da Modena (1979).

L'ESTATE MUSICALE NEL SEGNO DELLE NUOVE FORTUNE DI ROSSINI

Complimenti per il suo crescendo

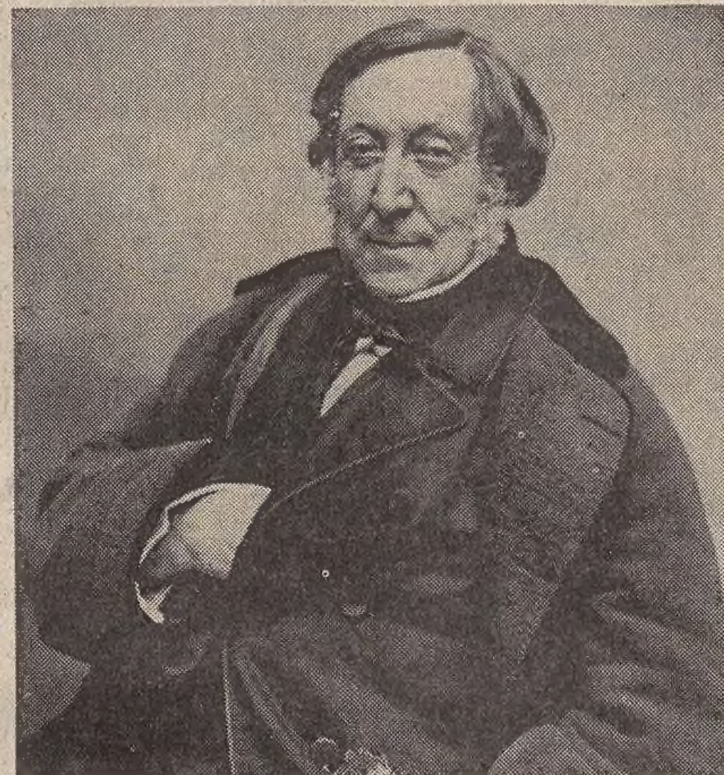
Opere recuperate, voci fatte su misura e l'inedita attenzione del pubblico ne confortano la «renaissance»

La lunga ebbrezza rossiniana brucia «di tanti palpiti» i resti di questa estate instabile e prepara un «crescendo» degno del Pesarese. Montando come una marea, la nuova fortuna di Rossini sta forse per raggiungere l'apice della parabola con il recupero del «Viaggio a Reims», opera regale per eccellenza, essendo stata destinata alle feste per l'incoronazione del re di Francia Carlo X nel 1825. Avventurosamente perduta e solo recentemente ritrovata, l'opera è febbrilmente attesa al «Rossini Opera Festival» di Pesaro (brutto neoanglismo per una rassegna inseritasi, nel giro di pochi anni, fra i più prestigiosi Festival europei) dove sarà diretta da Claudio Abbado, con una distribuzione senza precedenti.

Prima ancora, però, nei primi giorni di agosto, a Martina Franca, prescelta dall'acutezza critica di Rodolfo Celletti quale fiore all'occhiello del Festival della Valle d'Itria, raffiorerà dalle polveri degli ultimi scavi archeologici rossiniani quella «Adelaide di Borgogna», ossia «Ottone, re d'Italia», coeva alla «Gazza ladra» (1817) ma pubblicata da Ricordi soltanto nel 1858. Le rarità rossiniane stanno diventando, dunque, sempre meno rare.

Il fenomeno è evidente: Rossini ormai non è più l'autore del solo «Barbiere di Siviglia»; non è nemmeno più l'autore di quel «Barbiere» così come lo si rappresentava negli anni degli ardori romantici e delle intemperanze naturaliste o decadenti, fino all'ultimo dopoguerra. È l'ultimo Maestro del classicismo nella sua antinomia di opera seria e opera giocosa, di mediterranea fantasia e di «grandeur» grandoperistica; è l'autore di una vasta produzione (39 titoli) concentrata, com'è noto, in soli 19 anni, che il rinnovato fervore d'interessi, sostenuto dal centro di studi pesarese, sta esplorando in lungo e in largo.

Succede insomma a Rossini quanto è già capitato a Verdi, a lungo celebrato solo per una mezza dozzina di opere e poi improvvisamente valorizzato proprio in



quella rovente e già vituperata produzione giovanile («anni di galera» compresi). Anzi, come succede nella nostra epoca caratteriale, tutta flussi e riflussi, è avvenuto per reazione che il «primo Verdi» trovasse, a un certo punto, valutazioni esuberanti, addirittura a scapito dell'autore dell'alta maturità: provocando il legittimo risentimento di Massimo Mila, il quale con «La giovinezza di Verdi» ha voluto mettere le cose a posto, dando una benevola tiratina d'orecchi a chi scopriva in Cammarano qualità di grande poeta e in Boito un intellettualismo nocivo per l'inventiva verdiana, a chi anteponeva l'«Alzira» all'«Otello».

Analogo destino si prepara per Rossini. Nell'era delle edizioni critiche, dell'integralismo, dell'Ur-text, le opere che cinquant'anni fa erano considerate frutto della routine e della convenzione più deteriore, oggi sono rilette con storicistica ricostruzione stilistica; la stessa tecnica rossiniana dei riporti (oggi si direbbe: del «riciclaggio» delle sinfonie e delle arie) è citata a riprova dell'efficienza del congegno operistico, contrapposto all'articolazione del dramma musicale.

La stagione del classicismo tardobarocco di «Semiramide» e dell'«Assedio di Corinto», l'eccitazione meccanicistica e belcantistica dell'«Italiana in Algeri» e di «Cenerentola» raccolta per esempio dal rondò della «Matilde di Shabran» (da ascoltare, insieme con l'aria di Ermione, nell'interpretazione levigata e ponderatissima di Lella Cuberli in un recente recital discografico della Fonit Cetra), la sensibilità preromantica insinuata nella sontuosa efflorescenza vocale della «Donna del lago» (attesissima l'edizione discografica diretta da Pollini), la dimensione tragica della coralità nel «Mosé» o nelle musiche di scena per l'«Edipo a Colono», tutto è riportato in superficie da una ricerca libera da fraintendimenti.

E la ricerca esercita un irresistibile spostamento del gusto. Non è un caso che i concorsi di canto — non soltanto quello più propriamente rossiniano di Pesaro, in margine al Festival — debbano oggi registrare lo strapotere delle voci femminili, tutte più o meno agguerrite sul piano belcantistico: sicché è diventato più facile mettere in scena un'opera di Vivaldi, di Cimarosa, di Mayr, con largo spiegamento di ruoli «en travesti», che non un'edizione appena dignitosa di «Bohéme» o di «Pagliacci».

Ancora una volta profetica, anche per Rossini, la presenza della Callas (all'origine della «renaissance», la sua leggendaria «Armida» al Maggio musicale fiorentino); ma è la riconquistata categoria del «contralto» rossiniano che meglio ha secondato il fenomeno. Merito precipuo di Marilyn Horne, impeccabile evocatrice dello stile primottocentesco nel virtuosismo e nella variazione, suscitatrice di tutta una corrente vocale che ha attualmente la rappresentante più raffinata in Lucia Valentini Terrani. Persino le esigue schiere di tenori e bassi mandano in avanscoperta stilisti come Dalmacio Gonzales e Samuel Ramey, piuttosto che rincalzi dei Domingo e dei Pavarotti.

La legge della domanda e dell'offerta fa funzionare dunque benissimo il congegno delle nuove fortune rossiniane, ormai competitive anche nei confronti della popolarità di Verdi e Puccini. L'idealismo classico agisce come nuova forza di attrazione, quasi abbracciando il proclama di Stendhal: «Canova, Rossini, Viganò, voilà la gloire de l'Italie actuelle»; laddove nel fascino delle Utopie s'inserisce anche il «sogno del coreodramma» teorizzato dal grande ballerino e coreografo napoletano (si veda l'esauriente volume a cura di Ezio Raimondi, per le edizioni del Mulino) riproposto dal recente convegno a Reggio Emilia, quasi a conferma di una tendenza estetica.

In Rossini, il pubblico — specie quello più giovane — scopre un nuovo piacere della forma chiusa, dell'invenzione vocale come stato di sublimazione, squisitamente musicale, dell'«ethos»: affida così a Rossini il riscatto dell'Opera in opposizione alla forma aperta del dramma wagneriano e della tumultuosa gestualità verista. Un recupero che trova ulteriori analogie nei nuovi orientamenti della coscienza musicologica verso la filologica riacquisizione della musica rinascimentale e barocca, anche nelle sue componenti strumentali.

Ridimensionato a versatile artigiano dell'ancient-régime nel campo dell'«opera buffa», Rossini sta riguadagnando adesso, dopo oltre un secolo di equivoci, la statura geniale di una felicità creativa — particolarmente intensa nel teatro tragico — tutt'altro che accondiscendente alle istanze del suo tempo.

Così come l'approdo del «Guglielmo Tell» non taglia i ponti del passato, consegnando tout-court il testimone al romanticismo, come avevamo creduto; il «Guglielmo Tell» non segna affatto l'afasia di un Rossini consapevole di essere arrivato alle colonne d'Ercole del proprio tempo, ma solo il distacco dal teatro musicale, come dimostrano lo «Stabat Mater», la «Petite Messe Solemnelle» e tutta la deliziosa miniera dei «peccati di vecchiaia» mimetizzati da «riens» ma così proditoriamente scintillanti nei valori più vivi o più occulti.

Arride alla «Rossini renaissance» anche un'ulteriore fortuna; quella di godere di una messinscena di rado prevaricante. Se si esclude il gioco provocatorio di Ken Russel, rivelatosi innocuo al congegno perfetto della fantasia rossiniana; se si escludono certe trovate di Gregoretti o di Ronconi (che ritroveremo a Pesaro con le scene di Gae Aulenti), la cifra emergente del Rossini-serio sul piano rappresentativo è quella di Pier Luigi Pizzi, ed è contributo di nobilissima levatura stilistica, dal quale non sarà facile prescindere.

L'autore di «Cenerentola» e «Semiramide» sembra dunque invulnerabile alla sperimentazione registica e può attendere a piè fermo anche il paventato esordio dell'ultimo dissidente sovietico Andrej Tarkovskij che, dopo il caso Ljubimov (c'è da giurarci), gli enti lirici italiani faranno a gara per coinvolgere nel «business» dell'Opera. La categoria tutta moderna dei registi non turba l'olimpico sorriso di un compositore, oggi più che mai convinto che l'Opera, prima di tutto, la fanno la musica e i cantanti.

Gianni Gori

Sopra, Rossini fotografato da Nadar (1856).

CRONACHE DEL NORD - EST

È VENUTA MENO IN CONSIGLIO L'UNANIMITÀ DI UN TEMPO

In fumo la «solidarietà» regionale sulla ricostruzione post-terremoto

Poi il «giallo»: il testo distribuito non era quello giusto e il voto è rinviato a oggi

TRIESTE — Tre leggi sono state esaminate ieri dal Consiglio regionale. Due sono state approvate; la terza è stata rinviata in commissione dopo una lunga e dura schermaglia procedurale tra maggioranza e opposizioni. Ma tornerà oggi in discussione in assemblea.

Il dato politico più significativo della seduta è la rottura della solidarietà regionale sulla ricostruzione delle zone terremotate. Questo dato è emerso durante il dibattito sul provvedimento poi rinviato alla quinta commissione che lo ha esaminato d'urgenza ieri pomeriggio durante una pausa dei lavori del Consiglio.

Che la seduta di ieri non fosse di ordinaria amministrazione lo si è capito subito. Il presidente Comelli sedeva al tavolo della giunta, molti assessori passeggiavano nel «transatlantico», le opposizioni erano schierate quasi per intero.

La maggioranza ha fatto valere subito i suoi diritti e la forza del numero e ha capovolto l'ordine del giorno. Il provvedimento sulle previdenze per l'alluvione in Carnia è passato in seconda fila. I consiglieri affrontano subito il progetto di legge che dovrebbe risolvere quei problemi del terremoto che sono ancora aperti. In altre parole dare una casa a chi l'ha persa nel 1976 e vive ancora in baracca.

Il testo della legge è molto complesso e comprende ben 64 articoli. Già in commissione lo scontro politico aveva portato i rappresentanti del Pci ad abbandonare l'aula per dissensi sia sul metodo sia sui contenuti. Il fuoco di fila ieri lo ha così aperto la relatrice di minoranza, la signora Cornelia Puppini del Movimento Friuli.

«Ci siamo sempre battuti perché la legislazione del terremoto fosse il più possibile rispondente alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma — ha detto la relatrice —. Devo però prender atto che, dopo quanto è accaduto durante l'esame in commissione di questo disegno di legge, il clima di collaborazione tra maggioranza e minoranza è mutato. Ci siamo trovati di fronte ad una sorta di braccio di ferro...».

La signora Puppini ha poi detto che una parte dei 64 articoli della legge potevano essere esaminati subito. «Quelli che non prevedono esborsi finanziari... Per altri invece è opportuno un più approfondito esame in commissione, dopo aver sentito le popolazioni e i loro rappresentanti. Ma la maggioranza non lo ha permesso».

La relatrice ha parlato poi di «prevaricazione che ha superato tutti i limiti». Ma l'attacco più duro alla giunta è venuto dopo, quando la relatrice ha detto che «c'è ancora qualche fetta di torta disponibile, ma è stata messa da parte per qualcun altro». Il consigliere del Movimento Friuli evidentemente voleva far riferimento ai fondi da stanziare.

Il comunista carnico Magrini ha poi rincarato la dose sostenendo che la maggioranza ha solo interessi elettorali e che la rottura della politica unitaria per la ricostruzione è una iattura per le popolazioni.

È intervenuto poi il demoproletario Cavallo ribadendo i concetti espressi da Magrini e dalla signora Puppini. La maggioranza ha invece tirato diritto per la sua strada. Il relatore di maggioranza il democristiano Benvenuti, ex sindaco di Gemona, ha infatti rinunciato a illustrare la sua relazione per guadagnar tempo. Il repubblicano Ciriani ha difeso l'operato della commissione che presiede, mentre il socialdemocratico Gonano ha espresso alcune riserve sul testo della legge, almeno sotto il profilo della comprensibilità.

Timori sulla consistenza del finanziamento sono stati invece formulati dal missino Casula. A questo punto del dibattimento ha preso la parola il comunista Lanzeroti ed è scoppiata «la grana» che è costata al provvedimento il rinvio in commissione. Il testo del disegno di legge distribuito ai consiglieri non era quello approvato dalla quinta commissione e frutto del lavoro di un comitato ristretto di esperti. Era invece quello della giunta.

Battute di spirito, qualche tensione, interventi caustici. Dopo ripetute sollecitazioni il presidente Turello ha sospeso la seduta. Riunione dei capigruppo e tutto da rifare.

La legge — come dicevamo — sarà ripresentata questa mattina dopo le opportune correzioni dal testo.

Nel pomeriggio si è passati all'esame degli altri provvedimenti. In apertura, sedate le dispute e calmati gli animi, c'è stato subito un piccolo intoppo. Al momento di iniziare i lavori mancava in blocco tutto il gruppo comunista, ancora riunito in seduta interna. Quasi mezz'ora di attesa, malumore e qualche frecciatina e poi il via all'analisi dettagliata dell'articolato del disegno di legge che stabilisce «interventi straordinari per il riassetto del territorio montano colpito dal nubifragio del 10-11 settembre 1983».

È un provvedimento in base al quale lo Stato assegna alla nostra Regione 48 miliardi in tre esercizi finanziari (fino cioè al 1986). Tutti soldi che serviranno per completare l'opera di ricostruzione delle zone sinistrate.

Proprio sulla delimitazione geografica dell'area da risanare è stato presentato da Magrini (Pci) un primo emendamento, poi respinto. Il consigliere ha proposto di sostituire la dizione «provincia di Udine» presente nell'art. 1 e necessaria per circoscrivere la zona di intervento con il termine «Alta Carnia».

Ma il vero nodo politico della legge, quello che ha scatenato più proposte di emendamento (2 quelle della giunta, 2 quelle — respinte — dell'opposizione), è stato l'art. 5 relativo alla concessione degli appalti. Un articolo che tocca nel vivo il problema delicatissimo dei rapporti tra Amministrazione Regionale, Enti locali e comunità montane. Magrini ne ha chiesto la soppressione proponendo una nuova edizione riveduta e corretta; il relatore di maggioranza Ciriani (Pri) ha sostenuto invece gli emendamenti proposti dalla giunta.

Infine la votazione: la legge è stata approvata a maggioranza (assenti Pli e Us, contrari Pci e Dp, astenuti MF e Msi). Il consiglio ha poi approvato a maggioranza anche la legge n. 308 sugli interventi nel settore energetico. Unica astensione quella del Pci.

IL TRAFFICO CLANDESTINO PARTIVA DA TRIESTE

Oro esportato in Dalmazia Prigione per due triestini

Coinvolti nella vicenda numerosi commercianti jugoslavi di preziosi

TRIESTE — Due commercianti triestini, Luigi Castaldo di 45 anni (ha un negozio di mobili in via dell'Università, nel capoluogo regionale) ed Elena Gulmanelli Falcioni, 52 anni, sono stati arrestati il 7 luglio a Rovigno d'Istria e sono ora rinchiusi nel carcere di Pola.

Sono accusati di traffico clandestino di oro, argento e preziosi. Gli inquirenti ritengono che il traffico clandestino durasse ormai da cinque anni. In questo periodo i due avrebbero portato nei centri turistici della costa dalmata 600 chilogrammi di oro e argento e avrebbero incassato, a loro dire, 200 milioni di lire. È probabile però che la cifra sia stata falsata. Gli inquirenti ritengono che il valore reale sia di un miliardo e 200 milioni di lire.

Con i due triestini, la polizia jugoslava ha fermato anche otto orefici di Rovigno, uno di Porto Albona e due di Medolino, nei pressi di Pola. Tutti quanti, dopo essere stati interrogati, sono stati rimessi in libertà. Essi sono stati trovati in possesso, complessivamente, di 50 chili d'argento e un chilo d'oro, già lavorato, per i quali non esisterebbero documenti che comprovino l'acquisto legale.

Il traffico è stato scoperto il 7 luglio, quando la milizia jugoslavia, a Rovigno, ha fermato e perquisito l'auto dei due triestini. La notizia del fatto è stata data però soltanto ieri dalla magistratura di Pola. Nell'auto sono stati trovati nove chilogrammi di monili e altri oggetti, tutti in argento. I preziosi erano chiusi in piccoli involti, sistemati sotto i sedili della macchina e su ogni pacchetto era tracciato l'indirizzo del relativo destinatario.

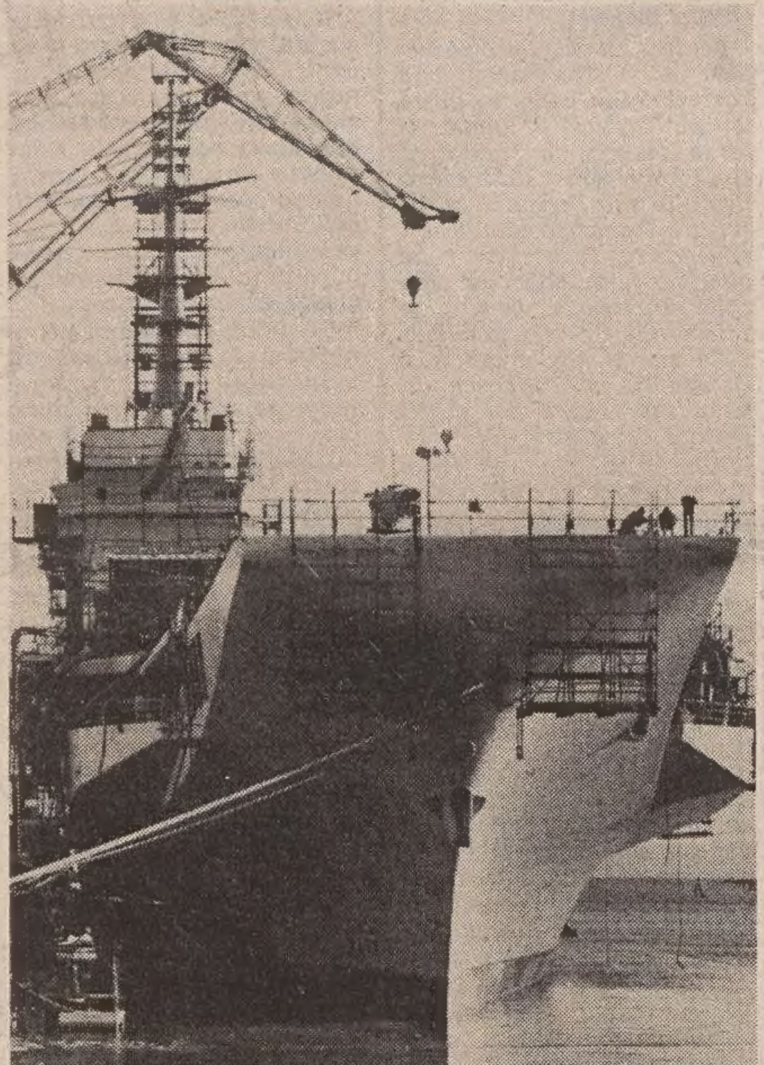
Gli inquirenti hanno trovato anche una lista con i nomi di 55 commercianti di preziosi jugoslavi, tutti segnati come debitori nei confronti dei triestini che evidentemente li «rifornivano». I due arrestati vanterebbero un credito di 220 milioni di lire e 72 mila marchi tedeschi nei loro confronti.

I commercianti jugoslavi risiedono a Portorose, Abbazia, Fiume, Cerquenizza, Selce, Lesina, Ragusavecchia, Zara, Sebenico, Makarska, Curzola, Spalato, Ragusa e Zenica. Dai loro laboratori sono «saltati fuori» 363 chilogrammi d'argento e 14 d'oro che la polizia ritiene di provenienza illecita.

Non vi sono prove che i gioielli contrabbandati siano stati prodotti con l'argento trafugato nel comprensorio minerario-industriale «Trepca», nel Kossovo. I nomi dei due triestini non sono sconosciuti né alla Mobile né alla Guardia di finanza di Trieste che avevano messo recentemente gli occhi su di loro con l'intento di controllarne l'attività che sembrava poco pulita.

L'INCROCIATORE È IN FASE AVANZATA DI ALLESTIMENTO A MONFALCONE

Scoppia un incendio sul «Garibaldi» A fuoco un motore diesel ausiliario



L'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» che sarà la nave ammiraglia della marina militare italiana

MONFALCONE — Improvviso incendio, ieri mattina, a bordo dell'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi». L'ammiraglia della flotta militare italiana è ormeggiata a una banchina dello stabilimento dei Cni (ex Italcantieri) di Monfalcone, per completare la fase di allestimento. Ha preso fuoco, durante una prova, un motore diesel ausiliario, che serve per i servizi di bordo, sistemato a prora, in un cassone speciale insonorizzato.

Solo fra qualche giorno sarà possibile conoscere, dopo un'approfondita indagine tecnica, le cause dell'incendio e l'effettiva consistenza dei danni (le fiamme, in ogni caso, sono state subito circoscritte, e non hanno oltrepassato il locale dove si trova il motore). Viene del tutto esclusa fin d'ora, in ogni caso, l'ipotesi di un attentato o di un sabotaggio.

L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 11. In quel momento, nel locale motore, si trovavano una quindicina di persone, forse di più, tra tecnici e operai. Tutti sono riusciti comunque a mettersi in salvo guadagnando le numerose uscite di cui il locale è fornito.

Sono intervenuti per primi i pompieri dei Cni, con la squadra di turno. A loro si sono subito aggiunti, per dare man forte, i vigili del fuoco di Monfalcone. Per spegnere l'incendio, che ha prodotto un denso fumo, i pompieri hanno usato schiuma e speciali maschere protettive con bombole d'aria per entrare nel locale del motore.

Le fiamme sono state poi domate in un paio d'ore, senza che si propagassero ad altri locali e corridoi della nave (è questo il maggiore pericolo quando scoppiano incendi a bordo).

L'incrociatore «Garibaldi» dovrebbe essere consegnato alla Marina militare, secondo i programmi, nell'estate del prossimo anno (si trasferirà poi a La Spezia per completare la messa a punto del sistema di combattimento).

Solo dopo l'indagine tecnica avviata dai responsabili dei Cni di Monfalcone sarà possibile sapere se l'incendio di ieri mattina determinerà dei ritardi nella fase di allestimento del «Garibaldi».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,3	26
Gorizia	16,2	30,5
Monfalcone	19	28,7
Pordenone	19	28
Udine	18	29,2

RICONCESSI GLI ARRESTI DOMICILIARI

Vanni Mulinaris ritornerà a casa

UDINE — Vanni Mulinaris, detenuto in attesa di giudizio da quasi due anni e inquisito per una serie di reati connessi con l'inchiesta sulle Brigate rosse in Veneto e in Friuli, tornerà a casa.

Il professore friulano si trova attualmente all'ospedale civile di Udine dove sta rimettendosi da uno sciopero della fame, che lo aveva fortemente debilitato, attuato per sollecitare l'ufficio istruzione di Venezia a pronunciarsi sul suo conto. Mulinaris è piantonato costantemente da agenti, ma riceve ogni giorno la visita dei familiari e di amici.

La prima sezione penale della Suprema Corte di cassazione ha annullato ieri l'ordinanza con la quale il tribunale della libertà di Venezia il 12 marzo scorso aveva revocato all'imputato gli arresti domiciliari disponendone la traduzione in carcere. La stessa Corte ha inoltre dichiarato inammissibile il ricorso per cassazione da parte del pubblico ministero contro la decisione presa ieri.

Intanto, deve essere ancora stabilita la data in cui il neo eurodeputato radicale Enzo Tortora farà visita a Vanni Mulinaris. L'arrivo a Udine del popolare presentatore, previsto per domenica scorsa, è stato rinviato a causa di una improvvisa indisposizione dello stesso deputato al parlamento di Strasburgo.

IN VAL RACCOLANA, VICINO A CHIUSAFORTE

Muore un alpino di leva nel camion fuori strada

UDINE — Un giovane alpino di leva è morto ieri pomeriggio, nel camion finito fuoristrada sulla strada della Val Raccolana, a pochi chilometri da Chiusaforte.

Roberto Dametti, 19 anni, residente a Lugagnano Val d'Arda (Piacenza) si trovava su un autocarro leggero del battaglione alpino «Cividale» di stanza a Chiusaforte. Era il capo macchina, sedeva quindi a fianco dell'autista, Fausto Fermi, 19 anni, residente lui pure in provincia di Piacenza.

Il mezzo era preceduto da una «Campagnola»: gli alpini si stavano recando nel cuore della Val Raccolana per una normale esercitazione. La stessa strada l'avevano già percorsa numerose altre volte, la conoscevano molto bene: la Val Roccolana è infatti la palestra naturale per l'attività addestrativa degli alpini del battaglione «Cividale».

Improvvisamente però l'autocarro leggero, sul quale non c'erano altri alpini, è sbandato all'imboccatura di una curva, finendo fuori strada e precipitando per una decina di metri. Immediati i primi soccorsi, portati dai militari che si trovavano sulla «Campagnola», ma per Roberto Dametti non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo.

Non gravi invece le condizioni dell'autista, che è stato trasportato all'ospedale di Gemona con un'autoambulanza proveniente da Pontebba. Al nosocomio gemonese è stato riscontrato a Fausto Fermi un lieve schiacciamento di una vertebra, oltre a una serie di lievi escoriazioni sempre alla schiena: se la caverà in pochi giorni.

Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Chiusaforte, mentre l'autorità militare ha disposto un'inchiesta sulle cause che hanno determinato l'incidente. Non si riesce infatti a comprendere come mai l'autocarro sia sbandato: «Il mezzo era in perfetta efficienza, i freni funzionavano bene, — ha raccontato l'autista in ospedale al comandante del suo battaglione.

I carabinieri hanno comunque trovato sull'asfalto, in coincidenza del punto in cui l'autocarro è volato fuori strada, lunghe tracce di pneumatici, segno di una frenata nel tentativo di arrestare il mezzo.

Notizie in breve

Traffici di confine: ratifica del Senato

TRIESTE — Il Senato ha ratificato ieri il nuovo testo dell'accordo tra Italia e Jugoslavia sul piccolo traffico di confine nelle province di Trieste e Gorizia. Secondo il protocollo firmato nel marzo del 1982, che rientra per altro nel più vasto contesto delle intese di Osimo, le agevolazioni interessano come già in passato i cittadini di Trieste e di Gorizia e i cittadini jugoslavi residenti negli otto comuni frontalieri.

Oltre al rilascio dello speciale documento di transito sono previste procedure più semplici per la concessione di licenze per le linee automobilistiche e di navigazione nonché agevolazioni a favore di proprietari di aziende agricole, boschi e cave.

Corso di biofisica a Miramare

TRIESTE — Si è aperto ieri al Centro di fisica teorica di Miramare il secondo «College di biofisica», organizzato nell'ambito delle nuove attività che si estendono ai campi della biofisica, della neurofisica, della fisica medica. Il corso si protrarrà fino al 7 settembre. Vi prendono parte circa 95 ricercatori (provenienti da 44 paesi) e 25 docenti.

Tema base del corso è la biofisica del Dna e dell'Rna, cioè degli acidi nucleici responsabili della trasmissione dei caratteri ereditari e del codice genetico negli organismi viventi. Il corso si articola in due parti: la prima è dedicata agli aspetti biofisici e alle conoscenze teoriche su Dna ed Rna, la seconda è dedicata in modo specifico alle tecniche impiegate nelle ricerche.

Il «college» è organizzato da quattro direttori: il prof. A. Wang del Massachusetts Instiute of Technology e il prof. F. Quadrifoglio dell'Università di Trieste (Istituto di chimica), responsabili della parte teorica generale, e il prof. S. Mascarenhas (San Paolo, Brasile) e il prof. H. A. Farach (Università della Carolina del Sud, Usa) per la parte dedicata alle tecniche biofisiche. Responsabile locale dell'organizzazione del «college» è il prof. Gian Carlo Ghirardi dell'Istituto di fisica teorica.

Traghetto Ancona-Vela Luka

SPALATO — Una nuova linea marittima collega le due sponde dell'Adriatico tra Vela Luka e Ancona.

La Jadrolinija ha deciso di attivare questo nuovo collegamento per fare fronte all'aumentata domanda di transiti causata dall'avvio delle ferie in Italia. La nave parte ogni mercoledì alle 23.30 da Ancona e ogni giovedì alle 14.45 da Vela Luka.

Muore dopo un'iniezione di eroina

UDINE — Un trentunenne udinese, Roberto Carbone, noto da anni negli ambienti della droga, è morto ieri verso le 13 dopo essersi iniettato in vena una dose di eroina. Da alcuni giorni non usciva di casa, nel disperato tentativo di non incontrarsi con i soliti amici, per stare lontano dalla droga.

Ieri mattina, verso le 8.30, si è recata a fargli visita, nell'abitazione dove vive con la madre, un'amica. Roberto Carbone stava già male, era pallido ed è stato adagiato su un letto. Poco prima delle 13 sono stati chiamati i soccorsi, quando ormai le condizioni del giovane erano gravissime. Un'ambulanza dei vigili del fuoco ha provveduto al trasporto dello sventurato all'ospedale dove è giunto ormai privo di vita. La polizia ha rinvenuto nella camera da letto del giovane una siringa.

GIORNALE DI TRIESTE

È UN BUON MOMENTO PER I PREZZI ALL'ORIGINE

Scende poco o niente al minuto la frutta meno cara all'ingrosso

È in effetti il consumatore che non beneficia delle oscillazioni del mercato

In gergo li chiamano «prezzi in cedenza», prezzi cioè che scendono. Nel settore ortofrutticolo all'ingrosso sta succedendo proprio questo: alcuni prodotti, dopo le impennate dei mesi scorsi, sono calati sensibilmente di quotazione. Non è un fenomeno miracoloso. Insalate nostrane, lattughe, cetrioli, albicocche, cipolle e pesche costano meno per motivi ben precisi. Si sta colmando, come spiegano gli esperti, quel ritardo nella produzione, dovuto alle temperature fredde e alla cattiva insolazione, che aveva reso preziosa, e perciò più cara, la frutta e la verdura di inizio stagione.

Un esempio per tutti: le pesche. Quest'anno, terminata la produzione meridionale, c'è stato un momento di vuoto. L'offerta degli agricoltori del Centro-Nord era scarsa e lenta proprio a causa del maltempo. La richiesta, al contrario, piuttosto vivace. La mancata saldatura tra le produzioni del Sud e quelle più settentrionali non ha giocato certo a favore del consumatore. Quei pochi esemplari di pesche disponibili nel periodo «critico» (in particolare dal 13 al 17 luglio) sono stati pagati a «peso d'oro». Cari i prezzi all'ingrosso, cari, di conseguenza, i prezzi al minuto.

Adesso, invece, arrivano buone notizie: il sole moltiplica i prodotti e «calma» il mercato. Del fenomeno si accorgeranno anche le massaie che vanno a fare la spesa? «Indubbiamente al dettaglio si recepisce più rapidamente l'aumento — dice un addetto ai lavori — che non il ribasso. È una questione psicologica». Molto dipende anche dal tipo di negozio che «movimenta la merce». Ci sono grandi esercizi che ordinano una notevole quantità di derrate, hanno molta clientela e una rotazione rapida. In questo caso i prezzi riflettono l'andamento dinamico del mercato all'ingrosso.

I fruttivendoli sotto casa, quelli più piccoli e periferici, invece, spesso sono meno pronti a riflettere queste oscillazioni. Fanno un altro servizio, portano la spesa a casa, curano la qualità dei prodotti, (così almeno dovrebbe essere) e movimentano meno merce. Ecco perché non è detto che le buone notizie di questi giorni filtrino proprio dappertutto. Forse ci vorrà del tempo.

Intanto ci si può consolare con i fragoloni che, rispetto al 1983, sembrano più a portata di mano. Anche qui la spiegazione è scientifica: al contrario delle pesche, che si son fatte desiderare, scatenando prezzi proibitivi, la produzione dei fragoloni si è addirittura accavallata. Non c'è stato, cioè, intervallo tra la fase delle primizie coltivate in serra e quella dell'offerta stagionale vera e propria, «in pieno campo», come si dice. E il consumatore ne ha beneficiato in pieno.

Chi frequenta i mercati e controlla i prezzi, sia quelli all'ingrosso sia quelli al minuto, si sarà accorto però di una nota particolarmente stonata: le patate costano care. Rispetto all'anno scorso, l'aumento è stato sensibile. Basta guardare le cifre per rendersi conto del raddoppio. Questa volta, dietro le quinte, ci sono i tedeschi. Stanno importando patate novelle a migliaia di tonnellate e contribuiscono a tenere sostenuto il mercato. Già nel 1983 avevano comprato dall'Italia un milione e 856 mila quintali di patate novelle pari all'83,2 per cento del loro fabbisogno (per un valore di 156 milioni e 196 mila marchi). Quest'anno ne vogliono ancora di più. La produzione invernale è andata male in tutta Europa e in particolare in Olanda (principale fornitore).



CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio di Loyola. — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.35; la luna si leva alle 9.10 e cala alle 22.41.

Maree oggi: alta alle 12.48 con cm 46 e alle 24.09 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 6.06 con cm 63 e alle 18.38 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Tripaldi Francesco, Forčič Vida, Nido Pasqualina, Metlika Tania, Di Maulo Venezian Andrea Roberta, De Nisco Marilena, Pellizon Piero, Solvesi Luca.

MORTI: Vatta Pietro di anni 76; Ferluga in Macor Angela 76; Declich Giovanna ved. Grinotti 82; Marega Valentino 85; Iurincich ved. Bersan Maria 89; Scopazzi in Bertamini Bruna 51; Corva ved. Fabbri Gisella 77; Lutman Paolina 82; Fonovich in Facchinetti Noemi 73; Piani Giuseppe 75; Tomasin ved. Stanta Giovanna 86; Ferlan Romano 80.

UN COMPRENSORIO IN PROGRESSIVO DEGRADO

Progetto Provincia-Usl per l'area dell'ex Opp

Molti gli enti interessati a un riutilizzo dello Psichiatrico

L'Amministrazione provinciale e l'Unità sanitaria locale concordano sulla necessità di intervenire in tempi brevi per evitare un ulteriore degrado del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, e ciò con l'individuazione degli usi cui potrebbe essere destinato questo cospicuo patrimonio pubblico. A tale argomento è stato principalmente dedicato l'incontro che il presidente della Provincia, Gianni Marchio, ha avuto con il neoeletto presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa.

Nel corso di tale incontro — presenti anche il vicepresidente della Provincia, Dario Locchi, e l'assessore al bilancio Giorgio Bonat — le parti hanno inoltre convenuto sull'avvio di un progetto comune per la razionalizzazione dell'uso del comprensorio di San Giovanni, e ciò con l'obiettivo della migliore funzionalità.

L'incontro con l'Usl fa seguito a quello recentemente avuto dai responsabili della Provincia con quelli del Comune, le competenze della Provincia intrecciandosi — per quanto riguarda il riutilizzo dell'area di San Giovanni, la cui estensione corrisponde a dieci volte quella di piazza dell'Unità — appunto con quelle municipali.

Si tratta infatti di stabilire prioritariamente quali siano i diritti di proprietà e le competenze dei rispettivi enti interessati al riutilizzo del comprensorio, i quali si sono rimessi a un pronunciamento della locale magistratura, in presenza di un rebus giuridico e tavolare difficilmente districabile. La Provincia dovrà poi approfondire con l'Università le esigenze che anche quest'ultimo ente ha avanzato a proposito di un utilizzo di strutture del comprensorio.

Alla fine, verificate con l'Usl le esigenze propriamente sanitarie e ospedaliere connesse con l'ex ospedale psichiatrico, la Provincia è decisa — secondo un preciso impegno programmatico della sua giunta — a bandire un concorso d'idee per la migliore sistemazione dell'intera area, la quale corrisponda alle necessità dei vari enti interessati e a quelle generali della collettività. Nello stesso tempo il Comune dovrà predisporre il relativo piano urbanistico particolareggiato che disciplini le notevoli potenzialità ricettive dell'area.

Brevinera

Non ritrova la sua auto

Amara sorpresa ieri mattina per il pensionato Placido Guglielmo, di 72 anni, abitante in viale XX Settembre 60. Recatosi al posteggio per risalire sulla propria «127» di colore azzurro, targata Ts 256964, non l'ha più trovata. L'anziano automobilista ha controllato bene la zona, ma della sua auto nemmeno l'ombra. Allora non gli è rimasto altro da fare se non rivolgersi ai carabinieri e denunciare il furto.

In fiamme una «Lancia»

Una «Lancia Beta 2000» ha preso fuoco ieri in viale XX Settembre all'altezza della via Piccolomini. La macchina si è incendiata mentre stava scendendo dalla via Bonomo con alla guida la proprietaria, signora Hadzisabic, di 30 anni, che viaggiava con due bambini. Il tubo della benzina si è improvvisamente spezzato e il carburante è finito sul motore caldo.

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Tempo pieno e refezioni: nuova protesta sindacale per il blocco delle classi

Il Comune e una circolare del Provveditorato

La circolare sulle scuole elementari e medie a tempo pieno emanata dal Provveditore agli studi sta scatenando un'ondata di polemiche. In un comunicato, la segreteria della Ncdl/Cgil definisce il documento «un atto stupefacente per la burocraticità e l'insensibilità che dimostra».

Il «netto dissenso» della segreteria sindacale è comunque indirizzato in maniera particolare al Comune «responsabile — si legge nella nota — di una inaccettabile e gravissima indicazione (da cui prenderebbe spunto la circolare, ndr) in merito al blocco di nuove classi a tempo pieno e alla non corresponsione dei pasti per i nuovi alunni».

La Nccdl-Cgil sottolinea come l'iniziativa del Comune «assume ancora maggior gravità in presenza di un confronto aperto tra giunta (nella persona dell'assessore Vattovani) e sindacati, avviato il 20 luglio scorso». In quell'occasione Cgil-Cisl-Uil avevano espresso la loro opposizione «alla politica dei tagli ai servizi scolastici».

Dal canto suo l'amministrazione — precisa il comunicato — si era detta non in grado al momento «di produrre dati attendibili sui costi del servizio e sull'ammontare dei contributi regionali e statali. «L'unica cosa propostaci — si dichiara nella nota — è stata l'aumento delle tariffe di refezione a carico delle famiglie».

DELEGAZIONE DI BAGNANTI IN MUNICIPIO

Appello affinché si rinviino i lavori attorno all'Ausonia

Il sindaco interverrà per far slittare l'avvio a fine stagione

Il sindaco Franco Richetti farà gli opportuni passi nei confronti dell'Ente porto al fine di ottenere un rinvio dei lavori previsti in Riva Traiana per la costruzione di un nuovo molo. E' questo l'impegno che egli si è preso ieri mattina al termine di un incontro in Municipio con una delegazione di frequentatori del bagno «Ausonia». La delegazione ricevuta dal sindaco era guidata dal consigliere comunale Maccan (Msi) e dal titolare dello stabilimento balneare, Valdemarin.

Il principale problema esposto al sindaco è appunto quello legato al progetto dell'Ente porto di realizzare un nuovo molo in Riva Traiana. La preoccupazione è cioè quella che le migliaia di metri cubi di materiale detritico che verranno scaricati nell'area adiacente per la costruzione della banchina, possano inquinare anche gli spazi di mare immediatamente vicini, coinvolgendo lo stesso bagno Ausonia. Sul problema è stata anche presentata una petizione che ben tremila frequentatori abituali o occasionali del vecchio bagno hanno sottoscritto nelle scorse settimane.

Il sindaco — come si è detto all'inizio — ha mostrato di condividere le preoccupazioni di tanta gente ed ha garantito il proprio interessamento, in appoggio alla petizione, affinché l'inizio dei lavori possa essere rinviato alla conclusione della stagione balneare.

Al termine dell'incontro, il gestore dello stabilimento ha anche illustrato a Richetti un progetto per la futura risistemazione complessiva del vecchio stabilimento caro a tante generazioni di triestini. Esso prevede anche la realizzazione (fattibile in tempi brevi) di una piscina di 25 metri, previo rinnovo della concessione di competenza dell'Ente porto.

■ PCI — Si conclude oggi la festa dell'Unità in corso nel campo giochi di via S. Marco. L'intrattenimento musicale è offerto dai «Lavinia»; funzioneranno chioschi.

■ ZEBRE — Per il miglioramento della viabilità di via Forlanini, è stato istituito nella stessa via un nuovo attraversamento pedonale.

Vita dura per i pedoni



Vita dura per i pedoni. Marciapiedi stretti e spesso malandati, automobili parcheggiate a ridosso delle case e, se tutto ciò non bastasse, una bella buca a sbarrare il passo. La situazione documentata dalle due foto, scattate in piazza Ponterosso all'angolo fra le vie Roma e Genova, è emblematica. Che ci sia qualche premio come nelle cacce al tesoro — si chiede il lettore che ci ha inviato le due immagini — per i fortunati che riescono a superare, nonostante l'età non più giovanissima, queste singolari «barriere architettoniche»?

In poche righe

Il gen. Lalli dal sindaco

Il generale Gianfranco Lalli, che ha assunto nei giorni scorsi il comando delle Truppe Trieste e del presidio militare, è stato ricevuto ieri mattina in visita di cortesia dal sindaco Richetti.

Ricordato a Brindisi Vincenzo Gigante

Una delegazione triestina del Pci guidata da Mario Colli si è recata a Brindisi per prendere parte a una cerimonia commemorativa in onore di Vincenzo Gigante (Ugo) nel quarantesimo anniversario della sua morte avvenuta nella Risiera di S. Sabba. La figura di Gigante, dirigente comunista medaglia d'oro della Resistenza, è stata ricordata da Colli nella città che gli diede i natali e che Gigante lasciò quindicenne per non farvi più ritorno. A Trieste subentrò alla guida della Federazione a Luigi Frausin, suo compagno nella lotta antifascista fin dagli anni Venti. Insieme morirono nella Risiera dopo aver subito feroci torture da parte dei nazisti.

Scuole materne statali

All'albo del Provveditorato e a quelli delle direzioni didattiche della provincia è esposta la circolare ministeriale relativa all'utilizzazione degli insegnanti di ruolo delle scuole materne statali in attività di tirocinio presso le scuole magistrali statali per l'anno 1983-84.

La premiazione dei vini locali

A conclusione della decima rassegna provinciale dei vini locali, svoltasi alla Fiera da venerdì a domenica, sono stati premiati i produttori dei vini scelti dalla commissione giudicatrice. Queste le graduatorie: per i vini bianchi 1.o Danilo Lupinc (Prepotto), 2.o Bruno Kante (Prepotto), 3.o Silvano Ferluga (Pischianzi); per i vini rossi, 1.o Damiano Maver (San Dorligo), 2.o Silvano Ferluga (Pischianzi), 3.o Luigi Bortolin (Muggia); per il terrano, 1.o Stojan Stubelj (Sgonico), 2.o Mirko Radovic (Aurisina), 3.o Dusan Radovic (Aurisina). La giuria ha esaminato 15 campioni per il vino bianco, 6 per il rosso e 7 per il terrano.

GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUANO LE STANGATE ALLA «MATURITÀ»

Oberdan, Carli e Nordio: nuova «strage» di studenti

La percentuale di respinti è la più alta finora registrata

Un'altra stangata negli scrutini degli esami di maturità. Complessivamente la prima commissione del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», la terza commissione dell'Istituto tecnico «Carli» sezione commerciale ad indirizzo amministrativo, e la commissione unica dell'Istituto d'arte «Nordio» hanno bocciato 29 candidati su un totale di 162.

La percentuale di non maturi, 17,90 per cento, è la più alta finora registrata quest'anno a Trieste. Cinque studenti si sono portati a casa il 60/60: due sono del «Nordio» e tre dell'Oberdan.

Strage di bocciati nella terza commissione dell'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli», sezione commerciale ad indirizzo amministrativo. Ventiquattro candidati su 67 sono stati giudicati non maturi (35,82 per cento). Finora è proprio questo il risultato peggiore della maturità targata 1984. Per completare la serie «in nero» la terza commissione non ha assegnato alcun 60/60.

V A: Federica Angeli (48/60); Franco Barbarino (36); Stefano Bellussi (40); Paolo Benedetti (42); Marino Brancolini (36); Paolo Carletti (36); Patrizia Cesca (42); Olga D'Arcangelo (36); Elisabetta Dimitri (38); Loredana Frigo (38); Gianfranco Glavina (42); Maria Lamanna (46); Rita Rigo (47); Roberto Rosih (38); Omero Sfiligoi (36); Maurizio Sinico (36); Maria Slama (40); Concetta Squeglia (42); Silvia Tomasini (36); Giuseppe Varesano (36); Davide Vatta (36).

V B: Carlo Accerboni (53); Salvatore Andolina (36); Gianna Bacci (42); Nevio Bole (36); Morena Bossi (45); Massimo Camocino (48); Rossana Cattarin (38); Paolo Colussi (42); Marna Crevatin (38); Livio Decarli (36); Roberto Faoro (38); Rossella Grando (48); Franco Pizzo (42); Luciana Simicich (48); Giuseppe Suplina (53).

V C: Bruno Crevatin (42); Fiora De Nisco (36); Alessandra Dottor (54); Carlo Guglia (36); Marina Mian (36); Giampiero Prester (50); Giuliano Santo (46).

Ammucchiata di promossi all'Istituto d'arte «Nordio». Tutti gli studenti, interni e privatisti, che hanno sostenuto l'esame nella scuola di via Calvola hanno ottenuto il diploma di maturità senza troppi problemi. Due i sessanta, assegnati a Pierluigi D'Ambrosio, della sezione architettura e arredamento, e a Sergio Ceccone, della sezione decorazione pittorica.

Sezione architettura e arredamento: Eufemia Benussi (42/60); Giorgio Chiriaco (42); Pierluigi D'Ambrosio (60); Massimiliano Fanni (40); Donatella Fiori (48); Leda Louvier (48); Emanuele Maier (58); Andrea Mosetti (50); Paolo Ravalico (48); Furio Steffè (36).

Sezione decorazione pittorica: Eva Bartow (42); Paolo Calici (45); Sergio Ceccone (60); Cristina Derossi (45); Alberto Flego (45); Giorgio Giurco (36); Roberta Manià (56); Maria Pancrazi (56); Roberto Pesavento (40); Daniela Possa (48); Erica Prioglio (48); Fulvio Vallon (58).

Sezione tessile: Rosa Basileo (42); Rita Craglietto (46); Graziella Procacci (42); Paola Sponda (44).

Privatisti: Claudio Barberi (44); Tiziano Furlani (50); Dario Paoli (56).

Discreto l'esito degli scrutini della prima commissione del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Su 66 candidati, tutti interni, soltanto cinque sono stati respinti (7,57 per cento). Tre i punteggi pieni: sono quelli di Eugenia Forleo, sezione A, di Giuliano Copetti, sezione B, e di Paolo Zambon, sezione I.

V A: Eugenia Forleo (60/60); Elisabetta Chiudina Piaceri (56); Roberto Fedele (56); Daniela Colarich (50); Donatella Piva (50); Daniela Falaschi (48); Salvatore Colotti (44); Paolo Del Core (44); Caterina Dalla Zonca (42); Maurizio Floreani (42); Lorenza Desiata (40); Roberta Dittura (40); Cristina Ferluga (40); Antonio Maria Carbone (38); Elena Dominici (38); Massimo Ferretti (38); Luca Fonda (38); Stefano Fonda (38); Andrea Dagiat (37); Massimo Magris (36).

V B: Giuliano Copetti (60); Marco Talpo (54); Giorgio Verde (54); Paola Ducci (52); Marco Lunardis (52); Giancarlo Magris (52); Nicola Misan (52); Antonella Paladini (52); Rosalba Molesi (48); Manuela Sichich (42); Piero Carminci (42); Mauro Chiapolino (42); Ervino Cus (42); Maurizio Del Mestre (42); Laura Stasi (40); Manuela Carbi (40); Luca Lapenna (40); Federico Marzi (40); Paola Sormani (38); Sander Prennushi (36); Roberto Chiappini (36); Massimiliano Leghissa (36); Rossella Pinto (36).

V I: Paolo Zambon (60); Fulvia Bertrandi (56); Giancarlo Buraggina (56); Fabio Soldatich (53); Massimiliano Visintin (50); Massimo Borelli (48); Mara Bortolossi (48); Luigi Bregant (48); Fabrizio Zibern̈a (48); Mirijana Bormann (47); Cristina Bugarin (45); Manlio Pellizon (44); Paolo Antonini (43); Paolo Bettini (42); Tiziana Bullo (40); Paola Rupini (40); Stefano Zanfagnin (38); Romano Persici (36).

CONFERMATA LA SENTENZA

La fuga all'alba sulla 500 rubata

Due ragazzi condannati per furto in primo grado

Avallata nel giudizio di secondo grado la sentenza che per furto inflisse ai detenuti Nevio Kalegarich, 25 anni, e a Roberto Karis, 24 anni, abitanti entrambi in via Aldraga 1, otto mesi di reclusione e 200 mila di multa a testa.

Ricorsero, e della loro impresa si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Perna, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, dove la loro difesa viene assunta dall'avv. Zannier del foro di Udine.

I due furono catturati all'alba del 4 gennaio scorso. Intorno alle tre, in via Flavia, una pattuglia di agenti intimò l'alt a una «500» con due persone a bordo.

Il conducente non ottemperò all'ordine e proseguì la corsa verso la Strada vecchia dell'Istria, tallonato dai poliziotti, i quali per indurlo a fermarsi spararono un colpo in aria a scopo intimidatorio.

La vetturetta rallentò, gli agenti la bloccarono ma arrestarono soltanto Kalegarich che era al volante: il compagno di viaggio era riuscito a fuggire.

Venne effettuata una battuta nella zona e più tardi, in via dei Macelli, nei pressi dell'ingresso dello Stadio, le guardie fermarono anche Karis.

La «500» presentava notevoli danni, e Kalegarich dichiarò che nell'abbordare una curva sul colle di San Giusto era scivolato sull'asfalto viscido per la pioggia ed era finito contro una macchina in sosta.

L'indiziato aggiunse di avere offerto un passaggio a Karis, tacendogli però di avere rubato l'utilitaria in via Petronio dove, di prima sera, la proprietaria, Teresa Tucci Piovesana, via Conti 9/2, l'aveva posteggiata.

Nell'incruento incidente a San Giusto la «500» aveva subito mezzo milione di danni.

■ ALLIEVI AGENTI — Sulla Gazzetta ufficiale n. 199 del 20 luglio è pubblicato il decreto del ministero dell'interno che bandisce un concorso pubblico, per esami, a mille posti di allievo agente di polizia. I giovani interessati possono rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Questura (stanze 185, 186, 197) ogni giorno dalle 10 alle 13.

In poche righe

Bilance commerciali da adeguare

L'Unione commercianti comunica che entro il 25 agosto le bilance aventi una portata superiore a 10 chilogrammi, utilizzate nella vendita al minuto di prodotti alimentari, devono risultare rispondenti ai requisiti previsti dalla legge 5 agosto 1981, n. 441 (vale a dire consentire la visualizzazione diretta ed immediata del peso netto della merce ed essere collocate in modo che tale visualizzazione sia agevole per l'acquirente).

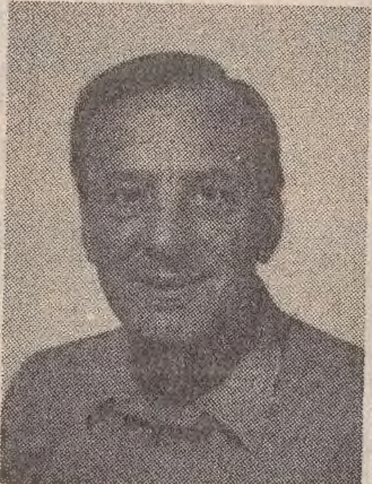
L'Unione ricorda che il successivo adeguamento delle bilance al dettato della norma vigente dev'essere effettuato entro il 25 agosto 1985 per quelle con portata superiore a 5, ma non superiore a 10 chilogrammi; entro il 25 agosto 1986 per quelle con portata non superiore ai 5 chilogrammi (art. 6 del Decreto 13 gennaio 1984 del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato).

Per quanto riguarda i prodotti non alimentari — rileva l'Unione commercianti — l'adeguamento degli strumenti metrici deve effettuarsi entro il 25 agosto 1986, qualunque sia la loro portata.

Medici per le Ferrovie dello Stato

Sono scoperti, presso le Ferrovie dello Stato, due posti di medico aiuto, uno con specializzazione in laboratorio di analisi e uno in otorinolaringoiatria. I titolari dovranno avere o conservare la propria effettiva abitazione a Udine. Il bando di concorso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 188 del 10 luglio. Le domande di partecipazione devono essere inoltrate all'Ufficio sanitario compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste entro il termine del 9 agosto. Eventuali informazioni possono essere richieste allo stesso ufficio, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 65881 int. 381, e alla segreteria dell'Ordine dei medici, via Tor Bandena 1, tel. 68440.

Congedo dal «Piccolo» di Sergio Pestel



Non poteva che finire in musica la lunga stagione di Sergio Pestel al «Piccolo». Suonatore di tromba e di fisarmonica, amante del bel canto, si è congedato dai colleghi tipografi e giornalisti con una serata che resterà nel cuore di tutti anche per quel gran finale di cori che ha riportato in un ambiente uso ai ritmi di un frenetico lavoro le note più concilianti delle grandi feste di famiglia.

E della famiglia del «Piccolo», di cui egli ha fatto parte per 25 anni, Sergio Pestel può dirsi davvero una colonna. Impegnato davanti alla linotype prima e con la più moderna tastiera elettronica poi, l'amico Sergio è stato per tanti anni uno dei più attenti lettori di quelle notizie che, sotto il movimento veloce delle dita, prendevano corpo trasformandosi in calde righe di piombo o in nastri perforati.

Lettore attento nel senso che alla meccanica trascrizione del manoscritto si è sempre rifiutato: coglieva errori, dimenticanze, suggeriva aggiustamenti e modifiche, nella consapevolezza che il giornale è il prodotto di uno sforzo comune che si compie assieme, giornalisti e tipografi, con l'obiettivo e l'interesse di fare il meglio.

E al lavoro svolto con questo encomiabile impegno Sergio Pestel si è sempre applicato in letizia, pronto alla battuta scherzosa o conciliante. A farlo soffrire c'era solo la sua Triestina, almeno fino a quando non è iniziata per la squadra la stagione della riscossa. Sull'argomento guai a scherzare. Se qualcuno lo faceva, era la volta — l'unica — che si arrabbiava.

Gli alloggi dell'ex Gma

L'annosa vicenda degli alloggi ex Gma, che riguarda oltre 400 famiglie di dipendenti dei gradi più modesti delle amministrazioni civili e militari dello Stato, sembra finalmente avviata a buon fine. La soluzione per essa individuata, quella del riscatto, è contenuta nella proposta di legge n. 690 predisposta dagli onorevoli Coloni, Rebulla, Bressani, Santuz e Comis, dopo essere stata approvata in sede deliberante dalla commissione Lavori pubblici della Camera, passa ora al Senato.

In questa occasione, il presidente della Provincia Gianni Marchio ed il vice presidente Dario Locchi sono intervenuti sul presidente del Senato, Francesco Cossiga per sollecitarne «l'autorevole interessamento».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(600)	1000	(1400)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(800)	1100	(1500)
CIPOLLE	350	(500)	1500	(800)
FAGIOLINI	700	(1500)	2500	(4000)
LATTUGA	600	(800)	1300	(1800)
PATATE	—	(400)	—	(500)
PEPERONI	600	(—)	1300	(—)
POMODORI	500	(800)	2000	(1800)
RADICCHIO	1300	(1000)	3800	(5000)
SEDANO VERDE	600	(800)	1200	(1500)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	800	(800)	900	(1200)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	700	(—)	1500	(2500)
ANGURIE	300	(—)	500	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
PERE	1000	(—)	1800	(—)
PESCHE	300	(—)	2000	(—)
SUSINE	400	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(34800)	28000	(34800)
CEFALI	500	(—)	5000	(—)
GUATI GIALLI	—	(4800)	—	(4800)
MOLI	1200	(—)	14000	(—)
MORMORE	8000	(—)	24000	(—)
ORATE	20000	(—)	29000	(—)
PASSERE	4000	(—)	5000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	6500	(—)
RIBONI	14000	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE)	11000	(14800)	12000	(16800)
SARDELLE	1000	(—)	2140	(—)
SARDONI	430	(2400)	2570	(3600)
SGOMBRI	3500	(2800)	8000	(9800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(17800)	13000	(17800)
CANOCE	6000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(14000)	—	(14000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4500	(6800)	6800	(8800)

(*) Listino prezzi del 30.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Fiorotto nel IV anniversario (31-7) dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miki Bertetti nel terzo anniversario (31-7) da tre amici 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Tintori nell'anniversario (31-7) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Rifugio Astad; da Germana Del Rivo 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 10.000 pro Anffas.

In memoria di Franco Ulaga nel II anniversario da Rosa Debenini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (31-7) dalla mamma 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel XXVIII anniversario (30-7) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferdinando Agazzi nell'VIII anniversario dalla famiglia Lucio Bonazza 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Moneta nel X anniversario (28-7) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Valentino Cattaruzza nel II anniversario (30-7) da Elisa Cattaruzza e famiglia Antonio Tromba 40.000; dalla famiglia Giuseppe Tromba 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Grete ved. Schizzi nel XIV anniversario (30-7) dal figlio Axel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Bernetti nel II anniversario (28-7) dalla moglie e figlia 20.000 pro A.G.M.E.N.

In memoria di Giuseppe Cappelli nel XXXII anniversario (30-7) dalla moglie Pina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristina Dentice in Angeli nel III anniversario dalla mamma e sorella 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep.) dottor Tamaro.

In memoria di Dorina Osvaldella Umek nel primo anniversario da N.C. 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ernesto Sincovich nel X anniversario dalla moglie Palma 25.000 pro Uildm e 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Licia Ulessi nel XVIII anniversario (23-7) dalla mamma Lidia ved. Rossi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Borghi dai fratelli Ada e Vittorio 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Buzzai da Massimo Parovel e famiglia 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. neonatologia).

In memoria di Ernesto Brez dai colleghi di lavoro delle figlie 250.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gino Cattaruzza dagli amici della Ginnastica 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Cusma dal fratello Marcello, dai nipoti Guido e Silvia e dalla cognata Carmen 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Silvano Fioretti da Lia de Calò 20.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Giorgio Garbin dalle famiglie Crisman-Vertovese 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Zita Lana ved. Cuchelli da Nino e Milena Senigaglia, Bice e Vera Cuchelli, Duilio e Olli Jahnel 50.000 pro Associazione Amici del cuore e 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dalla cugina Amelia Barsotti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Marovelli dal gruppo dei maestri del lavoro (sedute del venerdì) 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma Giuseppina e sorelle Anna e Maria nate Hervatin da Emma Hervatin in Polito 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Penzo dalla moglie 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

Da parte di N.N. 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Anita Martissa in Riccobon dalle famiglie Manente e Candusio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno e Nerina Schreiber dalla figlia Bruna 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Oscar Spogliarich da Jole Buzzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fiorella Siberna dalla famiglia Tevarotto 35.000 pro Chiesa Madonna del Mare (missioni francescane).

In memoria di Dante Serpo dalla famiglia Zotti 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Luigi Volpi da Mariuccia e Stefano Selem 30.000, da Tea Starobbo 30.000, da Chiara e Marino Selem 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Bianchi Weis da Nives Pirona Ball 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Zanetti da Annalaura Polvi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Arnoldo dalle famiglie Ignazio Petruzzi, Pasquale Petruzzi, Franco Scaggiante, Trovatello, Predonzan, Mastrangelo, Padovan 40.000 pro Centro trasfusionale (Ospedali riuniti).

In memoria di Francesco Andronico dagli amici Delpopolo, Cappello, Raffa, Schimmenti, D'Angelo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Bitisnig dalle nipoti Nidia e Claudia 500.000 pro Rifugio animali Astad, 500.000 pro Enpa.

In memoria di Mauro Delise da Felicita Tamburin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria del rag. Giorgio Barbieri da Amorina, Bruna e Giovanna Stoppani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Cusma dalla sorella Alma con Marina e Daniela 50.000, dalla sorella Maria e nipoti 50.000, dalla fam. Edomi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandra Lapel ved. Gherson da Toni, Gemma e famiglia 100.000 pro Comunità educante.

In memoria di Giovanni Giordano da Bruna Giordano 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Godenigo da Silvia Bradaschia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lina Cergna 20.000 pro Fac- Chiesa S. Cuore.

In memoria di Gisella Krisiak dalla cugina Gianna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Brandolin ved. Keber dalla figlia Gianna Keber ved. Vidrini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Novacco da Italia e Nives Brumat 20.000 pro Famiglia Umaghese; da Bruno Salatei 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigi Panarella da Italo e Bianca Marchetti 80.000 pro Lotta contro i tumori.

In memoria di Guido Ritani da Pina Dessanti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Rodolfo Stolfa dalla zia Maria, Anita, Adriano Ferfoglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati, Trieste.

In memoria di Bruno Saiateo dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Elsa ved. Sossi da Stellio Grimalda e famiglia 20.000 pro Sogit.

In memoria di Anna Laurencich ved. Turrin dagli amici figlio Giorgio 180.000 pro Casa di riposo S. Vito al Tagliamento (Pordenone).

In memoria di Mario Trento da Fabio ed Eugenia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Tendella da Gabriella Nordio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Pino Tagliaferro da Domenico e Luciana L'Erario 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Bianchi dalla cugina Bianchi, Mozelli, Bortolini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Zita Lana ved. Cuchelli dalle sorelle e dalle nipoti 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Valeria Zanino 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guerrino Ghersini dalle fam. Cappuzzo, Visintin, Caputo, Lavermicocca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidia Sauli da Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

In memoria del rag. Renato Solvi dalla cugina Gilda Brunelli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Magda Violin in Seghi da Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valnea Sulligoi da Livilla de Castro ved. Maraspin 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Miro Verberi da Ucci e Carlo Grusovin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Arnoldo dai figli 1.000.000 pro Centro trasfusionale (Osp. riuniti).

In memoria di Amelia Fonda in Bossi dal marito, figli e parenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Giorgio Barbieri da Anita Bucci 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giacomo Cusma da C.P. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Zita Lana ved. Cuchelli da Edda e Loretta Zanetti 30.000 pro Istitto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Metz dai familiari 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di papà Romano e amico Angelo da Eligio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Rismondo da Rita Lucchese 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Dante Serpo dai nipoti della moglie: Bianca, Annamaria, Pietro 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Pino Tagliaferro da Maria e Fabio Russo 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Tullio Vatta da Romana, Mariuccia Scapin e famiglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Mihalic 10.000 pro Casa Serena.

In memoria di Rosa Lubiana in Batteli da Elda e Antonio Meriggioli 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria del rag. Giorgio Barbieri da Giuseppe Rizzi e fam. 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ucci Trost ved. Buttiro dai familiari 25.000 pro Pro Senectute (Sos anziano), 25.000 pro Itis.

In memoria di Giorgetto Brosch da Argia Tiene 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Pia Borghi da Gemma Matosel 20.000 pro Ana - Borsa di studio Riccardo Camber.

In memoria di Michele Costagliola dalla famiglia Adovasio 35.000 pro Pro Senectute, 35.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Hansi Cominotti da Willy Cavalieri 30.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria del dott. Vittorio Casotti da Silvana Rumiz-Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paulo Clapiz dal personale Cte Aquila 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Calusa da Iole Valdemarin, Albina Derosa 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Meriggioli in Davia da Elda e Antonio Meriggioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il condizionatore: per vivere meglio d'estate e d'inverno

Il problema di creare nell'ambiente in cui si vive o si lavora condizioni climatiche ottimali s'impone in modo particolare col giungere della stagione estiva. Operare in un ambiente fresco diventa quasi un gioco. Benvenuto dunque il condizionatore che, se d'estate rinfresca l'ambiente, consente di riscaldarlo d'inverno risolvendo così anche il problema del riscaldamento. Due piccioni dunque con una fava...; come si suol dire! Nella fattispecie più di due; giacchè il condizionatore può svolgere anche funzioni di umidificazione e deumidificazione. Esso si pone quindi come strumento ideale per far fronte a esigenze plurime per un vivere migliore.



a cura della SPE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«"Crucifige" LpT: protesta anomala»

Ho letto su Segnalazioni i recenti «crucifige» alla Lista per Trieste. Mi è sembrato piuttosto strano questo personale bisogno di esternare pubblicamente il proprio disappunto politico: con questo parametro le critiche ai vari partiti dovrebbero comparire quotidianamente come i necrologi. Tale anomalo aspetto della protesta emerge anche dalla soggettiva parzialità delle motivazioni.

La LpT è nata contro il trattato di Osimo cioè contro quella partitocrazia nazionale che aveva deciso l'assetto definitivo e il futuro delle nostre terre senza una preventiva consultazione della popolazione interessata, che dopo aver pagato da sola lo scotto della guerra perduta veniva ad essere ulteriormente penalizzata nella sua dignità e nei suoi diritti.

Chi rientrava in questo spirito di valutazione dei fatti non poteva che identificarsi in questo movimento, unica espressione della protesta popolare, che portò al raggiungimento del primo obiettivo della LpT cioè alla salvaguardia del Carso con lo scongiurato pericolo dell'insediamento della Zfic, che solo «dopo» ha trovato consenzienti tutte le altre forze politiche.

Il primo traguardo programmatico della LpT è stato raggiunto; il secondo (l'autonomia) si fa strada nella considerazione delle segreterie; per il terzo (la zona franca integrale) la battaglia è più ardua perché la LpT è la sola, per ora, a proporre questa, che considera l'unica possibilità per la sopravvivenza di Trieste.

Quando questi due ultimi postulati avranno potuto realizzarsi la LpT avrà cessato ogni suo motivo di esistere. Le beghe interne, tipiche di ogni schieramento politico e costituzionali in un movimento eterogeneo, come quello del melone, così come i giochi politici anche se apparentemente ambigui e discutibili, sono necessità contingenti del «tecnicismo politico». Machiavellicamente il fine giustifica i mezzi e questi sono accessori marginali per arrivare ai punti programmatici (autonomia e zona franca integrale) che sono quelli che contano secondo le convinzioni dei meloni, per il futuro di Trieste.

La LpT potrà essere affossata solo se non sarà coerente con questi obiettivi che finora non hanno trovato alternativa per risolvere il progressivo degrado locale. E solo su questo si può essere o non essere d'accordo. Il resto è come dire: piove, governo ladro! Italico Stener.

«Brava la Sip!»

Giorni fa ho avuto modo di recarmi al nuovo «Punto Sip» del viale XX Settembre. Finalmente una buona iniziativa che dà decoro a Trieste. Brava la Sip, anche per aver aperto il punto tempestivamente, senza attendere il completamento dei lavori. Quando nelle cabine saranno anche apposte le mensole per poter scrivere durante le conversazioni, il «Punto Sip» di Trieste sarà un luogo da far visitare ai turisti. Ancora complimenti alla Sip. Luciano Bartoli.

Necessità di anziani ed handicappati

In riferimento alla segnalazione del signor Vittorio Krizmancic apparsa sul Piccolo del 4 luglio, riguardante le rampe d'accesso ai marciapiedi, rendo noto d'aver interessato del problema l'amministrazione comunale con una interrogazione datata al 6 giugno scorso. In essa chiedevo esattamente la predisposizione dei particolari manufatti atti ad innestare la pavimentazione stradale con i marciapiedi, per eliminare una delle più comuni barriere architettoniche.

È sperabile che l'amministrazione comunale, sul lodevole esempio della Junior Chamber Italiana — Chapter di Trieste, e sollecitata dall'interrogazione del sottoscritto e dell'interessamento del consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova, trovi tempestivamente il modo di venire incontro alle necessità dei cittadini handicappati ed anziani. Innocente Maccan, consigliere comunale.

Posti auto a Muggia

Tra pochi giorni inizieranno a Muggia le manifestazoni dell'Agosto muggesano e una delle attrattive sarà costituita dai numerosi chioschi eno-gastronomici, che già ora stanno sorgendo in varie parti della cittadina. Purtroppo quasi tutti sono sistemati in aree destinate a parcheggio per cui per tutta la durata delle manifestazioni Muggia si vedrà privata di moltissimi posti macchina. Ne consegue che gli utenti della strada, sia indigeni sia turisti, dovranno cercare affannosamente un posto per parcheggiare l'automobile e senz'altro dovranno occupare anche dei tratti solitamente vietati alla sosta.

Lo scorso anno si sono verificati parecchi contrasti e battibecchi con i vigili urbani: infatti quelli più inclini a comprendere le difficoltà degli automobilisti lasciavano correre; altri non perdonavano la trasgressione ed affibbiavano salate multe, per cui la legge era ora elastica ora rigida.

Per evitare il ripetersi di tali incongruenze sarebbe quanto mai opportuno che il sindaco o chi di competenza invitasse tutti i vigili ad un comportamento uniforme, sia esso rigido sia tollerante, al fine di dare un'indicazione esatta ai cittadini.

Sarebbe, inoltre, molto utile che venissero emanate delle norme valide per tutti i chioschi, le quali regolino l'orario di chiusura e la cessazione dell'uso degli altoparlanti, che diffondo in modo assordante la musica sino a tarda ora. Tiziana Frausin Bussani.

Affitti Iacp: «Una stangata per i lavoratori»

Le previsioni del sindacato inquilini della Ccdl-Uil sull'entità degli aumenti dei canoni di affitto delle case popolari si stanno rivelando esatte. Siamo bombardati da telefonate da parte di lavoratori che protestano giustamente per l'incredibile balzo in sù degli affitti, in alcuni casi raddoppiati o addirittura triplicati.

D'altra parte dobbiamo anche riferire che ci sono state alcune diminuzioni a vantaggio di pensionati con reddito bassissimo. I lavoratori dipendenti ne escono però duramente penalizzati.

In alcuni casi la variazione in cifra assoluta non è rilevante, mentre invece è notevole la differenza in percentuale tra quanto si pagava prima di affitto e quanto si paga ora. In altri casi l'aumento è notevolissimo sia in percentuale e sia in valore assoluto.

Ho sotto gli occhi il bollettino di un lavoratore dipendente con un reddito virtuale di poco più di 10 milioni. Ebbene nel 1983 pagava un affitto di 71 mila lire. Oggi deve pagare all'Iacp un canone sociale di addirittura 160 mila lire.

Sono convinto che i consiglieri regionali che hanno approvato la legge regionale sulla casa del 1982 non immaginavano che i canoni di affitto avrebbero avuto una simile impennata per effetto del nuovo meccanismo di calcolo introdotto dalla legge stessa. Forse neppure lo stesso presidente della giunta regionale poteva prevedere che il suo decreto di attuazione dei nuovi affitti delle case popolari avrebbe avuto tali conseguenze sull'economia familiare dei lavoratori dipendenti.

Ma se sbagliare è umano, io credo che sarebbe lecito attendersi da parte dell'amministrazione regionale che non si perseveri nell'errore. Non si capisce proprio in base a quale criterio politico si possa mantenere invariato un meccanismo di calcolo degli affitti i cui effetti cozzano in maniera evidentissima contro le finalità della manovra economica in atto da parte del governo per il rientro dell'inflazione.

Noi vogliamo fidare nella ragionevolezza dei nostri uomini politici ed insistiamo pertanto a credere sulla possibilità di aprire in Regione un confron'to politico costruttivo sull'opportunità di rivedere talune scelte in materia di affitti. Noi del sindacato inquilini riteniamo però che qualsiasi proposta politica debba essere sostenuta da una iniziativa di mobilitazione dei lavoratori interessati.

Per questo motivo proponiamo all'inquilinato delle case popolari di Trieste di esprimere la propria protesta per gli aumenti notevoli degli affitti che in molti casi si sono verificati, firmando la petizione indirizzata al presidente della giunta regionale da noi promossa.

I moduli da firmare sono a disposizione degli interessati nella sede della Ccdl-Uil inquilini, in largo Papa Giovanni XXIII 6 (tel. 764441), nelle ore d'ufficio e nei giorni feriali (sabato escluso), alle rappresentanze aziendali Uil delle grandi aziende e della pubblica amministrazione.

È importante che per ogni caseggiato qualche inquilino di buona volontà si assuma l'incarico di diffondere questi moduli, di raccogliere le firme e di consegnare poi i moduli firmati al sindacato inquilini stesso, il quale, dopo il periodo feriale di agosto, li inoltrerà al presidente della giunta regionale. Giovanni Brumat, segretario provinciale della Ccdl-Uil casa.

Stipendi di bancari e assicuratori

Ci riferiamo alla graduatoria Istat sugli stipendi dei bancari e assicuratori, riportata sulla pagina dell'economia e finanza del «Il Piccolo» del 14 luglio.

Ci uniamo ad altri colleghi del settore che vi hanno già scritto per esternare la nostra perplessità sui dati Istat.

Dalle tabelle stipendiali in vigore all'1/7/84 emerge chiaramente che nemmeno in procuratore speciale (massimo livello impiegatizio) al massimo di anzianità non arriva ai 42 milioni Istat: stipendio annuo 12.a classe (vuol dire oltre 28 anni di permanenza) lire 20.968.806; indennità di contingenza annua lire 8.115.300; indennità carica annua 5.a classe lire 4.150.000; indennità procura speciale annua lire 900.000; totale annuo lordo lire 34.134.106.

Ci volete spiegare: 42 milioni Istat è la statistica ormai famosa del pollo dove risulta che se in due, uno mangia un pollo e l'altro resta a digiuno, ognuno dei due ha mangiato mezzo pollo?.

A questo punto vogliamo fare una proposta all'Istat e cioè di dividere innanzitutto i due settori (bancario e assicurativo) che sotto il profilo dei contratti di lavoro — sia stipendiale che normativo — hanno ormai ben poco in comune e quindi, nei rispettivi ambiti, dare separatamente gli stipendi medi dei dipendenti impiegatizi e dei dirigenti.

Gradiremmo comunque — anche per doverosa chiarificazione nei confronti dell'opinione pubblica che legge e critica — avere una risposta precisa dall'Istat sul come è arrivata alla cifra di 42 milioni, come media dei nostri stipendi. Un gruppo di lavoratori delle Assicurazioni Generali.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Un ragazzo d'oro

Care Segnalazioni, tra tante brutture, ragazzi che rubano, si drogano ecc. desidero segnalare l'esemplare comportamento di un ragazzo, Roberto Aloisi, di 19 anni, infermiere. Venuto a conoscenza della necessità di un'anziana signora, che si muove soltanto con le stampelle ed è sola e senza mezzi, le ha fatto le iniezioni gratis, le ha tinteggiato la casa e l'aiuta in tutti i modi, sempre gratuitamente. Grazie Roberto, ti auguriamo tutto il bene per il bene che fai. L.F.

«Lettera firmata» e firma illeggibile

In merito alla risposta dell'assessore ing. Vattovani (Comune e assemblee sindacali), desidero contestare l'ultima parte della risposta dove mi si accusa di non aver firmato la segnalazione. Il fatto che sia apparsa «Lettera firmata» non è dovuto al mio mancato senso civico, ma probabilmente ad altri fattori, a me sconosciuti, dato che la lettera è stata regolarmente firmata. Piero Di Donato.

Avevamo pubblicato la segnalazione del signor Piero Di Donato come «Lettera firmata» per il semplice motivo che la firma era illeggibile.

Rebus irrispettosi

Certamente un direttore di quotidiano è impegnato a garantire la linea complessiva del giornale e non può seguirne anche le parti più «marginali», comunque anche queste hanno una loro funzione nell'immagine del quotidiano se vi trovano spazio.

Mi riferisco al rebus che ogni lettore, anche il più distratto, osserva nella pagina degli spettacoli. Sabato 14 luglio, esso mi ha provocato un'arrabbiatura poiché non credo sia necessario usare certi soggetti per dilettare i risolutori dei rebus. Non è la prima volta che portatori di handicap sono oggetto d'attenzione da parte dei compilatori dei rebus del Piccolo. È proprio necessario (come il giorno 14 luglio) prendersela con il «nano» ed aggiungere anche «citrullo»? Ci sono molti altr soggetti da cercare, senza of fendere gente sfortunata. Ma rio Bettoli.

«Che pena, povera città!»

Che pena! Che tristezza vedere una città come Trieste, con una chiara vocazione turistica o che almeno cerca nel turismo una delle sue fonti di vita, che non riesce a organizzare decentemente neanche una serata estiva al Castello di San Giusto.

Lunedì 23 luglio era in programma, per l'appunto a San Giusto, l'esibizione del complesso folcloristico della Georgia: in caso di maltempo lo spettacolo avrebbe dovuto aver luogo al Politeama Rossetti, e alla prenotazione venivano fissati i posti anche per questa evenienza. Alle 18.30 il cielo si era annuvolato e un'ora dopo incominciò a piovere: le centinaia di persone che avevano in precedenza acquistato il biglietto pensarono che maltempo significasse pioggia e si recarono perciò al Rossetti, ma qui ebbero la sorpresa di trovare il teatro chiuso e senz'anima viva ad avvisare almeno se lo spettacolo era rimandato o se i biglietti sarebbero stati invece rimborsati. Chi aspettò un poco, chi anche un'ora: tutte le porte rimasero sbarrate, e c'era gente anche da fuori città, da Gorizia e altre parti.

Il giorno seguente si seppe all'Utat che lo spettacolo era stato rimandato al giorno 25 in Castello oppure, in caso di maltempo, al Politeama.

Mercoledì 25 la stessa storia: temporale alle 20.30, la gente aspetta davanti il Politeama, riparandosi come può dalla pioggia torrenziale, e i portoni del teatro rimangono chiusi. Dopo qualche mezz'ora di attesa, qualcuno prova a telefonare a San Giusto: se alle 22 non pioverà più, lo spettacolo si terrà al Castello, è la risposta. Evidentememte il maltempo per qualcuno deve significare solamente bufera di neve e ghiaccio! Almeno però si fosse provveduto ad informare che, nonostante il diluvio, lo spettacolo sarebbe cominciato, magari in ritardo, al Castello.

Per le cronache, lo spettacolo ebbe poi inizio a San Giusto alle 22.30 (ma non è un'ora un po' tarda?) e terminò alle 23.20 per successiva altra pioggia, come del resto era facile prevedere.

A questo punto sorge la domanda: ma che fanno all'Azienda di soggiorno? E pensare che si voleva organizzare il Kaiser Ball a Miramare, con ospiti di riguardo provenienti da mezza Europa. Meglio, molto meglio che ci siamo fatti portar via l'idea dagli «Amici del Valzer» di Udine che stanno organizzando la festa al Parco delle Rose di Grado. Però, povera Trieste! A. Sanzin.

Il verme degli abet

Dalla direzione regionale dell'Agricoltura-Osservatorio per le malattie delle piante, a firma del direttore dott. Bruno Millo, riceviamo:

A proposito della segnalazione «Verme pericoloso per gli abeti», pubblicata giovedì 19 luglio, è possibile stabilire — già sulla base della sommaria sintomatologia — che si tratta della «Tortricide delle gemme dei pini» (Evetria = Rhyacionia buoliana Schiff.).

Questo lepidottero, legato a diverse specie di pino, sfarfalla in giugno-luglio; le uova vengono deposte sulle gemme (od anche sulle guaine degli aghi) della parte superiore dei getti; le larve svernano all'interno di una delle gemme - sposte a verticillo all'apice i rametti. In primavera ee erodono internamente i nuvi getti in via di sviluppo, al basso verso l'alto, svuotamli del loro contenuto; tali osioni possono avvenire ane all'esterno e si ha un pasggio delle larve da un gto all'altro.

Qualora il getto attacto possegga già sufficiente toria, e continui la sua cresta, esso si incurva fino ad sumere la forma di un basne pastorale; se invece il tto apicale dissecca, un altrolitamente lo rimpiazza sumendo a sua volta la funne di cima.

I danni provocati dall'ortricide del pino possonosere notevoli in piante grani (3-12 anni) piantate in treni poveri, specialmente incaso di soggetti isolati ed espti a forte insolazione (pend rivolte a Sud). Questa spie è tuttavia tenuta a fre (in giaciture favorevoli pea vegetazione dei pini) daumerosi insetti chè la parasizzano; ciò deve sconsiglia una lotta con prodotti chini che — già di per sé diffie — coinvolgerebbe comune gli insetti utili.

E' raccomandabileuindi la raccolta e la distzione delle gemme e getti accati (facilmente riconoscil) entro la seconda decade maggio.

Allievi dei ricreori ospiti di Moira rfei

Nel pomeriggio dienerdì scorso 250 allievi deicreatori comunali, accoagnati dai loro insegnanti, ino assistito allo spettacogentilmente loro offerto da direzione del circo di Ma Orfei.

Per l'opportunità o fornita e per la simpatia nostrata i ragazzi voglionobblicamente ringraziare ti i dirigenti e gli operatoril Circo.

ORE DELLA CITTA'

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Incontro all'Aitl

L'Aitl (Associazione internazionale du temps libre) informa che domani, alle 18, nella sede di via Trento 1, si svolgerà un incontro socio-musicale con l'intento di familiarizzare simpaticamente con gli altri soci.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27. Alcuni saldi di fine stagione. (Com. eff.).

Piccolo albo

Un braccialetto d'oro è stato smarrito ieri 30 luglio nel tratto da San Luigi a piazza Goldoni. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 743962.

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto a Barcola. Telefonare al n. 573047.

Una piccola spilla con medaglietta raffigurante un'ariete è stata smarrita il 27 o il 28 luglio. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al numero 827461. E' un caro ricordo. Mancia adeguata.

Riconoscimento a Sai

Nell'ambito delle manifestazioni artistiche culturali del «Borgo degli artisti», di Milano, il concittadino Franco Sai, nel concorso internazionale «Kalendimaggio '84» è risultato finalista nella sezione silloge e premiato con diploma e medaglia aurata.

Rotary Trieste Nord

Rimpatriata sul Carso, da Daneu, per il Rotary Trieste Nord che stasera, con inizio alle 20.30, ritornerà nella sua prima sede con una conviviale dal tema di viva attualità: «Parliamo di Olimpiadi». Sarà gradita la partecipazione delle signore.

Tommasini sport

Vendita promozionale nei reparti campeggio, montagna, sub, tennis e scarpe da ginnastica, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 28/7/84).

La mela boutique

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti 30-40-50%. (Com. al Comune il 27/6/84).

Da Guina e G Baby

Il promozionale più atteso. Tutta l'estate 84 con sconti dal 20 al 60%. Gonne, maglie, camicie, abiti e pantaloni a prezzi di assoluta concorrenza. Guina e G Baby via Genova 12 e 23. Com. com. eff.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via del Bastione 4 (tel. 767574).

Teleantenna

Va in onda questa sera alle ore 18 condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Medicina in casa» interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Loretta taglie forti

Saldi fino al 50% via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. al Com. 11/7/84.

Ai Magazzini San Sebastiano

Via San Sebastiano 1 (Cavana); iniziano i saldi di fine stagione con sconti fino al 50%. (Com. eff.).

Asiago a L. 620

Il formaggio Asiago dolce e buono a L. 620 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

36 INCISORI

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 ottobre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3103 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DOPO IL DRAMMATICO RITORNO ALLA GUERRA APERTA NEL MEDIO ORIENTE

NASSER RESPINGE L'ULTIMATUM GLI ANGLO-FRANCESI DECISI A SBARCARE

Israele invece si è dichiarata disposta a ritirare le sue truppe dal deserto del Sinai
Mobilitazione generale in Egitto - Giornata di aspri combattimenti con alterne vicende

La guerra sul Canale

A poco più di un anno di distanza da quell'incontro dei «grandi» che parve aprire all'attesa e alla speranza dei popoli un lungo periodo di pace, la situazione internazionale è divenuta assai fosca.

Il viaggio di Kruscev e di Bulganin nei paesi dell'Asia Orientale e l'aspra campagna contro le potenze coloniali non sono rimasti senza conseguenze. Già lo scorso anno nei giorni della conferenza autunnale di Ginevra fra i Ministri degli Esteri delle quattro potenze la vertenza arabo-istraeliana era arrivata a un punto assai acuto. Poi l'iniziativa di Nasser del 26 luglio aveva portato i Governi di Parigi e di Londra a un passo dall'intervento armato. I casi di Suez, aggiunti alla rivolta e alla guerriglia in Algeria, hanno ricondotto i Governi di Parigi e di Londra al clima della «entente cordiale» del primo decennio del secolo. Essi hanno avvertito che la politica della Casa Bianca, indipendentemente dalla necessità di evitare una grave crisi durante il periodo della campagna elettorale per la presidenza, seguiva un indirizzo diverso dal loro, fondato sul negoziato diplomatico e diretto allo scopo di evitare con ogni sforzo un'azione di forza che avrebbe potuto aprire la via alla guerra. Come se tanti fattori di turbamento non fossero sufficienti, sopravvenivano i moti di Hong Kong e di Singapore e infine nell'Europa Orientale si è accesa la rivolta polacca e ungherese. Non abbiamo fatto in tempo a registrare le gloriose giornate ungheresi quando è sopravvenuto il nuovo momento della crisi arabo-israeliana. Alla metà di ottobre il Primo Ministro israeliano aveva già lanciato un grido di allarme per lo ammassamento delle truppe irachene alla frontiera della Giordania. Ben Gurion avvertiva che se quelle truppe fossero entrate nel territorio della Giordania, il Governo di Israele avrebbe ripreso la sua libertà di azione. In quella occasione Ben Gurion tornava a enunciare un principio che costituisce il motivo costante della sua politica: «La logica degli avvenimenti e della situazione consiglia al Governo di Israele la guerra preventiva: ma il senso di umanità e il rispetto del diritto ci sconsigliano di seguire questa via».

Le elezioni del 21 ottobre in Giordania, col portare al Governo esponenti della tendenza nasseriana, hanno aggravato una crisi già divenuta drammatica, mentre la cattura da parte dei francesi dell'aereo che portava il Comitato di liberazione algerino ha esasperato la tensione esistente nei paesi del Nord Africa. Il Governo di Tel Aviv ha infine rotto ogni indugio e ha annunciato che il lungo armistizio del 1950 era cessato e che le operazioni militari riprendevano: due colonne di soldati di Israele avevano già varcato la frontiera ed erano penetrate nella penisola del Sinai. Siamo alla guerra? Senza dubbio siamo ad una ripresa della guerra tra arabi e israeliani con la fine del lungo armistizio.

Ma quando si parla di guerra l'opinione pubblica vuol sapere se siamo alla guerra generale, alla terza guerra mondiale. Fortunatamente non siamo alla guerra generale. Sappiamo però che la flotta inglese e quella francese sono in movimento. E vi è qualche cosa di più. Il Primo Ministro Eden ha annunciato ai Comuni di avere chiesto ai due Governi del Cairo e di Israele di cessare il fuoco. Londra ha concesso ai belligeranti dodici ore di tempo per cessare le ostilità e ha preannunciato che le due potenze occidentali occuperanno Suez, Ismailia e Porto Said a norma della dichiarazione del 1950 delle tre potenze garanti dell'armistizio e a norma del Trattato anglo-egiziano del 1954. E tutto ciò per dividere i due contendenti.

Con la dichiarazione tripartita del 1950 le tre potenze si impegnavano di intervenire nel seno dell'ONU o fuori di esso, in caso di turbamento dello status quo: con l'art. 4 del Trattato anglo-egiziano dell'ottobre 1954, l'Inghilterra si riservava il diritto di rioccupare le basi sul Canale, in caso di attacco di una o più potenze e contro uno dei paesi della Lega Araba o contro la Turchia.

Questi sono i precedenti diplomatici che consentono ai franco-inglesi di agire. Circa dieci giorni fa, un membro del Gabinetto francese si lasciò sfuggire che il Governo di Parigi aveva in preparazione un «colpo decisivo» per la soluzione della crisi africana. Quando si diffuse la notizia dell'arresto del Comitato di liberazione algerino, qualcuno domandò se quel gesto doveva essere considerato il «colpo decisivo». Da parte ufficiosa fu risposto negativamente. Ed eccoci ora dinanzi alla nuova grave iniziativa.

Gli avvenimenti sono troppo gravi e si succedono con troppa rapidità per consentire qualche cosa di più di una narrazione obiettiva.

Non faremo quindi nessun commento. Esprimiamo solo il voto che il conflitto fra Israele e l'Egitto possa essere fermato sul nascere in modo da evitare l'intervento britannico. Non si conoscono ancora fino al momento in cui scriviamo le reazioni degli Stati Uniti e della Russia. Si sa che il rappresentante americano alle Nazioni Unite ha domandato la pronta convocazione del Consiglio di sicurezza, mentre il rappresentante di Mosca, a Tel Aviv, sarebbe intervenuto per raccomandare la calma e l'arresto delle operazioni militari. E' lecito quindi sperare in una localizzazione del conflitto.

Non da oggi, ma dal 26 luglio francesi e inglesi non hanno perduto alcuna occasione per dichiarare che essi non avevano rinunciato alla loro libertà di azione per arrivare alla soluzione della vertenza sorta con l'iniziativa di Nasser di espropriare la Compagnia del Canale. Ora tutto fa credere che i Governi di Parigi e di Londra non vogliano perdere la circostanza che viene loro offerta per opporre una reazione decisa — anche se può apparire tardiva — alla rivolta anticoloniale dei paesi arabi. L'espulsione di Glubb Pascià, l'estromissione di tutti gli uomini politici filo-britannici dal Governo di Amman, il risultato, infine, delle elezioni del 21 ottobre in Giordania, possono farci comprendere la volontà britannica di appoggiare in modo deciso lo sforzo bellico che la Francia conduce nei territori del suo antico impero del Nord Africa.

La coincidenza dei vitali interessi franco-inglesi esiste, ma esiste anche, nel travagliato momento attuale, il dovere di non trascurare tutti gli altri più generali interessi: quelli della concordia europea e quelli della piena intesa delle nazioni atlantiche mentre tutta l'Europa Orientale è in fermento. Così, ad esempio, che cosa farà la Russia ferita nella sua politica di appoggio alle nazioni arabe, nel momento stesso della rivolta polacca e della rivoluzione in Ungheria? Almeno dal punto di vista della tempestività l'azione franco-inglese-israeliana non può non suscitare qualche grave perplessità.

Ugo D'Andrea



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 30

La guerra ha fulmineamente ripreso possesso del Medio Oriente. I comunicati sulle operazioni nella penisola del Sinai ove si è realizzata la fulminea penetrazione israeliana si susseguono da questa mattina con il resoconto della reazione egiziana che viene definita tale da assicurare la «liquidazione» delle forze avversarie.

L'Egitto è praticamente bloccato e tagliato fuori dal resto del mondo da stamane. Tutto l'esercito e ogni corpo delle forze armate sono stati mobilitati e avviati verso l'Est, oltre il Canale di Suez, in direzione del deserto del Sinai, ove si è verificato il «raid» israeliano. L'aviazione egiziana è entrata in azione con i suoi «Mig-15» di fabbricazione sovietica e con i reattori di costruzione cecoslovacca recentemente acquistati. Le forze terrestri egiziane sono armate di carri pesanti sovietici «T-34» tipo «Stalin» e «T-35» di tonnellaggio ancora superiore, di carri armati pesanti britannici tipo «Centurion» e di batterie di cannoni-razzo sovietiche ultimo modello. E' questa un'ingente massa di mezzi che l'Egitto teneva in serbo proprio per un'occasione come questa e che nei comunicati odierni risulta essere stata gettata interamente nella lotta.

IN OTTAVA PAGINA:
Veto anglo-francese al Consiglio di sicurezza contro la mozione USA

«Le nostre forze di terra stanno avanzando a grandi marce nella penisola del Sinai per spazzare via le forze nemiche», dice il primo comunicato egiziano di oggi. Successivamente è stato annunciato che l'aviazione egiziana aveva abbattuto due aerei israeliani e distrutto dodici mezzi corazzati oltre ad aver provocato gravi perdite alle unità israeliane in azione nel deserto. Il comunicato concludeva che l'offensiva delle forze israeliane, giunta ormai a una distanza non superiore al tiro di un cannone da Suez, era stata fermata e respinta. Un successivo comunicato annunciava l'abbattimento complessivo di sette aerei israeliani.

Oltre alla mobilitazione egiziana si annuncia la mobilitazione delle forze armate dell'Irak, per un'eventuale assistenza all'Egitto quando questa si renda necessaria.

Intanto da parte israeliana si annuncia che apparecchi da caccia israeliani hanno attaccato e danneggiato gravemente colonne motorizzate egiziane in marcia nel deserto e che il ganglio stradale di Kuzseima (Quaisuma) è stato raggiunto e occupato da forze blindate dello Stato d'Israele. Il punto strategico di Kuzseima si trova sei miglia in profondità nel territorio egiziano nei pressi della striscia di territorio occupato da truppe egiziane in in forze a Gaza.

Dal Ministero degli Esteri israeliano è stato confermato che l'operazione nel deserto del Sinai, che ha dato l'avvio all'attuale situazione di guerra guerreggiata, è stata lanciata dal Comando supremo israeliano per distruggere le basi dei «Commandos» dalle quali partono continuamente operazioni offensive nei territori che appartengono a Israele: «Quando saranno distrutte queste basi le unità israeliane si ritireranno», ha detto il Direttore generale del Ministero degli Affari esteri Walter Eytan, il quale ha assicurato che l'obiettivo della azione israeliana non è costituito dalla zona del Canale, benchè dalle informazioni che si hanno al Cairo risulti che alcuni reparti israeliani sono a sole 12 miglia dalla via d'acqua così a lungo proibita alla navigazione per gli israeliani.

Gli ultimi bollettini dalla zona della battaglia dicono che con la presa del nodo stradale di Kuzseima gli israeliani stanno tentando azioni di accerchiamento delle posizioni egiziane dopo essere penetrati in profondità nel deserto.

Non si ha un'esatta posizione del dislocamento delle forze opposte nella seconda notte seguita all'offensiva israeliana.

Re Saud dell'Arabia Saudita ha fatto anch'egli proclamare la mobilitazione generale del suo esercito ed ha rivolto un appello a tutti gli altri Stati arabi perchè si uniscano contro questo attacco che viene definito nel suo appello «proditorio». Re Saud ha anche rivolto un messaggio al Presidente Eisenhower perchè intervengano gli Stati Uniti a salvaguardia della pace non soltanto nel Medio Oriente, ma anche del mondo.

Anche in Siria tutte le licenze militari sono state sospese e le truppe sono consegnate in caserma. Da parte sua il Gabinetto giordano, che è al Governo da un solo giorno, ha deciso di rivolgere una richiesta alle Nazioni Unite perchè il Consiglio di sicurezza intervenga a fermare «l'aggressione» israeliana.

Da parte loro gli egiziani, come si è accennato più su, hanno messo in moto la loro macchina militare per una massiccia rappresaglia. Tutte le licenze sono state cancellate e tutti i reparti sono in movimento verso le posizioni loro assegnate ad est del Canale. Il giornale serale del Cairo «Al Misaa» ha intitolato la pagina intera alle notizie della mobilitazione ed annuncia che Nasser ha decretato il richiamo di tutte le riserve.

Da Bagdad si apprende che le forze irachene sono già approntate sul confine giordano, per entrare in azione in aiuto dell'Egitto, ma la Radio irachena annuncia che ancora nessuna richiesta di aiuto è venuta da parte del Cairo.

Intanto procede rapidamente l'evacuazione di tutti gli americani dall'area coinvolta nella azione israeliana-egiziana.

Questa sera è stato annunciato che l'Irak ha avvertito gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna che entrerà direttamente nella lotta, se Israele continua le operazioni contro l'Egitto.

Questo pomeriggio al Cairo, ove dalla mattinata non arrivano più aerei all'aeroporto internazionale, si è avuto il primo allarme aereo. Le batterie sono entrate in azione con una salva di una decina di colpi, ma nessun apparecchio è stato avvistato. Anche a Suez e a Porto Said si sono avuti allarmi aerei durante la giornata a Porto Said si è visto altissimo un ricognitore che è stato fatto oggetto vanamente a colpi di artiglieria anti-aerea.

Il Governo ha annunciato che tutti i porti del Paese sono chiusi al traffico internazionale fino a nuovo avviso. Nel Canale di Suez si sono verificati forti ritardi nel passaggio dei convogli. Da parte israeliana si annuncia questa sera che in quella che gli egiziani hanno presentata come una vera e propria battaglia aerea è stato invece abbattuto soltanto un apparecchio da collegamento «Piper Club» del tipo che nella seconda guerra mondiale i tedeschi chiamavano «Cicogne».

Si è appreso che nel porto di La Valletta operazioni di carico di mezzi e materiali da sbarco sono effettuate a ritmo celerissimo. Molta impressione ha fatto anche l'annuncio dato dall'Ammiragliato britannico da Londra alle navi inglesi di tenersi lontani dalla zona del Canale di Suez «fino a nuovo ordine».

Una protesta è stata presentata oggi dal Ministro degli Esteri egiziano al rappresentante diplomatico inglese al Cairo per il sorvolo del territorio egiziano da parte di due aerei a reazione «Canberra». Gli egiziani hanno avvertito che se incidenti del genere si ripeteranno sarà a rischio e pericolo degli aerei inglesi.

U. P.

La risposta di Nasser comunicata agli Ambasciatori

Il Cairo, 30

Radio Cairo ha trasmesso il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente Nasser ha convocato l'Ambasciatore di Granbretagna e gli ha significato che l'Egitto, essendo stato attaccato da forze straniere sul suo proprio territorio, non cesserà i combattimenti. L'Egitto, ha precisato il Capo del Governo egiziano al rappresentante britannico, è deciso a valersi del suo diritto di legittima difesa in vista di mantenere la sua indipendenza, la sua integrità territoriale e il suo onore». Analoga comunicazione è stata fatta all'Ambasciatore francese.

Il comunicato aggiunge che il Presidente Nasser ha successivamente ricevuto gli Ambasciatori di Stati Uniti, URSS, Jugoslavia e l'Incaricato d'Affari dell'India ai quali ha consegnato lettere personali per il Presidente Eisenhower, il Maresciallo Bulganin, il maresciallo Tito e il Primo Ministro indiano Nehru.

Radio Israele ha comunicato dal canto suo che il Governo di Tel Aviv ha accettato l'ultimatum anglo-francese ed ha dichiarato, in conformità di esso, di essere disposto a cessare gli scontri con l'Egitto e ad arrestare le proprie truppe ad una distanza di dieci miglia dal Canale di Suez. «Nell'accettare l'ultimatum — è stato precisato — Israele è però d'avviso che una risposta positiva dovrà pervenire anche da parte egiziana».

INATTESA DICHIARAZIONE DEL GOVERNO SOVIETICO DA RADIO MOSCA

L'U.R.S.S. pronta a discutere il ritiro delle sue truppe dai paesi satelliti

Un comunicato afferma che le nazioni del "Commonwealth socialista„ possono impostare le loro relazioni sul principio della piena eguaglianza

Londra, 30

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha iniziato stasera la trasmissione del testo di una dichiarazione ufficiale sovietica «sullo sviluppo della amichevole cooperazione fra l'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti». La dichiarazione rende noto che l'Unione Sovietica è pronta a discutere con gli altri paesi socialisti la questione del ritiro delle truppe sovietiche dai loro territori.

La dichiarazione sovietica, premesso che in Ungheria e in Romania esistono guarnigioni sovietiche a norma del Trattato di Varsavia e in Polonia a norma, non soltanto della stesso Trattato, ma anche dell'accordo di Potsdam, afferma testualmente: «Non vi sono unità militari sovietiche nelle altre democrazie popolari»

La dichiarazione, che parla per la prima volta di «Paesi del grande Commonwealth delle nazioni socialiste», afferma che le nazioni stesse ben possono impostare le loro relazioni «sul principio della piena eguaglianza, del rispetto della integrità territoriale, dell'indipendenza e della sovranità e del non intervento negli affari interni reciproci».

Tutto ciò — continua la dichiarazione — presuppone una intima, fraterna collaborazione e reciproci aiuti fra i paesi del «Commonwealth socialista» nel campo economico politico e culturale. La dichiarazione ammette l'esistenza di «errori» nelle relazioni tra gli Stati socialisti ed accenna a «violazioni e errori che hanno infranto il principio della eguaglianza nei rapporti fra gli Stati socialisti».

La dichiarazione continua sostenendo che l'Unione Sovietica sta mettendo in pratica «le storiche decisioni» del XX Congresso del P.C.U.S., fondate sul criterio della «conservazione della completa sovranità di tutti gli Stati socialisti»

In seconda pagina:
Due servizi da Budapest

La dichiarazione trasmessa da Radio Mosca così prosegue: «Il Governo sovietico parte dal principio che lo stazionamento di truppe di un qualsiasi Stato membro del trattato di Varsavia sul territorio di un qualsiasi altro Stato membro del trattato, può aver luogo solo in seguito ad un accordo di tutti i membri del trattato e con il consenso del paese sul cui territorio, su sua richiesta, queste truppe si trovano o si troveranno acquartierate.

Il Governo sovietico ritiene indispensabile fare la seguente dichiarazione in ciò che concerne gli avvenimenti di Ungheria: «Il corso degli avvenimenti ha mostrato che i lavoratori di Ungheria, dopo aver ampiamente progredito sulla base del sistema di democrazia popolare, pongono a giusto titolo la questione della liquidazione di serie imperfezioni in materia di costruzione economica, in ciò che concerne il benessere della popolazione, e la lotta contro la deformazione burocratica nell'apparato dello Stato. Tuttavia, a questo movimento progressista e giusto dei lavoratori hanno rapidamente aderito le forze della reazione e della controrivoluzione che si sforzano di sfruttare il malcontento di una parte dei lavoratori al fine di minare le basi stesse del regime di democrazia popolare in Ungheria e di restaurarvi il vecchio ordine, quello dei proprietari fondiari e dei capitalisti».

Il Governo sovietico assicura quindi di «deplorare profondamente» che lo svolgimento degli avvenimenti «abbia condotto a uno spargimento di sangue». Su richiesta del Governo ungherese — continua la dichiarazione — l'URSS ha dato il suo accordo all'entrata in Budapest di truppe sovietiche destinate ad aiutare l'esercito popolare e le autorità ungheresi a ristabilire l'ordine nella città.

La dichiarazione prosegue: «Prendendo in considerazione il fatto che la presenza delle truppe sovietiche in Ungheria può servire di pretesto a un aggravamento della situazione, il Governo dell'URSS ha dato al suo Comando militare l'ordine di evacuare Budapest non appena il Governo ungherese lo giudicherà indispensabile. Il Governo sovietico è pronto, simultaneamente, ad aprire trattative con la Repubblica popolare ungherese e con gli altri paesi membri del Trattato di Varsavia in merito allo stazionamento delle truppe sovietiche.

«La difesa delle conquiste socialiste della democrazia popolare ungherese costituisce al momento attuale il compito maggiore e sacro dei lavoratori, dei contadini, degli intellettuali e di tutta la classe operaia del popolo ungherese. Il Governo sovietico esprime la sua certezza che i popoli dei paesi socialisti non permetteranno alle forze reazionarie dell'interno e dell'estero di distruggere i fondamenti della struttura democratico-popolare, conquistata e rafforzata dalla lotta piena di abnegazione e dal lavoro degli operai».

Ferenc Nagy costretto a lasciare l'Austria

Vienna, 30

Ferenc Nagy, ex Presidente del Consiglio ungherese in esilio, giunto la notte scorsa in aereo da Parigi, è ripartito stamani da Vienna. Le autorità austriache gli hanno notificato che il suo soggiorno nel paese non era compatibile con la neutralità dell'Austria.

13 mila ungheresi e 2500 sovietici caduti a Budapest

Budapest, 30

Secondo calcoli resi noti questa sera da fonte ungherese, circa 2.500 russi sarebbero rimasti uccisi nei combattimenti di Budapest mentre 5.000 sarebbero rimasti feriti.

Le perdite ungheresi, in morti e feriti, ammonterebbero a 13 mila; di questi, precisa la stessa fonte, tremila sono nazionalisti armati.

OTTO ANNI DOPO LA CONDANNA

Mindszenty liberato da un reparto di patrioti

Il Cardinale è già in viaggio per Budapest

Vienna, 30

L'agenzia ufficiale ungherese «MTI» ha annunciato nella tarda serata che il Primate cattolico di Ungheria, Cardinale Josef Mindszenty è stato liberato dalle truppe controrivoluzionarie. L'agenzia ha diramato la notizia tramite un dispaccio per telescrivente all'agenzia austriaca «APA».

La «MTI» ha successivamente precisato che il Cardinale è stato liberato alle ore 20.30 dal carcere di Felsoepéteny, dove era rinchiuso, a opera di un reparto di patrioti della cittadina di Retsag. La popolazione di Retsag ha tributato al Presule una manifestazione trionfale.

Dopo essersi intrattenuto in preghiera nella chiesa della cittadina, il Cardinale ha benedetto la folla ed ha detto: «Fratelli miei, riprenderò il mio lavoro dove lo ho interrotto otto anni or sono». Mindszenty è partito subito per Budapest.

L'Agenzia M.T.I. ha aggiunto che il Cardinale è stato liberato da una vera e propria prigione. Viene così clamorosamente smentita una affermazione, fatta nel luglio 1955 dal Governo comunista ungherese, secondo cui mons. Mindszenty sarebbe stato dimesso dal carcere e confinato in un non meglio identificato «edificio ecclesiastico».

ARRIVO IN UNGHERIA dei primi soccorsi italiani

Vienna, 30

E' giunto all'aeroporto di Schwechat di Vienna un aereo speciale della LAI con a bordo la Missione italiana di assistenza alle vittime ungheresi recante un ingente quantitativo di medicinali.

Il grosso carico è stato subito trasbordato su autocarri che si sono avviati in colonna, sotto una pioggia torrenziale, alla volta di Halbturn, sulla linea di confine con l'Ungheria.

Per l'intervento dell'Arcivescovo Grosz, Primate sostituto d'Ungheria, che ha portato a termine nelle ultime ore una difficile opera di mediazione, l'autocolonna recante i farmaci italiani verrà domani presa in consegna da un gruppo misto di medici e sacerdoti magiari che, a bandiere bianche spiegate, provvederanno a rifornire di antibiotici gli ospedali di Magyarovar, di Moson e di Bezenye privi da qualche giorno di ogni dotazione sanitaria.



(Telefoto al «Piccolo»)

Gaza: il Capo di S. M. dell'Esercito israeliano, gen. Moshe Dayan, sta scavando una trincea

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE DICHIARAZIONI DI VOLCKER NON SONO BASTATE A FRENARE L'ASCESA DELLA MONETA USA

Il dollaro inanella nuovi record sulla lira, sul franco, sul marco

Kaufman prevede per l'84 «tassi» ancora più alti

NEW YORK — L'esplosione nella domanda di credito potrebbe spingere i tassi di interesse americani di nuovo al rialzo, nonostante non ci siano segni che la Federal Reserve si appresti a irrigidire la politica monetaria. Questa la previsione annunciata da Hanry Kaufman, capo economista della Salomon Brothers, nel corso di una intervista concessa alla Reuters.

L'economista ha stimato a circa 385 miliardi di dollari il credito globale negli Stati Uniti del primo semestre '84 contro 230 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel secondo semestre 1983 il credito globale aveva registrato un'espansione a 305 miliardi di dollari, ma — secondo Kaufman — tutti i dati ora a disposizione indicano che nella seconda metà di quest'anno la crescita continuerà ad essere sostenuta.

Commentando la recente testimonianza al congresso del presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, nella quale è stata definita «non appropriata» una stretta monetaria, l'economista della Salomon Brothers ha detto di ritenere che «il prime rate salirà fino al 13,5-14% entro la fine di quest'anno» dall'attuale livello del 13%. Per quanto riguarda il tasso di sconto è possibile un aumento entro la fine del 1984.

Valutando le prospettive dell'economia americana, Henry Kaufman non condivide la teoria secondo cui gli Stati Uniti sono destinati a entrare in una fase di deflazione perché ora l'economia è troppo forte: «L'inflazione — ha precisato — è bassa perché l'economia è uscita da una profonda recessione, mentre l'apprezzamento del dollaro riduce il costo delle importazioni e favorisce l'afflusso di capitali stranieri negli Stati Uniti».

Il noto economista ha tuttavia ammesso che questi fattori sono di ostacolo alla ripresa in Europa e nei paesi in via di sviluppo e che ci potrebbe essere un leggero aumento dell'inflazione qualora l'economia continuasse a crescere nei prossimi dodici mesi.

In conclusione Kaufman ha posto la questione, senza risolverla, se sarà possibile mantenere il dollaro sugli attuali livelli anche nel 1985, ed ha aggiunto che la debolezza di Wall Street in questo anno elettorale è determinata soprattutto dal trasferimento di investimenti dal mercato azionario a quello obbligazionario dove gli operatori possono beneficiare di rendimenti fino al 12-13%.

Quotazione a 1782,20 - Massimo storico a Francoforte

MILANO — Nuova travolgente avanzata del dollaro, che è riuscito ad aggiungere nuovi progressi a quelli record accumulati venerdì pomeriggio. La divisa americana ha acquistato a Milano l'ennesimo primato, portantosi a quota 1.782,20 lire contro le 1.761,80 del fixing di venerdì e le 1.772,79 toccato all'ultima chiusura londinese. Nuovo primato assoluto anche contro il franco francese, quotato alle metà seduta di Londra 8,8850/8900 contro 8,7975 al fixing parigino di venerdì e 8,8450/8550 alla chiusura di Londra.

Nuovo massimo dal febbraio 1973 (data della seconda svalutazione di Nixon) contro il marco, che alla fissazione di Francoforte è sceso 2,8980 dai precedenti 2,8622 e dai 2,8835/50 dell'ultima seduta sulla piazza britannica.

Il dollaro è stato sostenuto dalle stesse considerazioni emerse alla fine della settimana scorsa. In particolare dalla convinzione che i tassi d'interesse non scenderanno (benché il presidente della Riserva Federale Usa, Volcker, abbia escluso una stretta dell'istituto) e che le pressioni ribassiste sui prezzi del petrolio (l'Urss ha ridotto di 1,50 dollari al barile il greggio degli Urali) influenzeranno favorevolmente l'inflazione americana, nonché dalla riduzione del déficit commerciale di giugno rispetto alle previsioni.

La lira, che venerdì aveva accusato pesanti perdite per motivi tecnici (carenza di dollari e abbondante richiesta di altre valute per pareggio di posizioni), ha recuperato bene, riequilibrando la situazione di mercato. Al fixing di Milano il marco è sceso a 614,97 lire dalle 615,25 di venerdì e dalle 622 lire indicate all'odierna apertura degli scambi, il franco francese a 200,50 da 202,25, il fiorino a 544,80 da 549,65.

All'esterno dello «Sme», la lira ha perso quota nei confronti della sterlina (2.329,50 contro 2.321,10), ma si è ripresa molto bene dalle quotazioni di partenza che la indicavano a 2.350.

Siderurgia: ritardano i finanziamenti statali alla «Terni»

ROMA — Lo stato di applicazione della recente legge che stabilisce provvidenze a favore degli smantellamenti nella siderurgia sarà discusso oggi in un incontro tra i rappresentanti della Flm e quelli del ministero dell'industria. Nella discussione — ha rimarcato il segretario della Flm Luigi Agostini — «intendiamo soprattutto chiedere garanzie sulla nomina e funzionamento dello speciale comitato al quale spetta la pratica gestione della legge. Si tratta dell'organismo previsto dalla nuova normativa, che deve analizzare ed approvare le domande di smantellamento, verificare i piani di reinvestimento produttivo, concedere i contributi previsti».

Nell'esame delle questioni istituzionali connesse al piano di risanamento della siderurgia, la Flm intende avere precisazioni anche sul funzionamento del comitato tecnico della legge 675 che «si doveva riunire la scorsa settimana per approvare finanziamenti per 167 miliardi a favore del gruppo Terni; una riunione — ha sottolineato ancora Agostini — che non si è mai svolta per mancanza del numero legale. Si tratta di un episodio che per la gravità dei problemi da affrontare nel comparto è degno di una repubblica delle banane e sul quale intendiamo avere una risposta

Ieri frattanto, alle 8.15, è stato «riavviato» l'altoforno numero quattro del centro siderurgico «Italsider» di Bagnoli. Ne dà notizia la direzione aziendale dello stabilimento flegreo in un comunicato nel quale si afferma che «è questa la più significativa operazione di ripresa dell'attività dello stabilimento napoletano che, fatta eccezione per il treno di laminazione per travi e la batteria numero uno della cokeria, era stato fermato nel novembre 1982 allo scopo di attuarne la ristrutturazione».

ENTRO LA SETTIMANA (GIOVEDÌ O VENERDÌ) PROBABILE CONCLUSIONE

Zanussi: manca alla conclusione l'assenso del Monte dei Paschi

ROMA — Si terrà giovedì o al più tardi venerdì prossimo la riunione conclusiva per sancire l'ingresso al 49% del gruppo svedese Electrolux nella Zanussi elettrodomestici. È quanto si apprende al ministero dell'industria dove si sottolinea come siano necessari ancora alcuni giorni per completare il mosaico della nuova proprietà dell'azienda di Pordenone.

Due sono ancora i problemi aperti per la definizione della ricapitalizzazione della Zanussi: la decisione delle banche estere sull'ingresso della Electrolux e il completamento della risposta da parte degli istituti di credito italiani.

Mentre il quadro completo del comportamento delle banche italiane sarà definito oggi quando si riuniranno gli organi decisionali del Monte dei Paschi di Siena (l'ultima banca a non aver ancora sciolto le riserve sulla «ipotesi Electrolux») da ieri sono in corso contatti per conseguire anche dagli istituti di credito stranieri in assenso al passaggio della Zanussi al gruppo svedese.

A questo proposito dopo la richiesta di un intervento urgente del governo avanzata nei giorni scorsi da parte dei sindacati è in corso a Londra una riunione appositamente dedicata alla illustrazione dettagliata del piano d'ingresso della Electrolux da parte di alcuni istituti di credito italiani, dei responsabili della Zanussi e di quelli della Electrolux.

Al termine di questi colloqui, mentre in ambienti bancari si ipotizza un probabile slittamento a settembre della fase conclusiva della trattativa, e comunque entro la fine di questa settimana, il ministro dell'industria Altissimo convocherà tutti gli interessati per fare il punto: le banche, la Zanussi, la Electrolux, i sindacati e la Regione.

«Per conto mio il discorso è fatto» ha detto lo stesso presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, che segue in prima persona questa trattativa. «Ovvio che ci sia qualche riserva che bisognerà superare, anche se ciascuno mette proprie condizioni che sono comunque tutte gestibilissime» dice il manager trevigiano. Neppure a livello straniero, per Zoppas, ci sono soverchi problemi.

«C'è tutto un concatenamento» spiega «per cui non vedo difficoltà. Sì, ci sono alcuni punti che devono essere chiariti tra i capofila del pool estero», riconosce, ma non si tratta di nodi preoccupanti. «Per le banche estere, insomma, è una questione solamente di tempi tecnici» dice ancora Zoppas.

Lo stesso presidente della Zanussi preannuncia che questa sera «riferirò all'Electrolux e dirò che più o meno per il sistema italiano siamo a posto e attendiamo solo la risposta del Monte dei Paschi di Siena». Poi, tornando a parlare delle decisioni che devono essere prese dalle banche straniere, verso cui la Zanussi è esposta per circa 280 miliardi di lire, Zoppas insiste nel sottolineare che «è solo una questione puramente di tempi tecnici».

Del resto la grossa problematica di questa operazione, aggiunge, è nata all'estero e quindi si tratta di una conversione del sistema straniero e quello italiano. E gli svedesi? Appare ovvio chiedere dopo che la data del 27 luglio per sciogliere il nodo delle banche era stata indicata come inderogabile? «Quelli della Electrolux si sono dimostrati abbastanza pazienti» dice il presidente della Zanussi.

Brevi di finanza

Ifi: aumento capitale

ROMA — L'aumento di capitale dell'Ifi — Istituto Finanziario Industriale — è stato sottoscritto nella misura del 99,62% durante il periodo di opzione (19 giugno-19 luglio 1984). Lo ha reso noto lo stesso istituto, sottolineando che l'operazione è avvenuta «nonostante l'andamento piuttosto incerto del mercato borsistico».

Utili Italtel

MILANO — Nel primo semestre '84 l'Italtel ha conseguito un utile lordo consolidato prima delle imposte di 16 miliardi 400 milioni di lire contro una perdita di 11 miliardi registrata nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Il fatturato consolidato — informa una nota della società — si è attestato sui 537 miliardi 500 milioni di lire con un incremento del 19,5% sullo stesso periodo dell'83.

Aumento capitale Smi

MILANO — L'aumento di capitale della Smi (controllata dalla Gim, gruppo Orlando) da 71.435 a 122.460 milioni è stato sottoscritto per il 77,90%. Delle 25.512.500 azioni offerte, nel rapporto di cinque azioni ordinarie nuove ogni sette ordinarie o di risparmio possedute, al prezzo di duemila lire cadauna, oltre a 50 lire a titoli di rimborso spese sono state sottoscritte, infatti, 19.873.260 nuove azioni. Il residuo capitale rimasto inoptato, pari a 5.639.240 azioni, corrispondenti a 7.894.936 diritti, verrà offerto presso la borsa valori di Roma dal 27 al 31 agosto prossimi.

Nuovi titoli in listino

ROMA — Potrebbe essere presa in settimana una decisione da parte della Consob nei riguardi della quotazione al mercato ufficiale della «Fidenza Vetraria», la società della Montedison che ha recentemente presentato una richiesta in questo senso. Per la Fidenza mancano infatti solo i pareri di alcuni comitati degli agenti di cambio, e se questi giungeranno entro i prossimi giorni, la decisione della Consob potrà essere presa già in settimana.

Assemblea Italmobiliare

MILANO — Saranno ancora una volta l'entità dell'indebitamento e gli effetti su di esso delle ultime cessioni di partecipazioni i due argomenti al centro dell'interesse dell'assemblea di oggi della «Italmobiliare», chiamata ad approvare il bilancio al 31.3.84.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Professor Minyaev» (russa), ag. Martinoli, sbarco pani ghisa, prov. Mar Nero, orm. molo V; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «H. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; «Sifnos» (greca), ag. Cosulich, dest. Sud America; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Toronto; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «H. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Sifnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «Apuglia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Tern» (panamense), ag. Adrialines, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Marko T.» (jugoslava), ag. Costanzi, mais, da Bar; «Marj P.» (liberiana), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Tony» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Lella» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Kapitan G.» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Kazatin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Rio Oliva» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Voluntas» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco olio combustibile.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Jole» (italiana), ag. Uniagent, per imbarco tondino di ferro, da Termini Imerese.

Navi in partenza: «Akranire» (maltese), merce varia, per Venezia; «Shikh Ali» (saudita), merce varia, per Cadopistria.

Navi all'ormeggio: «Pella» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Panagia Fameromeni» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, sbarco merce varia; «Kemine» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Arnatindur» (isole Faroer), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco cellulosa; «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, bacino Margret, sbarco fertilizzanti; «Uranos» (tedesca), Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Dauphine» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container.

BORSE E MERCATI

Attività molto modesta

MILANO — La prima riunione della settimana al mercato azionario conferma subito che non ci saranno mutamenti rispetto al trend degli ultimi mesi: mercato stabile ma attività modesta. Il mese di agosto alle porte, del resto, non prelude certo a una ripresa dell'attività, mancata anche nei momenti recenti più propizi.

La riunione si è perciò chiusa, tra limature e recuperi frazionali (e molti titoli invariati o non trattati), con l'indice Mib senza variazioni rispetto a venerdì scorso. Rare le eccezioni. Tra i bancari, brillanti le Cattolica del Veneto (+2,98%), in rialzo le Comit (+1,71%), in flessione le Credit (−1,86%).

Tra i titoli di risparmio in evidenza Italcementi (+2,52%), Snia (+1,78%) e Sip (+1,59%), con i rispettivi valori ordinari in recupero frazionale. Nel comparto assicurativo contrastate le Latina: offerto il titolo ordinario (−1,50%), spunto per quello privilegiato (+4,59%). Cedenti le Ausonia (−7,04%), pesante la Previdente (−3,36%). Limate le Generali, in tensione le Ras.

Tra gli altri valori: recuperano oltre il 2 per cento Gilardini, Smi e Westinghouse; l'1,2% le Eridania. Arretrano di circa due punti Ibp e Alitalia, si è attenuata ma permane la flessione delle Mondadori (−1,44%). In forte arretramento (−5,37%) le Eliolona. L'indice calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio non presenta variazioni.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/7	27/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4480	4470
Bonifiche ferraresi	23500	23280
Eridania	8400	8300
Ibp	2000	2045
Ibp risp.	1690	1690
Mil. Agr. Vittoria	5080	5090
Perugina	1789	1789
Perugina risp.	1605	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33700	37400
Ass. Ausonia	910	979
Comp. Ass. Milano	16520	16680
C. Ass. Milano risp.	7901	7851
Comp. Latina	522	530
Comp. Latina priv.	455	435
Firs	1190	1180
Firs risp.	682	682
Generali	33470	33750
Italia Assicurazioni	9701	9710
L'Abeille Italiana	32850	32750
La Fondiaria	43200	43110
Ras	49150	48250
Sai	11601	11610
Sai priv.	12300	12300
Toro Assicurazioni	11000	10951
Toro priv.	8580	8580
Ras cp	—	—
Previdente	10900	11280
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17200	17000
Banca Catt. Veneto	4480	4350
Banco di Roma	16470	16500
Banco Lariano	3575	3545
Credito Italiano	2050	2089
Credito Varesino	3961	3960
Interbanca priv.	18890	19099
Mediobanca	60900	60900
Banca agric.	5530	5525
Banca agric. priv.	3500	3509
Cartarie editoriali		
Burgo	4270	4245
Burgo priv.	3390	3320
De Medici	1555	1555
Mondadori	3745	3800
Mondadori priv.	2105	2120
Espresso	5360	5290
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1631	1641
Pozzi Ginori	112,50	112,50
Pozzi risp.	111	111
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47520	47350
Italcementi risp.	41000	39990
Unicem	15700	15400
Unicem risp.	12700	12700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4590	4600
Caffaro	594	599,50
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	8500	8550
Italgas	985	985
Lepetit	27500	28000
Lepetit priv.	27900	28400
Mira Lanza	26000	26000
Montedison	1114,50	1120
Perlier	6500	6500
Pierrel	1405	1407
Pierrel risp.	625	640
Rol	1341	1341
Saffa	5850	5855
Saffa risp.	5970	5940
Siossigeno	15450	15450
Snia Bpd	1570	1559
Snia Bpd risp.	1597	1569
Commercio		
La Rinascente	434	432
La Rinascente priv.	325	325
Silos di Genova	975	969
Standa	5880	5880
Standa risp.	5978	5900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	902	920
Ausiliare	8300	8340
Aut. Torino-Milano	5600	5490
Italcable	10150	10000
Nai	19,75	19,50
Nord Milano	5200	5200
Sip	1815	1811
Sip risp.	1975	1944
Elettrotecniche		
Tecnomasio	398,50	399
Selm	2399	2415
Finanziarie		
Acqua Marcia	1415	1405
Agricola	11100	10960
Agricola risp.	11290	11290
Bastogi	136	137
Bon Siele	25800	25810
Borgosesia	9945	9990
Borgosesia risp.	2714	2714
Brioschi	885	899
Buton	1870	1851
Centrale	2150	2139
Centrale risp.	1675	1670
Cir	6610	6593
Cir risp.	6470	6410
Euromobiliare	4430	4360
Fidis	4199	4190
Breda	3820	3799
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1172	1172
Finsider	35,25	35,75
Fiscambi	3015	3010
Gemina	459	461
Gemina risp.	501	500
Gim	4060	4050
Gim risp.	2140	2155
Ifi priv.	4615	4599
Ifil	5200	5195
Ifil risp.	4010	4010
Invest	2918	2915
Italmobiliare	41500	41400
Mittel	1100	1105
Part. Finan.	1571	1570
Pirelli Spa	1631	1645
Pirelli risp.	1651	1658
Pirelli Co.	2929	2935
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3900	3850
Sarom	2192	2180
Schiapparelli	306	306
Sme	636	628
Smi	2110	2065
Smi risp.	1563	1561,50
Stet	1960	1963
Terme Acqui	939	940
Central risp. pr.	1595	1610
Stet risp.	1962	1955
Tripcovich	5440	5440
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6100	6110
Attività Imm.	2700	2700
Beni Imm. Italia	749	744
Beni Imm. It. risp.	706	699
Cogefar	1695	1700
Condotte d'Acqua	118	116
De Angeli Frua	1700	1720
Gen. Immobil.	771	765
Iniziativa Edilizia	25400	25300
Isvim	17200	17500
La Milano Centrale	6755	6781
Mi-Centrale risp.	6440	6410
Risanamento	6490	6450
Risanamento risp.	5451	5400
Sifa	3330	3328
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4022	4016
Fiat priv.	3374	3376
Gilardini	11350	11120
Franco Tosi	16000	15990
Magneti	1218	1215
Magneti risp.	1193	1194
Olivetti ord.	5350	5321
Olivetti priv.	4100	4100
Olivetti risp.	5325	5352
Olivetti risp. n.c.	4049	4049
Sasib priv.	3730	3730
Westinghouse	20800	20300
Worthington	1900	1915
Danieli	3379	3375
Sasib	3910	3910
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	271	270
Cantieri Metal.	4801	4800
Dalmine	402,75	403
Falck	1830	1825
Falck risp.	2010	1990
Ilssa Viola	790	790
Magona	4900	4910
Pertusola	460	470
Trafilerie	3120	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2712	2720
Cucirini	1370	1388
Cascami Seta	3490	3490
Eliolona	1022	1080
Fisac	5555	5555
Fisac risp.	5555	5555
Linificio Canapif.	1760	1750
Linificio risp.	933	932
Marzotto	1480	1440
Marzotto risp.	1580	1580
Olcese	43,25	43
Rotondi	11300	11300
Unione Manifatture	13000	13000
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1490	1470
Acq. De Ferrari risp.	1470	1470
Condotte To	3650	3605
Ciga	3730	3730
Jolly Hotels	4755	4750
Pacchetti	59	59
Trenno	16570	16570

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1782,20	1777,—	1782,47
» USA TP	—,—	1745,—	—,—
Marco tedesco	614,97	613,—	615,—
Franco francese	200,50	201,—	200,55
Fiorino olandese	544,80	541,—	544,50
Franco belga	30,44	29,70	30,44
Lira sterlina	2329,50	2337,—	2330,70
Lira irlandese	1892,75	1954,—	1892,87
Corona danese	168,50	168,50	168,50
Ecu	1375,90	—,—	1376,05
Dollaro canadese	1353,—	1335,—	1353,—
Yen giapponese	7,24	7,10	7,24
Franco svizzero	723,—	720,—	723,—
Scellino austriaco	87,53	87,50	87,50
Corona norvegese	213,45	211,75	213,35
Corona svedese	212,—	211,—	212,—
Marco finlandese	292,27	286,—	292,31
Escudo portoghese	11,85	12,50	11,84
Peseta spagnola	10,88	11,90	10,87
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,80	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,40	—,—
» (Roma)	—,—	10	—,—
» (Trieste)	—,—	11,11-11,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1410,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,41 p.c. (67,02); delle valute Cee 58,29 p.c. (58,41); di tutte le valute 62,00 p.c. (61,93).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19050-19250; argento 399285-408600; sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 140000-145000; sterlina nc (post 73) 140000-145000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 610000-640000.

Borse Estere

LONDRA: CALMA

Valori azionari contrastati al termine di una sessione calma con diversi operatori ai margini. Dopo un avvio più fermo, in sintonia con Wall Street, il mercato ha ceduto terreno a causa della debolezza della sterlina sul dollaro e per l'aumento dei tassi sul mercato del denaro. Ici ha perso 12 pence, in declino gli auriferi.

FRANCOFORTE: CONTRASTI

Quotazioni contrastate in un mercato depresso per le scadenze di fine mese e per l'incertezza relativa alle prospettive del dollaro. Più fermi gli automobilistici, favoriti dalle previsioni di buoni risultati annuali.

ZURIGO: RIALZO

Affari piuttosto scarsi ma con tendenza per lo più ferma, di riflesso alle indicazioni positive giunte venerdì da Wall Street, ma con qualche incertezza di fondo che rispecchia probabilmente la fermezza del dollaro e dei tassi americani.

PARIGI: RIBASSO

I prezzi dei titoli francesi sono tra contrastati e in ribasso contro le previsioni generali, dopo scambi calmi, in quanto i timori sui tassi di interesse americani hanno avuto il sopravvento sulla chiusura registrata venerdì a Wall Street. L'indicatore borsistico è sceso di 0,31 punti, con i petroliferi deboli a seguito della riduzione del prezzo del greggio francese.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1765-1785; Sterlina 2280-2310; Marco tedesco 610-615; Franco svizzero 718-725; Franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 30-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-3/4	13	13-3/8
Sterl. brit.	12-5/8	12-3/8	12-1/4
Marco ger.	5-3/4	6	7-5/8
Franco sv.	6-1/4	6-1/4	5-3/8

TRIESTE

	30/7	27/7
Generali	33.500	33.750
Ras	49.000	48.500
Ras god. 1.1.84	—,—	—,—
Montedison	1114,50	1120
Snia BPD	1573	1545
Snia BPD risp.	1582	1560
La Rinascente	435	433
La Rinascente priv.	325	325
Gerolimich e Comp.	178	178
G. L. Premuda	1375	1375
Premuda risp.	1510	1510
Sip	1816	1813
Sip risp.	1965	1945
D. Tripcovich	5300	5300
Bastogi Irbs	135	137
Finmare	24	24
Finsider	35	35
Pirelli	1635	1650
Pirelli risp.	1650	1660
Sme	636	630
Stet	1962	1956
Stet risp.	1962	1953
Gen. Imm. Sogene	770	760
Fiat	4021	4003
Fiat priv.	3377	3368
Dalmine	—,—	405
Lane Marzotto	1400	1440
Lane Marzotto priv.	1580	1580
Patriarca	—,—	—,—
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1300	1300
Soprozoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3600	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 87 - 12%	95,15
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88,60
IMI 27 - 6%	85,—
IMI 29 - 7%	88,10
Crediop - 6%	66,50
Crediop - 7%	65,70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	87,30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82,50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82,80
Icipu Vent - 6%	85,10
Enel 71-86 - 7%	96,50
Enel 72-87 I - 7%	95,10
Enel 78-85 I - 12%	98,—
Enel 78-85 II - 12%	98,80
Enel 79-86 - 12%	97,50
Enel 77-84 II indic.	146,30
Autos Iri 68-86 II - 6%	87,50
Autos Iri 71-86 - 7%	95,10
Autos Iri 72-88 - 7%	90,10
C. Ris Milano ord. - 6%	65,30
Città Milano 72-92 - 7%	83,80
Città Milano 75-85 - 10%	96,60
Città Milano 76-88 - 10%	91,85
Montedison ind. - 13,5%	136,50
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	76,20
Eni 74-84 - 8%	94,20
Eni 76-86 - 10%	92,40
Eni 81-88 ind.	100,50
Eni 81-91 ind.	100,25
Eni 82-89 ind.	103,40
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	614,—
S. Paolo Italcable - 12%	290,20
Generali 81-88 - 12%	247,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,46	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,47	8,14
Interfund	»	11,44	—
Capital Italia	»	10,12	—
Multinvest	»	21,12	(Risc.)
Mediolanum	»	12,15	13,27
Int. Sec. Fun.	»	8,16	—
Europrogr.	fsv.	173,02	—
Rominvest	doll.	13,16	13,95
Robeco	fior.	59,30	—
Rolinco	»	55,70	—
Rasfund	lire	14.064	—
Fondo Tre R	lire	19.023	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 30 luglio: 138,73 (+0,34 per cento rispetto al giorno precedente) +13,19 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.415
Imicapital	10.152
Imirend	10.146

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,99	(+ 2,01)
Hong Kong	337,35	(+ 2,00)
New York	338,50	(+ 3,25)
Londra	338,50	(+ 3,25)
Milano	Chiuso	(—,—)
Parigi	339,33	(+ 2,05)
Zurigo	338,50	(+ 2,13)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO VENTISEI ANNI, IN UN NUOVO ALLESTIMENTO, DA STASERA AL «VERDI»

Trieste riallaccia con «Frasquita» l'affettuosa consuetudine con Lehár

L'operetta del compositore ungherese può considerarsi per i più una novità - Repliche fino al 12 agosto

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30 la prima rappresentazione di «Frasquita», operetta in due atti di A. M. Willner e H. Reichert, musica di Franz Lehàr.

Ne sono interpreti: Elio Crovetto (Aristide Girot), Valeria Baiano (Dolly), Carlo Bini (Armando), Ugo Maria Morosi (Ippolito Gallipo), Elena Zilio (Frasquita), Dario Zerial (Sebastiano), Franco Jesurum (Jan), Gianfranco Saletta (Franconi), Nicoletta Curiel (Ines), Giorgio Valletta (Filippo), Ennio Guerrato (chitarrista).

Maestro concertatore e direttore Guerrino Gruber. Regia e coreografie di Gino Landi. Maestro del coro Andrea Giorgi.

«Frasquita» si replica nove volte da domani fino al 12 agosto.

TRIESTE — Franz Lehàr ebbe un affettuosa consuetudine con Trieste; qui egli trascorse in gioventù gli anni migliori come direttore della banda militare, e rimase affettuosamente legato a questo angolo d'Adriatico tanto da voler dirigere personalmente alcune fra le più importanti operette per presentarle al nostro pubblico. Fra queste va annoverata anche «Frasquita», un paio di anni dopo la prima italiana tenutasi a Milano nel 1923.

Il successo d'allora valse a «Frasquita» alcune successive riprese nella nostra città, da sempre cultrice del genere, ed al festival d'Abbazia. Poi il silenzio.

Venne reinventata nel '58 al Festival dell'operetta che si teneva allora a S. Giusto nel Cortile delle Milizie quale omaggio al suo indimenticabile autore nel decennale della scomparsa. Tra l'altro, fu lo spettacolo di centro di un cartellone, che annoverava «Casta Susanna» e «Duchessa di Chicago», passato alla storia perché venne ripreso per la prima volta dalla televisione e trasmesso alcune settimane più tardi (naturalmente in bianco e nero).

L'operetta, attesa per stasera al Verdi, può quindi considerarsi per i più una novità.

«Frasquita» vide la luce sul palcoscenico del Theater an der Wien il 12 maggio del 1922 e venne salutata come anello di congiungimento fra la prima e la seconda maniera lehariana; il ritmo frenetico con cui il compositore ungherese soleva sfornare i suoi lavori subì un rallentamento durante gli anni della prima guerra mondiale ed in quelli immediatamente successivi: non che gli si fosse seccata la vena, ma stentava a riconoscersi nei numerosi soggetti che pur gli venivano sottoposti.

Quando si imbatté nella storia di Frasquita, suggeritagli dai librettisti A. M. Willner e Heinz Reichert, ne rimase affascinato.

Chi è Frasquita? Una gitana, una danzatrice di flamenco, una creatura incandescente che rappresenta un pericolo per chiunque l'avvicini. E' vista romanzescamente, preda della passione e della crudeltà, una figura da mettere accanto alla celebre Conchita tratteggiata da Pierre Louis o, per restare in tema musicale, alla Carmen di Prospero Mérimée, più fortunata delle colleghe solo perché dalle operette è bandita la tragedia.

L'andalusa Frasquita vuole per vendetta far innamorare di sé un uomo per poi respingerlo, ma è lei stessa per prima ad innamorarsi. «Arcana creatura!» mormora Armando quando si imbatte in lei in mezzo ad una tribù di gitani. Lui, parigino, è venuto in Spagna, in compagnia di un amico, Ippolito, studioso miope e distratto, a trovare uno zio.

Una baruffa fra gitane in strada attira la sua attenzione e, quando vede balenare un coltello, disarma la bella malintenzionata. Nella confusione gli sparisce il portafogli ed egli incolpa Frasquita del furto. Di qui scocca la scintilla del dramma e l'amore fra i due.

Ljubimov dirigerà l'«Arena del Sole» di Bologna

BOLOGNA — Il regista Yuri Ljubimov, privato pochi giorni fa della cittadinanza sovietica da un decreto del Praesidium del Soviet supremo, dirigerà dal prossimo autunno il Teatro «Arena del Sole» di Bologna. Lo ha annunciato lo stesso regista nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina sul palcoscenico del teatro.

L'«Arena del Sole», sotto la direzione di Ljubimov, diventerà la sede principale della produzione teatrale dell'Ater (Associazione teatri dell'Emilia Romagna).

Il regista ed il presidente dell'associazione, Enzo Bioli, hanno precisato che il contratto non è stato ancora firmato, ma si pensa ad una collaborazione triennale, sottoposta però a verifica di anno in anno.

Il primo spettacolo dovrebbe andare in scena verso l'inizio di dicembre (le prove cominceranno ad ottobre) e sarà la riduzione teatrale di «Delitto e castigo» di Dostoevski, che Ljubimov ha già presentato con successo in un teatro londinese.

In agosto partiranno i primi lavori di restauro del teatro affittato mesi or sono dal Comune di Bologna, che farà una convenzione con l'Ater.

Come seconda tappa — ha precisato il regista sovietico — è prevista la ristrutturazione completa del teatro, per farne un centro aperto alle produzioni più interessanti anche delle compagnie giovanili.

Ljubimov, che ha assunto l'impegno con il Ministro della cultura francese Lang di dirigere nel 1985 il centro culturale di Bobigny, vicino Parigi, ha in mente una stretta collaborazione fra i teatri delle due città per portare in scena le migliori produzioni in campo europeo.

Per quanto riguarda il cartellone per la prossima stagione teatrale dell'ex Arena, Ljubimov pensa a otto o nove spettacoli, ma non ha precisato se farà altre regie, oltre a quella del «Delitto e castigo».

Rispondendo alle domande dei giornalisti circa la privazione della cittadinanza sovietica, Ljubimov ha affermato: «Sono stato, sono e rimarrò russo. Ho conservato il passaporto anche se il console sovietico di Genova mi ha telefonato per esigere che andassi in quella città per restituirglielo».

Il regista ha precisato ancora che non ha chiesto a nessun paese la cittadinanza e non intende farlo per il futuro.

Ljubimov si è poi detto convinto che nella decisione di privarlo della cittadinanza ha giocato in buona parte la sua presenza alla conferenza stampa a Milano, il 10 luglio scorso, nella quale l'altro regista sovietico Tarkowskij annunciò di aver chiesto asilo politico in un paese occidentale.

A conclusione della conferenza stampa Ljubimov ha anche annunciato che nel prossimo anno farà la regia de «I Demoni» di Dostojevski (spettacolo proibito a Mosca) per l'Oden di Parigi, diretto da Strehler, e nel mese di giugno quella per «La passione secondo Matteo» di Bach alla Scala. «I Demoni» verranno rappresentati anche in Italia.

7 giorni alla TV

Sarà forse impossibile sottrarsi al fascino indiscreto di Olimpia

Bang! L'ora fatale è scoccata, a Los Angeles e in Tv. Per settimane intere l'hanno preceduta, simili a un vivace corteo di majorettes, storie di boicottaggi, polemiche, «anteprime» su teleschermi e giornali, ma ora la fiaccola olimpica è approdata davvero sul tripode del Coliseum e dalle parole si passa ai fatti.

È da credere che la gente, si trovi essa nei luoghi delle vacanze o a casa propria, difficilmente saprà sottrarsi al fascino indiscreto delle immagini computerizzate che mostrano le imprese dei magnifici atleti in gara e i variopinti scenari hollywoodiani della cittadella olimpica, di cui si è avuto un primo spettacolare saggio alla cerimonia d'apertura.

Già, perché qui è California, ossia Hollywood, ossia, appunto, Los Angeles, la megalopoli che sembra preoccupasse parecchio il grande architetto Frank Lloyd Wright a causa del suo equilibrio squilibrato, la città un po' folle dove, secondo lo scrittore americano Henry Louis Menken, tutto sarebbe permesso tranne che: 1) Sparare ai conigli dal tranvai in corsa. 2) Fiutare tabacco e darne ai minori di sedici anni (proibizioni dei tempi andati, n.d.r.) 3) Lavare due bambini assieme nella stessa vasca da bagno. 4) Confezionare sottaceti nei quartieri del centro. 5) Vendere serpenti per strada.

Giudizi impressionistici, tra il serio e il faceto, ma indicativi di come fu (ed è) vista Los Angeles dagli osservatori: un kolossal di contraddizioni e stravaganze, dove ogni giorno si recita, nel bene e nel male, nel gioco, negli affari, nell'arte, nella ricchezza e nella miseria, un copione di mastodontiche proporzioni coreografiche, del quale anche l'Olimpiade è specchio fedele.

Bene, in questo scenario fastoso, consumistico, disneyano, si svolgono i Giochi che da sabato (per noi, dalle prime luci di domenica a causa dei fusi orari) tengono i cittadini di tutto il mondo, o quasi, attaccati al video giorno e notte (i più resistenti o insonni, beninteso) e forse anche divisi, addirittura, in due emisferi umani separati e distinti: da una parte i protagonisti, cioè gli atleti, e quella fetta di pubblico che crede ancora nella purezza immacolata dello sport; dall'altra il Club degli Affari, la confraternita del Profitto, che ha da tempo mangiato la foglia e scoperto nello sport una pingue fabbrica di business, secondo il precetto che non si muove foglia che Sponsor non voglia.

Comunque sia, a queste cose ora, probabilmente, non ci pensa nessuno. Il popolo dell'Olimpiade televisiva non vorrà certo offuscare il proprio piacere e le proprie caste illusioni per così poco, e nemmeno per il rammarico che, in fondo, egli sta assistendo ad un'Olimpiade dimezzata in seguito al ritiro dei fortissimi atleti sovietici e dei Paesi dell'Est.

Ci si può consolare in fretta: si tratti di sport genuino, o di politica, o di Affari, essa rappresenta pur sempre «il più bello spettacolo del mondo», e, dunque, Viva le Olimpiadi, passate, presenti, future. E vincano, naturalmente, i migliori, tra quelli che ci sono.

Sapete già come si dice: gli assenti hanno sempre torto.

Ber.

Prima in «Vanità»



Roma — Patrizia Fontana è la prima ballerina di «Vanità», lo spettacolo televisivo del regista Giorgio Capitani, che andrà in onda nel prossimo autunno *(Foto Adn/Kronos)*

APPLAUSI DI QUASI MEZZ'ORA PER LA «TETRALOGIA» WAGNERIANA A BAYREUTH

Certo che meno s'interviene sul «Ring» e più ne scaturisce la sostanza tragica

BAYREUTH — L'**«Anello del Nibelungo»** occupò Wagner per trent'anni, dal primo abbozzo del testo nel 1846 alla prima esecuzione nel 1876.

A metà strada, fra la **«Walkyria»** e il **«Sigfrido»**, vide peraltro la luce il **«Tristano»**, che l'autore giudicava necessario completamento del **«Ring»**, sul versante umano-amoroso così come il **«Parsifal»** ne sarà la soluzione su quello etico-teleologico.

Anche il peccato originale di Wotan — la costruzione del Walhalla — fu di superbia, e anche a lui rimane in amara eredità l'insolubile contrapposizione di fato e libero arbitrio; toccherà a Brunilde compiere l'atto cosmico liberatore, seguendo volontariamente Sigfrido nella morte.

È una cosmogonia che passa vichianamente dagli dei ai semidei, agli eroi, agli uomini, in quel progressivo degrado operato dalle forze della meschinità, che solo il sacrificio che non chiede ragione può riscattare: di qui l'approdo «cristiano» dell'ultima opera.

Impresa comunque colossale, la «Tetralogia» rimane a nostro avviso non solo il capolavoro di Wagner, ma, al di là di qualche eccesso, una delle grandi creazioni della civiltà occidentale.

Se la messinscena di «Parsifal» è difficile, quella dell'«Anello» è al limite dell'ipotetico, data l'enorme difficoltà di farne risaltare tutti i valori drammatici senza cedere nel naturalismo semplicistico o in arbitrarie riletture.

In fondo la via dell'astrazione indicata da Wieland Wagner negli anni Cinquanta è ancora valida, perché in un certo senso meno si interviene sul **«Ring»** più ne scaturisce la sostanza tragica pura.

La presente edizione (regista Peter Hall, scenografo William Dudley) sembra muoversi nell'ambito di un contenuto tradizionalismo, con qualche peccatuccio di ingenuità, ma con scene di grande suggestione e soluzioni mirabili, costate — si dice — un occhio della testa.

Impressionante, ad esempio, il primo quadro dell'**«Oro del Reno»**: l'acqua sembra invadere tutta la scena, e le Ondine nuotare in su e in giù; l'azione è reale (c'è una vera piscina, ma «verticalizzata» da un grande specchio.

Nella «Walkiria», invece, una enorme piattaforma si libra sinuosa fino al cielo: su di essa le Walkirie scendono nella celebre cavalcata, e su di essa Brunilde addormentata ascende al termine dell'opera.

Ma non era da meno il secondo atto, che musicalmente fu culmine da capogiro: una metafisica scena quasi nuda, in bianco e nero, per la più straordinaria forma di recitativo drammatico mai scritta e che Wagner confessava essergli stata ispirata dalla lettura dell'Inferno dantesco.

Vi dettero voce il Wotan di Siegmund Nimsgern, probabilmente all'apice della forma e della maturazione, la Brunilde lirica e diffusiva di Hildegard Behrens, la Sieglinde straordinariamente intensa di Jeannine Altmeyer.

Ma tutto il numerosissimo cast delle prime due opere fu, come al solito, di ottimo livello, dal Loge di Norbert Orth al Siegmund di Siegfried Jerusalem a tutti gli altri.

Il direttore Peter Schneider, chiamato a sostituire all'ultimo momento il dimissionario Georg Solti, è un buon «kappelmeister» di casa a Bayreuth, ma nei grandi momenti gli manca il tocco magico. Per la «Walkyria», comunque, venticinque minuti di applausi.

Piero Rogger

Christian Vadim debutta in Italia

ROMA — Il film «College» che Castellano e Pipolo stanno girando a Roma, segna l'esordio, come attore in un film italiano, del figlio di Roger Vadim e Catherine Deneuve: il ventunenne Christian.

Appuntamenti

Cecilia Gasdia oggi a Villa Manin

UDINE — Questa sera con inizio alle ore 21 nel parco di Villa Manin di Passariano avrà luogo l'atteso concerto del soprano Cecilia Gasdia. Accompagnata al pianoforte dal maestro Leone Magiera, la Gasdia eseguirà una serie di celebri arie tratte da opere liriche e da camera.

Si inaugura l'«Agosto muggesano»

TRIESTE — Oggi alle ore 18 si apre l'Agosto muggesano, organizzato dal Comune, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dalle compagnie del Carnevale muggesano. Primo spettacolo in programma, stasera alle ore 21 in piazza Marconi, quello della compagnia teatrale «Il Bruzzico» presentata dalla compagnia «Mandrioi».

In tivù «Rosa d'oro di Velden»

TRIESTE — Oggi alle ore 19.20 su Raitre va in onda la seconda parte di «Rose vom Wörthersee — Rosa d'oro di Velden», la rassegna internazionale di musica leggera nata dalla collaborazione tra le tv italiana, austriaca, bavarese, jugoslava e ungherese.

Coro londinese ospite in regione

TRIESTE — Dopo la visita a Trieste del coro greco di voci bianche «S. Atanasio» di Larissa, i Pueri Cantores Triestini ospiteranno da oggi al 4 agosto il coro «The Boy Singers of our Lady of Grace» (Pueri Cantores di Londra). Il coro inglese offrirà due concerti in regione: il primo domani alle ore 21 nella Basilica di Aquileia, il secondo venerdì alle 21 nella chiesa di Buttrio.

«Il falso magnifico» stasera a Udine

UDINE — Questa sera con inizio alle ore 21 al Giardino del Torso il Tag Teatro di Venezia presenta «Il falso magnifico» per la regia di Carlo Boso.

E' morto l'uomo che «insegnò a cantare» all'America

NEW YORK — All'età di 84 anni, in seguito a congestione cerebrale, è morto a Danville (Pennsylvania) Fred Waring, popolare personaggio del mondo della musica e della canzone, che per oltre sessant'anni ha occupato un posto di rilievo nel teatro, nel cinema, nella radio e nella televisione.

Noto come «l'uomo che insegnò a cantare all'America», Fred Waring aveva cominciato la propria carriera suonando il «banjo» nella cittadina natale di Tyrone, in Pennsylvania, poi si era messo in luce come cantante.

Aveva costituito un gruppo musicale e corale («The Pennsylvanians») composto da venti coristi e quattro orchestrali, che dopo il suo primo successo nel 1923 («Sleep») ha inciso su dischi oltre duemila canzoni.

Il gruppo si è esibito dinanzi a molte personalità anche straniere, come la Regina Elisabetta di Gran Bretagna e alla Casa Bianca. Sempre alla Casa Bianca, nel dicembre scorso, Fred Waring fu insignito della «medaglia d'oro del Congresso».

SABATO «MADAMA BUTTERFLY» INAUGURERÀ IL XXX FESTIVAL PUCCINIANO

Aumenta la presenza «giovanile» alla rassegna di Torre del Lago

ROMA — Giunto alla sua 30.a edizione — ma la sua nascita risale al 1930 — il «Festival pucciniano» si presenta quest'anno con molte innovazioni e novità. In primo luogo, la direzione artistica del Festival è passata dalle mani di Sylvano Bussotti a quelle di Renzo Giacchieri (consulente generale) e di Lorenzo Ferrero (consulente artitsico).

La conclusione anticipata della conduzione Bussotti, che sarebbe dovuta avvenire alla fine dell'anno, conclude col 60.o anniversario della morte di Puccini.

La manifestazione, che prevede una terza edizione consecutiva della «Turandot» (esplicative delle diverse possibilità di mettere in scena quest'opera), ha inevitabilmente proposto alcuni problemi all'interno dell'organizzazione del festival che, tuttavia, si presenta con un interessante programma, il cui elemento informatore, come sostengono gli stessi organizzatori, sembra essere quello di una sempre maggiore presenza «giovanile» a Torre del Lago.

Spettacolo d'apertura, fissato per il 3 agosto (con tre repliche fino al 10 agosto), sarà «Madama Butterfly», in un'edizione diretta dal maestro Marcello Panni; regia, scene e costumi di Pierluigi Samaritani; interpreti principali: Diana Soviero, Beniamino Prior, e Vicente Sardinero.

Seguirà, evento insolito per il festival, uno spettacolo nel quale, per la prima volta, compaiono assieme lirica e balletto.

Lo spettacolo comprende infatti «Giselle» e «Le Villi», e nasce sotto la regia di Giuseppe Menegatti e la direzione di Alberto Ventura; scene e costumi di Gianni Quaranta; Carla Fracci e George Jancu; per la lirica: Cristina Rubin.

Chiuderà questa edizione del festival una rappresentazione unica, il 12 agosto, della «Messa di gloria» pagina giovanile del grande autore lucchese, diretta da Marcello Panni e interpretata da Roberto Scandiuzzi, Walter Donati e Carlo Desideri. Anche in questa rappresentazione, come in tutte le altre, la parte orchestrale è affidata alla «Puccini festival orchestra», di Miami, in Florida, giunta in Italia per l'occasione.

Ma le celebrazioni pucciniane non si limitano ai tre spettacoli in cartellone. Nelle giornate del 10, 11 e 12 agosto, è infatti previsto anche — a «Villa Orlando» — un convegno internazionale, coordinato da Jurgen Maehder, che discuterà il tema: «I libretti delle opere di Puccini e la letteratura del suo tempo».

Infine, il 29 novembre, anniversario della morte del compositore, verrà consegnato l'annuale «Premio Puccini» giunto alla 14.ma edizione. Quest'anno i premi verranno attribuiti per le sezioni «Televisive» e «Teatro». La celebrazione avverrà al teatro «Politeama», dove è previsto uno spettacolo di varietà.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate: Rudolf Nureyev*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«I due crociati», film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Giuseppe Orlandini*
15.20 *Mister Fantasy*
16.30 *Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm: «La promozione di Boone»*
17.00 *Kojak, telefilm: «Nato perdente» con Telly Savalas*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18 15 *Al Paradise, con Alice ed Ellen Kessler*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«L'elemento "D"», giallo in 5 puntate (4.a puntata)*
21.30 *Telegiornale*
21.40 *Olympic gala. Musica, cinema e sport per l'apertura dei Giochi Olimpici 1984*
23.30 *Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10 30 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*
13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia: «La fiera della vanità», con Romolo Valli e Adriana Asti*
14.40 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Nel corso del programma: Il sentiero della memoria - Agente in esclusiva - Qualcosa di più, documentario - Atlas Ufo Robot, cartone animato*
16.00 *«Cento anni d'amore», film con Aldo Fabrizi e Maurice Chevalier. Regia di Leonello De Felice*
17.55 *Dal Parlamento*
18 00 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *«A doppia mandata», film con Antonella Lualdi e Jean-Paul Belmondo. Regia di Claude Chabrol*
21 55 *Tg 2 Stasera*
22.05 *Sereno variabile: Speciale Puglia*
22.55 *Tg 2 Stanotte*
23.00 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.20 *Tv 3 Regioni*
20.00 *Dse: Il continente guida. 1.a puntata: L'Europa all'apogeo*
20.30 *Sport e spettacolo per Los Angeles '84. - Roma chiama Los Angeles.*
21.30 *Primati olimpici.*
21.40 *«Fascino», film con Rita Hayworth e Gene Kelly. Regia di Charles Vidor*
23.20 *Tg 3*
23.45 *La cinepresa e la memoria*
23.55 *Speciale Orecchiocchio, con Frank Stallone*

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il buon padrone»; 9.30: «Tutta la città ne parla», film con Edward G. Robinson, Jean Arthur, Wallace Ford, regia di John Ford; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «Una prova da superare»; 12.30: Lucy Show: «L'ultima azione»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «La cornice vuota» con James Garner; 15.00: Cannon: «Corruzione al dipartimento»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria: «Amarsi non è facile» (2ª parte). 18 40 Kung-Fu: «L'ultimo guerriero». 19 50 Il mio amico Arnold, telefilm; 20 25 Simon & Simon: «Gli smeraldi sono le mie pietre preferite»; 21.25: L'uomo di Singapore: «Il mondo di celluloide»; 22.30: Devlin & Devlin: «L'anello del re»; 23.30: La morte dell'innocenza - (Death of Innocence) - (Film per la tv) con Shelley Winters, Arthur Kennedy, Tisha Sterling, regia di Paul Wendkos; 0.50: Ironside: «L'ostaggio solitario» con Raymond Boor.

Telebarbara

14.00: «Long street», telefilm; 14.55: «La vita di Marianna», sceneggiato; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Video hit; 17.45: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 18.10: Cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Affari di cuore», telefilm; 21.25: «Rumpole», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Rassegna di tappeti; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm. La notte con Barbara.

RdF.-V.G.

16.55: Tg flash; 17.00: Film: «Lady Godiva» con Maureen O'Hara; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.00: Notiziario economico di RdF-VG; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RdF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Telefilm: «Hawai Squadra Cinque»; 21.30: Informatore sanitario; 22.30: Film: «L'ex moglie» con Jean Pierre Darras; 0.05: RdF-VG giornale; 0.25: Situazione meteorologica dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf radio.

Telepordenone

12.30: Super robot, cartoni animati; 13.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.15: «Wanted», telefilm; 15.40: «L'ultimo indizio», telefilm; 16.30: «Il trono di fuoco» film; 18.00: Super robot, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «D'amore si muore», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Colpo d'occhio; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.35: «Un motivo per uccidere», film 2ª parte; 0.30: «Il mio primo uomo», film.

Telecapodistria

15.25: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario 1 (differita); 16.55: Intervallo; 17.00: Il cacciatore, telefilm; 17.50: Cartoni animati; 18.00: Storia dell'aviazione, documentario; 18.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Nuoto (differita); 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti. Il pane attraverso i secoli: «Panem et circenses», documentario; 20.20: La regina del Far West, film con Barbara Stanwick, Gene Evans, regia di Allan Dwan; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.05: Morava, sceneggiato tv, V puntata: L'acquedotto; 23.05: Zeit im Bild - Il tempo in immagini; 23.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallacanestro: Jugoslavia-Corea del Sud (diretta) femminile. Nell'intervallo: Sommario 2.

Canale 5

8.30: Telefilm: «In casa Lawrence»: Gli amici del cuore; 9.15: Telefilm: «Alice»; 10.15: Telefilm: «Phillys»: Problemi economici; 10.45: Film: «Angeli senza paradiso» con Romina Power, Al Bano, regia di Ettore M. Fizzarotti; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm: «Lou Grant»: Radioattività; 13.25: Telefilm: «In casa Lawrence». Un caso di coscienza con Susan Hayward, Richard Conte, regia di Daniel Mann; 16.25: Telefilm: «Mary Tyler Moore»: Gli uccellini e le api; 17.00: Telefilm «Hazzard»: Jude Emery; 18.00: Telefilm: «Tarzan»: Il prezzo degli assassini; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm: «Baretta»: Legame di sangue; 20.25: Sceneggiato: «Westgate», punt. n. 5; 22.25: Telefilm: «Mary Benjamin»: Un medico incompetente; 23.25: Boxe; 0.25: Film: «Scandalo internazionale» con Jean Artur, Marlene Dietrich, regia di Billy Wilder.

Retequattro

12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo» programma di video musica condotto da Gianni Riso; 13.30: «Novela»: «Fiore selvaggio». 80.a puntata; 14.15: «Novela»: «Magia», 157ª puntata; 15.00: Film: «Una casa per sempre» (1978). Regia di Delbert Mann, con Henry Fonda e Malcom McGuire; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro»; 21.30: Film: «Storia di Oliver» (1978). Drammatico, regia di John Korty con Ryan O'Neal, Candice Bergen, Ray Milland; 23.50: Film: «Le due inglesi» (1971). Regia di François Truffaut.

Tvm

17.30: Telefilm: L'uomo venuto dallo spazio, della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie Svicolone; 18.20: Cartoni animati della serie I buffoni dello spazio; 18.45: Telefilm della serie The Bold Ones; 19.35: Telefilm: I banditi, della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati della serie Orso Yoghi; 20.25: Film: Il monocolo nero; 21.50: Telefilm: Il morto che sapeva troppo, della serie Ironside; 22.40: Film: Godov; 24.00: Telefilm: Cuori solitari della serie The Bold Ones.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Doctors; 10.30: Telefilm: I ragazzi di padre Murphy; 11.15: Telenovela: Gli emigrati; 12.00: Telenovela: Cara a Cara; 13.00: Cartoni animati: Sampei; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 14.45: Telenovela: Gli emigranti; 15.30: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Star trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: L'intraprendente signor Dick. Regia di Sidney Sheldon con Cary Grant, Myrna Loy e Shirley Temple; 22.00: Telefilm: Spy Force; 23.00: Telefilm: Lancer; 23.30: Film: Gli incensurati. Regia di Francesco Giaculli con Peppino de Filippo, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi e Claudia Mori.

Teleantenna

13: Olimpiadi. In Mondovisione da Los Angeles riassunto della giornata; 15: Nuoto, differita; 16: Boxe, differita; 17: Canottaggio, diretta; 18: Rubrica: «Medicina in casa», in studio dott. Giuseppe Parlato; 19: Tele Antenna notizie; 19.15: Cartone animato; 19.45: Olimpiadi. In Mondovisione da Los Angeles: Ciclismo, diretta; 21: Boxe, diretta; 21.15: Sceneggiato: «Gioco di morte». Al termine, Tele antenna notizie, Notturnino abat jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16 58, 18.58, 20,58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.50: Ieri al Parlamento le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Per noi donne; 11: Divertimento 1889 (6) regia di Ketty Fusco; 11.30: I fantastici anni '50; 12.03: La voce delle stelle; 13.25: Gr1 Los Angeles, speciale sulle Olimpiadi; 13.25: Master; 13 58: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti, 16. Il paginone estate; 17.30: Ellington 84; 18: Radiouno automobilisti; 18.05: 1924-1984: 60 anni di radio italiana; 18.25: Musica sera; 19.15: Gr1 Los Angeles, dai nostri inviati da Los Angeles; 19 20: Ascolta si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Onda verde mare; 19.37: Audiobox specus: «Flipper»; 20: Su il sipario: «I martedì della signora omicidi»: «Il delitto attraverso i secoli», di F. Cognomi (10) regia di D. Baldini; 20.50: Il leggio; 21: Gruppo italiano salvataggio natura; 21.30: Son gentile son cortese, regia di Giorgio Bandini; 22: I fantastici anni '50; 22.38. Autoradio flash per i camionisti, 22.45: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati alle Olimpiadi; 19.20: Stereosera; 19.35: Superstereouno estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar; 23-24: Da Los Angeles: tutta l'Olimpiade minuto per minuto.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 6.30: Le prime dalle Olimpiadi di Los Angeles; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Malora; 7.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (27); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 estate; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La Luna?»; 12.50-14: Trasmissioni regionali, Gr2 regione e Onda verde regionale; 12.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 13.50: Los Angeles: dai nostri inviati; 15: Donne alla sbarra; 15.10: Alludo, chi alludi?; 15.30: Media delle valute, bollettino del mare; 15.38: «Estate attenti»; 19-22.05: Arcobaleno; 19.30: Bollettino del mare; Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50: L'aria che tira; 21.11: Concerto a quattro anni; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare, Los Angeles in linea; 22.40-23.28: Radiodue sera, jazz «Estate jazz 84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50-23 59: Fm musica; 21 Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Letta; 11.50: Pomeriggio musicale; 15 15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: i problemi del traduttore (1); 17.30-19: Spaziotre; 21.10: Appuntamento con la scienza: 21.40: Marinel De Fulla; 21.55: Lettura d'autore; «Lo strano caso del dr. Jeckill e del signor Hyde; 23: Il jazz; 23.40-23.58: Ultime notizie; Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notte per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde. Da Los Angeles: tutta l'Olimpiade minuto per minuto; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Storie da radio; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: I fili della vita; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno» - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 15: I giovani ai giovani; 16.05: Registrazioni dal vivo - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: album classivo; 18: Tone Frelih: «Il gioco della verità» - Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi domani.

Telefriuli

19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Gioco d'angoscia», film; 23.30: «Il cervello di Mister Frankenstein», film.

Oggi sul piccolo schermo

Il fascino di Rita



Rita Hayworth protagonista del film di Charles Vidor *(Ansa)*

«Fascino» (Raitre - 21.40) – Un vecchio film di Charles Vidor (1944, «Cover Girl»), con Rita Hayworth e Gene Kelly. Storia di due ballerini di café chantant in procinto di sposarsi.

* * *

«L'elemento "D"» (Raiuno - ore 20.30) – Quarta puntata dello sceneggiato diretto da Vittorio Barino. La rete si restringe attorno a Franz Siegerwald (Rossano Brazzi) che, secondo le dichiarazioni fatte da Elena Arcati alla polizia sarebbe l'elemento principale della misteriosa organizzazione criminale colpevole di truffe e delitti. Nel cast, oltre a Brazzi: Scilla Gabel, Mario Ritter, Carlo Sabatini, Patrizia Milani, Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, Silvano Tranquilli e altri.

* * *

«Olimpic gala» (Raiuno - 21.40) - Attori famosi, da Jane Fonda a Robert Wagner, da Jack Lemmon, a Walter Matthau, da Esther Williams a Gene Kelly, cantanti come Placido Domingo e Sarah Vaughan, prenderanno parte allo spettacolo che, dedicato all'apertura dei Giochi olimpici, sarà trasmesso questa sera via satellite dal Teatro Greco di Los Angeles, con la regia di Luigi Costantini. L'orchestra è diretta da Henry Mancini. Prevista la partecipazione anche del balletto folcloristico messicano e della «Chinese Performing Arts Company».

* * *

«Lo sport»: su Raidue, alle 10.30, alle 18 e alle 23, da Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade. Su Raitre, dalle 20.30 alle 23.30, sport e spettacolo per Los Angeles '84. Alle 20.30 Roma chiama Los Angeles, di Aldo Biscardi alle 21.30 primati olimpici.

* * *

«A doppia mandata» (Raidue - 20.30) - In onda questo film del '59 diretto da Calude Chabrol, interpretato da Jean-Paul Belmondo. Storia di una famiglia sconvolta dall'arrivo di una vicina, con la quale Henri stabilisce una elazione, ostentandola. Complicazioni di vario genere...

* * *

«Sereno variabile» (Raidue - 22.05) – Puntata in diretta dalla Selva di Fasano (Brindisi), condotta da Osvaldo Bevilacqua e Roberta Manfredi. Giochi e quiz su temi estivi, naturalmente con premi. Ospiti: Tannie Lee, Lino Banfi, Nino Manfredi, Sergio Leone, Rosanna Fratello, Fausto Papetti e la prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, Margherita Parrilla. Regia di Giovanni Ribes.

REBUS (Frase: 8, 2, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Coni G; lima R; EM mani = conigli maremmani.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Oggi alle ore 20.30 prima di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domani seconda, venerdì terza. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Giovedì alle ore 20.30 decima e ultima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948)

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 in lingua inglese. Ore 22.45 in italiano.

FESTIVAL DE L'UNITÀ (Campi Elisi, Campo giochi di via San Marco). Ore 18 apertura. Suona il complesso Lavinia. Chioschi ristorante e mescita vini.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15: «Perverse oltre le sbarre» con Wilson Ajita, Silva e Jons. V.m. 18 anni.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15 «Pomi d'ottone e manici di scopa», una fantasmagorica avventura che vi divertirà.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «L'adorabile lingua di velluto». Porno dall'inizio alla fine. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Godimenti... lunghi e duri». Vedrete addirittura l'incredibile! Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore. «Inferno» di D. Argento. Sconsigliato ai minori. Domani: «Profezia».

AURORA. 17. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Lo spregiudicato hard core: «Mariette, porcellona di lusso» con M. Roll. Technicolor.

CAPITOL. (Tel. 726813). **17.30, 19.45, 22:** A richiesta ancora oggi il capolavoro comico di J. Landis: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd. Colori. Prossimamente: «Heavy Metal».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: XXVI Rassegna del fantastico e giallo. Un eccezionale thrilling: «Una lama nel buio» con Roy Scheider e Meryl Streep. Regia di Benton. V.m. 14.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. E' davvero un peccato lasciarsi scappare «Messalina, orgasmo imperiale» di quei tempi passati vi farà un po' sognare e vedrete è fatale che vorrete tornare. Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna **«Oscar... non Oscar».** Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «E la nave va», il nuovo capolavoro di Federico Fellini, con Freddi Jones, Barbara Jefford e Pina Bausch. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'ospedale più pazzo del mondo». Le più pazze risate in un ospedale dove vi auguriamo di non aver mai bisogno di entrare!

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «La chiave», un film di Bertolucci con T. Brass, S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «L'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La guerra erotica di Mash D.». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I ragazzi della 56.a Strada», con C.T. Howell, M. Dallas.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

I giovani registi in luce a Pola

BELGRADO — Il 31.o Festival del cinema jugoslavo si è concluso a Pola con l'assegnazione della «Grande Arena d'Oro a «La spia dei Balcani» del regista Bozidar Nikic, film tratto dall'omonimo dramma di Dusan Kovacevic, che ne ha curato la sceneggiatura e firmato anche la regia. L'interprete principale, Danilo Stoikovic, è stato inoltre premiato come migliore attore.

L'«Arena d'oro» per la migliore regia è andato a Rajko Grlic per il film «Nelle fauci della vita». Il premio per la miglior attrice è stato assegnato a Sonja Savic, interprete di «Acqua zuccherata» di Svetislav Prelic e quello per la migliore sceneggiatura a Branko Gradinski per «Anni decisivi» di Bostijan Vrhovec.

La rassegna quest'anno ha dato particolare risalto alle opere di giovani registi, ospitando nella sezione competitiva unidici film, mentre ha relegato molti autori affermati come Bulajic.

«La spia dei Balcani» è una sottile satira sociale della realtà jugoslava, dagli innumerevoli significati, che l'anno scorso aveva ottenuto nella versione teatrale grande successo a Belgrado.

Attore negro protagonista non può vedere il suo film

JOHANNESBURG — Un recente film sudafricano, che racconta la commovente vicenda di un sacerdote discriminato per ragioni razziali ha dato origine a un episodio di razzismo anche fuori dello schermo: l'attore negro che ne è protagonista, Simon Bruiders infatti, non ha potuto ancora vedere il film perché questo viene proiettato in Sudafrica solo in cinema riservati ai bianchi.

Il film, «Fratello Matie», racconta la storia di un gruppo di fedeli bianchi e conservatori che non sanno se permettere o meno a un sacerdote negro di celebrare il rito funebre in memoria di un suo benefattore bianco.

«Fratello Matie» viene proiettato per ora solamente in cinema per soli bianchi, e Bruiders non ha potuto vederlo in compagnia dei suoi familiari e amici.

Per assistere al risultato del suo lavoro l'attore dovrà pertanto attendere che la pellicola venga proiettata in cinema «drive-in» (all'aperto).

■ SANNITI — Si è costituito a Benevento un «laboratorio teatrale» su iniziativa della Cooperativa artisti riuniti sanniti.

Automobile di James Bond venduta all'asta

NEWPORT BEACH — L'«Aston Martin DB-5», grigia, dotata di mitragliatrici retrattili che Sean Connery nei panni di James Bond pilotava in «Goldfinger» è stata venduta nel corso di un'asta di auto d'epoca a Newport Beach (Stati Uniti) per 80.000 dollari (circa 140 milioni di lire) e ad aggiudicarsela è stato il pilota americano Dick Barbour, vincitore della «24 ore» di Les Mans nel 1980.

Dotata di piastre metalliche orientabili, di un'attrezzatura radar invisibile e di un sistema per lanciare gas lacrimogeno e olio, l'automobile di James Bond era stata messa all'asta ad un prezzo base di 50.000 dollari (circa 85 milioni di lire).

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 + 20-4 — Ricordate che l'ottimismo aiuta molto e che se non riuscite ad ottenere tutto ciò che desiderate la colpa è in gran parte vostra; non giocate a rimpiattino con la realtà e non trascurate gli impegni di lavoro. Vita sentimentale movimentata.... ma forse problematica.

TORO — In qualche settore della vostra esistenza forse è necessario un cambiamento: ci penserete voi o saranno le circostanze ad imporvi un nuovo orientamento, ma guardate in faccia le cose e non aspettatevi miracoli, dovete costruirvi e migliorarvi da soli il vostro futuro.

GEMELLI 21-5 + 21-6 — Non insistete su un argomento che provoca «scintille» nel vostro entourage, presto la situazione si volgerà a vostro favore e non vi sarà difficile chiarire la vostra posizione. Riposate, sarete più chiari e decisi nella vostre azioni, eviterete errori, imprudenze.

CANCRO — Datevi da fare per consolidare la vostra posizione, afferrate le opportunità che si presentano ma non lasciatevi prendere dalla smania di troppi cambiamenti nel lavoro, nella vita quotidiana, non girate a vuoto. Simpatiche novità, notizie o incontri insoliti.

LEONE 22-7 + 22-8 — Se saprete con esattezza ciò che desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata piuttosto positiva. I progetti di una certa importanza vanno avviati dopo un'attenta valutazione e tenendo conto di quanto succede intorno a voi... e di una questione affettiva.

VERGINE — Un po' di isolamento vi farà capire quanto siete legati ad una persona e ad inventare qualcosa per attirarla a voi. La ripetitività e la monotonia nel lavoro ora vi annoiano, ma contrasti, pettegolezzi e movimento vi esauriscono: vacanza, per chi può concedersela!

BILANCIA 23-9 + 22-10 — Un progetto che vi sta a cuore si potrà realizzare, non prendetevela per piccole noie che ne ostacolano gli sviluppi immediati, che rallentano il ritmo dell'attività quotidiana. Distraetevi frequentando gli amici, ambienti nuovi, vi aiuterà a trovare nuove idee.

SCORPIONE — Talvolta i sogni diventano realtà ma occorre saper darsi da fare per ottenere tali risultati; non montatevi la testa e non lasciatevi portare fuori strada dall'impulsività. Nervi, sentimenti... e denaro sotto controllo chi ha pianeti sui 21°, attenti alle scottature!

SAGITTARIO 23-11 + 21-12 — Il ritmo di questa giornata non sarà proprio quello che vi piace; un po' di riflessione vi permetterà di inquadrare la vostra situazione, di trovare una soluzione ad un problema assillante, ma attenzione al volante, nelle discussioni... e nelle questioni sentimentali.

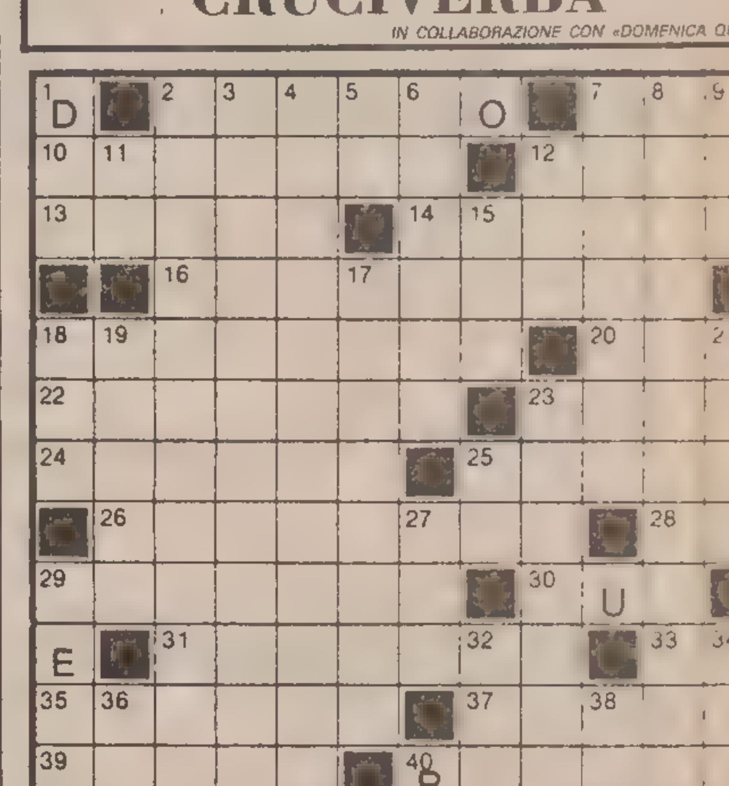
CAPRICORNO — Gli impegni svolti troppo in fretta non possono dare i risultati sperati, non lasciatevi fuorviare da qualche contrarietà e riprendete da capo con calma. Sesso e amore non sono la stessa cosa e quando chi tra voi confonde le due cose si schiarirà le idee cosa succederà?

ACQUARIO 21-1 + 19-2 — I rischi di incontrare qualche ostilità o grosse seccature non mancano, soprattutto per chi ha pianeti sui 10° e 21°-22°, ma se saprete agire con diplomazia, senza lasciarvi sopraffare dal nervosismo riuscirete a ridurli al minimo. Prudenza in tutto... anche nell'amore!

PESCI — Se volete concludere in modo soddisfacente una questione che vi interessa mostratevi decisi, sicuri, padroni di voi stessi e non lasciatevi ingannare da certe promesse. È importante però che anche voi manteniate un atteggiamento razionale: niente utopie... o bugie

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 2 La scimmia del fattore Rh - 7 Croce Rossa Italiana - 10 La conclusione della vicenda - 12 Si corre per le strade di Francia - 13 La città dei Krupp - 14 Non pronta per essere colta - 16 Farsi prendere dal nervosismo - 18 Sono sottufficiali - 20 Nome di inglesine - 22 Originario, nativo - 23 Ce ne sono di fabbricabili - 24 Consentiti, permessi - 25 Lo confeziona il sarto - 26 In provincia di Palermo - 28 Sigla di Trento - 29 Andati al contrario - 30 Né mie né sue - 31 Prodotto di consumo - 33 Iniziali della Fratello - 35 Diviso, separato - 37 Ha Damasco per capitale - 39 Fuggiti di prigione - 40 Ronald, il Presidente degli Usa.

VERTICALI: 1 Venere, Cerere e colleghe - 2 Profonda compassione - 3 L'attore protagonista di «Tutti gli uomini di Smiley» - 4 Fare mente locale - 5 Sigla di Agrigento - 6 Costretto, obbligato - 7 Pirati... autorizzati - 8 La installa l'idraulico - 9 Un peccato capitale - 11 Pubblica Sicurezza - 12 Dopo il bis in latino - 15 Club Alpino Italiano - 17 Dove va chi retrocede - 18 La quinta nota musicale - 19 Luogo per solitari - 21 Gas per luce in tubi - 23 Bosco di conifere - 25 Il nome di Pacino - 27 Spiazzo colonico - 29 Falde di cappelli - 32 Tra Mao e Tung - 34 Ammiratore sfegatato - 36 Iniziali di Vanel - 38 Iniziali di Gere.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sentinella; 10 arioso; 11 ei; 12 cm; 13 nonna; 14 CG; 15 cap; 16 tifo; 17 cianosi; 19 oca; 20 cantante; 21 si; 22 montoni; 23 bendare; 24 RO; 25 esistere; 27 res; 28 feriale; 29 cani; 30 ago; 31 ga; 32 senor; 33 na; 34 di; 35 tennis; 36 produttori.

VERTICALI: 1 Santo Stefano; 2 eroici; 3 ninfa, 4 tono; 5 Isa; 6 no; 7 legatore; 8 il; 9 impietosirsi; 12 cast; 14 cintare; 15 coni; 17 candela; 18 nane; 20 contagio; 22 mesi; 23 biro; 24 Renoir; 26 sega; 27 ranno; 29 cent; 32 set; 34 dr; 35 tu.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per metà agosto signora 50/60 anni con patente, disposta lunga completa sistemazione soddisfacente da ambo le parti. Compagnia, lavori domestici per signora sola con piccolo cane. Referenze controllabili, serietà ed educazione, eventuale incontro. Scrivere Hotel Bandinelli via Torino 3, 55042 Forte dei Marmi (Lucca). 10/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DOCENTE ordinatissima in attesa esito concorsi direttivi pedagogici offresi dama compagnia, 53580 ore 9-10. 54248/3

OFFRESI qualsiasi lavoro dalle ore 16 in poi, tel. 821537.

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni in Udine, ricerca per immediata assunzione procuratore/trice doganale con regolare patentino. Richiedesi correttezza dinamicità ed effettiva capacità nel settore. Scrivere a casella Publied n. 25/G 34100 Trieste. 58/4

SALUMAIO esperto serio cercasi urgentemente, telef. 910288 negozio abitaz. 814864. 1900/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SELEZIONA elemento con specifica preparazione tecnica e commerciale cui affidare portafoglio rami danni di circa cento milioni, con sede subagenziale in importante centro limitrofo al goriziano. Scrivere cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. 56/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti, 765884 - 822813. 54091/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 54151/6

DITTA artigiana esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni. Preventivi gratuiti, tel. 912490 - 910537. 1947/6

IDRAULICO riscaldamenti lavoro di professione, tel. 281266. 54242/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche, tel. 765255. 1617/6

8 Istruzione

STUDENTE universitario con perfetta conoscenza di lingua inglese impartisce lezioni sia di grammatica che conversazione. Numero telefonico (040) 416940 dalle 13-14 e dalle 19-21. 54241/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero, telef. 793972. 1867/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando, tel. 793972. 1867/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B.

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 1417/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio, offerta valida sino a quando andiamo in ferie, 12 agosto. Birra Italpilsen 2/3 vap 690, lattina 475, ogni due confezioni in omaggio 6 bicchieri. Ramazzotti alla menta o Sambuca con due bicchieri 6.400, acqua Boario 350, lattina Pelmo 450, Brachetto Bersano 3.750, Tocai Pinot bianco Collio Refosco e bianco Istria 2.270, Whisky Black and White 8.200, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 senza anticipi cambiali 60 mesi Fiat 125, 126 76, 127 78, 128 Rally 74, 131 1.3 77, Panda 30 83, Ritmo 1100 82, 127 Sport 82, Alfasud Sprint 78, Giulietta 1.6 81, Renault 5 80, Alfa 2000 GTV 1.3, Golf 1100 76, Jeep Savana diesel. 1/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54101/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: BMW 528i, Renault 4 GTL 84, Lna 83, Metro HLE 82, Fiesta 81, Alfasud TI 1.5, Scirocco 1,1, Beta HPE 1.6, Fiat 500 R, 126, 127, Ritmo, 131, 500 fam., Topolino C 52, Bagheera, Sunbeam TI, Horizon diesel 83, Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 SR, 104. 1879/14

ALFETTA quadrifoglio oro, 13.000 km, agosto 1983, assolutamente perfetta, vendo. Telefonare ore pasti 0481/67014. 2/14

ATTENZIONE: il meglio dell'usato, con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112, Elite 80, A 112 LX 83, A 112 Elegant 80, Alfasud 5m 81, Giulietta 1600 82, BMW 320 M60 81, 500 L 72, Fiat Uno 45 83, 127 Sport 80, 127 1050 CL 77, 127 Super 82, 128 3p 76, 132 2000 78, Panda 45 80, 82, Ritmo diesel 80, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 105 82, Ford Transit fam. D 78, R5 TL 80, Rover 2400 turbo diesel SV 82, Golf GTI 80, 81, Golf Cabriolet 1100 82, Golf diesel 80, Vespa ET3 81. Moto Honda 1100 F Bol d'Or 83. Golf turbo diesel 83. AUTOCCASIONI V. Romagna 6. 040/61126. 1/14

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122 occasionissime vendo: Alfetta 2000 79, Alfetta 1800, Alfasud 5m, 124 sport '75, Mehari, Giulia Nuova Super, Fulvia coupé, Citroë 77. 23/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20: Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ACI LEASING. ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta GTV 2000, Alfetta turbo diesel 2000, Alfetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300. FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel, Panorama, Ritmo diesel, Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 X19, 126 Panorama. LANCIA HPE Beta spider, Beta HPE Executive 1600. CITROEN CX Maserati. TALBOT Murena 1600. HONDA Civic. OPEL Rekord diesel. MERCEDES 220 TA, 300 D. VOLKSWAGEN Maggiolino, VW Cabriolet. GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia competenza serietà VISITATECI! 1940/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112, 126, 127, 127 Sport, 131, Renault 4 GTL, 5 GTL, 5 TS, Ford Fiesta, Taunus 1300, Taunus familiare, Peugeot 305 SR, BMW 320, 323, Alfasud TI, Ritmo diesel, Mini de Tomaso, Lancia Delta, Daihatsu, Benelli 125. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1938/14

BELLA A 112 revisionata 1.600.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. 1935/14

BMW 320 M60 con 60.000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 202/14

DUNE Buggy nuova altra usata. Golf, Ritmo, Panda, 126 Silver, 127, A 112, Giulietta, Alfetta, Beta coupé, Horizon, Visa, Honda 500 four, Kawasaki 400, autosalone Papo Artisti 7. 53496/14

FIAT 126 perfetta molto adatta per signora vendo. Tel. 755688.

HONDA CBX 550 1982 7000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 1935/14

GARAGE Ferrari offre usato garantito: Maserati biturbo 83, Quattroporte 81, Ferrari 208 GT4 76, Range Rover 81, Volvo familiare diesel 82, 244, GLED 82, BMW 518i, 728i, Mercedes 280 81, 350 78, Jaguar 4.2 79, 80, Golf 1100 79, Giulietta 81, Fiesta 78 ed altre, permute dilazioni. 1935/14

LADA Niva 4x4, Suzuki, fuoristrada nuove, pronta consegna, prezzi scontati inoltre occasioni autovetture e fuoristrada, furgoni moto vespe usati. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 948337. 1924/14

LANCIA Flavia spider, Giuliette sprint, 2300 S coupé, 130 Fiat coupé, Topolino C ed altre da restaurare vendesi a miglior offerente. Tel. 231193.

MERCEDES 200 D 1979 telefonare 828655. 1277/14

MOTO Suzuki 1100 3 mesi di vita 600 km 1.000.000 di sconto vendesi. Tel. 820256 Fabrizio ore ufficio. 53214/14

RITMO 60 3 porte 78 ottime condizioni 66.000 km privato vende. Tel. 53134 ore pasti.

SUZUKI 750 GSX in perfette condizioni vende Autocar Forti 4/1. 828655. 1924/14

Continua in ultima pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	*10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35*
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30*
Ginevra	13.45	19.00*
Istanbul	07.20	13.00*
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35*
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25*
New York	07.05	16.00*
Stoccolma	13.45	20.55*
Tunisi	11.45	17.40*
Vienna	13.45	18.05*
Zurigo	13.45	18.25*

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia «mundial» si gioca il suo onore

SCONTRO DIRETTO TRA LE CANDIDATE ALLA PROMOZIONE ALLA SECONDA FASE

Puntano sul ritmo e sulla forza gli alfieri del soccer americano



Los Angels — Serena esulta dopo la rete della vittoria sull'Egitto (Telefoto Upi)

Le formazioni annunciate

ITALIA: Tancredi, Ferri, Galli, Baresi, Vierchowod, Tricella, Fanna, Bagni, Iorio, Battistini, Serena. (a disposizione: Zenga, Massaro, Sabato, Vignola, Briaschi).

USA: Brcic, Savage, Thompson, Kapp, Crow, Dibernardo, Borja, Davis, Moyers, Perez, Willrich (a disposizione: Swanner, Durgan, Fox, Hooker, Kain).

ARBITRO: El Selmy (Kuw).

PASADENA — Italia-Usa atto secondo. Dopo la partita del diluvio sulla moquette intrisa dello stadio dei giganti di New York (0-0), ecco la rivincita sul prato del Rose Bowl di Pasadena.

Quello di due mesi fa fu un incontro amichevole tra le squadre maggiori, questo è un confronto olimpico tra formazioni appena rivedute sotto l'emblema dei cinque cerchi. Sono le candidate alla promozione nella seconda fase, entrambe reduci da vittorie d'esordio.

Le scorie del debutto sono più consistenti tra i rappresentanti del calcio campione del mondo per via di tossine e lividi rimediati nella battaglia con l'Egitto. Gli alfieri del soccer, invece, affrontano l'impegno galvanizzati dal facile 3-0 sul Costarica, un'affermazione che li ha lanciati al vertice della graduatoria del girone. Quella statunitense è una squadra mista di professionisti e dilettanti, gente che corre e che supplisce a carenze tecniche con l'agonismo.

Se dovesse impostare la partita sul ritmo e sulla forza per l'Italia di Bearzot potrebbero esserci guai. La parola d'ordine in casa azzurra, dopo il pugilato con i caimani del Nilo, è calma e sangue freddo: alla lunga la superiorità tecnica dovrebbe avere il sopravvento. L'assenza dello squalificato Nela non comporta rivoluzioni tattiche giacché il milanista Galli dà sufficienti garanzie di tenuta. Allarma, invece, l'eventualità che nel giro di 48 ore alcuni azzurri non riescano a smaltire i residui psicologici e fisici del difficile esordio.

Bearzot sembra orientato a confermare la formazione iniziale anti-Egitto (unica, forzata variante l'avvicendamento Nela-Galli) anche se il verdetto di domenica è stato severo nei confronti del centrocampo composto da Baresi, Bagni e Battistini.

La logica imporrebbe la promozione di Vignola, protagonista del primo successo dell'Olimpica, ma il ct intende utilizzare lo juventino nei momenti cruciali del match allorché la sua limitata autonomia non pesa sul complesso.

Negli Usa, squadra allenata dalla vecchia conoscenza di Bearzot Alkis Panagoulis, i giocatori di maggiore spicco sono Richard Davis, autore di una doppietta col Costarica, stella del St. Louis Steamers, mezza punta; il centrocampista dei Cosmos Angelo Di Bernardo; il giovane difensore Kevin Crow del San Diego recentemente osservato ed apprezzato da Bearzot per il suo dinamismo contro il Toronto Blizzard di Bettega, e il suo compagno di squadra Hugo Perez, il più dotato dal lato tecnico.

Gli anni non ritornano ed è difficile che l'Italia possa ripetere le goleade olimpiche del dopoguerra contro gli Usa: 9-0 nel 1948 a Londra, e 8-0 quattro anni dopo ad Helsinki. L'augurio è che gli azzurri non risentano dell'aspro match di due giorni prima e possano esprimere gioco fluido e piacevole, devono in pratica farsi perdonare il brutto avvio.

Nel corso di una conferenza stampa il ct americano si è detto «lieto che la Federcalcio italiana abbia detto di sì alle Olimpiadi».

Panagoulis non ha voluto fare pronostici sia per il girone di Pasadena sia per le medaglie limitandosi a dire «è chiaro che per quanto ci riguarda cercheremo di tirar fuori il meglio, di sorprendere un po' tutti non fosse altro perché, a parte l'importanza del torneo olimpico, non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione di rafforzare davvero il calcio Usa sia qui sia sul piano internazionale».

A giudicare da quanto s'è visto durante i vari incontri disputati da un anno a questa parte dal cosiddetto «Olimpic Developmental team» (squadra per la preparazione olimpica, ndr) nel contesto dei Giochi pan-americani in Venezuela, della coppa presidenziale in Corea del Sud, del torneo di Merdeka in Malesia, e varie tournée in Finlandia, Svezia, Honduras, Messico e Stati Uniti. Gli americani tendono a giocare con tre punte e solo raramente una o due di esse ripiegano per dare man forte al centrocampo.

È una tattica invero coraggiosa, addirittura spregiudicata, tanto più se gli avversari sanno il fatto loro quanto a contropiede.

Quello di Pasadena sarà il sesto confronto fra il grecoamericano Panagoulis e il ct italiano Enzo Bearzot. Sotto la guida di Panagoulis, infatti, la Grecia, da lui allenata per diversi anni, ha battuto l'Italia 2-1 ad Atene nel 1973; nel 1975 gli ellenici furono sconfitti a Firenze 3-2; due anni dopo nelle qualificazioni mondiali l'Italia vinse 2-0 ad Atene e pareggiò a Torino 1-1. Infine, lo scorso 30 maggio la nazionale Usa, che dall'anno scorso il greco allena con appassionato vigore, ha pareggiato 0-0 nella amichevole con la nazionale italiana disputata a New York.

Sorprendente, la conclusione della conferenza stampa di Panagoulis: «Il football è lo sport più popolare del mondo e gli sportivi ormai s'interessano sempre meno alle prestazioni di Carl Lewis ed Edwin Moses. Non è più l'atletica lo sport regina. Gli undici campioni di Palo Alto entreranno nella storia come Gettysburg».

Per coloro che hanno scarsa memoria, bisogna ricordare che a Gettysburg gli americani sconfiggendo gli inglesi in una dura battaglia, conquistarono l'indipendenza. Gli azzurri sono avvisati.

Fabio Masotto

Il medagliere dei Giochi

Ecco il medagliere olimpico dopo la prima giornata di gare:

	ORO	ARGENTO	BRONZO
Usa	6	3	0
Cina	2	1	1
Canada	1	2	0
Rfg	1	0	3
Australia	0	1	2
Svezia	0	1	0
Giappone	0	0	1
Olanda	0	0	1
Norvegia	0	0	1

Nota: Nei 100 s.l. donne di nuoto sono state assegnate due medaglie d'oro, nessuna d'argento.

Basket: nuova vittoria azzurra

Los Angeles – Nella seconda partita del torneo di basket l'Italia ha battuto la Germania federale per 80 a 72 (33-39)

Italia-Germania Ovest 80-72 (33-39)

ITALIA: Caglieris 4, Bonamico 10, Gilardi 8, Magnifico 6, Premier, Villalta 16, Meneghin 3, Riva 17, Vecchiato 4, Marzorati 3, Sacchetti 9.

GERMANIA FEDERALE: Korner 6, Peters 1, Zander 11, Pappert 6, Schrempf 14, Blab 15, Mendel 10, Welp 9.

ARBITRI: Fraixedes (Arg) e Rivas (Uru).

LOS ANGELES — L'Italia ha dovuto lottare duramente per rimontare un forte svantaggio in cui era inopinatamente scivolata nel primo tempo, svantaggio che è arrivato a toccare i sette punti.

Solo a 11 minuti dalla fine un canestro segnato da Renato Villalta su tiro in sospensione ha finalmente rovesciato il punteggio, portando per la prima volta gli azzurri in vantaggio per 53-52.

Il miglior realizzatore per l'Italia è stato Antonello Riva, con 17 punti, seguito da Villalta con 16.

Per i tedeschi, i migliori sono stati Uwe Blad (15 punti) e Detlef Schrempf, con 14.

Ciclismo: medaglie chilometro

MMISSION VIEJO — Il tedesco occidentale Eredy Schmidtke ha vinto la medaglia d'oro olimpica nella gara del chilometro da fermo di ciclismo, con il tempo di 1'06"10.

La medaglia d'argento è stata conquistata dal canadese Harnett, in 1'06"44, e quella di bronzo dal francese Colas, in 1'06"65.

Nuoto: staffetta squalificata

LOS ANGELES — La staffetta italiana 4×200 s.l. è stata squalificata per aver anticipato il cambio tra il terzo e quarto frazionista. Gli azzurri avevano ottenuto il settimo tempo con 7'28"30, comunque una prestazione inferiore alle aspettative. Il quartetto azzurro era formato da Colombo, Guarducci (ottima la sua frazione in 1'51"64), Rampazzo e Dell'Uomo. Nella prima batteria gli Stati Uniti hanno ottenuto il primato mondiale 7'18"87.

Baumann a tempo di record

LOS ANGELES — L'americano Alex Baumann ha vinto la medaglia d'oro dei 400 misti precedendo Prado e Woodhouse, migliorando con 4'17"41 il proprio record mondiale. Quinto l'italiano Divano e soltanto ottavo il deludente Franceschi.

Wayte, 200 d'oro

LOS ANGELES — L'americana Mary Wayte ha vinto in 1'59"23 la medaglia d'oro dei 200 stile libero femminili precedendo la connazionale Cynthia Woodhead e l'olandese Berschtafen. Silvia Persi ha vinto la finale B in 2'03'17 stabilendo il nuovo record italiano.

Gross, record del mondo

LOS ANGELES — Il tedesco Michael Gross ha migliorato il record mondiale del 100 farfalla vincendo in 53"08 la medaglia d'oro alle Olimpiadi, davanti all'americano Morales (53"23), e all'australiano Buchanan.

Canottaggio: «quattro con» in finale

LOS ANGELES — L'armo azzurro del «quattro con» formato da Sergi-Segras, Suarez, Iseppi, Carando e Meli, vincendo la propria batteria si è qualificato per la finale.

DOPO LA SPLENDIDA VITTORIA SUL CANADA AL DEBUTTO

Pallavolo, e adesso la Cina



Los Angeles — Dopo aver battuto il Canada, gli azzurri della pallavolo tornano in campo per incontrare la Cina

LOS ANGELES — *Anche nello sport la concentrazione psicologica, la convinzione dei propri mezzi, la consapevolezza di essere in grado di fare ciò che ci si è prefissi, ha una primaria importanza. E la vittoria degli azzurri della partita di avvio contro il Canada nel torneo di pallavolo viene proprio da questo.*

Le condizioni della vigilia non facevano certo prevedere un simile exploit: in allenamento la Corea ci aveva battuti due volte e una volta l'Argentina. Ma l'altra sera alla «Long Beach arena» è scesa in campo un'altra squadra rispetto a quella, deconcentrata e disarticolata, che si era vista in questi incontri.

A che cosa è dovuto il miracolo? «Il giorno prima della gara — spiega il friulano Franco Bertoli — non siamo andati alla sfilata ma siamo rimasti al villaggio fra di noi. Ci siamo guardati negli occhi, abbiamo parlato a lungo con il nostro tecnico. Ci siamo convinti che la nostra squadra era una cosa diversa rispetto a quella che aveva giocato con Corea e Argentina e siamo riusciti a convincerci che potevano battere il Canada. E' stata questa la mossa vincente, e nessun'altra».

«Probabilmente — spiega ancora Bertoli — avevamo subito in modo negativo il villaggio olimpico che è molto dispersivo e che quindi non favorisce lo spirito di squadra. È bastato però un giorno di concentrazione assoluta e tutto è tornato al suo posto».

«Certamente venerdì ero preoccupato — dice il tecnico Silvano Prandi — ma avevo lo stesso fiducia. Sapevo che i ragazzi avevano le possibilità per fare meglio di quanto avevano fatto nelle amichevoli. Queste gare le avevamo programmate per prendere confidenza con il campo di gara, per ambientarci senza prendere in considerazione il risultato: La tensione agonistica, si sa, può cambiare molte cose e ieri sera è stato così».

— Ed ora sotto con la Cina...

«Beh, quella dell'altra sera è stata una vittoria importante ma l'obiettivo è ancora lontano. Ora dobbiamo battere la Cina e poi ne riparliamo. Comunque, pensavo che anche perdendo con il Canada avremmo avuto la possibilità di qualificarci. Così come dico che adesso non dobbiamo montarci la testa».

Carabina d'oro per un americano

LOS ANGELES — Lo statunitense Edward Etzel ha conquistato la medaglia d'oro nella carabina piccolo calibro posizione a terra. La medaglia d'argento è andata al francese Michel Bury e quella di bronzo all'inglese Michael Sullivan

Gli azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri che saranno in gara oggi, martedì 31 luglio:

Canottaggio: — Eliminatorie uomini: 2 con (Abbagnale-Abbagnale-Di Capua), 2 senza (Aiese-Romano), 4 di coppia (Poli, Lari, Dell'Aquila, Gaeta).

Nuoto — Eliminatorie ed eventuali finali: 400 s.l. donne (Olmi, Lasi), 100 s.l. uomini (Rampazzo, Colombo), 100 dorso donne (Carosi), 200 dorso uomini (Bortolan, Falchini), 4×100 s.l. donne (Persi, Olmi, Dalla Valle, Colombo).

Tiro a volo — Piattello fossa olimpica — finale: (Giovannetti, Cioni).

Tiro a segno — Bersaglio mobile: finale (Mezzani, Cini).

Ginnastica: esercizi liberi uomini (Amboni, Allievi, Lazzarich).

Ciclismo: pista - velocità batterie (Ceci, Sella); individuale a punti - qualificazioni (Maffioletti, Martinello).

Pallavolo: girone eliminatorio gruppo B: Italia-Cina.

Pugilato: eliminatorie: Casamonica-Storey (Irl) e Musone-Omond (Ken).

Lotta greco—romana: eliminatorie kg 48 (Maenza).

Vela — Prima regata: Star (Gorla-Peraboni) 470 (T. Chieffi-E. Chieffi); F. D. (M. Celon-C. Celon); Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano); Finn (Semeraro); Windglider (Maran).

Pentathlon moderno — prova di nuoto (Masala, Massullo, Cristofori).

Baseball — Intra Division: Italia-Rep. Dominicana.

Calcio — Girone eliminatorio: gruppo D: Italia-Usa.

Il programma della giornata

Questo il programma (ora italiana) della terza giornata (martedì 31 luglio) dei Giochi della 23.a Olimpiade.

Canottaggio: 16.30-19.30: batterie uomini.

Hockey prato: torneo maschile-gruppo A: 17.30: Australia-Spagna; 19.15: Rfg-Usa; 1.15: India-Malaysia.

Torneo femminile: 23.30: Olanda-Nuova Zelanda.

Nuoto: 17.30-19.30: batterie 400 s.l. donne, 100 s.l. uomini, 100 rana donne, 4×100 s.l. donne, 200 rana uomini; 1.15-3: finali delle gare sopraindicate.

Basket: torneo maschile - gruppo B: 20: Cina-Francia; 1.30: Usa-Canada; 22: Uruguay-Spagna.

Torneo femminile: 18: Australia-Usa; 23.30: Jugoslavia-Corea del Sud; 5: Cina-Canada.

Tiro a volo: dalle ore 18: fossa olimpica.

Tiro a segno: dalle ore 18: cinghiale corrente e carabina ad aria compressa.

Ginnastica: dalle ore 18.30: esercizi liberi maschili, liberi maschili e finali a squadre.

Ciclismo: dalle ore 19.30: batterie e ripescaggi velocità, quarti di finale inseguimento individuale, qualificazioni corsa a punti.

Pallavolo: torneo maschile: 19: Egitto-Canada (gruppo B); 21: Italia-Cina (gruppo B); 3.30: Brasile-Argentina (gruppo A); 5.30: Usa-Tunisia (gruppo A).

Pugilato: dalle ore 20: gironi preliminari.

Pallamano: torneo maschile: 11: Svezia-Corea del Sud (gruppo B); 12.30: Spagna-Danimarca (Gruppo B); 14: Jugoslavia-Islanda (gruppo B); 18.30: Svizzera-Giappone (gruppo A); 20: Romania-Algeria (gruppo A); 21.30: Rfg-Usa (gruppo A).

Lotta: dalle ore 21 preliminari categoria kg 48, 52, 62, 74 e oltre 100 grecoromana.

Baseball: dalle ore 1: Italia-Repubblica Dominicana, Usa-Taiwan.

Vela: dalle ore 22.30: prime regate.

Pentathlon moderno: dalle ore 23: prova di nuoto.

Sollevamento pesi: dalle ore 23: kg 60 gruppo B, kg 60 gruppo A.

Calcio: ore 4: Norvegia-Francia e Cile-Quatar per il gruppo A; Egitto-Costa Rica e Italia-Usa per il gruppo D.

Le Olimpiadi sul video (Rai 2)

Dalle 10.30 alle 12.55 riepilogo delle gare del giorno prima — ginnastica e sollevamento pesi.

18-19.35: canottaggio, nuoto, ginnastica, ciclismo; riepilogo altri sport.

23-23.30: ciclismo e pallavolo (Italia-Cina); 23.30-1: Riepilogo della giornata.

1-1.10: studio.

1.10-3: nuoto (finali).

3-4: ginnastica e boxe.

4-6: calcio: Italia-Stati Uniti.

DA GIOVEDÌ LE PROIEZIONI SU SCHERMO GIGANTE CON UN RICCO CARNET EXTRASPORTIVO

Appuntamento con le Olimpiadi al Castello di San Giusto

TRIESTE — Giovedì nel piazzale del Castello di San Giusto, la prima delle dodici serate organizzate dal Coni provinciale unitamente all'Azienda di soggiorno, al Comune e alla Provincia di Trieste per festeggiare la più grande manifestazione sportiva mondiale: le Olimpiadi. Sullo schermo gigante predisposto dagli organizzatori, il pubblico potrà assistere, in diretta, alle fasi che si svolgeranno a Los Angeles dalle ore 22,30 in poi.

Questa prima serata dedicata al Coni, avrà un interessante prologo con inizio alle 20,30: verranno consegnate le Stelle al Merito Sportivo 1983 a Costantino Auria, Mario De Carli, Valentino De Santi, Sergio Magris, Sergio Spagnul e Dante Zorini (tutti stelle d'argento); a Massimo Capuzzo, Bruno Vecchiet e Alfredo Veliscek (bronzo). Contemporaneamente verranno premiati con Medaglie al Valore Atletico 1983: Claudio Marsi (argento), Massimo Agostini, Marco Bozzola, Davide Fuliani, Roberto Pischianz, Ivan Puspan, Cinzia Ursic, Nicolò Ferro, Vladimir Mrvic, Cristina Orlando e Alberto Tonut (tutti medaglia di bronzo). Infine andranno alla Libertas di Trieste, all'A.S. Zaule e al Gruppo VV.FF. Ravalico, i premi Coni, riconoscimento per l'attività svolta e per i risultati conseguiti nel 1982.

Prima di passare alle immagini dello schermo gigante, gli sportivi potranno assistere alla presentazione ufficiale della squadra Cividin che parteciperà al prossimo campionato di pallamano.

Per dare ancor maggior lustro alla serata (e non solo a questa prima, ma anche alle serate del Coni del 7 e dell'11 agosto), il Presidente provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga, ha voluto invitare a questo festival dello sport, tutti gli olimpionici del Friuli-Venezia Giulia che hanno rappresentato l'Italia dai Giochi del 1920 ad Anversa a quelli del 1980 a Mosca. Alcuni di essi verranno intervistati nel Piazzale delle Milizie per rievocare i trionfi e le avventure dei nostri atleti negli stadi di tutto il mondo.

Quanti olimpionici saranno presenti alla serata? Non lo sappiamo, ma vogliamo ricordare tutti coloro, vivi e morti, che hanno onorato lo sport e la loro regione d'origine ai giochi:

Anversa 1920: Antonio Quarantotto (nuoto).

Amsterdam 1928: Ottone Andreassich (nuoto) dec., Giovanni Delise (canottaggio) dec., Giliante D'Este (canott.), Antonio Perentin (nuoto) dec., Valerio Perentin (canott.), Renato Petronio (canott.) dec., Nicolo Vittori (canott.).

Los Angeles 1932: Riccardo Divora (canott.) dec., Bruno Parovel (canott.), Giovanni Scherl (canott.), Giovanni Plazer (canott.) dec., Bruno Vattovaz (canott.) dec., Antonio Perentin (nuoto) dec.

Berlino 1936: Ambrogio Bessi (pallac.), Pina Cipriotto (ginn.), Elda Cividino (ginn.), Giovanni Delise (canott.), Luigi De Manincor (vela), Livio Franceschini (pallac.) dec., Emilio Giassetti (pallac.) dec., Mario Novelli (pallac.) dec., Giorgio Oberweher (atletica), Valerio Perentin (canott.), Egidio Premiani (pallac.), Carmela Toso-Scholz (ginn.), Ezio Varisco (pallac.) dec., Nicolò Vittori (canott.), Umberto Vittori (canott.) dec.

Londra 1948: Norma Ardesi-Iccardi (ginn.), Francesco Dapiran (canott.), Luigi De Manincor (vela), Laura Micheli (ginn.), Ottavio Missoni (atletica), Mario Minatelli (pug.), Valentino Pellarini (pallac.), Giuseppe Ramani (canott.) dec., Nicolò Rode (vela), Romeo Romanutti (pallac.), Cesare Rubini (pallac.), Giovanni Steffè (canott.), Agostino Strulino (vela), Aldo Tarlao (canott.), Alfredo Toribolo (pallanuoto), Mario Ustolin (canott.), Oscar Verona (lotta).

Helsinki 1952: Romana Calligaris (nuoto), Irene Camber (scherma), Giordano Damiani (pallac.), Giordano De Giorgi (lotta), Fides Benini (nuoto), Dragusa Fink-Gamacchio (nuoto), Luciano Marion (canott.), Giuseppe Kressevich (marcia), Giuseppe Ramani (canott.) dec., Nicolò Rode (vela), Agostino Straulino (vela), Aldo Tarlao (canott.).

Melbourne-Cortina 1956: Piero Gorgato (vela), Abdon Pamich (marcia), Nicolò Rode (vela), Cesare Rubini (pallanuoto), Sergio Sorrentino (vela), Agostino Straulino (vela), Ildegarda Taffra di Ragogna (sci).

Roma 1960: Nino Benvenuti (pugil.), Bruno Bianchi (nuoto) dec., Irene Camber (scherma), Claudio Candotti (pattin.), Gaetano Devescovi (lotta), Giorgio Ferrini (calcio) dec., Salvatore Giannone (atletica), Paolo Mosetti (canott.), Abdon Pamich (marcia), Claudia Pasini (scherma), Maio Petri (canott.), Gianfranco Pieri (pallac.), Savino Rebek (canott.), Sergio Sorrentino (vela), Pierpaolo Spangaro (nuoto), Agostino Straulino (vela), Nereo Svara (atletica).

Tokio 1964: Bruno Bianchi (nuoto) dec., Irene Camber (scherma), Annamaria Cecchi (nuoto), Giorgio Mazza (atletica), Paolo Mosetti (canott.), Abdon Pamich (marcia), Bruno Petronio (vela) dec., Gianfranco Pieri (pallac.), Sergio Sorrentino (vela), Pierpaolo Spangaro (nuoto), Agostino Straulino (vela).

Messico 1968: Gino Corradini (soll. pesi), Franco Del Campo (nuoto), Ennio Fermo (canott.), Abdon Pamich (marcia), Marino Specia (canott.).

Monaco 1972: Mauro Calligaris (nuoto), Giulio Jellini (pallac.), Sergio Iredento (nuoto), Abdon Pamich (marcia), Roberto Pangaro (nuoto).

Montreal 1976: Roberto Pangaro (nuoto), Roberto Sponza (vela), Roberto Vencato (vela).

Mosca 1980: Renzo Vecchiato (pallac.).

Per le tre giornate dedicate al Coni, l'ingresso al Castello sarà gratuito. Gli olimpionici presenti riceveranno in omaggio una targa-ricordo della serata.

Cinquantasei medaglie per i regionali

TRIESTE — Il rapporto generale fra la nostra regione (attuale Friuli-Venezia Giulia) e le Olimpiadi, comincia nell'immediato dopoguerra '14/'18. Con la venuta dell'Italia a Trieste il territorio giuliano metropolitano ex austroungarico si estende all'Istria, al Quarnero, alle Isole Lussine e alla città di Zara, territori che diedero alle rappresentative azzurre atleti, molti dei quali entrati in medaglia.

La partecipazione dei giuliani inizia nel 1920, ma non dà risultati in quella edizione.

Dalla vasta schiera di nostri corregionali partecipanti a tutte le Olimpiadi dal 1920 in poi, 55 uomini e una donna recano il simbolo dei «distinti» a Olimpia nei primi tre posti delle rispettive discipline, in otto di sport attivo, due nell'accezione artistica e letteraria.

Il medagliere colto dai campioni di queste terre in 10 Olimpiadi (dal 1924 al 1980) è dunque eccezionalmente ricco. Dominano le discipline nautiche, con canottaggio e vela. 21 rematori in medaglia (5 isolani della Pullino con l'oro a Parigi, 5 capodistriani della Libertas ad Amsterdam con l'argento, altri tre capodistriani nel 2 con a Londra sempre in argento); ai velisti tre ori e due argenti, ai pallanotisti tre ori e un bronzo. Seguono gli schermidori con tre ori e quattro argenti; l'oro di Irene Camber rappresenta l'unica donna giuliana in medaglia.

Il pugilato ha portato alla regione due ori e un argento. Lo stesso bottino è stato colto nell'equitazione.

Parallelamente alle discipline sportive, le Olimpiadi concedono medaglie ad artisti, scultori, architetti, musicisti, poeti e scrittori, che con le loro opere esaltino i Giochi. La regione ne ha avute due, una per la poesia (Giani Stuparich, Londra 1948, oro) e una per il giornalismo (Italo Soncini, bronzo 1956).

Albo d'oro

PARIGI 1924

Diadora Zara: bronzo, canott. 8 con (Gliubich, S. Cattalinich, F. Cattalinich, A. Cattalinich, Ivanov, Toniatti, Sorich, t. Galasso).

AMSTERDAM 1928

Pullino Isola d'Istria: oro, canott. 4 con (Perentin, D'Este, Vittori, Delise, t. Petronio).

Gustavo Marzi: argento, sciab. a squadre.

LOS ANGELES 1932

Gustavo Marzi: oro, fior. ind.

Gustavo Marzi: argento, fior. a squadre.

Libertas Capodistria: argento, canott. 4 con (Vattovani, Parovel, Divora, Platzer, t. Scherl).

BERLINO 1936

Ulderico Sergo: oro, pug. gallo.

Luigi De Manincor: oro, vela 8 m.s.i.

Gustavo Marzi: oro, fior. squadre.

Alfredo Foni, Annibale Frossi: oro, calcio.

Gustavo Marzi: argento, sciab. ind.

Gustavo Marzi: argento, sciab. a squadre.

Silvano Abba: bronzo, pentathlon mod.

Giorgio Oberweger: bronzo, disco.

LONDRA 1948

Aldo Ghira, Cesare Rubini, Alfredo Toribolo: oro, pallanuoto.

Libertas Capodistria: argento, canott. 2 con (Steffè, Tarlao, t. Radi).

HELSINKI 1952

Tino Straulino, Nico Rode: oro, vela star.

Irene Camber: oro, fior. indiv.

Bruno Visintin: bronzo, pug. welters leggeri.

Cesare Rubini: bronzo, pallanuoto.

MELBOURNE 1956

Tino Straulino, Nico Rode: argento, vela star.

ROMA 1960

Nino Benvenuti: oro, pug. welters.

Abdon Pamich: bronzo, 50 km.

TOKIO 1964

Abdon Pamich: oro 50 km.

Alessandro Argenton: oro, equitazione completo a squadre.

Giorgio Ursi: argento, cicl. inseguimento individuale.

MOSCA 1980

Federico Euro Roman: oro, equitazione individuale.

Mauro Roman: argento, equitazione a squadre.

CRONACHE DELLO SPORT



I protagonisti? Sicuramente americani e cinesi

Quante sorprese il primo giorno

LOS ANGELES — I protagonisti delle Olimpiadi di Los Angeles saranno gli americani e i cinesi: i risultati della prima giornata confermano le previsioni della vigilia. Con le gare di cilismo, di nuoto e di ginnastica al centro dell'attenzione per l'assegnazione delle prime medaglie, gli atleti Usa hanno vinto sia dove erano favoriti, sia dove non lo erano: nel nuoto hanno rispettato i pronostici, nel ciclismo — in cui non vincevano da oltre mezzo secolo — hanno conquistato l'«oro» in entrambe le corse individuali su strada con Connie Carpenter e Alexis Grewal, nella ginnastica sono sorprendentemente in vantaggio sulla Cina in un concorso ad altissimo livello tecnico.

I cinesi, al loro rientro olimpico dopo oltre trent'anni, hanno già conquistato nella prima giornata ben due medaglie d'oro, le prime di tutta la storia olimpica: e se quella del sollevatore Zeng Guoqiang era prevista, ha destato una certa sospresa quella di Xu Haifeng nel tiro con la pistola libera.

Dalla piscina dell'Ucla sono venuti i primi due record mondiali di questi giochi: uno dall'«Albatros» Michael Gross (è il primo «oro» nel nuoto per la Rfg da quando le due rappresentative tedesche sono separate) nei 200 s.l., l'altro dall'americano Steve Lundquist nei 100 m. dorso, che l'ha tolto al connazionale Mike Moffet il quale nella mattinata aveva fatto segnare anche il record olimpico. Nel nuoto un altro fatto storico: l'asegnazione di due medaglie d'oro a due atlete giunte a pari merito: le americane Carrie Steinseifer e Nancy Hogshead.

L'inizio dei tornei negli sport collettivi ha segnato due sorprese dalla Francia, sconfitta nel basket dall'Uruguay e bloccata sul pari nel calcio dal Qatar. Si è andati vicini alla sorpresa clamorosa anche nel pugilato, dove il tre volte campione mondiale dei welter, Mike Breland, è stato contato nell'incontro col canadese Wayne Gordon.

Nella ginnastica, le cui prime medaglie saranno assegnato nei prossimi giorni, si è assistito a prestazioni eccellenti del grande favorito cinese Li Ning (gli sono stati assegnati due 10) e al sorprendente primo posto della squadra americana sulla quale piovono le prime critiche per i criteri di valutazione dei giudici.

Sulle prestazioni degli italiani «nulla da segnalare» di particolarmente positivo, almento in questa prima giornata. Il quinto posto della Canins nel ciclismo femminile e del tiratore Tondo nella pistola libera sono stati i migliori piazzamenti. Lascia ben sperare l'impatto della squadra di pentathlon, candidata all'oro a squadre e individuale con Masala e Massullo, mentre è ancora in corsa Giovannetti nel tiro a volo.

Nei tornei gli azzurri sono partiti col piede giusto nella pallacanestro e nella pallavolo, battendo rispettivamente Egitto e Canada; hanno invece deluso nel calcio con l'1-0 sul modesto Egitto in una partita caratterizzata da quattro espulsioni, Nela compreso.

I PADRONI DI CASA VINCONO TRE FINALI E CONQUISTANO QUATTRO ORI

Solo Gross si oppone ai campioni Usa

Record mondiale per il tedesco nei 200 s.l. e per Lundquist nei 100 rana

LOS ANGELES — Vincono tre finali ma conquistano quattro ori e se non ci fosse «sua maestà» Michael Gross sbancherebbero la ruota di Los Angeles. Gli statunitensi giocano a carte scoperte: l'assenza di Rdt e Urss li costringe a strabiliare per non svilire il significato delle Olimpiadi e il nuoto vive un preludio di grande classe. Sono Steve Lundquist e Michael Gross a ricordare al mondo che alla piscina olimpica dell'Usc non si scherza: nei 100 rana e nei 200 s.l. vincono a tempo di record mondiale, mentre per le donne è vana la caccia ai primati della Rdt. Ma Tracy Caulkins nei 400 misti segna il secondo tempo di sempre e la finale d'apertura, lo sprint sui 100 s.l. regala due ori alle statunitensi Steinseifer e Hogshead.

200 S.L. UOMINI: 1) Michael Gross (Rfg) 1'47"44 (primato mondiale); 2) Michael Heath (Usa) 1'49"10; 3) Thomas Fahrner (Rfg) 1'49"69; 4) Jeffrey Float (Usa) 1'50"18; 5) Alberto Mestre (Ven) 1'50"23; 6) Frank Drost (Ola) 1'51"62; 7) MARCO DELL'UOMO (ITA) 1'52"20; 8) Peter Dale (Aus) 1'53"84.

La gara dal significato tecnico più modesto passa egualmente alla storia: non era mai successo un ex aequo nelle finali olimpiche di nuoto. In questo contesto, dopo la delusione di Revelli, gli azzurri conquistano un settimo posto con Dell'Uomo nei 200 s.l. e un ottavo con Avagnano nella rana. Carla Lasi bissa il record italiano nei 100 s.l., mentre Minervini vince la finale «B» della rana realizzando il secondo tempo italiano assoluto dopo il record di Lalle che resiste dal 1977. Senza l'inspiegabile cedimento di Revelli sarebbe un esordio dignitoso.

100 s.l. donne: è l'olandese Verstappen a guidare a lungo la gara sulla Hogshead, ma nella fase finale è uno sprint a tre per il prepotente ritorno della Steinseifer. Le ultime bracciate vedono appaiate le statunitensi che chiudono insieme in 55"92. Il tabellone dà la vittoria alla Steinseifer (16 anni, tre ori ai giochi panamericani), poi la giuria decreta l'ex aequo e c'è un oro anche per la ventiduenne Hogshead. La Verstappen regola la connazionale Van Bentum e si aggiudica il bronzo. Con 55"92 a Mosca non si saliva sul podio. Nella finale «B» Silvia Persi ritocca il limite italiano portandolo a 57"24 e conquista il nono posto ai giochi.

100 RANA UOMINI: 1) Steve Lundquist (Usa) 1'01"65 (record del mondo); 2) Victor Davis (Can) 1'01"99; 3) Peter Evans (Aus) 1'02"97; 4) Adrian Moorhouse (Gbr) 1'03"25; 5) John Moffet (Usa) 1'03"29; 6) Brett Stocks (Aus) 1'03"49; 7) Gerald Morken (Rfg) 1'03"95; 8) RAFFAELE AVAGNANO (ITA) 1'04"11.

100 rana uomini: dopo avere sfiorato il mondiale nelle batterie John Moffet subisce un leggero stiramento alla gamba destra e nuota in condizioni imperfette: è ultimo ai 50 e quinto alla fine e si aggiudica l'oscar della sfortuna. Ma l'oro non sfugge agli Usa: Steve Lundquist, ventitreenne di origini svedesi, oro ai mondiali, domina a grande ritmo e batte il record mondiale che Moffet gli aveva sottratto ai Trial: con 1'01"65 stabilisce una superiorità che solo Moffet potrà mettere in discussione. Avagnano è sesto ai 50 e chiude ottavo in 1'04"11. Fa meglio Gianni Minervini vincendo la finale «B» in 1'03"99. Per il diciottenne romano è un promettente trampolino.

400 MISTI DONNE: 1) Tracy Caulkins (Usa) 4'39"24; 2) Suzanne Landells (Aus) 4'48"30; 3) Petra Zindler (Rfg) 4'48"57; 4) Susan Heon (Usa) 4'49"41; 5) Nathalie Gingras (Can) 4'50"55; 6) Donna McGinnis (Can) 4'50"65; 7) Gaylor Stanley (Gbr) 4'52"83; 8) Katrin Bomstad (Nor) 4'53"28.

400 misti donne: Tracy Caulkins fa gara a sé. Già nelle batterie aveva espresso la sua netta superiorità, ma in finale si batte allo spasimo contro l'ombra delle tedesche orientali. Nulla può contro il mondiale della Schneider, ma nelle graduatorie d'ognitempo s'inserisce al secondo posto facendo meglio della Nord. La Caulkins, 21 anni, terza ai mondiali, chiude in 4'39"24. Per l'argento, a grande distanza, l'australiana Landells regola la tedesca Zindler.

200 stile libero: il suggello alla prima giornata di nuoto lo dà Michael Gross. Nulla possono gli statunitensi contro di lui. Gross attacca subito con il suo stile fluido e le sue poderose bracciate: scivola sull'acqua senza apparente sforzo, ma il vantaggio sugli altri aumenta in progressione: 25"70, 53"14, 1'20"27 e infine 1'47"44, record mondiale, salutato dal boato degli ottomila spettatori presenti. Gross non fallisce il primo appuntamento con la gloria e nei 200 farfalla nessuno dubita che farà il bis. A Heat (Usa) e Fahrner (Rfg) vanno le altre medaglie mentre Dell'Uomo chiude al settimo posto. Per gli azzurri è il migliore piazzamento della giornata.

100 S.L. DONNE: 1) Carrie Steinseifer (Usa) e Nancy Hogshead (Usa) 55"92; 3) Annemarie Verstappen (Ola) 56"08; 4) Colly Van Bertun (Ola) 56"43; 5) Michele Pearson (Aus) 56"83; 6) June Croft (Gbr) 56"90; 7) Suzanne Schuster (Rfg) 57"11; 8) Angela Russel (Aus) 58"09.

A SORPRESA L'ESORDIO DELLA NAZIONALE ITALIANA

Bel colpo nel volley: sconfitti i canadesi

Italia - Canada 3-1
(10-15, 15-4, 15-6, 15-7)

CANADA: Hoga, Danyluk, Barrett, Jones, Gratton, Coulter, Jones, Saxton, Wagner, Ketrzynski, Bascon, Pischke.
ITALIA: Negri, Lucchetta P. P., Dametto, Bertoli, Dall'Olio, Rebaudengo, Errichiello, De Luigi, Vullo, Lanfranco, Vecchi, Lucchetta A.
ARBITRI: Regina (Brasile, Cho (Corea).

LOS ANGELES — Le preolimpiche di allenamento con Corea e Argentina disputate qui in California non facevano prevedere nulla di buono per gli azzurri di pallavolo. Invece ieri sera alla «Long Beach Arena» gli uomini di Silvano Prandi hanno sorpreso tutti e hanno sfoderato una sontuosa prestazione battendo nettamente il Canada. Si è trattato di una vittoria ottenuta con grinta e caparbietà nonostante l'incontro non fosse iniziato nella maniera migliore per l'Italia.

Nel primo «set», infatti, Bertoli e compagni hanno dimostrato di soffrire terribilmente la battuta con salto di John Barret, (un gigante di 22 anni che potrebbe finire prossimamente in una squadra italiana) il quale ha fatto sei punti consecutivi senza che la squadra azzurra potesse organizzare una valida contromisura. Silvano Prandi ha anche provato a fare qualche cambio: Lucchetta al posto di Lanfranco, De Luigi per Vullo e Vecchi per Dametto, ma non è servito a nulla. I canadesi hanno vinto il set con cinque punti di vantaggio. Nessuno degli azzurri riusciva a ribattere, la palla veniva buttata semplicemente al di là della rete e diventava facile per gli avversari schiacciare.

Nella seconda parte, però, le cose sono cambiate: gli azzurri hanno stretto i denti, hanno sfoderato tutta la grinta di cui disponevano e sono arrivati ben presto sul quattro a zero. Bertoli si è dimostrato uomo determinante specie nelle schiacciate e nel muro: nei momenti decisivi non ha mai sbagliato, coadiuvato degnamente da Errichiello. Dietro di loro è venuta tutta la squadra, che ha resistito a un tentativo di reazione dei canadesi i quali però non sono riusciti ad andare oltre i quattro punti.

In 16' l'Italia aveva raggiunto il pareggio. I primi due set sono durati in totale 36', il tempo medio di un set normale. Il gioco, infatti, si svolgeva velocissimo. Gli azzurri, incitati a gran voce da un gruppo di velisti italiani, erano lanciati e avevano preso le misure agli avversari. Il terzo set è stato ancora più breve (15') con un inizio veloce dei canadesi i quali sono riusciti a portarsi sul 5 a 2.

Ma qui Bertoli ed Errichiello hanno iniziato a urlare, hanno spronato la squadra, che ha risposto bene iniziando la rimonta. Da quel momento in poi il Canada ha potuto fare ben poco. Il terzo set è stato un trionfo nonostante a un certo punto si sia nuovamente profilato il pericolo Barret che ha fatto due punti consecutivi su battuta. Bertoli, però, ha ribattuto bene e a nulla sono serviti i tentativi del coach del Canada, il giapponese Meada, di tentare di rompere il ritmo agli azzurri con due «time out». Gli italiani ormai credevano nella vittoria e la vittoria è venuta: netta e meritata.

Altri risultati della prima giornata del torneo olimpico di Pallavolo maschile:
Gruppo A: Corea del Sud-Tunisia 3-0 (15-7, 15-7, 15-7); Stati Uniti-Argentina 3-1 (15-6, 15-7, 10-15, 15-8).
Gruppo B: Giappone-Cina 3-0 (15-9, 15-9, 15-8).



Los Angeles — Carrie Steinseifer e Nancy Hogshead emozionatissime: hanno vinto tutte due l'oro nei 100 s.l. donne

STENTATA VITTORIA ITALIANA IN UN BRUTTO INCONTRO-SCONTRO

Macché calcio d'Egitto...

Italia-Egitto 1-0 (0-0)

MARCATORI: 65' Serena.
ITALIA: Tancredi, Ferri, Nela, Baresi, Vierchowod, Tricella, Fanna, Bagni, Iorio (60' Vignola), Battistini (60' Massaro), Serena (12 Zenga, 3 Galli, 10 Sabato).
EGITTO: El Mamour, Hamed, Sedky, Youssif, Yassin, Magdy, Abdekghani, Shawki Ghakib (85' Ismail), Hassan Saleh, Nabil Morsy, Abouzied, Suleiman (80' El Khatib) (17 Nagy Salem, 14 Helmy, 15 Elzeer Omar).
ARBITRO: Castro (Cil).
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 37.265. Espulsi: Derky e Nela al 69' per scorrettezze, all'80' Nabil Morsy per somma di ammonizioni, all'86' Ismail per fallo su Bagni. Ammoniti: Nabil Morsy, Magdy Abdekghani, Vierchowod e Sedky per scorrettezze, Bagni per proteste, Hassan Saleh ed El Mamour per ostruzionismo.
ANGOLI: 5-3 per l'Egitto.

PASADENA — Vittoria: sentite condoglianze. Altro che spettacolo, macché spirito olimpico d'Egitto. È stata una rissa, non una partita di calcio. Il football ha debuttato a Pasadena con un incontro di catch che ha lasciato profonde ferite in vincitori e vinti. Come per l'esercito napoleonico, anche per l'armata di Bearzot la campagna d'Egitto si è risolta in una vittoria massacrante. Alla nazionale olimpica resta soltanto la consolazione di avere superato il primo impegno sotto la fiaccola e di avere colto nella sede giusta la sua prima affermazione dopo le due sconfitte e i quattro pareggi con cui aveva macchiato la sua esclusione dai giochi.

Nei tornei, è vero, conta soprattutto il risultato e questo è stato positivo, anche se nel punteggio si è espresso di stretta misura (1-0) ma quando il successo lo si paga a caro prezzo, quando si comincia una competizione con due ammoniti ed un espulso, allora il futuro si fa più incerto e cupo. Sette ammonizioni e quattro espulsioni: questo il bilancio vergognoso della vergognosa battaglia di Pasadena. Gli azzurri hanno finito la partita in dieci, gli egiziani in otto. Roba da calcio in parrocchia. Dei sette ammoniti soltanto due sono italiani (Bagni e Vierchowod), dei quattro espulsi soltanto uno è azzurro (Nela). Le cifre la dicono lunga sull'andamento e sulla qualità del confronto.

Di fronte a dilettanti animosi e dalla tecnica approssimativa, gli azzurri hanno avuto il grave torto di non essere riusciti a spezzare la spirale delle scorrettezze e, denunciando insicurezza atletica e inesperienza internazionale, sono scesi sul piano della battaglia anziché imporre la loro superiorità calcistica. Difficile stabilire chi delle due parti abbia acceso la miccia. È certo che, contro avversari grezzi e scoordinati nei contrasti, il più possente azzurro, Serena, si è fatto fin troppo valere.

Nel giro di 12 minuti, i primi, ha messo ko prima lo stopper Sedky (7') poi il terzino Youssif (12') ferendoli alla fronte. Il primo ha proseguito l'incontro con la testa fasciata, il secondo con un largo cerotto sul sopracciglio. Da quegli episodi ha preso fuoco la lotta senza esclusione di colpi

Nella rissa gli azzurri si sono smarriti perdendo concentrazione e finendo per sembrare ancora storditi, sotto gli effetti negativi della differenza dei fusi orari, cioè con-fusi. Contagiata la broccaggine, gli egiziani hanno resistito per oltre un'ora ed avrebbero forse potuto condurre in porto il pareggio se finalmente Bearzot non avesse deciso di mandare in campo il fresco e freddo Vignola.

Con l'ingresso dello juventino, simultaneo a quello di Massaro, al posto di uno spento Battistini e di uno Iorio bloccato sul centro, la squadra azzurra ha trovato le fiammate offensive ed al 65' ha sbloccato il risultato con Serena al termine di una splendida azione avviata da Vignola e proseguita da Fanna. Fino ad allora il centrocampo delle tre «B» (Baresi, Battistini e Bagni) aveva fatto naufragio nel caotico settore coinvolgendo nel disastro sia le punte sia la difesa, trovatesi senza sostegno.

Altri risultati:
USA-COSTARICA 3-0
FRANCIA-QATAR 2-2

DUE MEDAGLIE D'ORO E UNA D'ARGENTO DOPO LE DUE PROVE SU STRADA

Ciclismo statunitense alla grande

Alexi Grewal allo sprint fa sua la gara maschile - Continua il digiuno azzurro

MISSION VIEJO — *Il vecchio continente deve cedere il passo ai nuovi assi del ciclismo: Le prove su strada di questi giochi consacrano i ciclisti statunitensi che al titolo iridato professionisti su strada ottenuto lo scorso anno con Greg Lemond aggiungono ora tre medaglie olimpiche: due d'oro e una d'argento. Per un paese che ha soltanto quindicimila tesserati ed una storia ciclistica recente, il bilancio della prima giornata del ciclismo è esaltante: un primo e secondo posto tra le donne, un primo, quinto, sesto e nono tra gli uomini.*

Lungo il tracciato di Mission Viejo, il pubblico, numeroso, ha vibrato per la vittoria dei suoi beniamini ed il noto nazionalismo nordamericano ha contagiato perfino i tutori dell'ordine che, alla fine, non sono riusciti a trattenere plateali gesti di entusiasmo. L'Italia esce dalle prove su strada con un pugno di mosche. Il digiuno, che per quanto concerne l'oro, dura da ben sedici anni, continua.

Mancato successo di Maria Canins, alla quale peraltro, non è possibile rimproverare nulla, nella prova maschile gli azzurri hanno ottenuto soltanto un tredicesimo posto con Alberto Volpi. Gli altri italiani in gara, Renato Piccolo, Roberto Pagnin e Stefano Colagè si sono addirittura ritirati.

Ordine d'arrivo: 1) Alexi Grewal (Usa) in 4 ore 59'57" (alla media oraria di km 38,046); 2) Steve Bauer (Can) 4 ore 59'57"; 3) Dag Otto Lauritzen (Nor) 5 ore 00'18"; 4) Morten Saether (Nor) 5 ore 00'18"; 5) Davis Phinney (Usa) 5 ore 01'16"; 6) Thurlow Rogers (Usa) 5 ore 01'16"; 7) Bojan Ropret (Jug) 5 ore 01'16"; 8) Nestor Nora (Col) 5 ore 01'16"; 9) Ronald Kiefel (Usa) 5 ore 01'40"; 10) Richard Trinkler (Svi) 5 ore 01'40".

Se nella prova femminile del mattino la Canins aveva dominato per tutta la gara, perdendo la possibilità di conquistare una medaglia allo sprint, tra gli uomini, i sogni di successo degli azzurri sono durati lo spazio di cinque minuti. Il tempo in cui Alberto Volpi, comunque l'unico ad essersi salvato dal fallimento generale, è rimasto in fuga con il messicano Raul Alcala. Eravamo al sesto dei dodici giri in programma e la gara, corsa a buon ritmo e sotto un sole implacabile, aveva già offerto numerose emozioni.

Sin dall'inizio, infatti, si erano ripetute diverse fughe, protagonisti anche alcuni dei favoriti quali il norvegese Lauritzen, il quale riuscirà poi ad ottenere il bronzo, lo stesso Alexi Grewal, lo statunitense che si è aggiudicato l'oro ed ancora lo jugoslavo Cerin, lo statunitense Rogers, il norvegese Saether, lo svizzero Maurer.

Questi, insieme agli altri due statunitensi Phinney (marito di Connie Carpenter, la vincitrice della prova femminile) e Kiefel, al canadese Bauer, finito secondo ed al colombiano Mora, sono stati i grandi protagonisti della gara. Gli azzurri, a parte Volpi, partito in sordina e riemerso dal sesto giro, si sono visti all'inizio soltanto con Pagnin e Colagè sia pure nelle vesti di inseguitori, ma mai hanno dato la sensazione di poter puntare ai primi posti.

Il finale della corsa è stato esaltante, degno di una prova disputata a gran ritmo dall'inizio alla fine. A un certo punto sono rimasti in testa gli statunitensi Grewal, Phinney e Rogers, i norvegesi Lauritzen e Saether, il canadese Bauer e il colombiano Mora.

Nel penultimo giro si è scatenata la bagarre. Prima ci ha provato Mora, il quale per errore ha gareggiato con il numero del compagno di squadra Arango e lo speaker se n'è accorto solo alla fine, poi è stato Grewal ad andarsene. Pochi chilometri e Bauer lo ha raggiunto ed ha dato anche la sensazione di poterlo staccare. Invece lo statunitense ha resistito, si è un poco risparmiato e nello sprint ha facilmente battuto il canadese.

Dietro, intanto, i due norvegesi si erano a loro volta avantaggiati sugli altri, senza, però, riuscire a colmare il distacco dai battistrada accontentandosi di disputarsi in famiglia il bronzo. Alexi Grewal, il vincitore, ha 24 anni ed è nato nel Colorado da padre indio e madre svizzera. Ha ottenuto un quattordicesimo posto ai mondiali e diversi piazzamenti in gare americane. Ha anche subito una squalifica per doping. Il padre, proprietario di un negozio di biciclette, lo ha avviato allo sport. Da tempo Grewal aspettava un'offerta per passare professionista. Con il titolo olimpico non gli sarà difficile trovare un ingaggio in qualche squadra europea.

QUINTO NELLA PISTOLA VINCENZO TONDO, DICIOTTESIMA LA ZUGNA

Subito delusioni azzurre nel tiro

LOS ANGELES — Esordio davvero non brillante degli italiani nelle prime gare di tiro a segno e a volo, svoltesi negli impianti del Prado, a una settantina di chilometri da Los Angeles. A non far rispettare i rosei pronostici della vigilia, che almeno nel piattello fossa davano gli azzurri come gran favoriti, ci si è messo di tutto, non escluse le condizioni atmosferiche e certi topi traditori. Queste comunque, nell'ordine, le tappe salienti della prima giornata azzurra ai poligoni e alle pedane.

Nella prima gara, quella della pistola libera dai 50 metri, il 47.enne tenente colonnello di artiglieria Vincenzo Tondo si è comportato onorevolmente, riuscendo a piazzarsi quinto con 560 punti su 600 dietro al tedesco Jurgen Hartmann, che a pari punti ha però realizzato il risultato migliore negli ultimi dieci tiri. La gara è stata comunque dominata dai cinesi, che con Xu Haifeng e Wang Yifu si sono aggiudicati rispettivamente l'oro e il bronzo.

Secondo è arrivato il fuoriclasse svedese Ragnar Skanaker, da anni dominatore di questa specialità, che è forse una delle gare che comportano la maggiore tensione nervosa per gli atleti. Ad essi viene assegnato un tempo massimo di 150 minuti durante il quale devono sparare 60 sofferti colpi. In ogni caso, anche se gli è sfuggito il podio per poco, Tondo è rimasto all'altezza della sua classe ed è riuscito a risalire di una posizione rispetto al tutt'altro che disprezzabile sesto posto che aveva ottenuto a Montreal nel '76.

Decisamente negativa invece la prova della speranza femminile nella pistola standard, la triestina Loredana Zugna. In questa gara dai 25 metri, che si compone di una prima serie di trenta colpi con tiro mirato e di un'altra serie di altrettanti colpi con tiro celere, la bella Loredana dopo un inizio un po' zoppicante, era riuscita a ritrovare la concentrazione e a chiudere la prima metà con un punteggio non certo eccelso ma in linea con i suoi standard abituali e apparentemente foriero se non di una medaglia almeno di un piazzamento onorevole. Il crollo è però avvenuto ironicamente nel «celere», proprio la sezione in cui solitamente la Zugna ottiene i risultati migliori. Ha sparato male, soprattutto a metà della serie, e non ha saputo andare oltre il 18.o posto. Peccato.

Per quanto riguarda il tiro a volo, pur facendo gli scongiuri del caso, l'Italia non sembra essere partita bene per sfatare l'incantesimo che dal 1956 le ha fatto vincere alternativamente una olimpiade sì e una no. Nella specialità classica della fossa olimpica, nella prima serie di 75 piattelli, il 25.enne Daniele Cioni ha totalizzato ben 10 zeri, che difficilmente lo potranno salvare da una graduatoria a due cifre, anche se riuscisse a spaccare tutti e 125 i piattelli che restano nelle giornate di oggi e domani.

Il tiratore toscano, che pur non avendo una lunga esperienza è considerato una delle «canne» più brillanti del mondo e che vanta un primato personale di 199/200 con numerose vittorie ai campionati d'Europa e un assoluto al campionato italiano nel 1982, anche a causa di una serie di disavventure è entrato nel pallone e non ha trovato la freddezza di reagire.

A suo discarico va detto che a tirargli i nervi ci si è messo un campo di gara che per diverse ore è rimasto inagibile, ufficialmente a causa di un corto circuito nell'impianto di lancio. Successivamente, da fonti molto attendibili, si è saputo che il blackout era stato provocato da tre topi — che sembrano abbondare nel poligono circondato di campi di grano — i quali avevano rosicchiato un cavo elettrico. Il fatto che i tre animali abbiano pagato con la vita il misfatto non deve aver consolato molto Cioni e gli altri tiratori, che di mezz'ora in mezz'ora si sono visti rimandare la gara fino al pomeriggio.

Per la fossa, a questo punto, tutto è nelle mani di Luciano Giovannetti, che con 72 piattelli centrati su 75 figura terzo nella graduatoria provvisoria insieme con diversi altri tiratori, dietro all'americano Daniel Carlisle, unico che abbia contenuto a due il numero degli zeri. Per la medaglia d'oro a Mosca e campione del mondo individuale e a squadre, nel 1982, ovviamente, la partita è tutta da giocare e data la sua classe non potrebbe sorprendere nessuno un proseguimento alla grande, con 125 piattelli rotti.

L'ITALIA BEN DAVANTI A TUTTI

Pentathlon, che partenza!

COTO DE CAZA — Non poteva andare meglio la prima giornata di gara di pentathlon moderno, una delle specialità che può regalare una medaglia (magari del metallo più pregiato) all'Italia. Daniele Masala su «Motion Pictures» si è aggiudicato la prova di equitazione davanti al compagno di squadra Carlo Massullo, che montava «Razzle Dazzle». I due azzurri, però, per la classifica generale, sono primi a pari merito con il punteggio massimo di 1.100 punti. Pier Paolo Cristofori, il terzo pentathleta azzurro, si è piazzato diciannovesimo su «Tonka». In virtù di queste prestazioni, l'Italia guida la classifica a squadre, dopo la prima prova, con un margine più che discreto: 3.240 contro i 3.188 degli Stati Uniti che si trovano al secondo posto. Terzi sono i giapponesi (l'autentica sorpresa della prova di equitazione) con 3.150 punti. La Francia, una delle avversarie più temibili, è molto indietro, solo al nono posto (2.994 punti), a causa anche della defaillance del suo miglior elemento, Joel Bouzou, uno degli avversari che Masala e compagni temevano maggiormente. Bouzou, nella graduatoria individuale, è solo 42.o.

Dei favoriti, buona la prestazione dell'inglese Phelps (anche lui a 1.100 punti, però terzo nella classifica di questa prova, avendo impiegato un maggior tempo), dell'americano Glenesk (sesto, 1.086 punti), e del messicano Sisniega (nono, 1.070 punti). Glenesk e Sisniega sono stati sorteggiati per montare lo stesso cavallo, «Tumbleweed».

Il risultato positivo — anche se in parte atteso, perché la prova di equitazione è una delle più favorevoli agli azzurri, notoriamente buoni cavalieri — ha aumentato la fiducia in vista della gara di scherma, in programma oggi. Potrebbe essere, questo, uno dei momenti decisivi dell'avventura olimpica dei pentathleti italiani. «Da studi fatti — commentava stasera il clan italiano — le squadre che escono ai primi tre posti della prova di scherma, quasi sempre si trovano insieme sul podio».

Flash da Los Angeles

Obbligatori di ginnastica

LOS ANGELES — Una bella prova di Vittorio Allievi ha caratterizzato la prima giornata della competizione olimpica di ginnastica, dedicata agli esercizi obbligatori. Allievi con 57,95 è ventitreesimo nella classifica totale delle prove. Meno bene, globalmente, sono andati Diego Lazzarich e Rocco Amboni (quest'ultimo sofferente per l'infortunio al polso), i quali però dovrebbero potersi rifare nelle prove individuali di specialità, anche perché proprio Amboni (che ha poi sbagliato clamorosamente le parallele) ha ottenuto nel volteggio al cavallo un ottimo 9,90. E Lazzarich ha avuto 9,80.

Il presidente della federazione ginnastica, Bruno Grandi, era quindi piuttosto soddisfatto del comportamento degli azzurri. Ma non ha mancato di esprimere toni polemici nella sua ormai antica battaglia contro le giurie. «Che gli Stati Uniti siano meglio della Cina — ha commentato — è un assurdo. Non solo non sono meglio dei cinesi ma non lo sono anche dei giapponesi». Grandi si riferiva alla classifica a squadre che, dopo gli obbligatori, vede nell'ordine Usa (295,30), Cina (294,25) e Giappone (292,40), e alla classifica individuale che pone in testa a pari merito il giapponese Gushiken e l'americano Vidmar. «Sono amico degli americani — ha detto Grandi — ma mi convinco che se fossero venuti i russi le avrebbero prese anche loro».

Torneo di hockey prato

LOS ANGELES — Partenza brillante della nazionale australiana, nel torneo olimpico di hockey. L'Australia si è presentata battendo la nazionale della Malaysia con il secco punteggio di 5 a 0. Protagonista della partita è stato il centravanti Terry Walsh, che ha realizzato quattro gol ed ha fornito all'ala sinistra Peter Haselhurt la palla per la quinta rete. Gli altri risultati della prima giornata non hanno fornito sorprese: la Germania Ovest ha battuto la Spagna per 3-1, e l'India, otto volte medaglia d'oro ai giochi olimpici, ha battuto nettamente per 5-1 la squadra ospite degli Stati Uniti.

Oro cinese anche nei pesi

LOS ANGELES — Gli atleti cinesi non si lasciano sfuggire l'occasione del boicottaggio dei paesi dell'Est nelle gare dei pesi e nella prima giornata conquistano la medaglia d'oro e d'argento nella prova riservata dalla categoria 52 kg. È questa la prima volta che un atleta cinese vince una medaglia d'oro nella specialità dei pesi.

Il diciannovenne cinese Zeng Guoqiang e il connazionale Zhou Peishun hanno lottato sino all'ultimo per la medaglia d'oro: tutti e due hanno alzato kg 235 ma sul gradino più alto del podio è salito Zeng perché ha ottenuto la misura con un numero minore di tentativi. In questa disciplina la mancanza degli atleti dei paesi dell'Est si è fatta sentire molto; negli ultimi campionati del mondo, disputati nel 1983 a Mosca, i primi 4 posti nella categoria kg 52 furono conquistati da atleti dei paesi dell'Est. Va anche sottolineato come Zeng oggi abbia vinto la medaglia d'oro con una misura che è di 275 chilogrammi inferiore al record del mondo del bulgaro Nemo Terziyski.

Pesca vietata

LOS ANGELES — Sul lago Casitas, sede delle gare di canottaggio, di canoa e di kayak, è stata vietata la pesca per tutta la durata delle manifestazioni. Un piccolo tratto, tuttavia, situato nella zona opposta a quella delle gare, è stato lasciato a disposizione dei pescatori.

Contro la violenza

LOS ANGELES — In occasione di un ricevimento offerto venerdì a Los Angeles, alla presenza del principe Alberto di Monaco, dall'Ente internazionale per uno sport senza violenza, Juan Antonio Samaranch ha reso pubblica la sua decisione di creare una commissione in seno al Cio per la lotta contro la violenza.

Ricordo di un massacro

LOS ANGELES — La vedova del primo atleta israeliano caduto nell'attentato dei Giochi di Monaco del 1972, signora Mimi Weinberg, è venuta a Los Angeles per onorare la memoria degli undici atleti suoi connazionali periti nel massacro.

La donna, accompagnata dal figlio dodicenne Gouri, ha partecipato a una cerimonia in ricordo dei caduti, che ha riunito altre 500 persone, e ha ricordato che dopo tre olimpiadi dall'attentato, il Cio non ha ancora onorato ufficialmente le vittime del massacro.

CRONACHE DELLO SPORT

Passarella e Gentile sognano lo scudetto

L'ALLENATORE VIOLA FA IL BILANCIO DELLA PRIMA FASE DI RITIRO

Socrates non preoccupa De Sisti



PINZOLO — Giancarlo De Sisti, allenatore della Fiorentina, fa il bilancio della prima settimana di preparazione della sua squadra e si dichiara soddisfatto: «Vedo i giocatori lavorare con grande entusiasmo, anche se il primo impatto con gli esercizi atletici ha causato a tutti un po' di fatica».

Il più affaticato è il brasiliano Socrates che lamenta anche un indolenzimento muscolare alla coscia sinistra. Niente di grave, ma la sua preparazione è ora un po' differenziata rispetto a quella dei suoi compagni. «Socrates — dice De Sisti — non era abituato a spendere tante energie nella fase del precampionato. E' abbastanza logico, quindi, che abbia avuto qualche difficoltà iniziale. Ma sta recuperando abbastanza bene».

Qualche problema fisico lo accusa anche Occhipinti che ha un dolore al piede sinistro. Complessivamente, però, niente di preoccupante per De Sisti che è ottimista anche per quanto riguarda il recupero di Giancarlo Antognoni: «Il capitano sta lavorando con il prof. Baccani e giornalmente si possono rilevare sia pure dei piccolissimi miglioramenti».

Chi sembra non accusare la fatica della prima parte della preparazione sono Gentile e Passarella: i due difensori della Fiorentina pensano già al campionato e fanno progetti di vittoria.

Le amichevoli

31 LUGLIO

Brixsen-INTER
Castelnuovo-EMPOLI
Andalo-CAGLIARI

DOPO L'ELEZIONE NEL CONSIGLIO DELLA FEDERCALCIO

Dubbi e tentazioni di Diego Meroi

A Roma o alla guida dei dilettanti regionali? «Deciderò tra un mese»



TRIESTE — Diego Meroi, il giorno dopo la sua elezione nel consiglio federale della Federcalcio. Lo raggiungiamo al telefono di primo mattino nella sua abitazione, intento a sfogliare i giornali. Una notte quasi insonne ma stupenda (è giunto a casa alle 4 del mattino), vissuta per nove ore in pullman assieme a tanti amici reduci come lui da Roma dopo aver partecipato all'assemblea. Tanti brindisi con i dirigenti di società presenti nella capitale i quali hanno potuto vivere in diretta il trionfo del loro amico presidente del Comitato regionale.

A Cividale, dove abita, l'ufficio postale ha dovuto fare lo straordinario. Da tutte le regioni d'Italia (in testa il Friuli-Venezia Giulia) sono giunti e continuano ad arrivare telegrammi d'auguri e di felicitazioni. Il telefono squilla in continuazione. È emozionato e non lo nasconde. «Come potrei non esserlo — dice — considerato che ho ottenuto più voti di alcuni rappresentanti del calcio professionistico (Boniperti e Pontello, per fare due nomi, hanno raccolto meno suffragi di lui) e sono stato il più votato tra i quattro consiglieri della Lega dilettanti. Sinceramente non pensavo minimamente di avere tanti amici, tante persone che mi stimano e credono in me. Sono frastornato, non so cosa pensare».

Una grande soddisfazione personale per il presidentissimo del comitato regionale (è a capo del calcio di casa nostra da 26 anni) ma anche per il Friuli-Venezia Giulia, per tutto il calcio dilettantistico regionale che con Meroi alla guida ha compiuto enormi progressi. Un giusto premio per questo appassionato dirigente, stimato e apprezzato da tutti dopo tanti anni di impegno continuo, costante e di qualità notevole al servizio dello sport.

«È una soddisfazione — dice ancora — che premia non solo me ma soprattutto quanti hanno da sempre creduto in me. È stato per i dirigenti delle società regionali il mio primo pensiero subito dopo l'elezione. Non vorrei che la mia nomina a consigliere federale turbasse in alcun modo la serenità e la tranquillità che animano da tempo i sodalizi del Friuli-Venezia Giulia».

Fra le due cariche, presidente del comitato regionale e consigliere federale, c'è incompatibilità. «Già — dice scuotendo il capo — ed è questo il problema più grosso. Non è comunque il momento di prendere delle decisioni. Ho un mese di tempo per riflettere, per decidere. Sentirò il pensiero degli amici del consiglio direttivo, quello dei dirigenti di società. Soppeserò con cura ogni parola, ogni indicazione e poi vedremo. C'è quell'impegno preso nel corso dell'assemblea regionale, quella parola data».

— Il dopo-Meroi, come sarà?

«Perché il dopo Meroi? Ho detto che devo ancora decidere. Se dopo aver consultato i consiglieri e le società dovessi optare per Roma, cercheremo tutti assieme che la successione avvenga senza provocare trauma alcuno in nome di quell'unità regionale instaurata da moltissimi anni e che tutti ci invidiano. Nessuno è indispensabile, io per primo, ma dobbiamo, ognuno di noi, essere utili e umili. C'è ancora tanto da fare in regione».

— Non sono previste delle deroghe?

«C'è la possibilità — dice Meroi — ed eventualmente la sfrutteremo per il massimo tempo possibile. Dovessi optare per l'incarico di consigliere federale, chiederei almeno sei mesi di deroga per rimanere vicino a chi prenderà il mio posto».

Claudio Nordio

IN RITIRO A CAVALESE CON I GIALLOBLÙ

Il Verona allenato da Bagnoli ogni anno nasce piccolo piccolo

CAVALESE — Il Verona ha scelto un vecchio albergo e un'attrezzatura sportiva di prim'ordine per il proprio ritiro dopo che Bagnoli per alcuni giorni ha torchiato i propri atleti in quel di Verona. Garella, l'estremo difensore veronese, che ricorda da lontano Albertosi, ma più robusto, è l'atleta al quale chiediamo per primo cosa pensa del prossimo campionato.

«I presupposti spero che ci siano per ripetere un buon campionato. Per quanto mi riguarda spero di disputare anche quest'anno partite ad alto livello. Per noi comunque è determinante l'appoggio dei tifosi perché non possiamo dimenticarci di essere una squadra provinciale».

— Sul fronte degli stranieri?

«Già l'anno scorso avevamo due ottimi stranieri, ma Zmuda è stato un po' l'oggetto misterioso per il grave infortunio; Jordan è stato frenato dall'esplosione di Galderisi. Ora i nuovi non hanno bisogno di presentazioni e tutto lascia ben sperare».

— Partite anche quest'anno con l'obiettivo di fare i guastafeste?

«Noi tutti gli anni ci prefiggiamo l'obiettivo salvezza, poi cerchiamo di toglierci delle grosse soddisfazioni battendo le grandi. Quest'anno cinque o sei squadre sono molto forti per raccogliere 25 o 26 punti».

Galderisi, per lei il Verona sembrava essere solo un momentaneo parcheggio, vero?

«Sì, poi le cose sono cambiate perché il Verona si è trovato in difficoltà per Iorio. La Juve aveva da fare un acquisto importante e io sono rimasto qui in una buona piazza dove un giovane che ha voglia di esprimersi può fare solamente bene».

— Ci sono delle analogie sia pure alla larga tra lei e Vignola?

«Sì, anche perché quando io ho giocato alla Juve, Bettega e Rossi erano fuori, Vignola è stato altrettanto fortunato nell'ultimo campionato, perché giocando ha fatto dei gol importanti, quest'anno forse anche per lui potrà essere diverso e un giocatore per esprimersi al meglio ha bisogno di giocare».

— Bagnoli, secondo cliché, barba lunga, ma profondamente umano. Dicono che lei è un anti-mago, è vero?

«Lo hanno detto gli altri».

— Il Verona sarà anche quest'anno come Pierino la peste?

«Mah, c'è da augurarselo, questo sarebbe il terzo anno.

P. M.

In poche righe

Moto: incidente in Spagna

MADRID — Un morto e otto feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto durante i campionati di Spagna di motociclismo a La Linea (Cadice). Le vittime sono spettatori che, ignorando elementari regole di sicurezza, si erano seduti sulle balle di paglia di protezione poste ai lati del circuito, e che sono stati travolti da due motociclisti entrati in collisione. I due motociclisti sono rimasti illesi. Dopo l'incidente, le prove sono state sospese. Si stava disputando la corsa della 250 cc, con Carlos Gardus in testa. Gardus ha dichiarato che d'ora in poi farà come i suoi connazionali più famosi, ad esempio Nieto e Pons, i quali si rifiutano di disputare i campionati di Spagna.

Sospesa la squalifica della Tyrrell

PARIGI — La Fisa ha comunicato di aver autorizzato la Tyrrell a partecipare fuori gara alle prossime gare della Formula 1, in attesa che venga preso in esame il ricorso avverso la squalifica, il 27 e il 30 agosto. Ciò significa che la scuderia britannica potrà prendere parte al Gran premio della Germania, in programma a Hockenheim, e a quelli dell'Austria e dell'Olanda. Ma si tratterà di una partecipazione accademica, in quanto le sue vetture non saranno inserite nella classifica finale, così come non figureranno nella griglia ufficiale di partenza.

Motocross: mondiale 125

HALLSTAVIK (Svezia) — Lo svedese Jeff Nilson e l'olandese Van Der Ven si sono aggiudicati, rispettivamente, la prima e la seconda manche del Gran Premio di Svezia, decima prova del campionato mondiale 125 di motocross. Due secondi posti per i più attesi fra gli italiani: Michele Rinaldi nella prima gara, Corrado Maddii nella seconda. Quest'ultimo con la sua Cagiva, piazzandosi quarto nella prima manche, ha potuto rafforzare la sua posizione in testa alla graduatoria mondiale, portandosi da 241 a 271 punti, e tenendo così a rispettosa distanza Van Der Ven (235), e Rinaldi (229), che corre su una Suzuki privata.

SCIVOLANDO PER LE SCALE SI È FERITO AL BRACCIO

Non sul campo ma in albergo si infortuna il boy Zurini

TRIESTE — Il primo infortunio serio della stagione alabardata è capitato a uno dei quattro giovani che compongono la pattuglia dei Primavera aggregati alla prima squadra. Un incidente banalissimo, non in fase di gioco, che ha richiesto molti punti di sutura e l'applicazione di un'apparecchiatura gessata. La vittima è Zurini.

Il giocatore, poco dopo le 21 di domenica, salutava tutti e dopo la buonanotte iniziava a salire la scala che conduce alle stanze. Due gradini alla volta, come tutte le sere da quando si trova in ritiro. A un certo punto, forse per un movimento più brusco, forse perché per un attimo perdeva l'equilibrio, passando davanti a una lampada sistemata a terra nel solito angolino incoccia con una parte del braccio sinistro contro lo spigolo della lampada. Una brutta botta e tanto sangue.

Prontamente soccorso dai compagni e assistito dal massaggiatore Evangelisti, viene trasportato all'astanteria dell'ospedale. C'è il dott. Pistan che lo visita. La ferita è profonda e richiede undici punti di sutura. Per evitare movimenti con il braccio e accorciare i tempi di guarigione, Pistan applica all'alabardato una doccia gessata che il giovane centrocampista dovrà portare per un po' di tempo.

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione con un doppio allenamento dopo la mezza giornata di riposo di domenica. Il solito lavoro con il pallone nella mattinata: riscaldamento, palleggi, tecnica individuale nella parte iniziale; quindi Giacomini ha voluto far esercitare i giocatori nel tiro a rete. Un'ora e un quarto di bordate sono state indirizzate da tutte le posizioni a Bistazzoni e a Pelosin che si alternavano a guardia dei pali. È seguita l'immancabile partitella.

Nel pomeriggio lavoro atletico e molta corsa sul verde prato costituito dal campo di Basovizza.

Oggi ancora due sedute. In serata, al Park hotel Obelisco, è stato invitato il consiglio direttivo del Centro di coordinamento dei Triestina club per un incontro con i tecnici e i giocatori.

Da ieri sera sono ripresi i colloqui per i contratti fra il direttore sportivo Marchetti e i giocatori che non hanno ancora trovato l'accordo economico. Da quanto risulta sono cinque gli alabardati che tengono duro: Romano, Dal Prà, Costantini, De Falco e De Giorgis.

C. N.

INDAGINE ALIMENTARE SUI GIOVANI ATLETI

È dietetico? Può anche far male!

GENOVA — «Un uso molto frequente di integratori polivitaminici e di sali minerali, per ottenere una migliore performance sportiva, più delle volte risulta non adeguato e non necessario e, pertanto, dannoso. Anche l'uso di preparati energetici commerciali a base di fruttosio non trova alcuna giustificazione, in quanto la quota di zuccheri semplici assunta con l'alimentazione normale risulta spesso in eccesso».

È questo uno dei risultati scaturiti da una indagine alimentare fatta, a livello nazionale, su oltre 700 giovani nuotatori, rappresentativi di varie regioni d'Italia, suddivisi in maschi e femmine, e in fasce d'età da 7 a 12 anni, da 13 a 17 e da 18 a 24 anni.

In particolare questa indagine realizzata dalla cattedra di medicina dello sport dell'università di Genova e dalla cattedra di scienza dell'alimentazione dell'ateneo di Parma, ha rilevato anche che i giovani ingeriscono «un'elevata quantità di zuccheri semplici assunti e cioè di glucosio, fruttosio e saccarosio derivati da dolciumi (circa il 32 per cento dell'intera quota di zuccheri e il 14 per cento dell'intero apparato energetico) ridotte assunzioni di zuccheri complessi (amido contenuto nel pane, riso e pasta); un apporto di grassi che comporta un elevato tasso di colesterolo».

L'indagine ha anche rilevato nell'alimentazione dei giovani esaminati «una carenza di vitamina B1, e un apporto di ferro assolutamente insufficiente» nonché «un abuso di alimenti cosiddetti di lusso come merendine, bibite, caramelle, cioccolata, a scapito di alimenti tradizionali, come pane, pasta, riso».

«Tutti questi dati — è stato rilevato nel corso di un convegno a Genova — collimano con la tendenza che in questo settore si ha a livello nazionale: nell'ultimo anno, infatti, in farmacia si sono spesi 120 miliardi, pari a 12 milioni di confezioni di prodotti dietetici-dimagranti sostitutivi dei pasti e anche di quelli ipocalorici. Anche il mercato delle bibite dietetiche è aumentato in 12 mesi del 20 per cento e oggi copre il 16 per cento del totale, calcolabile in un miliardo di litri annui».

È stata messa in rilievo infine «la necessità di una corretta informazione alimentare per evitare squilibri nutrizionali, specialmente in ragazzi giovani e giovanissimi che esercitano un'attività sportiva, spesso anche intensa, che, se non affiancata da una corretta alimentazione, potrebbe comportare gravi ripercussioni dal punto di vista dell'accrescimento».

Motonautica: mondiale 850 cc

SIRACUSA — Il messinese Antonio Marchetta ha conquistato il titolo mondiale al termine delle cinque prove del campionato per la classe 850 cc svoltosi nelle acque di Porto Grande nel quadro della ottava edizione del Gran Premio città di Siracusa. Marchetta si è aggiudicato quattro delle cinque prove. Per il campionato europeo T 2 750 cc successo del bergamasco Giuseppe Soardi; nel campionato italiano TV I 5000 cc vittoria del siracusano Dino Mizzi.

Altri onori per Guerra



Sandro Guerra, altri onori (e titoli) conquistati ai nazionali juniores di pattinaggio a San Giovanni in Persiceto

RUGBY: INTERVISTA CON L'ALLENATORE GIULIUZZI

La Fiamma ha perso splendore

TRIESTE — Se i tifosi del Rugby Trieste ora Armes da qualche tempo hanno iniziato a guardare con giustificato ottimismo al futuro dei loro beniamini, che dire di tutti coloro che si interessano alle sorti dell'altra compagine triestina, la Fiamma? Come ricorderete infatti la squadra allenata da Giuliuzzi la scorsa stagione disputò un campionato brillante sfiorando d'un soffio la promozione mancata più per sfortuna che per demeriti propri o meriti altrui. Logico quindi aspettarsi che anche il prossimo anno i rossoneri interpretino un ruolo da protagonisti.

Per capire se siano realmente queste le intenzioni e le prospettive della Fiamma, abbiamo interpellato proprio il coach Giuliuzzi.

«Devo ammettere a malincuore che le cose non stanno proprio così — esordisce —. L'attuale nostra situazione infatti è ben diversa da quella della scorsa stagione. In effetti per i motivi più disparati dobbiamo rinunciare a numerose pedine fondamentali. Primo fra tutti Roberto Pocusta che sarà indisponibile almeno fino a gennaio; e chi lo conosce sa cosa possa significare la sua assenza nell'economia della squadra. Nulla da fare anche per suo fratello Luciano, che sta assolvendo gli obblighi di leva. Stesso discorso inoltre per la seconda linea Felluga, che è andato a lavorare in Sud Africa, per De Rosa, che attualmente lavora negli Stati Uniti, nonchè per Trani, il nostro presidente, che ormai ha superato i limiti di età.

«Ci mancheranno insomma degli uomini chiave per cui non credo proprio che potremo ripetere il campionato dell'anno scorso.

«Ci chiede quali siano allora i nostri obiettivi. Beh, disputare un torneo tranquillo, senza particolari ambizioni se non quella di valorizzare ancora qualche giovane. Dopo tutto il gioco della nostra squadra è basato sul collettivo e penso, continuando a fare affidamento su di esso, di potermi anche togliere qualche soddisfazione».

— Ha nominato i giovani. Pensa possa essere l'anno buono per qualcuno in particolare?

«Certamente. Mancini e Levi, ad esempio: son tanti anni con noi ed ora dovrebbe proprio essere arrivato il loro momento. Ad ogni modo voglio aggiungere che comunque per questo campionato non ci presenteremo a ranghi ridotti, perchè i partenti dovrebbero essere sostituiti (c'è però ancora qualche incertezza in proposito) da altri giocatori della ex Romana di Monfalcone. Purtroppo però questi nuovi arrivi non andranno a ricoprire quei ruoli lasciati vacanti».

— Parteciperete, come al solito, anche ad un campionato giovanile?

«Lo abbiamo sempre fatto e dovremo farlo ancora. Non nascondo però che vi sarà qualche difficoltà in quanto la rosa sarà ridotta ad appena 17 elementi in confronto ai 25-30 abituali. Ad ogni modo ci siamo iscritti. Poi si vedrà.»

Per concludere c'è da segnalare che la preparazione della Fiamma avrà inizio martedì 4 settembre.

Pier Paolo Dobrilla

Totip: 19 milioni ai «dodici»

ROMA — Queste le quote relative al concorso n. 31 comunicate dalla direzione generale della Sisal Totip: ai 16 vincitori con punti 12 lire 19.221.000; ai 611 vincitori con punti 11 lire 490.000; ai 7596 vincitori con punti 10 lire 39.000.

Caduto al Tour Tonon si risveglia

PARIGI — Migliorano le condizioni di Carlo Tonon, il corridore italiano feritosi gravemente il 18 luglio scorso in seguito a una rovinosa caduta durante la tappa La Plagne-Morzine del Tour de France.

Ricoverato in coma nell'ospedale di Annecy, in Savoia, Tonon sta riprendendo a poco a poco il dominio delle funzioni tanto che ha cominciato a respirare senza l'ausilio di apparecchi e apre gli occhi. Il medico di turno che lo assiste nel reparto rianimazione ha detto che le condizioni del corridore sono «soddisfacenti». È infatti in fase di risveglio ed è stato tolto dalla tenda a ossigeno.

Nei prossimi giorni i sanitari dovrebbero confermare la positiva evoluzione delle condizioni di Tonon costantemente assistito dai familiari.

Giovanissimi a Chions

CHIONS — Numerosi minicorridori sono confluiti ieri pomeriggio a Chions per disputare il quattordicesimo Gran premio Circuito di Chions, organizzato dal Bannia.

PALLAMANO FEMMINILE: PERPLESSITÀ E CERTEZZE DELL'ALLENATORE TOSSI

Costa dei Barbari: palestra per il decollo

TRIESTE — Quale strada imboccherà la prossima stagione la Costa dei Barbari? Punterà dritta verso la promozione in serie A oppure si accontenterà di disputare nella divisione cadetta di pallamano femminile l'ennesimo campionato senza infanzia e senza lode? La società d'Aurisina sta ancora sfogliando la margherita e quindi al momento attuale è difficile trovare una risposta a questi interrogativi.

Del resto neanche l'allenatore Fulvio Tossi, meglio conosciuto negli ambienti sportivi come «Flo», sa quale sarà il suo futuro. «In linea di massima dovrei rimanere alla Costa dei Barbari — ha affermato il giovane tecnico — ma qualora venissero, potrei vagliare anche altre offerte, visto che non ho avuto ancora un incontro decisivo con i dirigenti carsolini».

Il problema che assilla la Costa dei Barbari (sembra che lo sportivissimo Mario Lupidi sia intenzionato comunque a rinnovare l'abbinamento) è di natura finanziaria, poiché per fare una grande squadra ci vogliono molti quattrini.

Tossi, che ha già vinto due anni fa il torneo cadetto con il Gs Trieste, non nasconde le sue ambizioni: «I tempi potrebbero essere maturi per tentare il salto di categoria. Per raggiungere la massima serie però la formazione abbisogna di qualche rinforzo. Ci servono un altro portiere da affiancare alla Carciotti, un pivot e ancora un paio di elementi per allungare la panchina. In queste condizioni si potrebbe lavorare bene».

La Carciotti, che veste da alcuni anni la maglia azzurra, sembra però decisa a lasciare Aurisina per sistemarsi in una squadra blasonata, magari di serie A. Non c'è comunque solo il nodo economico da sciogliere — ha precisato Tossi — ma pure quello relativo al reperimento di una palestra. L'impianto dell'Altopiano, causa le sue ridotte dimensioni, non verrà più omologato e quindi se non si troverà in fretta una soluzione alternativa saremo costretti a scendere in città con tutti i disagi che ne conseguiranno per i tifosi.

— A questo punto non sarebbe forse opportuno che il Trieste e la Costa dei Barbari uniscano le proprie forze? In questa maniera invece che due modeste formazioni ne avremmo una sola ma altamente competitiva...

«Questo è un vecchio discorso che teoricamente potrebbe anche essere valido ma che non si concretizzerà mai, credo. Le due società non hanno unità d'intenti e quindi si creerebbero incomprensioni e situazioni imbarazzanti tra i vari dirigenti. Purtroppo manca lo spirito di collaborazione. Io personalmente, per il bene della pallamano, sarei disposto a dimenticare i dissapori del passato (Tossi ha avuto un rapporto tumultuoso con il Trieste, ndr)».

Ma — concludiamo noi — per fare una fusione bisogna essere in due.

Maurizio Cattaruzza

Tennis giovanile a Padriciano

TRIESTE — Sui campi del Tc Triestino di Padriciano si è concluso il torneo regionale giovanile di tennis organizzato dal Tc Triestino e riservato alle categorie «under 12» e «under 14». Nelle quattro finali, tutte di singolare, si sono registrati due successi triestini (la Turrini e Venier) un successo monfalconese (Sartori) e uno friulano (Brisinello).

Il torneo, riuscitissimo sia dal punto di vista della partecipazione sia sotto l'aspetto tecnico, ha offerto un buon tennis anche nella giornata conclusiva a conferma del buon livello raggiunto dalle giovani racchette della regione.

Fra gli «under 12», Sartori e la Turrini hanno ribadito la loro indiscussa superiorità battendo rispettivamente nelle due finali Delise e la Barducci. Fra gli «under 14» successi di Venier in campo maschile e della Brisinello in quello femminile rispettivamente su Pacor e sulla Zettin.

Dettaglio delle finali «under 12». Singolare maschile: Sartori (St Monfalcone) b. Delise (Ct Gorizia) 6-1, 7-6. Singolare femminile: Turrini (Tc Triestino) b. Barducci (St Monfalcone) 6-2, 4-6, 6-0. Singolare maschile: Venier (Tc Triestino) b. Pacor (Tc Triestino) 7-6, 5-7, 6-2. Singolare femminile: Brisinello (Tc Campoformido) b. Zettin (Tc Triestino) 6-2, 6-1.

SOFTBALL: LA FORMAZIONE TRIESTINA VERSO LA A1

Mode Giovani quasi in paradiso

TRIESTE — Mode Giovani in paradiso, o quasi. La squadra triestina, assicuratasi alla grande il girone interregionale eliminatorio della serie A 2 di softball, ha compiuto il primo passo verso quella serie A 1 che insegue ormai da un paio d'anni senza però riuscire a raggiungerla.

Fabio Faidiga, il dirigente tuttofare di questa società che continua a mietere successi in campionato, evita per scaramanzia di parlare di promozione. «Siamo già stati scottati troppe volte — dice — e non vorrei che alle molte delusioni se ne aggiungesse un'altra. D'accordo, rispetto agli anni scorsi, la squadra ha acquistato una mentalità nuova, è più matura, maggiormente conscia delle proprie possibilità, ma andiamo cauti, per cortesia, nel vederci già in A1».

Il nove delle Mode Giovani, insomma, ora ha paura anche dell'acqua fredda. Lo stesso Romolo De Carli, che guiderà questo drappello di ragazze alle finali nazionali, non si sbilancia più di tanto. «È una gran bella squadra — dice — e lo ha ampiamente confermato nel corso della prima parte della stagione. Potenzialmente possiediamo tutte le carte in regola per riuscire finalmente a fare centro. Ogni finale nazionale, comunque, comporta sempre una grossa incognita di rischio per cui è meglio andare con i piedi di piombo».

La squadra, nonostante la sosta dell'attività agonistica, continua regolarmente la preparazione anche se per il momento a ritmo un po' blando. Solo dopo Ferragosto, infatti, le giocatrici riprenderanno con regolarità gli allenamenti in vista del primo scoglio delle finali nazionali.

Il 2 settembre la squadra triestina sarà impegnata a Parma contro la Lubiana nell'incontro di andata del primo turno. La domenica successiva al Villaggio del Pescatore verrà giocata la partita di ritorno che dovrà indicare quale delle due compagini accederà al girone finale a tre dal quale usciranno le due squadre che accederanno alla serie A 1.

C. N.

Sci nautico: campionato italiano

SPERLONGA — Il torinese Marco Merlo, dello Sci Club Arigliana, si è aggiudicato tre titoli italiani nel campionato nazionale di sci nautico conclusosi sul lago di San Puoto a Sperlonga, imponendosi nel salto con metri 47,70, nelle figure e nella combinata. Nella quarta specialità, quella dello slalom, il titolo italiano è andato invece al novarese Alberto Cavanna, dello Sci Club Borgomanero. In campo femminile i due titoli nazionali in palio (slalom e salto) sono stati entrambi appannaggio di Sonia Truzzi dello Sci Club Pusiano.

Calcio: Amici di San Giacomo

TRIESTE — È stata vinta dal settebello degli Amici di San Giacomo l'edizione 1984 del torneo di calcio fra i Triestina club. Nella finalissima, disputata alla presenza di un folto gruppo, la squadra del presidente Giordano Bembo si è imposta per 1-0 (rete di Rozman) su quella degli Amici del vino capitanata da Carletto Milocco, ai quali non è rimasto altro da fare, per consolidarsi, che bere una bottiglietta. Nella finale di consolazione per il terzo posto, affermazione della Trattoria al Ritrovo.

■ GIS — La Gis Tu Lu, ha vinto la cronostaffetta Tortoreto-Alba Adriatica, ultima prova del campionato italiano a squadre, aggiudicandosi il titolo italiano a squadre di ciclismo per il secondo anno.

ATTUALITÀ

TUTTORA IMPUNITI ESECUTORI E MANDANTI DELL'ORRENDO CRIMINE

Bologna in attesa della verità dopo quattro anni dalla strage

Alla legittima impazienza delle famiglie colpite fa riscontro la cautela della magistratura

BOLOGNA — Un orologio giallo con le lancette ferme sulle 10.25 contornato da un nugolo di schegge rosse tappezza i muri di Bologna.

Lo ha disegnato Jean Michel Folon per ricordare il quarto anniversario della strage alla stazione ferroviaria che il primo sabato d'agosto del 1980 provocò 85 morti e 181 feriti.

A distanza di quattro anni Torquato Secci, al quale la bomba ha ucciso un figlio e che dall'agosto 1980 si batte ostinatamente per la ricerca della verità, salirà sul palco allestito nel piazzale della Stazione, per chiedere ancora una volta in nome dell'associazione dei familiari delle vittime, che siano assicurati alla giustizia gli esecutori e i mandanti della strage.

Le indagini in questi quattro anni hanno subito sussulti improvvisi, cui sono seguite lunghe pause, hanno suscitato speranze, andate spesso deluse dopo poche settimane; feroci polemiche hanno travagliato gli uffici giudiziari bolognesi, alcuni magistrati sono stati trasferiti, hanno fatto la loro apparizione personaggi inquietanti che offrivano «verità» destinate a non reggere alla prova dei fatti.

Per ora il fescicolo «344/80 - strage di Bologna», passato per le mani di numerosi giudici, da oltre un anno sul tavolo del consigliere istruttore Vincenzo Luzza, è intestato ai nomi di nove personaggi dell'estremismo nero.

Sergio Calore, Dario Pedretti, Francesca Mambro, Valerio «Giusva» Fioravanti, Stefano Delle Chiaie, Joachim Fiebelkorn, Maurizio Giorgi, Massimiliano Fachini e Roberto Rinani. Gli ultimi due sono stati colpiti da mandato di cattura il 19 luglio scorso. Altri due neofascisti, Adriano Tilgher e Marco Ballan, sono stati raggiunti recentemente da comunicazioni giudiziarie per concorso nella strage.

I filoni di indagine che hanno portato all'emissione dei nove mandati di cattura sono apparentemente distinti. Alcuni degli imputati furono arrestati già all'indomani della strage. Altri, sulla base delle dichiarazioni del discusso «superteste» Elio Ciolinni, altri ancora a seguito di riscontri raccolti negli ultimi mesi ai quali si sono aggiunte, pare, le dichiarazioni di qualche «pentito».

I giudici mantengono il massimo riserbo. In occasione del quarto anniversario non vogliono fare bilanci, né rilasciare dichiarazioni.

«Il nostro atteggiamento — dice il giudice Vito Zincani che coordina il lavoro dei tre magistrati dell'ufficio istruzione — è quello di persone molto prudenti che sono consapevoli delle difficoltà che hanno di fronte e che non vogliono fare, com'è stato fatto in passato, promesse e polveroni che servono a creare aspettative che poi vengono regolarmente deluse».

Tra giudici e familiari delle vittime, negli ultimi tempi, i rapporti si sono raffreddati. Torquato Secci, il 2 agosto nella piazza della Stazione, lamenterà «deficienze sotto tutti gli aspetti: siamo quanto mai critici — dirà — perché dopo quattro anni siamo all'anno zero. All'atto pratico, dati positivi che ci consentano di dire che la verità è più vicina non ce ne sono».

Dal suo ufficio il giudice Zincani ammette che «la richiesta dei familiari delle vittime di un maggiore impegno nella ricerca della verità è legittima. Oltre alle comprensibili difficoltà d'indagine di un processo come questo — aggiunge — esistono anche difficoltà di struttura. Il tribunale di Bologna manca, tra magistrati, segretari, cancellieri, di circa 30 unità.

Zincani fa capire però che non è solo questione di uomini. «C'è stata un'epoca della civiltà industriale — dice — in cui si è capito che per incrementare la produttività non bastava aumentare gli addetti». Viene da domandarsi se il riferimento non sia per caso all'operato dei servizi di sicurezza, accusati più volte di scarsa collaborazione, o peggio. I familiari delle vittime insistono molto su questo punto. «Noi come magistrati — dice Zincani — dobbiamo raccogliere delle prove e valutarle come tali. Il giorno in cui avrò la prova che i "servizi" mi hanno depistato, agirò di conseguenza. Se non ho le prove però, visto che faccio il giudice (e non il giornalista o il politico), mi astengo dal dare giudizi».

Il compito di commemorare per la quarta volta gli 85 morti del 2 agosto 1980 toccherà a sindaco di Bologna Renzo Imbeni. «L'assenza di risultati ci amareggia», dirà Imbeni nella piazza della Stazione.

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, in occasione sia dell'anniversario della strage del 2 agosto 1980, sia di quella sul treno «Italicus», ha fatto pervenire un telegramma all'amministrazione comunale di Bologna.

«Desidero rinnovare i miei sentimenti di solidarietà alle famiglie delle vittime degli orribili crimini» afferma Craxi. «In tale occasione — continua il telegramma — confermo la viva determinazione del governo a proseguire nell'azione più rigorosa in difesa dell'ordine e delle istituzioni democratiche».

Fratelli siamesi divisi

Toronto — Questi due fratelli siamesi di due anni e mezzo sono stati separati a Toronto con un'operazione resa quanto mai ardua dal fatto che essi avevano in comune numerosi organi, tra i quali l'apparato genitale. A un primo intervento durato 17 ore è seguito un secondo, perché uno dei due bimbi è stato colto da una forte emorragia.

PER CHIUDERE LE FALLE

Lavoro indefesso sulla Columbus C

Impegnati centinaia d'uomini

CADICE — Proseguono a Cadice con ritmo intenso i lavori per chiudere le falle della nave «Columbus C» e rimetterla a galla. Il transatlantico, battente bandiera panamense e appartenente alla compagnia italiana Costa (tre ingegneri della quale sono attesi da un momento all'altro a Cadice), è tuttora ormeggiato al molo Regina Sofia del porto di Cadice, con un'inclinazione di venti gradi sul fianco accostato al molo.

Ai lavori partecipano varie centinaia di uomini, fra marinai della marina militare, personale del porto e operai dei cantieri di Cadice. Si pensa che appena rimessa a galla la nave sarà condotta ai cantieri di Cadice per essere riparata. Si tratta di cantieri al centro della cronaca negli ultimi tempi, insieme ai cantieri del Nord della Spagna, per le proteste sindacali originate dai piani di riconversione e riduzione dell'industria cantieristica spagnola.

Si attende la designazione di un magistrato incaricato di esaminare la vicenda dal punto di vista giudiziario. È da accertare, secondo alcuni ambienti di Cadice, se all'origine della colisione, con la diga foranea di levante al momento di entrare in porto ci siano stati errori umani attribuibili al pilota del porto oppure del capitano della nave, Massimo Percivale, oltre alla forza del vento che al momento dell'incidente, ieri mattina, soffiava a quasi 80 chilometri all'ora.

A ogni modo, è prematuro pronunciarsi sulle eventuali responsabilità di questo incidente, il primo del genere nella storia del porto di Cadice. A bordo del transatlantico c'erano oltre 600 turisti, e oltre 200 membri dell'equipaggio. I turisti facevano una crociera da Lisbona a Tangeri. Manca ancora un quadro esatto dei danni subiti dalla nave.

«Pare che la nave si stia raddrizzando. Il personale continua a lavorare pompando acqua. Comunque è ancora presto per sapere qualcosa di definitivo». Lo ha detto ieri a Genova un portavoce della «Costa Armatori» di Genova a proposito della «Columbus C.»

«Tutti i passeggeri — ha aggiunto il portavoce della società» — sono in attesa di partire alla volta della Germania. Infatti la nave, appartenente a una società del gruppo internazionale Costa, la «Milestone» di Curaçao, era stata noleggiata da un "tour operator" tedesco».

Per quanto riguarda l'incidente è stato spiegato che esso è accaduto durante la manovra di entrata nel porto di Cadice.

SCARSI I RACCOLTI ANCHE PER LE DIRETTIVE ERRATE

Accomunate le città e le campagne da una durissima crisi in Romania

Ridotto il debito con l'estero ma il tenore di vita è nettamente peggiorato

BUCAREST — *La Romania attraversa un periodo difficile, e i segni del disagio sono evidenti dovunque, nei villaggi di campagna come nelle grandi città.*

Chi percorre in automobile i 350 chilometri dalla frontiera jugoslava alla capitale, Bucarest, attraversa una campagna tra le più fertili d'Europa, punteggiata da piccoli villaggi idilliaci, e attraversata da carovane di zingari che sembrano uscite da una stampa dell'800.

In questo paesaggio che si perde all'orizzonte sotto un cielo azzurro senza una nuvola, sarebbe facile pensare che la popolazione contadina senta in maniera attenuata i disagi della crisi economica che affligge il resto del paese.

Ma l'impressione non potrebbe essere più sbagliata. Infatti, i campi sono in pieno rigoglio, ma molti sono coperti di erbacce e le strade che l'anno scorso, in questa stagione, erano popolate di bambini che vendevano agli automobilisti ceste di ciliege ora sono deserte. La colpa, in parte, è di una tardiva gelata che in aprile ha distrutto gran parte della frutta, e della grandine che ha rovinato i campi di grano in giugno.

Ma ad aggravare i danni, secondo molti esperti occidentali, sono state le direttive del governo centrale.

Le erbacce, per esempio, che hanno reso inutilizzabile gran parte del raccolto, sono proliferate a causa delle restrizioni imposte all'uso dei diserbanti chimici, nell'ambito di una generale riduzione delle importazioni.

Un'altra direttiva dal centro ha imposto ai lavoratori agricoli — la maggioranza dei quali lavora per lo Stato o all'interno di cooperative — una coltivazione intensiva per aumentare il raccolto: con il risultato che le piante, soffocate e scarsamente ventilate, hanno dato un prodotto deludente.

La Romania, che aveva un debito con l'estero di 11 miliardi di dollari nel 1982, rinegoziato per due anni successivi, ha affrontato i propri problemi di liquidità imponendo una stretta energica alle importazioni, ed esportando in maniera massiccia i suoi prodotti agricoli.

Il prezzo pagato è stato un netto calo del tenore di vita, ma il debito estero è stato ridotto a 8,5 miliardi di dollari.

Ora però la scarsità di pesticidi e di erbicidi, unita a quella di altri prodotti di importazione, si sta riflettendo anche sull'esportazione.

I cittadini più impegnati politicamente si esercitano intanto nell'interpretazione dei vari segnali che vengono dall'alto.

Da una parte c'è la visita del presidente Ceausescu a Mosca in giugno, che è servita ad appianare molte divergenze e anche — secondo indiscrezioni — ad ottenere condizioni più vantaggiose per le forniture di materie prime.

Dall'altra c'è la decisione della Romania, unico tra i paesi dell'Est, di partecipare ai Giochi olimpici di Los Angeles.

PRIMA DELLA SCIAGURA PRESSO TRAÙ

Altre vacanze tragiche d'italiani in Dalmazia

Morto in uno scontro con un camion un ragazzo milanese

SPALATO — Ha fatto un salto di oltre cinque metri l'automobile della famiglia italiana Magrassi di Marghera prima di sprofondare sabato pomeriggio nelle acque dello stagno denominato «pantano», che lambisce la strada «magistrale» dalmata nei pressi della città di Traù. Lo ha accertato il viceconsole d'Italia a Spalato Gennaro De Martino, recatosi sul posto dopo l'inchiesta del magistrato Branko Sepič.

Nella sciagura sono morti, come già è stato riferito, Giancarlo Magrassi, di 36 anni; sua moglie Cristina Martinuzzi di 34 anni, le loro figlie Monica di 12 e Giorgia di otto anni e un'amica della famiglia, Carmelina Begotti di 34 anni, che rientravano a Marghera da una vacanza trascorsa nel villaggio di Krilo, pochi chilometri a sud di Spalato.

Mentre sono attesi per oggi in Dalmazia quattro congiunti dei Magrassi, sono in partenza per l'Italia i superstiti di un'altra grave sciagura stradale avvenuta giorni orsono nei pressi di Metcovic, cittadina che sorge sulle rive del fiume Narenta a metà strada tra Spalato e Ragusa e nella quale sono rimaste coinvolte due famiglie di milanesi, in vacanza in Dalmazia.

A causa di un sorpasso, l'auto italiana si è scontrata con un camion jugoslavo e nella collisione è morto il ragazzo Alessandro Maggi di 13 anni e sono rimaste ferite sua mamma Angela e la loro amica Francesca Caforio in Gennari, la prima in maniera molto grave. I due capifamiglia Sergio Maggi e Vittorio Gennari sono usciti illesi così come il guidatore dell'autocarro.

Ieri pomeriggio la signora Caforio, dimessa dall'ospedale, è partita con un aereo di linea accompagnata dal marito, mentre per il trasporto della signora Maggi — che avverrà oggi con un aereo appositamente noleggiato — è stato necessario ingessarle tutto il corpo. La donna non sa ancora della morte del figlio, la cui salma è stata già traslata a Milano.

Oggi intanto sarà compiuta l'autopsia delle cinque vittime della sciagura di sabato: dovrebbe confermare la morte per annegamento. L'auto di Magrassi è stata recuperata dallo stagno profondo quasi sei metri. Le cause della sciagura non sono state accertate

Esecuzione capitale in vendita alla tivù

SACRAMENTO — Robert Alton Harris di 31 anni condannato a morte per l'uccisione di due giovani di 15 e 16 anni nel 1978 in California, ha annunciato di voler vendere alla tivù i diritti di ritrasmissione della sua esecuzione.

«Se avete i soldi potete portare le vostre macchine da ripresa e tutto ciò che volete», ha fatto sapere il giustiziando in un'intervista.

«Francamente, non so se si possa farlo. Per quanto io sappia, non è mai avvenuto niente del genere» ha detto Fred Everly, portavoce del penitenziario di San Quentin dove è rinchiuso Harris in attesa di entrare nella camera a gas.

«È stata già fissata a tre riprese la data della mia esecuzione e penso che si finisca per abituarvisi», ha aggiunto Harris senza precisare quale uso egli intenda fare del denaro nel caso, molto improbabile, che la sua proposta venga accettata.

Un altro condannato a morte, James Autry, messo a morte nel Texas lo scorso marzo, aveva già chiesto, senza successo, che la sua esecuzione venisse diffusa per televisione.

Rappresentativa bavarese alle Olimpiadi

Los Angeles — La Germania federale partecipa alle Olimpiadi non soltanto con i propri atleti, ma anche con questi folcloristici personaggi di Berchtesgaden che sono stati accuratamente selezionati per vendere birra in costume bavarese nel «giardino tedesco» allestito a Los Angeles (Telefoto Ap)

RIUSCITO UN ECCEZIONALE TRAPIANTO FRA NEONATI

Un cuore nuovo a una piccina di soli nove giorni a Londra

LONDRA — Straordinario trapianto di cuore a Londra. Presso il National Heart Hospital, nel corso di un delicatissimo intervento, il noto cardiochirurgo Magdi Yacoub ha innestato il cuoricino di un neonato di tre giorni nel minuscolo torace di una bambina di nove, nata senza ventricolo sinistro. A qual che si sa mai prima d'ora era stato effettuato un intervento del genere su un essere umano a così poca distanza dalla nascita.

L'operazione è stata effettuata durante la notte tra domenica e lunedì ed è durata cinque ore e mezzo. All'intervento, attraverso i vetri, hanno assistito anche i genitori della piccola Hollie (la neonata sottoposta al trapianto), Janet e Anthony Roffey.

Il cuoricino trapiantato, delle dimensioni di una grossa prugna, apparteneva a un neonato olandese morto tre giorni dopo la nascita. Il dott. Yacoub si è recato di persona in Olanda per farsi consegnare il piccolo organo.

Tecnicamente, l'intervento è perfettamente riuscito. Il direttore amministrativo dell'ospedale, Tom Cosgrove, ha commentato: «Sembra che la paziente stia abbastanza bene. L'operazione ha avuto successo e ha richiesto un tocco molto delicato».

Le probabilità di sopravvivenza della piccola Hollie, che pesa tre chilogrammi, sono legate alle capacità di resistenza del suo piccolo organismo. Attualmente le sue condizioni sono stabili, ma saranno i prossimi giorni a dire se la piccola ce la farà o no.

«Non possiamo che sperare», ha commentato Cosgrove.

Il dott. Yacoub, che di solito opera presso un altro ospedale londinese l'«Harefield», questa volta si è dovuto spostare al National Heart Hospital, nonostante che in quest'ultimo non si effettuassero trapianti da anni. Infatti nel suo ospedale c'era carenza di personale e in più il reparto di rianimazione era affollato.

Con il difficile intervento compiuto sulla piccola Hollie, il dott. Yacoub ha effettuato complessivamente 122 trapianti di cuore. I pazienti da lui operati ancora in vita sono 83.

Nel commentare l'ultimo intervento, il portavoce dell'ospedale «Harefield», Park Purcell, ha osservato: «Il tasso di sopravvivenza è aumentato in misura notevole negli ultimi due o tre anni, sino all'80 per cento circa». «Il trattamento con i farmaci e la tecnica chirurgica sono migliorate notevolmente, ed ora il fattore più importante è la forza del paziente prima dell'operazione».

■ CUORE DI FERRO — Jim Kelly, 50 anni, sottoposto a trapianto cardiaco nel 1980, è salito a piedi sulle tre più alte montagne di Inghilterra in tre giorni successivi. Domenica ha scalato il monte Scafell di 963 metri, nel distretto dei laghi, sabato e venerdì era salito, con un tempo totale di otto ore e mezzo, su altri due picchi.

i telegrammi

Ritirato un libro «inesatto» sul Papa

NEW YORK — La casa editrice americana «Richardson and Snyder» ha deciso di ritirare dal mercato il libro «God's broker» (Il sensale di Dio) sulla vita di Papa Wojtyla, perché contiene numerose inesattezze.

Nel volume, il cui autore è Antony Gronovicz, compaiono lunghe dichiarazioni attribuite al Pontefice o ad alcuni suoi diretti collaboratori, ma molte di esse, come ha ammesso un legale degli editori, non sono autentiche.

Infortunio domestico di una paracadutista

LONDRA — Jacui Miranda, un'inglese di 38 anni, si sarebbe dovuta lanciare per la prima volta con il paracadute dopo anni di addestramento, ma all'ultimo istante, ha avuto paura di saltare nel vuoto.

Quando è ritornata a casa ha voluto dare agli amici una dimostrazione della tecnica di atterraggio con il paracadute ed è salita su uno sgabello non più alto di mezzo metro. Nel saltare sulle mattonelle si è fratturata un braccio.

Decresce in Giappone il tasso di natalità

TOKIO — Decresce il tasso di natalità in Giappone. Lo si desume dai dati resi noti dall'ufficio del censimento del ministero degli Interni di Tokio.

Alla fine di marzo la popolazione dell'arcipelago nipponico era di 119 milioni 316 mila 468 persone, con un aumento di sole 714 mila 934 unità, pari allo 0,6 per cento rispetto all'anno scorso. La media è passata così da 3,17 a 3,15 individui per ogni nucleo familiare.

Il Galles scosso da tre terremoti

LONDRA — Una scossa tellurica, la terza in undici giorni, è stata registrata nel Galles settentrionale durante la notte tra domenica e lunedì. Il sisma è stato avvertito anche a Dublino e sulla costa orientale irlandese.

Non si sono avute segnalazioni di danni alle persone o alle cose. Altri due terremoti, rispettivamente del quarto e del quinto grado della scala Richter, avevano scosso il Galles il 19 e il 27 scorsi.

Gli eroi di Schultz su 2001 quotidiani

WASHINGTON — Charlie Brown, Linus, Lucy, il cane Snoopy e gli altri eroi delle celebri strisce a fumetti disegnate da Charles Schultz possono vantare un nuovo primato, in quanto compaiono ora su più di duemila quotidiani.

Ad aver portato a 2001 il numero dei giornali che pubblicano quotidianamente le avventure dei «Peanuts» è il «Daily Times» di Portsmouth nell'Ohio. A questi personaggi sono già stati dedicati quattro film.

Riunita in America una famiglia polacca

NEW YORK — La famiglia polacca Soporowski è finalmente tutta riunita in America, dopo l'arrivo a New York di Ioanna, una bimba che fra giorni compirà sette anni.

Il padre era andato negli Stati Uniti con un visto turistico quando la piccola aveva un mese e dopo un anno era stato raggiunto dalla moglie, ma Ioanna era rimasta in Polonia affidata alla nonna: ora che questa è morta anche la piccola ha potuto espatriare.

Non più test d'intelligenza a scuola in Australia

SYDNEY — Il governo del Nuovo Galles del Sud abolirà l'esame di intelligenza degli alunni che si iscrivono al primo anno delle scuole medie perché «ingiusto e culturalmente discriminatorio).

Il ministro dell'istruzione statale Rod Cavalier ha annunciato la decisione durante una conferenza dell'associazione «Genitori e cittadini» che ha applaudito l'iniziativa. I test, definiti talvolta esami del quoziente di intelligenza, sono attualmente obbligatori per tutti gli alunni ad eccezione di quelli che sono in Australia da meno di quattro anni.

Il ministro Cavalier ha detto che gli esami di questo tipo sono fatti su misura per i ragazzi della classe media anglosassone e di conseguenza discriminatori nei confronti di coloro che provengono da culture diverse, aborigeni e immigrati in particolare. A questo proposito egli ha aggiunto che «provatamente questi test sono alibi preordinati per canalizzare e potenziare le classi dominanti ed emarginare quelle subalterne».

DOBBIAMO IMPARARE A DIFENDERCI MEGLIO DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Vivere nel frastuono non solo nuoce all'udito ma compromette anche l'efficienza nel lavoro

ROMA — Attenti al rumore. Gli studi e le inchieste statistiche dimostrano in modo sempre più chiaro e allarmante che il rumore è molto pericoloso, soprattutto per i ragazzi. I danni più frequenti riguardano l'orecchio, al punto che — secondo attendibili rilevazioni — tre giovani su dieci sono affetti da un certo «deficit» uditivo, provocato dalla rumorosità ambientale. Ma il rumore provoca danni anche agli apparati cardiocircolatorio, respiratorio e digerente, alla vista, agli organi riproduttivi e alla gravidanza.

Questi pericoli minacciano non soltanto chi lavora in ambienti molto rumorosi, ma chiunque sia esposto a lungo a eccessivi livelli di rumore. Particolarmente colpiti sono gli abitanti delle grandi città, che spesso sono affetti da una precoce debolezza di udito. Altri danni riguardano le attività intellettuali, come il grado di apprendimento, la memoria, la capacità di sintesi, la comprensione di una domanda e la prontezza della risposta, la capacità di concentrazione, la qualità dell'esecuzione di un compito: in una parola, l'efficienza nello svolgimento di un lavoro.

Non è tutto. Il rumore influisce anche sul carattere e sul comportamento, poiché provoca nervosismo, irritabilità, ansia, incertezza, stati di angoscia e di alienazione. Infine, esso ha gravi ripercussioni sul sonno: a parità di intensità, il rumore notturno è molto più dannoso di quello diurno.

Insomma, l'inquinamento acustico è diventato un fenomeno sociale, e come tale richiede prevenzione e terapia.

Alcuni paesi hanno affrontato seriamente il problema, altri non ancora. In Italia, per esempio, non esistono norme di legge che stabiliscano i limiti di accettabilità del rumore in base a principi di pianificazione urbana e territoriale; sotto l'aspetto giuridico ci si può richiamare soltanto a due articoli del Codice civile che indirettamente e in piccola parte limitano l'inquinamento acustico in particolari luoghi e in certe ore. Eppure alcune misure di prevenzione possono essere prese senza gravi oneri né difficoltà. Per esempio nell'edificare le case si possono usare finestre doppie, ben costruite, con vetri da otto o dieci millimetri e distanza di 15 centimetri tra gli infissi, che sono in grado di ridurre di 50 decibel la rumorosità proveniente dall'esterno.

Un concreto contributo può essere ottenuto anche con una distribuzione razionale dei locali interni, mettendo le camere da letto e gli studi il più possibile lontano dalla strada. Un'altra ottima difesa sono le barriere vegetali ai lati delle strade di maggior traffico. Nel progettare nuovi insediamenti si possono separare le zone rumorose, soprattutto quelle industriali, da quelle che devono essere tranquille, come le scuole, gli ospedali, i quartieri residenziali, e si può evitare che le grandi vie di comunicazione passino attraverso i paesi o nelle loro vicinanze: cosa che invece è ancora frequente. A tutte le fonti di rumore dannoso se n'è aggiunta recentemente un'altra, che colpisce soprattutto i giovani: l'uso delle cuffie che molti ragazzi tengono sugli orecchi per ore e ore, perfino mentre mangiano, riposano e studiano e addirittura mentre, con gli occhi, guardano la televisione e mentre guidano il motorino: abitudine quanto mai pericolosa non soltanto per l'udito ma per la stessa sicurezza della guida.

Mario Corbo

Naufragio d'un mercantile greco

ATENE — La nave mercantile greca «Ioannis M» di 501 tonnellate è naufragata nel primo pomeriggio di domenica circa un miglio al largo della costa sud orientale dell'Eubea.

Sei degli otto membri dell'equipaggio sono stati salvati da un elicottero dell'aeronautica militare greca mentre due sono dispersi in mare.

Un tram della birra in servizio nel Belgio

BRUXELLES — Con l'esplodere dell'estate sulla costa del Mare del Nord, dal Belgio all'Olanda, gli operatori turistici belgi hanno festosamente inaugurato un servizio di «tram della birra» che va da Knokke, al confine con l'Olanda, a La Panne, al confine con la Francia, passando per Ostenda.

Il tram, le cui vetture risalgono agli anni Trenta, offre la possibilità di gustare, ad ogni fermata, birre artigianali di fabbricazione locale.

In Belgio, la birra vanta lunga tradizione e moltissime varietà, dalla «Blonde» alla «Trappiste» e soprattutto alla «Gueuze».

Sulle strade del Benelux, l'ondata di partenze dei «vacanzieri» di agosto e di ritorni di quelli di luglio non ha provocato, lo scorso fine settimana, incovenienti degni di nota.

Il bel tempo favorisce gli albergatori della costa. I giornali riferiscono con rilievo che numerose persone sono rimaste vittime di insolazioni sulle spiagge negli ultimi giorni (il fatto è inconsueto da queste parti).

ESTERI

L'AEREO VENEZUELANO PARTITO DA CARACAS È GIUNTO A CURACAO

A spasso per le Antille con un «Dc-9» dirottato

Ignote finora l'identità dei pirati dell'aria e la motivazione del gesto

WILLEMSTAD — E' atterrato a Curacao l'aereo di linea venezuelano dirottato l'altro ieri con 87 persone a bordo. Nonostante un grande strepito di minacce di stragi, i pirati dell'aria non sono riusciti a ottenere quello che chiedevano: tanti soldi e un elicottero per scappare impunemente, dopo un lungo giro inconcludente per vari aeroporti del Mar delle Antille.

Il Dc 9 dell'aviolinea venezuelana «Aeropostal» era stato dirottato l'altro ieri pomeriggio con 82 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio poco dopo essere decollato da Caracas per Curacao. Dopo il sequestro, l'apparecchio aveva fatto tappa a Trinidad e Tobago, da dove tuttavia era ripartito di fronte al fermo rifiuto delle autorità locali a scendere a patti con i pirati dell'aria che sarebbero due o quattro.

Dall'aeroporto di Aruba — penultimo della serie — l'aereo è ripartito dopo che era scaduto senza colpo ferire uno degli ultimatum dei pirati: cinque milioni di dollari e un elicottero da consegnare entro le ore 8.30 (locali) di ieri mattina, pena l'esplosione dell'aereo con tutto il suo carico umano. La minaccia era stata accompagnata da un colpo di pistola esploso nella cabina di pilotaggio, in modo che potesse essere udito via radio dalla torre di controllo.

Stesso avvertimento minaccioso all'arrivo a Curacao: due colpi di pistola. Chiaramente terrorizzato, il pilota ha parlato concitatamente con la torre di controllo: «L'avete sentito? E' un avvertimento!».

Un «commando» speciale della polizia venezuelana era già stato inviato ad Aruba. I contatti con i pirati dell'aria sono stati tenuti dal console del Venezuela ad Aruba, Heraclio Narvez Alfonso, che comunicava con essi tramite il comandante dell'aereo, Arturo Reinas. La loro identificazione è stata impossibile poiché da dopo il dirottamento essi non hanno mai comunicato direttamente con le autorità. Non si conoscono tuttora le ragioni del loro gesto.

Erano dunque le 8.40 (ora locale) quando l'aereo è decollato da Aruba (dieci minuti dopo lo scadere dell'ultimatum).

In serata il «commando» che da l'altro ieri si è impossessato dell'aereo venezuelano avrebbe manifestato il proposito di volersi dirigere da Curacao verso «un paese arabo». L'informazione, ufficiosa, è stata data a Caracas-Maiquetia, da dove l'aereo era partito.

Intanto, da fonti attendibili si apprende che tre passeggeri, tra cui un bambino, sono stati liberati dai sequestratori. L'aereo, secondo le ultime informazioni, ha fatto il pieno di carburante e si è spostato a una estremità della pista in posizione di decollo. I dirottatori hanno chiesto carte di navigazione per l'Europa, l'Asia e l'Arabia Saudita.

L'Urss insiste nel «no» ai negoziati spaziali

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» è tornata ieri ad accusare gli Stati Uniti di «sabotare deliberatamente» l'apertura di un negoziato per la messa al bando delle armi spaziali.

Commentando un'intervista che il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger, ha detto alla rete televisiva «Abc», la «Tass» ha notato che, anche in questa occasione, il rappresentante ufficiale degli Stati Uniti «ha insistito nel voler allargare i colloqui — originariamente proposti dall'Urss per il 18 settembre a Vienna — dalle sole armi spaziali (come richiesto dal Cremlino) agli armamenti nucleari in genere».

«In questo modo — ha aggiunto l'agenzia — Weinberger ha fatto un nuovo tentativo di modificare l'argomento dei negoziati».

COMUNICATO DA VIENNA

Gli «ultras» ebraici minacciano Hussein

L'Olp punta al dialogo con Damasco

AMMAN — Il gruppo terroristico ebraico «Tnt» (Terrore contro terrore) ha rivolto minacce di morte a Re Hussein di Giordania e alla sua famiglia, in una lettera giunta ieri all'ufficio di Amman dell'agenzia di stampa francese «Afp», spedita dall' Austria l'11 luglio scorso.

Sempre l'11 luglio scorso, l'ufficio viennese della stessa agenzia di stampa aveva ricevuto un'identica lettera, inviata dalla capitale austriaca.

Nella lettera fatta recapitare ad Amman — che reca come intestazione «L'azione ebraica - Tnt», tale organizzazione afferma di voler «punire coloro che minacciano la sicurezza dello stato di Israele, siano essi israeliani o arabi».

Nella lettera e anche scritto che Re Hussein e i membri della sua famiglia sono «nemici dell'ebraismo».

«Noi non soccomberemo — si legge ancora nella lettera — a nessun piano che miri a dare la terra benedetta di Israele ai nostri nemici arabi e respingiamo la concezione ingenua di Shimon Peres (capo del partito laburista israeliano) e di altri che vogliono aprire negoziati con Re Hussein di Giordania».

Truppe israeliane hanno interrotto intanto ieri una «manifestazione nazionalistica» palestinese, comprendente anche manuali di guerriglia e opuscoli su come costruire bombe, nell'università cisgiordana di An-Na-Jah.

A Tunisi, nel frattempo, il comitato centrale di Al Fatah, il gruppo più forte dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), ha dato ieri il suo assenso alla ricerca di un accordo con la Siria.

CONVOCATI OGGI DAL PRESIDENTE ISRAELIANO

Likud e laburisti a consulto per varare il nuovo governo

Continua a Beirut la smilitarizzazione - Partiti gli ultimi marines

TEL AVIV — *Il Presidente della Repubblica Chaim Herzog conta di sentire oggi i dirigenti del Likud e del Partito laburista per sincerarsi della loro reale disponibilità a cooperare in seno al governo. Poiché nessuno dei due schieramenti si è aggiudicato la maggioranza parlamentare nelle recenti elezioni, l'idea è stata presa in seria considerazione da entrambe le parti. Il problema più grosso consiste nel fatto che ciascuno vuole avere un ruolo predominante rispetto all'altro.*

Le consultazioni ufficiali con i dirigenti del Likud, dei laburisti e dei partiti minori cominceranno domani dopo che Herzog avrà conosciuto i risultati elettorali ufficiali.

Ieri intanto il primo ministro uscente Yitzhak Shamir ha conferito con due rappresentanti del partito ortodosso Agudat, che ha ottenuto due seggi alla Knesset. Allo stato attuale, dopo la disponibilità espressa l'altro ieri dal «Shas», il nuovo partito ortodosso sefardita, si aggiugono ora chiare indicazioni degli altri due partiti religiosi «Aguadat Israele» e «Mafdal» (partito nazionale religioso) di una netta tendenza a riconfermare l'associazione al governo con il Likud, già in atto nelle passate due legislature.

Un'alleanza con le formazioni religiose pare d'altra parte essere più facile per il Likud che per il «Maarach» laburista all'opposizione.

Intanto, è tornato a Beirut dall'Arabia Saudita dove si era recato per una visita ufficiale, con una promessa dei dirigenti sauditi di aiutare il Libano sia economicamente sia politicamente, il primo ministro libanese Rashid Karame.

Nella capitale libanese, continua per il terzo giorno consecutivo la smilitarizzazione della «terra di nessuno» che divide la città in un settore musulmano e un altro cristiano. Ieri l'altro in serata, tre persone sono rimaste uccise e 9 altre ferite nel quartiere di Saqiet Al Janzir, a Beirut Ovest, in seguito a scontri avvenuti tra drusi socialprogressisti e nasseriani indipendenti (sunniti), i «murabitun». La battaglia, che è durata due ore circa, è stata bloccata dall'intervento della sesta brigata dell'esercito nazionale, incaricata della sicurezza nel settore musulmano di Beirut.

Nel frattempo, l'ultima unità del contingente americano di quella che fu la forza di pace multinazionale in Libano è ripartito questa mattina.

BOCCIARE IL BILANCIO CEE O PAGARE DI PIÙ?

Difficile scelta per Londra dopo la sfida di Strasburgo

BRUXELLES — Il voto con cui il Parlamento europeo ha bloccato, venerdì scorso, i rimborsi alla Gran Bretagna e alla Germania Federale per il 1983, rende ancora più complicata la «querelle» sul bilancio comunitario.

Rifiutandosi di dare il proprio avallo al versamento di circa mille 400 miliardi a Londra e Bonn, l'assemblea di Strasburgo, in fondo, ha rivendicato il ruolo riconosciutogli dal trattato in questa materia, ma allo stesso tempo, ha reso molto più difficile la soluzione dei problemi lasciati aperti dal vertice di Fontainebleau.

In primo luogo, la copertura del buco finanziario di circa 3 mila miliardi, per il quale la commissione esecutiva ha chiesto agli stati membri risorse straordinarie per poter giungere al termine dell'annata agricola e sul quale già una riunione dei ministri del Bilancio è fallita per l'atteggiamento intransigente della Gran Bretagna.

Il voto di venerdì ha, infatti, portato alle stelle l'irritazione degli inglesi, che hanno definito «vergognosa» la decisione dell'Europarlamento. Di fatto, i deputati europei hanno rimesso in discussione il principio che era già stato stabilito al Consiglio europeo di Stoccarda nel 1983.

Eppure, il Parlamento europeo non aveva scelta: o dava il suo assenso rinunciando una volta per tutte ad esercitare i suoi poteri di bilancio, oppure, come ha fatto, bloccava i crediti sia pure al prezzo di rimettere in discussione il funzionamento stesso della Comunità europea.

La commissione di Bruxelles, da parte sua, ha sfruttato il voto del Parlamento per esercitare una pressione ancor più forte sul consiglio dei ministri, dichiarando che questo voto gli impedisce di versare crediti a Londra e a Bonn.

Bruxelles ha fatto anche di più: ha iscritto mille 400 miliardi nello stesso bilancio aggiuntivo preparato per la copertura del buco finanziario. Il risultato è che il governo britannico si trova, adesso, davanti al dilemma se bocciare il nuovo bilancio, e con esso, i soldi in suo favore bloccati dal Parlamento, ovvero approvare l'intero pacchetto, quindi ottenere il rimborso ma, allo stesso tempo concedere alla Cee quelle risorse straordinarie che ha fin qui rifiutato.

Insomma, un vero rompicapo che non potrà essere sciolto prima della ripresa dell'attività comunitaria di settembre. Sono in molti in queste ore a protestare contro l'assemblea di Strasburgo, il suo presunto gioco al massacro.

In realtà, Londra, Bonn e la stessa Parigi, il cui governo parla di voto «poco costruttivo», hanno avuto da parte del Parlamento eletto il primo segnale che non possono continuare a modellare la Comunità a propria immagine e secondo i propri interessi.

GASDOTTO PER L'EUROPA DELL'EST

Ora anche il Comecon adotta vertici regolari

MOSCA — Uno dei più alti dirigenti del Cremlino ha annunciato ieri che, d'ora in poi, gli incontri al vertice tra i paesi del Comecon, l'organizzazione di cooperazione economica tra i paesi comunisti alleati dell'Urss, si svolgeranno «con regolarità».

In un articolo pubblicato sulla «Pravda», Nikolai Ryzhkov, membro della segreteria del Pcus con importanti responsabilità nel settore dell'economia, ha detto che il vertice tenutosi a Mosca a metà giugno ha segnato «una nuova tappa» nello sviluppo dei rapporti tra i dieci paesi del Comecon ed è stato talmente fruttuoso da indurre i suoi partecipanti a decidere di tornare a incontrarsi «con regolarità».

Ryzhkov non ha precisato a quali intervalli di tempo questi incontri si svolgeranno in futuro. L'unico vertice del Comecon tenutosi in precedenza risale al 1969 e, per la preparazione di quello successivo, ci sono voluti — dal primo annuncio — più di tre anni.

Del Comecon fanno parte, con l'Urss e i suoi sei alleati dell'Europa orientale, anche la Mongolia, il Vietnam e Cuba. Riunioni al livello dei capi di governo si tengono tutti gli anni, alternativamente nelle varie capitali degli stati membri, mentre i vertici cui ha fatto riferimento Ryzhkov prevedono — com'è avvenuto il mese scorso — la partecipazione dei «numeri uno».

Nel suo articolo, l'alto esponente sovietico ha colto l'occasione per negare ancora una volta «le invenzioni occidentali circa l'esistenza in seno al Comecon di insanabili contraddizioni» e ha detto, invece, che i dieci paesi comunisti sono «uniti come non mai e procedono con successo sulla via di una crescente integrazione tra le loro economie».

La «Pravda» ha inoltre annunciato che l'Urss ha in progetto la costruzione di un nuovo grande gasdotto dalla Siberia verso l'Europa orientale, capace di portare da 20 a 22 miliardi di metri cubi di metano all'anno nei vari paesi comunisti.

Del progetto — ha scritto sempre Ryzhkov — si è discusso in occasione del recente «vertice» di Mosca.

Bonn chiede di ispezionare l'impianto chimico in Iraq

BONN — Il governo della Germania federale sta cercando di avere da Bagdad l'autorizzazione a fare ispezionare un impianto sperimentale costruito in Iraq da una società tedesca, dove — secondo quanto afferma il settimanale tedesco «Der Spiegel» — potrebbero essere prodotte armi chimiche.

Lo ha confermato ieri il portavoce del governo di Bonn, Peter Boenisch, aggiungendo che le autorità tedesche sperano che da Bagdad arrivi l'autorizzazione ad una «ispezione sul posto».

La società fornitrice dell'impianto in questione, la Karl Kolb Gmbh, con sede centrale a Dreieich-Langen, vicino a Francoforte, ha fatto, da parte sua sapere che l'impianto consiste di alcuni laboratori per la ricerca sui prodotti anti-parassitari, e che ancora i laboratori sono incompleti perché in attesa di una parte delle attrezzature.

CREATO UN LAGO ARTIFICIALE NEL DELTA DELL'EUFRATE

Una «trincea d'acqua» irachena per fermare le truppe iraniane

BAGDAD — Nelle pianure della Mesopotamia bruciate dal sole, a Sud-Est delle isole Majnun, i soldati dell'esercito iracheno stanno creando un'enorme trincea d'acqua nel tentativo di fermare la prevista grande offensiva iraniana di cui si parla ormai da mesi.

Invadendo attraverso gli acquitrini della zona del Delta, formata dalla confluenza del Tigri e dell'Eufrate, soldati dell'ayatollah Khomeini intenderebbero, infatti, tagliare le vie strategiche che uniscono Bagdad a Bassora, e spaccare l'Iraq a metà.

Già lungo 15 miglia e largo da uno a tre, il lago artificiale iracheno cresce di giorno in giorno e costituisce, secondo i servizi segreti Usa, «la più intelligente ed elaborata fortificazione eretta finora dal governo di Bagdad» lungo il confine Sud-orientale del paese.

La barriera d'acqua, che da Ovest a Est costeggia il confine con l'Iran appena a Sud delle isole Majnun, è nata pompando milioni di metri cubi d'acqua dal fiume Tigri e dai vicini acquitrini di Hawizeh attraverso un canale artificiale largo circa sette metri.

A Ghozayal, a tre miglia dal confine tra l'Irak e l'Iran, il nuovo lago costituisce una straordinaria veduta. Le torrette dei carri armati «T-54» e «T-55» iraniani affiorano appena all'orizzonte oltre la linea d'acqua, tragico promemoria del sanguinoso scontro che, nel febbraio scorso, vide morire migliaia di ragazzi di Khomeini armati soltanto di vecchie armi e di fede nell'Islam.

Malgrado l'eco distante dei cannoni, da giorni ormai, su queste pianure che videro fiorire la civiltà sumera, assira e babilonese non ci sono scontri. Ma a Bagdad, gli alti gradi dell'esercito di Hussein (e anche i servizi informazione americani) continuano a prevedere immimente la grande offensiva iraniana.

La Gran Bretagna — dal canto suo — è pronta a intervenire militarmente, insieme alle forze degli Stati Uniti e di altre potenze occidentali per garantire la libertà di navigazione del Golfo Persico, qualora tale passo sarà sollecitato dagli stati della regione.

E' quanto afferma la signora Thatcher in un'intervista al quotidiano «Al Qabas» del Kuwait. Nel precisare che un intervento militare rappresenta un'ipotesi estrema, il premier britannico fa notare che Londra è in stretto contatto con gli stati arabi del Golfo.

«Se la mediazione di pace fallisce e noi siamo invitati a partecipare, ci consulteremo con gli Usa e gli stati della regione in merito a un'azione militare per garantire la libertà di navigazione nel Golfo e nello stretto di Hormuz», sottolinea la Thatcher.

Dopo una intensa vita, interamente dedicata alla famiglia e all'attività industriale, si è spento serenamente all'età di 92 anni il

GR. UFF.

Menotti Specchia

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno annuncio con profonda tristezza, le figlie MARIA, VIRGINIA con il marito REDENTO SEBER e la diletta nipote PATRIZIA.

La Salma è stata tumulata nel cimitero di Bolzano.

Bolzano 31 luglio 1984

III ANNIVERSARIO

Da quando ci hai lasciato nel nostro cuore c'è una tristezza infinita, nostro adorato

Ettore Mihalich

Tua mamma e tutti i Tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Il giorno 28 luglio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Renko in Vasta

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, il figlio ENNIO con la moglie ANNA, i fratelli LUIGI con la moglie LIVIA e ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipa al lutto SILVANA AMERIGHI.

Trieste, 31 luglio 1984

Sono vicini a ENNIO, nel suo grande dolore, i fraterni amici:
— GIORGIO e FULVIA
— GIORGIO e TATIANA
— GIULIANO
— MAURO e MARINA

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipano al dolore della famiglia:
— LUIGI e ANITA MERIGGIOLI
— NORMA PAGAN
— LIDIA ZAMBALDI
— THEA MONTAGNARI ZOCCONI

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipano al dolore di ENNIO VASTA per la perdita della madre, signora

Maria Renko Vasta

i colleghi e amici dirigenti del LLOYD TRIESTINO:
— GIOVANNI BERTALI
— ENZO BRAUT
— ROBERTO COLONNELLO
— GIORGIO COSTANZI
— GIUSEPPE FABBRO
— VITTORIO FANFANI
— TITO FAVARETTO
— LUCIANO FORNASARO
— CLAUDIO GRIM
— GASTONE KUCICH
— GUIDO LANZONI
— GIULIANO LUSER
— LUCIANO MICHELETTI
— VITTORIO PICCOLI
— GIACOMO SPINA
— PIETRO VALLEBUONA
— MARIO VERDI
— SERGIO VIEZZOLI

Trieste, 31 luglio 1984

I colleghi tutti della Direzione del Personale del LLOYD TRIESTINO partecipano al lutto che ha colpito il dott. ENNIO VASTA per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 31 luglio 1984

La C.I.M.M. - Cassa Interaziendale Marina Mercantile partecipa al lutto del suo vicepresidente dott. ENNIO VASTA per l'improvvisa dolorosa scomparsa della madre.

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipano addolorati al grave lutto del dottor ENNIO VASTA i condomini di via Bellosguardo 26.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

È mancata ai Suoi cari

Bruna Scopazzi (Scopas) in Bertamini

Ne danno il triste annuncio il marito, fratelli, suoceri, cognati, parenti e amici tutti.

Il funerale si svolgerà oggi 31 c.m. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Umberto Clari (Vittorio)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia, il figlio, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

ELISABETTA e FEDERICO PACORINI partecipano al dolore della famiglia FRAUSIN per la prematura perdita di

Luciana Frausin

Trieste, 31 luglio 1984

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i soci del GOLF CLUB TRIESTE partecipano al dolore della famiglia FRAUSIN per la prematura scomparsa di

Luciana Frausin

Trieste, 31 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Libero Braini

ringraziano i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

Maurizio Verk

Con immenso rimpianto.

Mamma, papà, SUSANNA, ANNAMARIA

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dodini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIUCCIA, i figli FLAVIO e FULVIO con la moglie LOREDANA e i nipoti ANDREA e SUSANNA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 c.m. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Caro nonno, Ti ricorderemo sempre con affetto. ANDREA e SUSANNA.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Ciao, zio

Nino

FERRUCCIO, GIORGIO, LAURETTA, LUCIANA, ILEANA.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Partecipano al dolore famiglie COMAR e BUCCA.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Siamo amorevolmente vicini: famiglie LUCIO ROCCO, GIORGIO ROCCO, GIORGIO MARTELLANI.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Caro zio

Nino

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: TULLIO, THEA, MILOU.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Siamo particolarmente vicini: famiglia TOMALINO.

Monfalcone, 31 luglio 1984

Affettuosamente vicina, partecipa con profondo dolore la famiglia DANDOLO.

Monfalcone, 31 luglio 1984

---

†

Il 29 luglio si è spenta improvvisamente a Padova

Carmen ved. Pasini

grande mutilata di guerra

Ne danno il triste annuncio le sorelle ADA e JOLE unitamente ai fraterni amici di Padova e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 agosto alle ore 12 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Il 29 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Cernivani

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara PINA, e gli affezionatissimi ITALO e CRISTINA, il figlio SERGIO con la moglie, la figlia ROSANNA con il marito e MAURO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Il giorno 30 luglio si è spenta serenamente

Paola Gianni ved. Nardin

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELA e GIORGIO, genero, nuora, fratello, sorella, nipoti, cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Il 28 luglio si è spenta serenamente

Giovanna Tomasini

Ne danno il triste annuncio la sorella SANDRA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Purinani

non hanno parole per tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie di cuore all'umano dott. FRANZA.

Trieste, 31 luglio 1984

31-7-1968 — 31-7-1984

Nel XVI anniversario della dipartita della cara mamma

Maria Goriup

il figlio PINI La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 31 luglio 1984

I familiari di

Claudio Mazzari

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

E' improvvisamente mancata ai suoi cari la

DOTT. PROF.SSA

Laura Mauri in Garbassi

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio FABIO con la moglie CLAUDIA, gli adorati nipoti GIULIO e ANDREA, il fratello UMBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 12.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipano al dolore i nipoti:
— CLAUDIO e FIORETTA STRUDTHOFF
— PIERO e MARINA LONGO

Trieste, 31 luglio 1984

Addolorati partecipano al lutto gli affezionati cugini:
— GIUSEPPE e GIOVANNA COSULICH
— MARUCCI STRUDTHOFF

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipa al lutto:
— MARIA PREGAZZI ved. LIPIZER

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)

Ha concluso nel Signore la sua generosa esistenza la nostra cara

Gisella Corva ved. Fabbri

Lo annunciano la figlia ELSA con il marito MARIO SEVERI e i nipoti ALBERTO e ALESSANDRO con le famiglie.

Il funerale segue oggi 31 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipano commosse le famiglie: FABRI, SEVERI e RAVALICO.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Messerotti

Funzionario di banca a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio MAURO con FULVIA, le sorelle IDA e IOLE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipa al lutto la famiglia MERLINI.

Trieste, 31 luglio 1984

✡

Il 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Samuele Israel

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ANNA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. KLUGMANN e medici e personale prima divisione Geriatria.

Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 15 al cimitero israelitico.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertoch in Della Santa

Ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, i figli GINO e GIOIA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Ferlan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Croce.

Trieste, 31 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Giurina ved. Harasin

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 31 luglio 1984

VIII ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 31 luglio 1984

Nel X anniversario della scomparsa di

Giovanni Bensi

la moglie e parenti Lo ricordano.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Giorgia Baldi nata Comar

Addolorati lo annunciano il marito CARLO, i figli EDEA e NINO con le famiglie, i fratelli MARIA, ROMANO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III geriatria.

I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 31 luglio 1984

CARLA e GIULIO FRAUSIN partecipano commossi al dolore dell'amico CARLO BALDI.

Trieste, 31 luglio 1984

Partecipano al lutto dell'amico NINO gli amici: EGIDIO FURLAN, MARIO GIACOPELLI, LUCIO VIEZZOLI, PAOLO e STEFANO CIANA, ROBERTO SENES, TULLIO INGRAVALLE.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Il 30 luglio

Giusto Varin

si è spento dopo lunga sofferenza.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LEDA, il figlio DARIO, la nipote ANGELA, la nuora ANNAMARIA e i parenti tutti.

Si ringraziano amici e compagni che hanno espresso solidarietà, in particolare la CGIL nazionale, la CGIL regionale, la FILCEA e la Camera del Lavoro di Milano.

Le esequie avranno luogo domani 1.o agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

La CGIL regionale partecipa al dolore che ha colpito il compagno DARIO e la sua famiglia per la scomparsa di

Giusto Varin

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Il giorno 29 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Noemi Fonovich in Facchinetti

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, assieme ai familiari.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Gianna Declich ved. Grinotti

Lo annunciano con immenso dolore le nipoti RINA, LILIANA, MARGHERITA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1984

Vicini a LOREDANA e famiglia per la perdita della cara mamma

Ernesta Pregarz ved. Stibbi

partecipano commosse al lutto le famiglie NODARI, MAZZOLI, DENTINI e SIGURI.

Trieste, 31 luglio 1984

Profondamente commossi partecipano al lutto ANNIA e CLAUDIO SAMBRI.

Trieste, 31 luglio 1984

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale e il personale tutto della FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA - FRIULIA S.p.A., partecipano al lutto della dipendente signora LOREDANA STIBBI NODARI per la scomparsa della madre

Ernesta Pregarz ved. Stibbi

esprimendo sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Trieste, 31 luglio 1984

Vicini a LOREDANA e famiglia:
— ARDUINO e FULVIA COLOMBO
— LIVIO e PINA LONZAR
— PINO e LUCIANA PANGHER

Trieste, 31 luglio 1984

Continuaz. dalla 12.a pagina

SUPEROCCASIONI Panauto concessionaria Opel zona industriale. Tel. 820256: permute usato per usato, massime dilazioni, Supergaranzia 1 anno, A 112, Fiat 126, 127 2-3 porte, Panda 45, Ritmo 85 Super, BMW 520 M60, Ford Fiesta, Beta coupé 1.6, Opel Kadett 1.0, 1.2, 1.3, Ascona 1.2, Ascona CD, Ascona diesel, Rekord diesel, Sunbeam 1600 TI, Volkswagen Golf, Jetta iniezione, fuoristrada. 1913/14

UAZ 1980 Hardtop perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. 1924/14

VENDESI 126 unificata un anno di vita. Tel. ore pasti 829512.

15 Roulotte nautica, sport

CARRELLO tenda Messager 6 posti ottime condizioni occasione vendo rateizzo Autocaravan via dell'Istria 155. 1946/15

ELNAGH 3,75 adatta terreno carsico occasione Roller Opicina. Tel. 213456. 52265/15

PILOTINA tipo Gobbi metri 5 tre posti letto motore Mercury 20 HP 4.000.000 posto barca Rio Ospo, fuoribordo Ducati 20 HP anno 1982 con comandi 800.000. Tel. 826084. 15/15

ROLLER de luxe 4,65 1982 splendida Friulcamp, Pordenone. Tel. 0434/97287. 52265/15

VENDESI pilotina legno, motore Perkins CV 126, lunghezza 9,56 2 cabine, frigo, bagno e servizio separati, impianto Vhf, gommone Mercury, 2 fuoribordo, completa di ogni ulteriore accessorio tutto in ottimo stato lire 30.000.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522 o 763942. 1910/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTE statale trasferita cerca mono-bilocale arredato. Tel. 68480, sig. Migheli. 54239/18

STUDENTI universitari ottime referenze, massima serietà, cercano in Trieste appartamento ammobiliato decoroso. Tel. 0432-290708 Udine. Ore ufficio. 43/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittasi bistanze cucina bagno semicentrale 400.000 contratto termine non residenti. 1889/19

ACIT 734883. Affittasi garage Marcopolo angolo Vergerio luce acqua 100.000. 1889/19

AFFITTASI locale d'affari 92 mq via Matteotti. Tel. 755221.

GORIZIA affitto appartamento tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, secondo servizio, cantina e mansarda, complessivi mq 160 utili con posto macchina. Tel. 0481/85509. 54/16

MONFALCONE: appartamento arredato 2 camere completo ogni conforts affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 1/19

550.000 ammobiliato salone bistanze biservizi conforts affittasi un anno 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ. Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1873/20

A.G. CALZATURE centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1873/20

A.G. FRUTTA verdura cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

AGENZIA Meridiana 733275 licenza accessori, ricambi automotonautica, avviamento, arredamento, inventario. 1877/20

AGENZIA Meridiana 733275 licenza rivendita pane; pasticceria, bevande zona rionale, occasione. 1877/20

AGENZIA Meridiana 733275 licenza abbigliamento tab. IX, X, XIV zona A trasferibile.

CEDO attività bigiotteria via Roma 18 pomeriggio. 54233/20

IMMOBILIARE CARDUCCI 568889 VENDE avviatissimo frutti verdura zona forte interesse commerciale. L. 55.000.000 trattabili. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ECCARDI cerca appartamenti e casette per propri clienti. Pagamento contanti. 732266. 1929/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari 755059. 14/21

CERCO appartamento dimensioni medie qualsiasi zona. Non tratto con agenzie. Telefonare 732498. 2/21

SOCIETÀ cerca in acquisto a Trieste per propri funzionari appartamenti soggiorno 2-3 stanze cucina ascensore Romagna Barcola tel. 631171. 122/21

URGENTEMENTE acquisto cucina abitabile soggiorno stanza in buone condizioni recente. 731383. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.G. LIBERO centrale salone 3 stanze cucina doppi servizi vendesi occasione 70.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1873/22

ACIT 734866 Rozzol soggiorno cucinino stanza servizi riscaldamento ascensore 35.000.000. 1889/22

ACIT 734866 Gretta attico 3 stanze soggiorno cucina servizi garage vista splendida. 1889/22

ACIT 734866 Sangiovanni appartamento villa bifamiliare salone cucina servizi tristanze terrazze garage prezzo interessantissimo. 1889/22

ACIT 734866 vendonsi magazzini 60 mq zone Coroneo, Sangiovanni, Roncheto. 1889/22

AGENZIA tel. 51066 vende zona Murat pranzo-salctto 2 stanze, cucina, poggiolo, confort, cantina, giardino condominiale. ALTRO piano alto F. Severo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli confort. 1912/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MAZZINI palazzo epoca, mq 137, piano I da ristrutturare, adatto studio professionale. 1877/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GOLDONI palazzo epoca, mansarda mq 150 da ristrutturare; altra zona Viale mq 100 parzialmente ristrutturata. 1877/22

ALABARDA 768821 centrale epoca adatto ambulatorio studio 3 stanze cucina wc doccia stanzino 40.000.000. 1950/22

ALABARDA 768821 Muggia seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale grande terrazza 32.000.000 più 13.000.000 mutuo. 1950/22

ALPICASA Ovidio attico panoramico salone cucina servizio terrazza 733209. 25/22

ALPICASA Cologna autometano soggiorno cucina bistanze bagno wc 733229. 25/22

ALPICASA Baiamonti perfetto soggiorno cucinotto bicamere bagno posto 733209. 25/22

APPARTAMENTO rimesso nuovo via Tor S. Lorenzo 2 camere cucina abitabile, bagno. Privato vende 38 milioni. Tel. 411579. 1858/22

CANARUTTO vende appartamenti varie grandezze OPICINA, BARCOLA, COMMERCIALE, ROIANO, CATTINARA, CORSO. Prezzi interessanti. 69349. 1927/22

CANARUTTO vende ville signorili OPICINA, BARCOLA lungomare. 69349. 1927/22

CANARUTTO vende locali affari (muri) varie grandezze ROIANO, IMBRIANI, DONOTA, GARIBALDI. 69349. 1927/22

CASA Domio primingresso appartamento 160 mq altrettanti di garage e laboratorio, cantina giardino vendo tel. 631793. 1945/22

CASETTA con giardino da ristrutturare internamente 29.000.000 possibilità mutuo. Spaziocasa 64266. 6/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina occasione villa schiera nuova mq 195 130.000.000 più mutuo eventuale permuta. Altre ville 240.000.000, 430.000.000. 164/22

GREBLO 68789. COLOGNA recenti soleggiati saloncino 1-2 stanze riscaldamento autonomo, 49.000.000. 23/22

GREBLO 68789. Revoltella NUOVI panoramicissimi varie metrature giardino proprio riscaldamento autonomo da 95.000.000. 23/22

GREBLO 68789. adiacente Vico NUOVI saloncino matrimoniale servizi 50.000.000. ATTICO panoramicissimo salone due stanze terrazzo 85.000.000 monovano con grande terrazzo, 38.000.000. 93/22

GREBLO 68789. MANSARDE centralissime ristrutturate stanza cucina servizio da 16.000.000. 23/22

GREBLO 68789. VILLE Rossetti possibilità bifamiliare Opicina signorile ampia metratura Visogliano nuova unifamiliare. 23/22

IMMOBILIARE Civica vende libero cinema Capitol due stanze, cucina, bagno, seminuovo, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 220/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina SERVOLA, 3 stanze cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore, posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI, seminuovo stanza cucina bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo, autoriscaldamento, 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via INDUSTRIA stanza cucina wc, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO stanza cucina wc posto per bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI appartamento in villetta vista mare, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento, giardinetto proprio, 62.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

LOCALE Tigor mq 70, altro mq 40 Guardia liberi vendo. Tel. 631793. 1945/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 740 mq, 34.000.000. 41807. 1/22

OPERANDO una scelta conveniente informati senza indugiare sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che, con mutuo e contributo regionale e facilitazioni di pagamento ti attendono. Tel. 814311. 1937/22

OPICINA villa con parco alberato vendesi. 766676. 19/22

PIED-À-TERRE perfette condizioni zona ippodromo giardino proprio, entrata indipendente, privato, vende inintermediari. Tel. 946804, pomeriggio. 51546/22

PRIVATO vende urgentemente appartamento libero panoramico, ultimo piano, zona Paradiso. Tel. 830707, ore 17-19, 20-22. 54093/22

QUADRIFOGLIO Montebello signorile al piano attico soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ampia terrazza. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO San Pasquale tranquillo medio signorile saloncino cucina 3 stanze terrazza cantina, 85.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Stazione ampia metratura piano basso possibilità trasformazione per diversi usi. 44.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Fabbri spaziosissimo grande cucina salone 4 stanze bagno cantina. 49.000.000. 630175. 12/22

SERVOLA appartamento da restaurare in casetta, tre camere, cucina, terrazzo, cantina, posto auto. 631013. 1909/22

S.IM.I. 772629 - Adiacenze Roiano piano alto in ottimo stabile d'epoca. Soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, cantina, ripostiglio. 47.000.000. 1949/22

S.IM.I. 772629 - PANORAMICO ultimo piano con mansarda. Saloncino, 3 letto, cucina, doppi servizi, balconi, ampia mansarda. Condizioni perfette. 180.000.000. 1949/22

S.IM.I. 772629 - C.PO MARZIO (zona) Appartamento libero di 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doccia-wc, ripostiglio. Stabile buone condizioni - 38.000.000. 1949/22

S.IM.I. 772629 - V.LE XX SETTEMBRE (inizio) Ottima occasione in stabile restaurato internamente. Appartamento occupato di Soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, ingresso. 14.000.000. 1949/22

S.IM.I. 772629 - LUMINOSISSIMO appartamento panoramico zona tranquilla. Ottime condizioni. Soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, cantina, posto macchina. 1949/22

STUDIO 4 728334 9-12 17-19 Bellosguardo lussuoso, salone, due stanze, biservizi, cucina, terrazzi, box, giardino condominiale. 1896/22

STUDIO 4 Scorcola villa su tre piani, perfetta, totali 210 mq., ampio giardino. 1896/22

TERRENO S. Pelagio, acqua, luce, mq. 1000 vendo. Tel. 631793. 1945/22

VENDONSI box prontingresso indipendenti, luce, acqua, prezzi e condizioni di vendita competitivi. Tel. 814311. 1937/22

VESTA vende prontingresso affarone appartamento in villa bifamiliare Conconello, due stanze, soggiorno con veranda e terrazza, cucina, doppi servizi, taverna, giardino, posto macchina coperto, Iva 2% 150.000.000. Telefonare 730344 Gallina 4. 1893/22

VESTA vende libero zona Giulia (vicino Dreher) luminoso in palazzina, due stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, posto macchina coperto. Telefonare 730344. 1893/22

VESTA vende libero via Cordaroli luminoso due stanze, salone con caminetto, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, garage. Telefonare 730344. 1893/22

VESTA vende libero strada per Longera, panoramico, piano secondo in palazzina, due stanze, soggiorno, cucina, bagnò, poggioli, riscaldamento centrale, posto macchina. Telefonare 730344. 1893/22

18.000.000 minimo contanti 4.000.000, panoramico Ospedale Militare, affittato, camera, camerino, cucina, bagno, poggiolo, ottimo stato. 766676. 19/22

19.500.000 libero zona Garibaldi minimo contanti 7.000.000 appartamento mansardato 90 mq., tristanze, cucina, servizio, parzialmente da rimodernare. 766676. 19/22

20.000.000 minimo contanti 5.000.000 zona Conti, affittato, bistanze, stanzetta, cucina abitabile, stabile ottime condizioni, soleggiato. 766676. 19/22

28.000.000 Roiano zona Stock vendesi miniappartamento casa recente. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, dal 20 al 31 agosto L. 27.000 camera con servizi e L. 23.000 calda e fredda, tutto compreso, ottimo trattamento, Tel. 0435/60107-60106. 3/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore, piscina, maestro nuoto, prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 45/23

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 284/27

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28 9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9 6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6 6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.